Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 31 marzo 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7188 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

BREVISSIME LE VACANZE PASQUALI DOPO LA CRISI

Un'altra spina per Rumor la scelta dei sottosegretari

Giovedì la lista sarà presentata al Consiglio dei ministri
Un lungo elenco di riforme legislative ancora sul tappeto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

I numerosi problemi sul tappeto in attesa di soluzione, quali la nomina dei sottosegretari e la definitiva messa a punto della piattaforma programmatica che Rumor illustrerà martedì 7, prima al Senato e poi alla Camera, hanno in pratica eliminato quest'anno la consueta stasi dell'attività politica per le festività di Pasqua.

Rumor, infatti, rientrerà già domani da Vicenza, dove ha trascorso un brevissimo periodo di riposo, per dedicarsi al non facile compito di definire la lista dei sottosegretari sulla base delle indicazioni dei quattro partiti della coalizione. A tal fine, per mercoledì mattina sono convocati i direttivi dei gruppi democristiani e le apposite commissioni del PSI, del PSU e del PRI. Questo lavoro di preparazione dovrà essere completato entro la giornata di mercoledì, o al massimo giovedì mattina. E' prevista, infatti, per giovedì la prima riunione del Consiglio dei ministri, che dovrà appunto procedere alla nomina dei sottosegretari che, salvo imprevisti, saranno 56, come nel precedente Governo di coalizione Rumor.

Una nuova riunione governativa è in programma per lunedì. In tale sede, il presidente del consiglio illustrerà il documento programmatico, che leggerà martedì nelle aule di Palazzo Madama e Montecitorio. Rumor fin da domani avrà contatti con i responsabili dei vari dicasteri, ai quali chiese, in occasione della cerimonia del giuramento al Quirinale, una breve «memoria» sui problemi di rispettiva competenza. Tali appunti serviranno a completare e articolare in una vasta panoramica sui problemi del paese quel programma di coalizione contenuto nelle 22 cartelle dattiloscritte che Rumor sottopose all'approvazione delle quattro delegazioni e quindi dei direttivi dei partiti di centro-sinistra. Il documento Rumor, come si ricorderà, fu approvato dai quattro partiti (ci fu solo qualche riserva da parte dei bertoldiani e il previsto «no» della sinistra socialista) e perciò il voto di fiducia dei due rami del Parlamento è scontato.

Nelle dichiarazioni programmatiche, figureranno tutti i provvedimenti già all'esame delle Camere, quali la riforma tributaria, la riforma universitaria, le regioni, il divorzio, lo statuto dei lavoratori, ecc. Molte di queste leggi hanno infatti già ottenuto il «sì» di un ramo del Parlamento e sono all'ordine del giorno dell'altra assemblea. Impegno prioritario del nuovo Governo sarà comunque quello delle elezioni regionali e amministrative, nonché la politica economica.

La legge finanziaria regionale, già approvata dalla Camera, è all'esame delle competenti commissioni del Senato e il Governo si adopererà per una sua sollecita discussione affinché possa diventare legge operante prima delle elezioni. In proposito, si deve ricordare che il Governo provvederà alla convocazione dei comizi elettorali amministrativi e regionali nei prossimi giorni. Esso ha infatti preso lo impegno di far svolgere la consultazione entro i primi di giugno, e per far ciò deve indire le elezioni entro la prima decade di aprile.

Nella scala delle priorità, altro impegno preminente, come si è accennato, è quello di una efficace azione a sostegno della economia nazionale. Rumor, nel corso dei suoi incontri con le delegazioni dei quattro partiti per risolvere la crisi, ha più volte accennato alla necessità di dedicare la massima attenzione alla politica economica e ha sottolineato l'urgenza di creare condizioni strumentali-operative ed economico-finanziarie, che consentano il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1) Rielaborazione degli strumenti della programmazione, con particolare riguardo alla struttura del ministero del bilancio, nonché del CIPE, dando una configurazione più precisa al segretariato del piano e una più rilevante incidenza al comitato della programmazione;

2) controllo dei prezzi mediante un oculato intervento dello Stato in questo settore, al fine di contenerne il più possibile la lievitazione e comunque entro il limite del 6-7 per cento annuo, limite oltre il quale non sarebbe più controllabile la spirale inflazionistica;

3) rigoroso controllo della spesa corrente;

4) aumento degli investimenti per dare nuova linfa vitale all'economia.

E' facile prevedere che saranno queste le linee in cui si articoleranno le dichiarazioni programmatiche in tema di economia. Appare in proposito significativo anche il discorso fatto oggi dal ministro delle finanze Preti a Bologna. Dopo aver ricordato che la produzione industriale nel 1969 è aumentata complessivamente del solo tre per cento, Preti ha affermato che tuttora è in atto una ripresa, che ripara alle carenze produttive: «Non è cosa facile — ha aggiunto — realizzare nel corso del 1970 un forte incremento produttivo rispetto ai primi mesi del 1969. Infatti, gran parte dei settori industriali utilizzano oggi pressoché interamente le capacità produttive degli impianti, non essendosi realizzati, negli ultimi anni, investimenti industriali nuovi in misura adeguata rispetto alle prospettive future ed essendo stati spesso insufficienti gli stanziamenti». Il ministro delle finanze ha concluso sottolineando che nel 1970 sarà necessario anteporre le spese produttive a quelle che tali non sono: «Se la programmazione — ha concluso — deve avere un senso e non ridursi ad un semplice slogan, essa deve assolvere a questo compito».

Oltre alle questioni economiche, altri impegni prioritari del programma Rumor saranno i rapporti tra lo Stato e i cittadini e quindi la riforma dei codici e l'amnistia; l'elaborazione di una «legge quadro» per l'urbanistica, con una revisione della famosa legge 167; il problema dei trasporti e del traffico urbano; quello della casa e quello della sanità, la cui soluzione è stata recentemente sollecitata anche dai sindacati.

Per concludere, è da segnalare che, se intensa nei prossimi giorni sarà l'attività dei partiti di coalizione, altrettanto deve dirsi per quelli di opposizione. Sono infatti in programma le riunioni del consiglio nazionale del PLI e del comitato centrale del PSIUP. I liberali, nei lavori del consiglio nazionale, che si svolgeranno dal 2 al 5, prenderanno in esame alcune modifiche da apportare allo statuto del partito e la situazione politica alla luce della costituzione del nuovo Governo nonché in vista delle prossime elezioni regionali e amministrative. Anche i socialproletari (il comitato centrale si svolgerà il 2 e 3 prossimi) esamineranno la situazione politica e stenderanno la piattaforma elettorale del partito. In preparazione del comitato centrale, la direzione del PSIUP si riunirà dopodomani. Nei prossimi giorni è prevista anche la riunione della direzione del PCI.

Roberto Perugini

La situazione

Il presidente del consiglio rientra oggi a Roma da Vicenza, dove ha trascorso un brevissimo periodo di riposo, per procedere alla soluzione delle numerose questioni ancora sul tappeto, quali la nomina dei sottosegretari e la definitiva messa a punto delle dichiarazioni programmatiche. Per la definizione della lista dei sottosegretari si riuniranno domani i direttivi dei gruppi democristiani, nonché le apposite commissioni del PSI, del PSU e del PRI, che dovranno completare il lavoro in giornata: è infatti prevista per giovedì la prima riunione governativa che dovrà procedere alla integrazione del terzo Gabinetto Rumor.

Mille, duemila sarebbero le vittime del tremendo terremoto che, nella notte tra sabato e domenica, ha squassato una vasta zona della Turchia occidentale, colpendo in particolare la città di Gediz: finora sono stati recuperati oltre 600 cadaveri, ma il fatto che manchino notizie da numerosi villaggi situati in zone impervie, autorizza le più pessimistiche previsioni.

L'invasione in Cambogia dei guerriglieri vietcong continua, e le avanguardie comuniste sono a cinquanta chilometri dalla capitale Phnom Penh: nel confermarlo, il nuovo Governo cambogiano ha denunciato l'azione del Vietcong alle grandi potenze e all'ONU, e ha affermato di voler tentare in tutti i modi di risolvere la crisi per via diplomatica prima di lasciare la parola alle armi; in quest'ultimo caso, ha fatto sapere il generale Lon Nol, la Cambogia potrebbe essere costretta a chiedere forniture di armi agli Stati Uniti.

TERRIFICANTE BILANCIO PARZIALE DI UNA SCOSSA DA 140 MILIONI DI TONNELLATE DI TRITOLO

FA STRAGE IL TERREMOTO IN TURCHIA I MORTI SAREBBERO MILLE O DUEMILA

Estratti finora dalle macerie 657 cadaveri - Quindicimila i senzatetto - Rasa al suolo la città di Gediz
Nella scia del sisma incendi, pioggia e neve - Pericolo di inondazioni e di epidemie - Le scosse continuano



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Gediz — Due donne tra le rovine di una casa, nella città rasa al suolo dal terremoto

Ankara, 30

Sono forse mille, forse duemila le vittime del disastroso terremoto che, nella notte tra sabato e domenica, ha colpito una vasta regione della Turchia occidentale, accanendosi con particolare violenza contro la zona di Gediz, un centro agricolo di diecimila abitanti che è stato completamente raso al suolo: a 48 ore dalla tremenda scossa le squadre di soccorso continuano a prodigarsi, a Gediz e nei numerosi centri vicini colpiti dal sisma, mentre una pioggia battente e il succedersi delle scosse di assestamento ostacolano gravemente il loro lavoro.

Per ora il numero dei morti accertati è di 657, quello dei feriti gravi di 530; ma il ministro turco Nakipoglu, dopo una visita alle zone terremotate, ha valutato il bilancio delle vittime in oltre mille morti e più di quattromila feriti; a sua volta, un funzionario di Emet un'altra delle località più colpite) ha espresso il timore che i morti siano oltre duemila.

Sta di fatto che, in aggiunta ai centri più importanti, numerosi villaggi situati in zone impervie sono stati coinvolti nel sisma; in essi lo sgombero delle macerie è ancora in corso. Nella sola parte centrale della zona terremotata i senzatetto sono 15 mila.

La catastrofe è avvenuta alle 22.05 (ora italiana) di sabato: una scossa durata 48 secondi, di una potenza distruttiva pari a quella di 140 milioni di tonnellate di tritolo (9.0 - 10.0 grado della «scala Mercalli»), ha squassato Gediz e la regione circostante, radendo al suolo la città; «Stavo camminando per strada — ha raccontato uno dei superstiti, una guardia notturna — quando improvvisamente ho visto le case sui due lati crollare come castelli di carte. Sono stato scaraventato a terra. Terrorizzato, ho chiuso gli occhi; quando li ho riaperti, Gediz non esisteva più».

In effetti, a Gediz le distruzioni appaiono impressionanti: in questa località, che si trova a circa 55 chilometri a Sud di Kutahya, capoluogo dell'omonima provincia nell'Anatolia occidentale, in una vallata circondata da montagne alte duemila metri, gli unici edifici rimasti intatti sono quelli della scuola secondaria e della banca agricola. La celebre moschea «Ulu Cami», costruita seicento anni fa, è anch'essa crollata: il minareto si è abbattuto su una casa, rimanendo intatto.

La catastrofe è stata un susseguirsi di fenomeni sconvolgenti quanto inarrestabili. Il sisma, oltre a provocare di per sé danni assai gravi, ha determinato una serie di corti circuiti, che hanno appiccato il fuoco a numerosissime abitazioni, per lo più fabbricate con legno. A loro volta gli incendi, alimentati da venti impetuosi, sono divampati senza che fosse possibile controllarli. Qualche ora dopo, è cominciato a piovere a dirotto e, se la pioggia ha estinto alcuni incendi, ha tuttavia rapidamente trasformato le zone colpite dal terremoto in pantani, aggravando la drammatica situazione dei sopravvissuti. Oggi, a un'ottantina di chilometri a Nord-Est dell'epicentro del terremoto, le continue piogge hanno gonfiato vari corsi d'acqua, fra i quali il Porsuk, e le autorità locali non escludono una grave inondazione. Infine, in alcuni distretti, la neve è succeduta alla pioggia.

Intanto, dopo la rovinosa scossa di sabato sera, numerose altre scosse telluriche di minore intensità sono state avvertite nella zona dell'epicentro, e anche in molte altre località della Turchia, mentre dalla base americana di Smirne è arrivato un convoglio di autocarri che, dopo avere scaricato rifornimenti, prenderanno a bordo un certo numero di feriti.

Poiché nelle zone terremotate si teme il diffondersi di epidemie per le precarie condizioni sanitarie (l'acqua, infatti, è inquinata, e le popolazioni sono accampate alla meglio sotto tende o ricoveri di fortuna), le autorità hanno disposto la vaccinazione in massa contro la difterite, il tifo, la dissenteria e la poliomielite: alcuni hanno espresso anche il timore che possa determinarsi un'epidemia di peste.

Stasera il Ministro turco per gli alloggi, Nakipoglu, confermando che, a suo avviso, vi sono più di mille morti e oltre 4000 feriti, ha così proseguito: «Il numero delle vittime continua a crescere ogni minuto che passa. Abbiamo rifornimenti sufficienti per le immediate necessità dei soccorsi ma, naturalmente, dovremo portare sul posto tutto ciò di cui la gente avrà bisogno in seguito». Nakipoglu ha aggiunto di essere in costante contatto col Primo Ministro Demirel, al quale riferisce sulla situazione. Da notare che la zona devastata dal sisma ha già subito altri rovinosi terremoti in passato, da quello del 17 dopo Cristo alle scosse che, esattamente un anno fa, provocarono 53 morti ad Alasehir. Nei tempi moderni, il più grave terremoto che abbia mai colpito la Turchia risale al 1939, quando si ebbero circa 30 mila morti; molto grave anche il sisma del 1966, che causò oltre duemila vittime.

Istanbul) gli ottocento detenuti del locale carcere sono stati presi dal panico e le autorità hanno consentito loro di trascorrere la notte all'aperto, nei terreni circostanti l'edificio.

Nella stessa Gediz, nuove scosse di notevole intensità sono state avvertite questa mattina, entro un periodo di due ore: fortunatamente, esse non hanno provocato altre vittime, ma solo danni materiali. I sismografi dell'osservatorio di Istanbul hanno registrato più di un centinaio di scosse dopo quella, fortissima, di sabato sera; è da prevedere che se ne producano altre, forse anche violente, ma non è possibile sapere quando e dove.

Nonostante le gravi difficoltà (legate alle avverse condizioni atmosferiche, alle interruzioni stradali, alla rottura degli acquedotti e ai danni subiti dalla rete dell'energia elettrica), la opera di soccorso prosegue con tutta l'intensità possibile: nel paese si organizzano comitati di coordinamento per la raccolta di viveri, medicinali, coperte. Gruppi di volontari giungono sul posto da varie località della Turchia, mentre dalla base americana di Smirne è arrivato un convoglio di autocarri che, dopo avere scaricato rifornimenti, prenderanno a bordo un certo numero di feriti.

PRIMO SANGUINOSO CONSUNTIVO DI DUE GIORNI DI «EVASIONE» IN AUTOMOBILE

OLTRE 40 VITE SACRIFICATE AL FRENETICO TRAFFICO PASQUALE

Impressionante catena di incidenti nel Veneto: 14 vittime - Agente della «Stradale» ucciso sull'autostrada Trieste-Venezia - Sette persone muoiono in due schianti frontali in Piemonte

Roma, 30

Quarantun vite sono state sacrificate sulle strade italiane alla smania dell'«evasione» in automobile per il lungo week-end pasquale: un bilancio gravissimo, che dimostra come gli ammonimenti alla prudenza siano caduti nel vuoto e come, troppo spesso, l'ebbrezza della velocità o l'incosciente disattenzione siano state duramente scontate, in un attimo, sulle strade superaffollate.

Gravissimo il bilancio, e per di più parziale: costruito cioè sulle notizie che si accavallano mentre, per molte persone, il ritorno da viaggi e gite pasquali non si è ancora concluso. Spetterà dunque alle tristi statistiche che saranno effettuate nei prossimi giorni confermare o meno l'impressione secondo cui si è trattato di una Pasqua funesta per quanto riguarda il traffico automobilistico: ricorderemo, al proposito, che nel 1969, in quattro giorni (cioè tra il venerdì santo e il lunedì successivo) si ebbero sulle strade 121 morti e 2982 feriti, mentre nello stesso periodo del 1968 i morti furono 128 e i feriti 3079.

E' stato il Veneto, nei due giorni appena trascorsi, a conquistare il tragico record delle vite stroncate sull'asfalto: quattordici. Ma gli incidenti più gravi, nei quali sono morte complessivamente sette persone, sono avvenuti in Piemonte: stamane, alle 7, una «Mercedes» con a bordo cinque persone, ha invaso l'opposta carreggiata sulla strada statale n. 20, all'altezza del bivio di Genola, proprio mentre arrivava una «Opel» con a bordo sei occupanti. La «Mercedes» ha investito in pieno l'altra vettura scaraventandola fuori strada; nel tremendo urto sono morte quattro persone: Piero Franco Ottino, di 44 anni, di nazionalità francese, che era alla guida della «Mercedes» investitrice; il guidatore della «Opel», Vincenzo Romano, di 23 anni; il fratello Annunziato, di 15; e il padre dei due giovani, Ferdinando, di 46. Nello scontro anche le altre sette persone che viaggiavano a bordo delle due vetture sono rimaste ferite, quasi tutte in maniera grave.

Altre tre persone hanno perso la vita, mentre quattro sono rimaste gravemente ferite, in un incidente stradale avvenuto verso mezzogiorno sulla statale del Monginevro. Le vittime sono Franco Perotto, di 31 anni, abitante a San Didero di Susa, il padre Luigi, di 56 anni, e Maria Gerini, pure di 56 anni, abitante a Torino. Il Perotto, con il padre, la moglie Rita Penz, di 26 anni, e la figlioletta Renata, di due, si trovava a bordo di una «850» diretta verso San Giorgio di Susa. Poco prima dell'abitato di Bussoleno, per cause ancora in via di accertamento, la «850» si è scontrata frontalmente con una «Giulia» proveniente dalla direzione opposta e condotta dal cinquantottenne Antenore Toscani, abitante a Torino con la moglie Maria Gerini. Con loro viaggiava un'amica di famiglia, Carlotta Benzo, di 56 anni. In seguito al tremendo urto frontale, Franco Perotto, il padre Luigi e Maria Gerini sono rimasti uccisi sul colpo.

Il pomeriggio pasquale è stato funestato, a Torino, da due incidenti, che hanno provocato tre morti e alcuni feriti: il più grave è accaduto sulla strada che da Torino conduce a Caselle, nei pressi di Borgaro: una «850» si è scontrata con una «600», che sembra non abbia rispettato il segnale di «stop». E' morto sul colpo il guidatore della «850», il commerciante Franco Fumia, di 36 anni e, poco dopo, in ospedale, la figlia Patrizia, di otto anni. La moglie del Fumia, Bruna Aimone, di 36 anni, rimasta ferita, è stata giudicata guaribile in trenta giorni, mentre Maria Damelio — che guidava la «600» — dovrà restare in ospedale per 60 giorni.

Più di mezzo milione di veicoli sono circolati nelle due giornate di festività pasquale sulle strade della regione Friuli - Venezia Giulia. A questi devono aggiungersi i 190 mila veicoli registrati in movimento fin dal giorno della vigilia di Pasqua. Pesante il bilancio di tanto traffico: due morti e ventitrè feriti. L'incidente più grave si è verificato la scorsa notte sull'autostrada Trieste-Venezia, in prossimità dello svincolo per Palmanova. Un camioncino guidato dal ventiduenne Bruno Bacci, di Chioggia, è piombato contro una macchina della Polizia stradale, il cui equipaggio stava prestando soccorso a un automobilista in difficoltà, fermo sulla corsia di emergenza. Nel tragico tamponamento ha perso la vita l'agente della Polizia stradale Dante Bertolano, di 42 anni, del Compartimento di Trieste, ed è rimasta ferita la guardia di P.S. Renato Bellucci, di 36 anni, aggregata in rinforzo alla Stradale; feriti anche il guidatore del camioncino e un passeggero, Angelo Preden, di 22, che viaggiava sullo stesso veicolo. Solo qualche contusione per il guidatore dell'auto in panne, il monfalconese Giovanni Bonassin, di 41 anni. Un altro incidente mortale si è verificato la vigilia di Pasqua nella provincia di Trieste, sulla provinciale per Prosecco, dove un ciclista, Silvestro Brescieri, di 46 anni, è stato travolto e ucciso da una macchina.

Impressionante catena di sciagure automobilistiche in provincia di Treviso: marito e moglie sono morti, la scorsa notte, in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Ponte della Priulia - Pieve di Soligo, nei pressi di Confosco di Susegana. Una «Fiat 1500» condotta da un giovane jugoslavo, Miliroj Savic, di 27 anni, di Kriskovac, e diretta verso Ponte della Priulia, si è scontrata con una «500», a bordo della quale si trovavano due giovani coniugi di Falzè di Piave, Giovanni Bortoluzzi, di 35 anni, e Gina Moretton di 24, i quali stavano facendo ritorno a casa. In seguito allo scontro — che sembra sia stato causato da un improvviso sbandamento dell'auto jugoslava i due coniugi sono morti all'istante; lo jugoslavo è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Pieve di Soligo.

Un sacerdote di San Donà di Piave, don Virginio Agnoletto, di 42 anni, è morto il pomeriggio di Pasqua in un incidente stradale accaduto al bivio per San Vendemiano, sulla Cadore-Mare. Il sacerdote era a bordo di una «Volkswagen», sulla quale si trovavano un altro religioso e tre ragazzi. Improvvisamente la vettura si è scontrata frontalmente con una «124», e il sacerdote è rimasto ucciso sul colpo; illesi tutti gli

Continua in 2.a pagina

I MISSILI CHE POTREBBERO COLPIRE L'AMERICA

Sperimentati due «SS 9» dai sovietici nel Pacifico

Oltre novemila chilometri di portata e tre testate nucleari
Anche la Siria attende di ricevere i «Sam 3» dati alla RAU

Washington, 30

L'URSS ha eseguito durante il «weekend» due esperimenti di missili «SS9». Lo ha annunciato il Dipartimento americano della difesa, precisando che i lanci sono stati seguiti da navi americane. Ogni missile aveva tre testate. Ogni testata dell'«SS9» può essere dotata di una bomba nucleare da cinque megaton. I missili, lanciati dal territorio sovietico, sono finiti nel Pacifico, dopo un tragitto di circa ottomila chilometri: l'impatto con l'Oceano è stato osservato da unità americane.

L'annuncio di esperimenti missilistici era stato dato qualche giorno fa da Mosca, con un messaggio nel quale si invitavano navi e aerei a non attraversare in certe ore del giorno una determinata zona del pacifico nord-occid. dal 20 marzo al 10 aprile. Si tratta dei primi esperimenti di «SS9» condotti quest'anno. Gli ultimi risalgono alla scorsa primavera, e i primi al 1968. In tutto, sono stati compiuti, con questi grandi missili, oltre una dozzina di esperimenti. Da novembre, da quando cioè sono cominciati i negoziati sulla limitazione degli armamenti nucleari strategici, l'RSS ha compiuto una trentina di esperimenti missilistici, anche se soltanto in questi ultimi ha usato gli «SS9». Gli Stati Uniti ne hanno compiuti circa la metà nello stesso periodo.

Secondo il Pentagono gli «SS9» possono distruggere i missili americani «Minuteman» anche nei loro depositi sotterranei. E' soprattutto per contrastare gli «SS9», come è noto, che il Presidente Nixon insiste per costituire il sistema di missili anti-missile. E' troppo presto per avere particolari sugli ultimi esperimenti, ma, secondo un portavoce del Pentagono, l'URSS potrebbe avvicinarsi al momento in cui sarebbe possibile l'eventuale decisione di installare tali missili.

Sebbene gli «SS9» sperimentati alla fine della settimana trasportassero tre ogive ciascuno, queste, secondo le osservazioni compiute, non sono ancora in grado di essere dirette ciascuna su un diverso obiettivo. Comunque, tale missile già rappresenta un pericolo potenziale per il sistema difensivo americano «Minutemann».

Secondo un portavoce del Pentagono, i due missili sovietici «SS9» sperimentati questa fine settimana avevano una gittata di 9260 chilometri. Se impiegati in guerra, gli «SS9» sarebbero in grado di lanciare ciascuno tre testate nucleari con un'esplosione equivalente a cinque milioni di tonnellate di tritolo.

Secondo una corrispondenza del londinese «Daily Telegraph», da Damasco, la Siria «si aspetta di ricevere missili anti-aerei sovietici SAM 3». Il corrispondente precisa, infatti, che «la Siria ha chiesto diverse volte tali forniture all'URSS, sottolineando che Damasco e le altre grandi città siriane sono più vicine agli aeroporti israeliani che non il Cairo o i centri urbani egiziani. Inoltre, i dirigenti siriani temono ora operazioni israeliane di rappresaglia per gli incidenti della settimana scorsa sulle alture di Golan».

INCENDIO NEL PORTO DI CAPODISTRIA



(Attualfoto)
Capodistria — Anche vigili del fuoco accorsi da Trieste hanno collaborato nello spegnimento di un vasto incendio che è scoppiato domenica di Pasqua nel porto, causando danni per quasi un miliardo di lire (un servizio nelle pagine interne)

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

_____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale Merano, 19 e 20 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano
Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

CONTINUA LA MASSICCIA INVASIONE COMUNISTA IN CAMBOGIA

A 50 km da Phnom Penh le avanguardie vietcong

Denunciata alle grandi potenze e alle Nazioni Unite la gravità della situazione: se essa peggiorasse ancora, il nuovo Governo potrebbe chiedere armi all'America

Phnom Penh, 30

Il Governo cambogiano ha pubblicamente denunciato, oggi, la gravità della situazione creata dalle infiltrazioni di truppe vietcong e nordvietnamite, avvenute negli ultimi due giorni lungo l'intero arco della frontiera della Cambogia, e ha annunciato di aver messo al corrente di questa situazione gli ambasciatori delle grandi potenze e le Nazioni Unite.

L'esercito cambogiano, precisa un comunicato governativo diffuso a Phnom Penh, è pronto a intercettare le forze comuniste appena sarà dato l'ordine di contrattaccare: prima di impartire quest'ordine, precisa il comunicato, il Governo di Phnom Penh intende tuttavia esaurire tutti i tentativi per cercare di ottenere l'intervento della commissione internazionale di controllo o, almeno, una presa di posizione di questo organismo, che dichiari illegale la presenza vietcong sul territorio cambogiano.

Il comunicato precisa che le unità vietcong sono penetrate, negli ultimi due giorni, per una profondità di otto-undici chilometri in territorio cambogiano. Nella provincia di Preyn Veng, esso afferma, sono entrati almeno tremila vietcong, e movimenti di truppe comuniste vietnamite vengono segnalati anche nelle province di Kampot, Takeo, Suray, Rieng, Kompon Chang, Kratie, Mondulkiri e Ratanakiri. Ieri, forze vietcong si sono spinte fino a Neak Luong, una città sul fiume Mekong, che dista poco più di cinquanta chilometri da Phnom Penh.

L'odierno comunicato afferma che le forze comuniste vietnamite «hanno fatto ricorso ad ogni mezzo per costringere gli abitanti dei villaggi locali a partecipare alle loro manovre sovversive». I vietcong, viene precisato, hanno costretto la popolazione locale, sotto la minaccia delle armi, a partecipare a dimostrazioni antigovernative, che si sono svolte nelle sette province cambogiane confinanti con il Vietnam del Sud. Almeno trenta persone, afferma il comunicato, sono state uccise per essersi rifiutate di partecipare a tali dimostrazioni.

Oggi l'aeroporto di Phnom Penh è stato riaperto al traffico dopo tre giorni di chiusura, ma la situazione è tesa: nella capitale vige il coprifuoco, e sulle strade di accesso sono stati istituiti posti di blocco. Tutte le strade che conducono al confine col Vietnam sono chiuse. Le avanguardie vietcong — viene confermato nella capitale — si trovano a una cinquantina di chilometri da Phnom Penh. Dal canto loro, viaggiatori giunti oggi a Saigon dalla Cambogia hanno dichiarato che parecchie centinaia di persone sono state uccise o ferite da sostenitori del principe Sihanouk, nel corso di disordini: secondo le stesse fonti, gli incidenti più gravi sarebbero avvenuti a Kompon Chang, circa 80 chilometri a Nord-Est di Phnom Penh, dove la settimana scorsa forze governative hanno ucciso 27 sostenitori di Sihanouk.

Oggi intanto, in una conferenza stampa tenuta nella sua residenza, il neo-presidente del consiglio cambogiano, generale Lon Nol, ha detto che il governo di Phnom Penh «potrebbe chiedere agli Stati Uniti un aiuto sotto forma di armamenti, se la situazione lo richiedesse». Lon Nol ha messo in rilievo che questo aiuto potrebbe anche venire da altre nazioni amiche, «come la Francia o la Indonesia»: egli ha però sottolineato che il ricorso a un aiuto straniero verrebbe preso in considerazione soltanto se la situazione peggiorasse e fallissero tutti i tentativi diplomatici per ottenere il ritiro dei vietcong dalla Cambogia.

Lon Nol ha d'altra parte sottolineato che l'invio di truppe è escluso a priori da qualsiasi aiuto straniero. Essendogli stato chiesto se ritenga, qualora una soluzione diplomatica fallisca, che la Cambogia riesca da sola a «cacciare i vietcong dal territorio nazionale», il generale ha risposto: «Per il momento questo mi sembra difficile, ma il nostro esercito sarà rafforzato, e non dimenticate che abbiamo un potenziale di sette milioni di abitanti. Nelle ultime due settimane non abbiamo perduto il nostro tempo».

Lon Nol ha poi annunciato che il Governo cambogiano ha deciso di restituire agli Stati niti la nave americana «Columbia Eagle», che due uomini dell'equipaggio avevano dirottato in Cambogia, mentre era diretta in Thailandia con un carico di munizioni. Una potenza neutrale, forse l'India, si occuperà delle pratiche per la restituzione.

I FUNERALI DI CERVI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Reggio Emilia — Si sono svolti ieri i funerali di Alcide Cervi, alla presenza di uomini politici e di una grande folla. Un'immagine del corteo con la bara portata a spalla da alcuni operai

UN APPELLO ALLA PACE IL MESSAGGIO PASQUALE DEL PONTEFICE AL MONDO

«GLI UOMINI DEVONO RICORDARSI DELLA PRIORITÀ DEL REGNO DI DIO»

Solo così non saranno ingannati dalla loro stessa sapienza e non convertiranno in strumento di distruzione il loro progresso - Incontro con gli abitanti di Acilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

Di fronte a una folla di duecentomila persone che gremiva piazza San Pietro e via della Conciliazione, fino a Castel Sant'Angelo, il Papa, il giorno di Pasqua, ha indirizzato al mondo, dalla loggia esterna della Basilica vaticana il suo messaggio di pace. E' stato l'ultimo solenne atto della Pasqua del Pontefice che, di prima mattina, si era recato nella lontana periferia, verso il mare di Ostia, per portare il suo saluto e il suo augurio ai fedeli della borgata di Acilia.

Solenne — in una stupenda giornata di sole — la manifestazione in piazza San Pietro; intimo e commosso l'incontro con gli abitanti della borgata, raccolti, fuori della piccola chiesa, in un campo sportivo.

Il «messaggio di piazza San Pietro» è stato essenzialmente un augurio di pace, con la riaffermazione che la fraternità nel mondo si può ottenere con una più intima adesione alla dottrina cristiana, in spirito di giustizia e di libertà. Dopo aver esteso «il voto pasquale» alla nazione italiana e a tutte le nazioni del mondo, Paolo VI ha proseguito: «E vorremmo che il nostro augurio di pace si facesse penetrante ed efficace là dove ancora le guerre locali infieriscono e là dove le trattative tentano e stentano a sostituirle e a risolverle, affinché nella giustizia e nella libertà fosse ricomposta la concordia e la collaborazione per un comune progresso».

Il Papa ha rivolto il suo augurio di pace «ai giovani della generazione che sale e che, accusando le disfunzioni della società progredita ne cercano i futuri sviluppi in più veri completamenti umani»; agli uomini del lavoro «tuttora bisognosi di migliore equità sociale, non nella eversione, ma nell'equilibrio del bene comune»; agli artefici del mondo scientifico e tecnico, agli esponenti qualificati del mondo della cultura; ai politici «promotori e arbitri del pubblico bene»; agli operatori del mondo moderno. E, ancora, alle famiglie, alle scuole, alle officine, alle caserme, alle case di sofferenza e di cura, ai luoghi di pena.

A questo punto il Papa ha voluto dare una risposta a quanti si chiedono «con quale diritto egli si faccia araldo della pace. «Tutti — ha risposto — dobbiamo essere annunciatori di pace, perché questo è Vangelo che deve diventare comune... E' la pace di Cristo che noi annunciamo. Agli uomini che oggi «nella gigantesca torre della cultura moderna», tutti presi dalla «evidenza delle meravigliose conquiste «sentono tuttavia il dubbio che insidia, annebbia, scuote e avvilisce la mente e dà le vertigini sul valore di ogni cosa» e li rende «naufraghi nel proprio umanesimo», il Papa vuole offrire una base sicura di vita, una «certezza»: quella della vita religiosa che trova il suo fondamento in Cristo risorto e che può dare «una fermezza vitale» anche alla vita di questo mondo.

Paolo VI ha proseguito affermando che se gli uomini non vogliono essere ingannati dalla loro stessa sapienza, e non vogliono convertire in strumento di distruzione il loro stesso progresso, devono ricordarsi della «priorità del regno di Dio» ed ha aggiunto: «Se volete conferire la sua sfera maggiore alla libertà, sia personale e sia sociale, affinché essa non si converta in dominio interiore dell'uomo inferiore su quello superiore che è in noi, o nella sopraffazione delle potenze più ricche e più armate su quelle più piccole e deboli, ricordatevi del grande promotore della coscienza responsabile di fronte alla inesorabile legge dell'amore evangelico e del difensore del povero, del piccolo, del debole, del sofferente che è Cristo; se volete portare davvero il mondo alla sua organica unità, ricordatevi dei principi donde essa desume la sua logica e la sua possibilità, la fratellanza che di Cristo ci ha insegnata e ci ha resa doverosa e facile».

Il Papa ha concluso: «Se volete dare al mondo moderno la sua emancipazione piena e adulta non dimenticate la radice donde la nostra civiltà trae il suo genio e la linfa della sua maturazione, la concezione dell'uomo redento».

Un lungo applauso ha fatto eco alle parole del Papa che, quindi, nel silenzio più assoluto dell'immensa folla, ha impartito la benedizione «urbi et orbi». La televisione ha portato in Europa, e via satellite, nel Nord e nel Sud America, le immagini delle straordinarie ore romane. Paolo VI ha dato il suo saluto augurale alle varie nazioni in quattordici lingue, comprese la cinese, la russa, la vietnamese.

Prima d'indirizzare al mondo il suo messaggio, aveva celebrato la Messa sul sagrato della Basilica vaticana: durante il rito ha dato la Comunione a una ventina di coreani — ragazzi e ragazze — che indossavano i loro tradizionali costumi variopinti. La Messa papale è stata accompagnata da canti della Cappella Sistina in polifonia e gregoriano e da inni tradizionali in varie lingue.

Al mattino, ad Acilia, Paolo VI aveva trovato la fresca spontaneità di tutta una popolazione, schierata al suo passaggio con i bambini, tanti bambini. Ha trovato anche le acclamazioni in una ventina di lingue diverse anche perché, della comunità parrocchiale, fanno parte profughi di una ventina di nazioni. Nel campo sportivo Paolo VI ha celebrato la Messa. Al Vangelo ha spiegato il significato dell'annuncio pasquale affermando che «i cristiani sono gente felice anche nelle avversità perché portano nel cuore la gioia della Pasqua». Al termine del rito i parrocchiani hanno offerto al Papa un agnello, fiori e frutta.

A. Paglialunga

FIAMME AD AUGUSTA in una raffineria

Siracusa, 30

Un incendio, le cui cause non sono ancora accertate, si è sviluppato nel pomeriggio in uno degli impianti di pompaggio della raffineria «Rasiom», di Augusta, prospicienti la zona dei pontili a mare. Quattro petroliere, che erano ancorate dinanzi al porto dielo stabilimento per completare le operazioni di scarico, si sono allontanate.

ATTIVITA' SINDACALE IN CRESCENDO DOPO LA BREVE PAUSA

Enti locali e parastato riprendono le agitazioni

Per i tessili nuove trattative - Dipendenti delle imposte dirette delle autolinee private e gli statali attendono incontri ministeriali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Conclusasi la brevissima pausa delle festività pasquali, l'attività sindacale riprende fin da domani con ritmo particolarmente intenso. Alle numerose vertenze contrattuali in discussione in questo periodo, vanno ad aggiungersi quelle di alcune categorie, come parastatali e dipendenti degli enti locali, che, sospese per decisione dei sindacati nel periodo di crisi, si riaprono con la costituzione del nuovo governo.

Tra gli avvenimenti più importanti saranno le manifestazioni di sciopero per le riforme di carattere generale (casa, fisco, sanità, trasporti, ecc.) programmate da CGIL, CISL e UIL. Secondo il programma delle tre confederazioni a partire dal 15 aprile, ed entro un mese, tutti i lavoratori dipendenti, pubblici e privati effettueranno 16 ore di sciopero con modalità e articolazioni da stabilire a livello territoriale e di categoria.

Dopodomani, 1.o aprile, riprenderanno le trattative per il rinnovo contrattuale dei 350 mila lavoratori tessili. Le tre federazioni di categoria, Filtea-CGIL, Filta-CISL e Uilta-UIL, hanno definito nel complesso insufficienti le offerte industriali avanzate nel corso dell'ultimo incontro, decidendo pertanto di intensificare le azioni di sciopero: verranno effettuate 12 ore di sciopero articolato per settimana, nel periodo dal 31 marzo all'11 aprile.

Domani iniziano scioperi articolati per un'altra categoria: quella dei parastatali che rivendicano da tempo un riassetto autonomo del settore. Lo sciopero, articolato per regioni, si concluderà il 14 aprile con una astensione dal lavoro a livello nazionale, di 24 ore. Nel Friuli-Venezia Giulia lo sciopero si terrà il giorno 7 aprile. Anche i seicentomila dipendenti degli enti locali, (come i parastatali), hano deciso di riprendere l'agitazione, che avevano sospeso con l'apertura della crisi politica. Le rivendicazioni di ambedue le categorie infatti hanno bisogno del governo quale interlocutore. I sindacati dei dipendenti degli enti locali hanno deciso uno sciopero di 24 ore per mercoledì 8 aprile e uno di 48 per il 22 e il 23 aprile.

Per tre categorie, statali, dipendenti delle imposte dirette e dipendenti dalle autolinee in concessione, è prevista la ripresa delle trattative nei prossimi giorni. I sindacati del pubblico impiego della CGIL, CISL e UIL, dovranno tornare a incontrarsi con il ministro per la riforma della pubblica amministrazione per la definitiva messa a punto delle nuove tabelle retributive della categoria, oggetto dei provvedimenti delegati che dovranno essere emanati entro il primo luglio '70. I rappresentanti del sindacato autonomo delle imposte dirette, promotore di uno sciopero in corso dal 9 dicembre scorso, dovranno essere nuovamente convocati dal ministro delle finanze per discutere le richieste della categoria. Queste riguardano la riqualificazione delle retribuzioni, la revisione del trattamento normativo e l'adeguamento degli organici alle effettive esigenze dell'amministrazione.

Nei prossimi giorni è prevista anche la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti delle autolinee in concessione. Il sottosegretario al lavoro, Toros, incontratosi con le parti interessate, le ha invitate a dare inizio in sede sindacale al negoziato. I sindacati di categoria hanno comunque deciso di effettuare dal 4 aprile al 5 maggio, 6 giornate di sciopero da programmare con calendari regionali e provinciali.

Nel corso della settimana si concluderanno le assemblee dei lavoratori elettrici, indette dai sindacati di categoria per esaminare le proposte del ministro del lavoro Donat Cattin per la soluzione della vertenza contratuale. Per completare il quadro va detto che sono previste 36 ore di sciopero nel settore olii e margarina. Considerato negativo l'esito delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria, i sindacati hanno stabilito uno sciopero nazionale di 24 ore per il 3 aprile e dal 4 al 12 aprile 12 ore effettive di sciopero articolato secondo modalità da fissare localmente.

E' da segnare infine lo sciopero di 5 giorni del personale delle Belle Arti e quello di due giorni per il personale delle biblioteche. Il 1.o aprile termina l'astensione dal lavoro del personale delle Belle Arti, iniziato il 28, l'1 e 2 aprile scioperano i dipendenti delle biblioteche.

R. P.

DUE FIDANZATI CECHI chiedono asilo politico

Milano, 30

Due fidanzati cecoslovacchi, giunti in Italia con una comitiva di turisti per trascorrervi le vacanze pasquali, hanno chiesto oggi asilo politico. L'ingegnere agrario Jan Hejl di 28 anni e Libuse Elianova di 24, entrambi di Brno, erano giunti con una quarantina di connazionali il 26 marzo scorso in aereo all'aeroporto di Linate. Dopo aver visitato Genova, Verona, Venezia e Milano, la comitiva è ripartita alle otto di stamane in aereo, sempre da Linate, alla volta di Praga. Poco prima però Jan Hejl e Libuse Elianova si sono presentati all'ufficio della polizia ferroviaria della stazione centrale annunciando il loro proposito di non ripartire per la Cecoslovacchia e di chiedere asilo politico in Italia. I due sono stati quindi accompagnati, per le formalità necessarie, nell'ufficio stranieri della questura centrale.

PRESSO BOLZANO

INCENDIO DISTRUGGE caserma dei carabinieri

Bolzano, 30

Un incendio ha distrutto la scorsa notte la caserma dei carabinieri di Fortezza situata nel centro del paese. I militi hanno evacuato senza danni l'edificio, trasportando all'aperto le armi e le munizioni in dotazione, sicché, a parte la distruzione quasi completa dello stabile, non vi è stato alcun altro incidente, né vi sono stati feriti.

La stazione dei carabinieri è stata trasferita in una villetta presso il paese. Si ritiene che l'incendio sia stato causato dal surriscaldamento della canna fumaria di una stufa.

ASFISSIATO NEL BAGNO un ragazzo di 14 anni

Verona, 30

Uno studente di 14 anni di Sanguinetto è morto asfissiato nel bagno della sua abitazione. Si tratta di Danilo Benatti, il quale si stava facendo la doccia.

DALLA PRIMA PAGINA

OLTRE 40 MORTI SULLE STRADE ITALIANE

altri. In un altro incidente, accaduto ieri sera nei pressi del Ponte di Vidor, nel comune di Valdobbiadene, un giovane, Franco Fontana, di 24 anni, di Treviso, ha perso improvvisamente il controllo della sua «Volkswagen» che è uscita di strada: il Fontana è morto e gli altri tre suoi compagni di viaggio sono rimasti leggermente feriti.

Altre due persone sono morte in un incidente stradale accaduto ieri, a tarda sera, sulla statale 348 «Feltrina», in località Crozzole di Montebelluna. Una «Fiat 1100», di proprietà della signora Margot Jhessen, guidata dal marito Cirillo de Tallevich, di 60 anni, abitante a Venezia si è scontrata per cause imprecisate, all'inizio di una grande curva, con una motoretta che procedeva nell'opposto senso di marcia: il motoveicolo era guidato dal falegname Antonio Gallina, di 23 anni, di Trevignano (Treviso), e sul sedile posteriore c'era il pensionato Vittorio Girotto, di 64 anni, di Venegazzù del Montello (Treviso). In seguito allo scontro, i due sono stati sbalzati a terra: il Girotto è morto all'istante, mentre il Gallina è spirato durante il trasporto all'ospedale.

Tragico e spettacolare incidente a Roma: una suora è deceduta e altre nove religiose sono rimaste più o meno gravemente ferite per uno scontro verificatosi nel primo pomeriggio di Pasqua, sulla via Aurelia. Le suore, a bordo di un «pullmino», provenivano da Roma ed erano dirette alla casa madre, l'Istituto «Mater Ecclesiae», al km 24 della via consolare. Per cause non ancora accertate, il mezzo è sbandato sulla sinistra, invadendo l'altra corsia proprio mentre proveniva in senso inverso una «Fiat 1500» guidata dal ventiseienne Francesco Salvatori, abitante a Torrimpietra. La suora che era al volante, Jolanda Gerardi, di 37 anni, da San Severino (Catanzaro), è deceduta mentre veniva trasportata all'ospedale; le altre nove monache che erano a bordo del «pullmino» — tutte di nazionalità brasiliana — hanno riportato ferite giudicate guaribili dai due mesi ai tre giorni. Il proprietario della «1500» ha riportato anch'egli ferite giudicate guaribili in 15 giorni.

Vittima di uno «scherzo» incosciente è stato invece un muratore pugliese: urtato da un altro ciclomotore, mentre era alla guida della sua motocicletta sulla provinciale Castel del Monte-Corato, Luigi Maino, di 20 anni, è caduto sul selciato ed è stato investito da un'auto; è morto poco dopo, mentre veniva portato in ospedale. Secondo gli accertamenti della polizia stradale, il Maino rientrava da una gita in compagnia di altri due motociclisti, Stefano Musto, di 18 anni, e Vitantonio Camillo di 21; uno di questi ultimi, mentre procedeva affiancato al Maino, lo ha spinto con il suo ciclomotore, facendogli perdere l'equilibrio. Il muratore ha così perso il controllo del mezzo ed è finito sulla strada; una «600» che sopraggiungeva in quel momento — guidata da Vincenzo Ricciardelli, di 44 anni — lo ha travolto e ucciso.

Duecentomila in piazza San Pietro



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Paolo VI impartisce la solenne benedizione «Urbi et orbi» dopo il messaggio pasquale. La grande piazza San Pietro era gremita per l'occasione da oltre duecentomila fedeli



NUOVE IPOTESI SULLA TRAGEDIA DEL GENNAIO SCORSO

FORSE UN'ESPLOSIONE CAUSÒ L'AFFONDAMENTO DEL «FUSINA»

Su una fiancata del relitto sono stati scoperti degli ampi squarci

Cagliari, 30

Marisardegna, con un suo comunicato ufficiale, nel confermare l'esistenza di ampi squarci sulla fiancata del relitto della motonave «Fusina», ha avvalorato l'ipotesi che l'affondamento della motonave, carica di blenda sfusa, possa essere avvenuta in circostanze diverse da quelle esposte alla commissione d'inchiesta dall'unico superstite del naufragio, il cameriere Ugo Freguja, di 28 anni, da Venezia. Secondo la nuova ipotesi il «Fusina» è affondato in seguito a una collisione o a un'esplosione a bordo.

La nave di salvataggio «Proteo» — è detto nel comunicato del comandante militare marittimo autonomo in Sardegna — ha effettuato nel periodo 1-22 marzo, nello specchio d'acqua a Nord dell'isola di San Pietro. in cui è affondata il 16 gennaio scorso il «Fusina», operazioni intese a identificare lo scafo (individuato nella zona a fine gennaio da mezzi aeronavali) e definire l'orientamento del relitto, la sua posizione rispetto al fondo, nonché altri elementi utili ai fini degli accertamenti in corso da parte dell'apposita commissione d'inchiesta.

Le operazioni si sono protratte a lungo a causa delle avverse condizioni meteorologiche che hanno ostacolato la messa in sito e l'impiego delle particolari attrezzature necessarie allo scopo. Il «Proteo», ormeggiato su un campo di boe, centrato sulla posizione del relitto, ha impiegato per l'esplorazione subacquea una torretta batoscopica, particolarmente idonea al soccorso di sommergibili posati sul fondo marino, contenente un palombaro.

Malgrado la scarsissima visibilità subacquea (valutata al massimo di 2-3 metri), causata da particelle di fango in sospensione nell'area del relitto, i palombari — prosegue il comunicato — nel corso delle immersioni, effettuate dall'11 al 22 marzo, hanno potuto accertare che: le caratteristiche dello scafo corrispondono a quelle del «Fusina», tuttavia il nome non è individuabile a causa di uno strato biancastro di fanghiglia che ricopre il relitto; il «Fusina» è appoggiato sul lato sinistro con la prora nord-est su un fondale di 98 metri; la elica risulta mancante; tutta la fiancata destra presenta ampie falle (alcune del diametro di 3 4 metri) e ingobbature.

La Marina Militare — conclude il comunicato di Marisardegna — considera assolta la missione affidata alla nave di salvataggio «Proteo».

VIOLENTA REAZIONE DI UN MANOVALE NEI PRESSI DI ROMA

Spara dopo una banale lite e uccide la moglie del cugino

L'omicida voleva ammazzarli tutti e due - Poi è andato a costituirsi

Roma, 30

Un manovale di 26 anni ha ucciso ad Artena (un paese nei pressi di Roma) con un colpo di fucile la moglie del cugino. L'assassino, che si è poi costituito ai carabinieri della locale stazione, si chiama Rolando Imperoli. Il delitto è avvenuto poco prima delle 18, in contrada Colubro. Il giovane ha prima sparato un colpo di fucile contro Teresa Santopadre, di 23 anni, che è morta all'istante; poi ha rivolto l'arma contro il proprio cugino e marito della giovane, Erminio Imperoli, di 42 anni, e lo ha ferito.

Il maresciallo Jannone, comandante della stazione dei carabinieri di Artena, ha accertato che l'uccisione di Teresa Santopadre è la conclusione di una zuffa avvenuta tra i cugini, Rolando ed Erminio Imperoli. I due, infatti, si sono incontrati nel pomeriggio in un viottolo della contrada Colubro, dove si sono messi a discutere sui diritti di passaggio nel viottolo. Rolando ha sostenuto che poteva passare tranquillamente nel viottolo, mentre Erminio ha rivendicato i suoi diritti di proprietà.

Inoltre, l'omicida ha ricordato a Erminio che era stato da lui ingiustamente accusato quindici giorni fa del furto di alcune galline, e ciò era stato motivo di un litigio tra i due. Al termine della zuffa, Rolando è tornato a casa, dove ha preso il fucile col quale poi ha sparato due colpi: contro la moglie di Erminio e contro Erminio il quale, come si è detto, è rimasto ferito in varie parti del corpo ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni nell'ospedale civile di Colleferro. La salma di Teresa Santopadre è stata portata nella camera mortuaria del cimitero di Colleferro, in attesa dell'autopsia.

Rolando Imperoli è stato condotto nel carcere mandamentale di Velletri dove resterà a disposizione della magistratura. I conoscenti di Rolando Imperoli lo hanno descritto come un tipo violento, sempre pronto a farsi giustizia da solo. Nella circostanza, Rolando voleva uccidere tanto il cugino quanto la moglie del cugino. I carabinieri tuttavia non hanno escluso che alla base dell'omicidio possano esserci altri motivi; i due cugini, entrambi manovali, lavoravano nello stesso cantiere e spesso — a detta dei loro compagni di lavoro — cominciavano a discutere vivacemente per futili ragioni; normalmente per motivi di donne.

Poeti d'Israele

SI assiste in questi tempi a un sempre maggior interesse da parte della cultura occidentale per le letterature impropriamente definite «marginali» delle nuove nazioni emerse in questi ultimi anni di vicende storiche e finora praticamente sconosciute, grazie anche ad una attenta opera di divulgazione di case editrici che senza ricorrere a best-seller collaudati vogliono fare autentica opera educativa e informativa. Da qualche tempo il pubblico italiano ha a sua disposizione, in una veste grafica assai curata e attraente a cura dell'editore Rebellato, della Cittadella di Padova, la prima antologia apparsa da noi dei «Poeti d'Israele», panorama di mezzo secolo di poesia ebraica, dal suo risorgimento all'inizio del secolo fino ai contemporanei. Alcune opere dei maggiori tra questi poeti erano già apparse saltuariamente nella traduzione italiana, ma questa è la prima volta che un compito così irto di problemi e difficoltà qual è quello di rendere in traduzione il millenario e modernissimo linguaggio d'Israele viene affrontato in forma sistematica, e lo si deve alla dedizione di alcuni israeliani d'origine italiana, Giorgio Romano che ha fornito l'illuminante e sintetica introduzione e le note, e la signora Lydia Bigiani Levi che ha curato la resa dei testi con la collaborazione di Umberto Nitzani.

Notava la sensibile poetessa Leah Goldberg, recentemente scomparsa, e degnamente rappresentata qui con alcune delle sue più commosse liriche, che sebbene non fosse stato più, durante i millenni della Diaspora, la lingua comune «l'ebraico è sempre stato per il nostro popolo il linguaggio dell'anima. Fu sempre uno strumento perfetto per l'espressione dei sentimenti più profondi. La fede del popolo cercò sempre un legame con la terra dei padri. Non fu mai la lingua del passato ma della rinascita, del futuro. Al realizzarsi dell'ideale sionista non si dovette ricominciare da capo: la poesia riprese a fiorire subito sul terreno da tempo preparato».

E' significativo che il primo in ordine di tempo di questi nuovi poeti d'Israele sia anche stato finora il più grande per l'altezza dell'arte e la profondità dell'ispirazione, in senso assoluto uno dei maggiori della sua epoca, Haim Nachman Bialik (1873-1943). Nella sua vasta produzione, epica e lirica, intensamente personale e profondamente nazionale, si ritrovano gli elementi di «nostalgia e incubo» che un acuto critico riscontrò nell'arte di Agnon e che caratterizzano un po' tutti gli artisti di questa generazione ebraica che lo stesso Bialik definì «l'ultima del servaggio, la prima della redenzione». Incubo della vita dei ghetti, dei pogrom, delle persecuzioni, nostalgia della patria d'Israele che molti tra di essi non fecero in tempo a vedere risorta.

Il dolore personale del poeta si allarga a quello secolare del proprio popolo fino ad abbracciare tutto il dolore del mondo; così anche la sua ribellione e la sua speranza. Su un piano analogo, anche se meno classico e meno intensamente ebraico, più influenzato da forme letterarie contemporanee, si muove lo altre grande, Cernichovsky. E' interessante notare che queste due personalità così potenti e complementari, a cui si deve se la nuova poesia ebraica nacque già compiuta e perfetta, non schiacciarono, come avrebbe potuto avvenire, le altre voci poetiche della loro generazione, che annovera personalità originali come Fichman, Carmi, Steiberg. Nonostante si possa certo definire un «classico», Bialik non indulse mai al compiacimento della forma, all'arte per l'arte, e fu proprio lui a dire ironicamente di Agnon che «era come un frutto di cedro avvolto nel velluto riposto in uno scrigno d'olivo incrostato di argento cesellato, che si diletta del suo proprio profumo».

Questa poesia nata adulta ebbe il suo primo movimento di rottura e avanguardia quando i grandi maestri erano ancora ben operanti. Esso si lasciò indietro l'anacronistica «nostalgia e incubo», per sostituirli con l'ideale pratico, pionieristico, popolare della riconquista del deserto e della costruzione dello Stato. Fu la generazione dei poeti, negli anni Venti e Trenta, che con le proprie mani contribuirono a questa opera e la celebrarono in versi che non dovevano nulla alla tradizione accademica del passato. Come Rahel, la delicata e gentile poetessa che celebrava il fascino sottile e mistico della Galilea mentre lavorava i campi del suo kibbutz. Soprattutto come Zvi Grinberg, che introdusse la violenza e la passionalità delle più moderne forme libere al servizio di una poesia «a tesi», intensamente civile e politica, e come Avraham Shlonsky (entrambi ancora operanti e vitali), forse colui che ha più influenzato la moderna poesia ebraica, e che in «Davanti al deserto» esprime l'ostinazione e la fede rabbiosa dell'uomo che sfida le secolari distese vuote e desolate per costruirvi muro dopo muro e strada dopo strada la sua città come «una sinfonia di rivolta». Un'ispirazione analoga, anche se in un tono volutamente più corrente, da autentico rapsodo popolare, dimostra Nathan Alterman, forse il più amato e seguito oggi in Israele, certo il più prolifico, che per anni commentò in versi nella «settima colonna» del più diffuso giornale d'Israele gli avvenimenti politici e umani del momento nel linguaggio dell'uomo della strada da lui assurto a forma d'arte. Poesie di Alterman, come quelle di molti altri poeti contemporanei, vengono spesso musicate su melodie popolari, una altra delle tante prove dell'interesse e partecipazione del pubblico all'attività dei propri poeti anche «modernisti». Non si avverte infatti in Israele la frattura, l'alienazione così evidente altrove tra l'uomo della strada e l'artista. Ogni forma d'arte — e l'avanguardia anche più estrema — è seguita e compresa come merita; né il pubblico si estranea ad essa né essa rigetta il pubblico per rinchiudersi in incomprensibili e superbe torri d'avorio, pur agendo nella più perfetta libertà dell'individualismo creativo.

Il panorama contemporaneo attuale non poteva che essere trattato sommariamente in questa raccolta. Nobilmente e intensamente rappresentata da Haim Guri è la generazione dei poeti della guerra d'indipendenza del 1948, chiamati «generazione del Palmach», dal nome dei reparti scelti dell'embrionale e raccogliticcio esercito ebraico che sconfisse le forze coalizzate di cinque Stati arabi. Fu la generazione degli ideali collettivi, della lotta risorgimentale, espressa in drammatici e tormentati toni individuali. L'ultimo poeta menzionato, Cerni Carni (con la virilmente sconsolata domanda della sua lirica «Quando mai finiremo di morire?», riflesso della dura realtà israeliana, ma emblematica di un sentimento ben universale) introduce alla poetica della presente generazione, che tende a ripiegarsi su se stessa, sui problemi esistenziali della crisi interna dell'uomo contemporaneo.

L'unico appunto che eventualmente si potrebbe fare a questa raccolta è ben poca cosa in confronto ai suoi grandi meriti, e riguarda i problemi di ogni antologia, quelli delle scelte e delle inevitabili esclusioni. Certo che non si può farsi un'idea veramente precisa di Bialik senza un accenno ad alcune sue famose poesie in yiddish. Forse poeti così diffusi e significativi come Rahel, Shlonsky e Alterman meritavano più spazio. Nel quadro dei cantori della «generazione del Palmach», manca quello che a torto o a ragione è stato considerato il suo «poeta laureato», Haim Hefer, anche oggi uno dei beniamini del pubblico. La nuovissima generazione, con i suoi così importanti fermenti, è stata appena accennata. Tutto questo induce a pensare alla necessità di un secondo e complementare volume a breve scadenza. Mai forse come in Israele oggi è stato così solennemente smentito l'antico detto latino secondo il quale la poesia dovrebbe tacere mentre ancora risuona il fragore delle armi.

R. L. Cargnelli

Dono di Picasso a un museo di Barcellona

Barcellona, 30

Pablo Picasso ha donato a Barcellona — la città dove è vissuto da giovane — circa 900 dei suoi primi dipinti, disegni e incisioni. Il documento relativo alla proprietà dei lavori è stato consegnato il 10 marzo scorso al sindaco di Barcellona. L'artista ha donato le opere al museo cittadino «Picasso» in «memoria del suo indimenticabile amico Jaime Sabartes» morto a Barcellona nel 1968.

TRASFORMAZIONE QUASI IMPIETOSA DEI MEZZI DI TRASPORTO NEL TERRITORIO DEGLI STATI UNITI

I re delle ferrovie cercano nuovi treni fra le nuvole o nelle piste per i «jets»

Se ne stanno definitivamente andando gli ultimi gloriosi convogli che parteciparono alla nascita della Nazione ma sono gli stessi loro proprietari che ne determinano il tramonto, investendo i quattrini in più vantaggiosi sistemi

New York, marzo

Anche il «California Zephyr», affettuosamente detto «Cal Zephyr» è morto. L'altro giorno, di morte naturale. Il «Cal Zephyr» era un treno, forse l'ultimo dei grandi treni americani che rinnovavano una tradizione nei loro lunghi viaggi (50 ore da Chicago a San Francisco), rievocavano i tempi in cui le nuove frontiere americane si allargavano giorno per giorno, nella grande corsa all'Ovest sopra i vagoni di lunghissimi treni, non più nelle carovane di corriere che gli indiani aspettavano all'imboscata. La morte naturale dei treni americani (ne sono morti tanti, quelli che sopravvivono sono treni di piccolo cabotaggio, un po' più della ferrovia sotterranea non ancora estesa tanto lontana dal centro, un po' meno del servizio autobus che si allarga nel continente americano come un grande grafico in cui sono coinvolti tutti gli Stati) è dovuta all'aereo, più di tutto. Prima le eliche, poi i reattori. I reattori, veramente, sono stati gli assassini del treno. Cinquanta ore da Chicago a San Francisco, quattro ore con un apparecchio che tra l'altro parte quasi ogni ora e non c'è bisogno di aspettare in stazioni sovente perdute, spesso malridotte (quella detta «Union» a Chicago è cadente), sempre scomode. Il tempo è danaro, non è uno slogan, è il modo di vivere americano (il sistema della vita degli Stati Uniti è centrato su questa teoria economica; gli europei, poveretti, che non sanno quanto pericolo di crudeltà e di egoismo essa comporti, cercano di attuarla ingiustificatamente), era fatale che essendo il tempo danaro, il treno «sciupando» tempo dovesse finire. Ma con lui muore un'America che nessuno forse vedrà più. I treni degli Stati Uniti seguivano itinerari favolosi e incongrui, le rotaie erano state gettate sopra terreni e percorsi che apparvero, allora, i più rapidi e i più facili da affrontare. Le gallerie erano molte, sì (il «Cal Zephyr» ne faceva quarantasei) ma restava sempre una grande pianura da attraversare o una montagna da scalare, la corsa all'Ovest (la febbre dell'oro, la ricerca di nuovi sbocchi vitali, il bisogno di trovare terre più vicine al clima, alla natura, al paesaggio dei paesi lasciati da migliaia di emigrati che andavano in caccia di copie delle patrie perdute — e così si spiega perché tanta gente di una stessa nazione o regione e sovente riunita in uno Stato o in altro dell'America — facevano dimenticare la strategia di percorsi più economici, meno faticosi, e i Tycoon delle ferrovie nascenti erano ben felici di usare gente che non badava a sprecare fatica nel far salire le traversine delle linee ferroviarie sulle montagne risparmiando i dollari delle gallerie da scavare nelle rocce), la caccia all'Est, il tentativo di arrivare nel Midwest o nelle regioni di montagna non lasciavano tempo di studiare ciò che forse sarebbe stato meglio per il presente e per il futuro.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belgrado — Apertura del match di scacchi del secolo fra il campione dell'Unione Sovietica e una selezione del «resto del mondo». Nella foto una veduta con i dieci tavoli degli sfidanti

Clima promettente

L'importante era creare il mezzo per arrivare da qualche parte, dove era l'oro o il grano, dove era il carbone o il ferro, dove il clima prometteva una vita più serena e felice. Chi ha viaggiato sul «Cal Zephyr» (tanto per fare un esempio) ha visto l'America come ormai, con la morte del famoso treno, nessuno vedrà più: i paesaggi immensi, le montagne come realmente appaiono a chi vi passa dentro e sopra, i laghi come mari, i mari come oceani, le praterie e le colline. L'aeroplano è comodo, ma appiattisce il paesaggio, e chi può ricordare che il jet sta passando sulle terre in cui il «Pony Express» correva con il suo carico di dame e cavalieri, di oro e di posta, nell'angoscia di un possibile (quasi sempre verificabile) attacco dei pellirossa? Il «Cal Zephyr» andava sul sentiero del «Pony Express», ne ripeteva il tracciato, era possibile vivere almeno mentalmente un'epopea perduta. Quando i treni degli Stati Uniti furono modificati, e nel quadro della tecnologia ferroviaria raggiunsero le 90 miglia di velocità (150 l'ora), gli ottimisti dissero: «Bene, l'epoca delle ferrovie non è ancora al tramonto», ma le compagnie aeree non si lasciarono impressionare da quella velocità che riduceva di giorni gli antichi viaggi sulle rotaie. Risposero sostituendo alle eliche dei biplani e dei quadrimotori le camere di propulsione a jet, il treno andava più forte, ma l'apparecchio che da New York va a San Francisco o a Los Angeles di colpo invece di sette ore ne impiegava quattro e mezzo, tre ne metteva quello per la Florida, due quello per Chicago, quattro quello per il profondo Sud. Se il tempo significa dollari, la America non poteva che accettare l'offerta di risparmio fatta dagli aeroplani. Il treno cominciò a decadere (è la stessa melanconica fine dei grandi transatlantici). D'altra parte il big business che comandava al treno, i padroni delle ferrovie (diventati tutti miliardari) sapevano bene che era venuto il momento di ritirarsi. Per loro importante non era cercare di mantenere il treno come alternativa sia pure romantica (ma sovente vitale) all'aereo, era di scomparire in tempo con il sacco di dollari pieno da investire in attività più redditizie. Lasciarono che i vagoni andassero in rovina, che il servizio fosse ridotto (bisognava risparmiare e soltanto trascurando il servizio era possibile pagare i nuovi salari imposti dal sindacato), che le stazioni marcissero, che il passeggero sentisse nausea del viaggio che un tempo amava. Se ciò determinava una crisi, tanto meglio: il governo avrebbe dovuto occuparsi di risolverla (quello stesso governo che avevano tenuto lontano dai loro interessi quando il treno era un pozzo di quattrini) e se lo avesse fatto, bene: con i soldi federali (quelli delle tasse, del popolo) essi volentieri avrebbero rimesso in ordine un sistema di trasporto che il progresso tecnologico (ma non si va nello spazio?) condannava inesorabilmente. La gente viaggiava meno in treno, è vero, ma le merci? Non potevano i treni trasformarsi in treni merci, in lunghe catene di beni e di prodotti scambiati da uno Stato all'altro? E' vero, lo potevano, ma quando mai un Astor, miliardario e con una sua dignità aristocratica nata sulle rotaie costruite da altri, avrebbe accettato di diventare soltanto «un commerciante»? L'esitazione sciocca e proterva (il danaro fa di questi ricchi americani un club di «uomini a parte») dei miliardari delle rotaie fu sfruttata ancora una volta dai giovani, spregiudicati executives delle compagnie aeree (mentre un gruppo di formidabili affaristi metteva in attività una complessa catena di trasporti via strada che la automobile aveva cominciato a sviluppare fin dalla sua nascita e che diventava sempre più imponente con il progredire dell'industria della quattroruote). All'apparecchio per passeggeri, fu affiancato quello per le merci: l'America è un continente, le fragole raccolte nello Iowa debbono arrivare a New York ancora intatte e comunque con meno deteriorazioni possibili, le mele della California debbono arrivare nell'Illinois qualche ora dopo la raccolta, gli aranci e i pompelmi della Florida debbono battere la concorrenza di quelli californiani, ed esiste un solo mezzo per catturare il mercato: arrivare prima degli altri, più sani degli altri. Il treno merci serviva solo per specializzati o per grossi trasporti: i vagoni frigoriferi, i carri per l'acciaio, quelli per le grosse e complesse costruzioni meccaniche.

Però anche su questo terreno vulnerabile per gli aggressivi dirigenti delle compagnie aeree, il treno ha dovuto battersi con altri giovani spregiudicati, quelli dei trasporti su quattro ruote: a Detroit l'industria automobilistica non conosce limiti nella progettazione e costruzione di speciali autocarri capaci di sostituirsi al treno e di batterlo in velocità. Le compagnie dei miliardari delle rotaie osservavano in qualche modo compiaciuti (molti dei loro denari erano investiti in attività concorrenti al treno, avevano preceduto tutti nella messa a vento dei tempi), non facevano nulla per vincere una concorrenza che ormai li aveva soverchiati. «Guardate i nostri bilanci — dicevano i miliardari con i grandi nomi ferroviari — sono in passivo spaventoso; rinnovare il materiale costa sempre di più, mentre chi viaggia è sempre di meno. Dovremmo aumentare i biglietti in modo irreale e ridurremo ancora più il numero dei passeggeri. Guardate ai salari, è una spirale che non si ferma: chi deve pagare i salari, noi o chi usa il treno? Siccome pochi usano il treno e l'aumento dei salari non può essere fermato, la sola via da seguire è quella della riduzione del personale, dell'uso dei mezzi come sono, dell'impiego dei treni come elemento di „lusso" fin che esso resiste».

Libera iniziativa

Il governo aveva poco da fare, il sistema americano è di libera iniziativa, di «free enterprise», l'economia privata non riceve direttive dalla Casa Bianca «semmai ne dà», come disse quelli dell'acciaio quando Kennedy li mise sull'attenti. Non potevano certo dire: «Da domani i treni non vanno più». Ma creavano le condizioni perché essi non andassero più e infatti, vuoti o quasi, senza merci, inutilmente decorativi pur nella loro continua decadenza, correvano sulle ferrovie d'America non treni, ma bilanci paurosamente passivi. Quando finalmente la «commissione del commercio interstatale» (che è l'ufficio governativo che regola i traffici terrestri) si rendeva conto che la richiesta di «sospendere» un servizio ferroviario era giustificata dal vuoto di bilancio delle compagnie ferroviarie, il gioco era fatto: quella ferrovia chiudeva e finiva con essa un'epoca, una civiltà, un mondo.

Così è finito il «California Zephyr», allo stesso modo finiranno altri treni che ora sono agonizzanti. Le quattro ruote degli autobus e degli autocarri corrono velocissime sulle speciali autostrade che hanno sostituito le traversine e i binari, mentre il cielo americano è percorso da migliaia di apparecchi che congiungono nel giro di poche ore i più distanti punti del continente. I tecnici a terra studiano già i siti in cui sorgeranno i nuovi aeroporti, i punti in cui i jet che ancora non arrivano arriveranno in pochi anni. Hanno un mucchio di mezzi da impiegare in studi di ricerca e attuazioni. La maggior parte di quei soldi sono dei «re delle ferrovie» che hanno abdicato da tanto tempo e cercano nuovi troni fra le nuvole e nelle terre da coprire di piste per i «jets».

Stello Tomei

La rassegna dei libri

Storia avventurosa della fotografia

Wladimiro Settimelli: *La storia avventurosa della fotografia* (Editrice «Fotografare», Roma, pagg. 193, lire 1700) — «Immaginate, per quanto riguarda la storia della fotografia, un grande caravan serraglio con dentro studiosi e scienziati stranissimi, abili e meno abili inventori di fumo, grandi esploratori e viaggiatori, signori della nobiltà, piccoli fabbricanti d'intrugli abituati a lavorare con gli alambicchi nel chiuso dei laboratori. Pensate a tutta questa formicolante umanità in agitazione e in ebollizione e riflettete: sono loro che ci hanno messo a disposizione questo favoloso e ingegnoso strumento che si chiama fotografia».

Così s'inizia il volume «La storia avventurosa della fotografia», scritto dal giornalista Wladimiro Settimelli per Cesco Ciapanna, editore della rivista «Fotografare». Ma non solo il contenuto del libro è avventuroso; lo è il libro stesso, che avrebbe dovuto essere completato in un anno, ed ha richiesto, invece, un tempo molto più lungo per la stesura della prima parte solamente: ad essa infatti seguirà, non si sa ancora precisamente quando, un secondo volume, dedicato ai personaggi della fotografia che non hanno trovato posto nel primo libro.

I problemi incontrati dall'autore nella sua fatica sono stati molti e complessi; a parte la necessità di concentrare una mole davvero gigantesca di fatti e figure in uno spazio forzatamente ristretto, Settimelli ha dovuto sforzarsi di rendere umani personaggi che hanno tutti i numeri per essere considerati eroici. L'autore ha dovuto quindi, ad ogni pie' sospinto, compiere scelte spesso difficili: egli è il primo ad ammettere la scarsa obiettività di talune di esse, e questa ammissione è già di per sé una garanzia dell'onestà di questo lavoro che nasce con un preciso intento documentaristico-storico e che tale intento si sforza di condurre a termine. Si divide in tre capitoli, il primo, «Dalla preistoria ad oggi», comprende quella che è propriamente la storia della tecnica fotografica. L'autore illustra i primi incerti passi degli sperimentatori dilettanti, le conquiste via via sempre più concrete e stimolanti, le figure degli scopritori più importanti, le conseguenze che l'introduzione del mezzo fotografico ebbe nella formazione della nostra civiltà attuale.

Il secondo capitolo, «Viaggiatori, esploratori, alpinisti, paesaggisti» è invece dedicato ai più originali personaggi del cosiddetto «periodo eroico», agli entusiasti che per fotografare giravano il mondo portandosi appresso decine di chili di attrezzatura, lavorando in condizioni il più delle volte proibitive, «ma matti pieni di entusiasmo e di passione».

Ricche di aneddoti e d'illustrazioni spesso sorprendenti, le due prime parti del libro sono tuttavia superate, a nostro avviso, dalla terza, sia per la pungente attualità del contenuto sia per il valore crudamente documentaristico delle immagini. L'ultimo capitolo è infatti dedicato alla fotografia di guerra, ed è interessante anche per l'esposizione di una personale teoria dell'autore, secondo la quale ogni fotografo non può essere un nemico della guerra, che ha modo di vedere e conoscere appieno nella sua brutalità tragica e senza senso, pur non partecipandovi direttamente; o forse proprio per questo.

E' un lavoro impegnato, questo libro del Settimelli, compiuto attraverso una lunga e paziente ricerca che ha permesso di presentare al pubblico, per la prima volta, una storia della fotografia italiana colta all'interno dell'evoluzione della fotografia nel resto del mondo.

c. s.

○

«Pienezza di sé non esiste: / il sentimento s'offusca / a riconoscerlo, / come vetro d'inverno»: è una immediata immagine di Antonio Filippetti rintracciabile nella poesia «Il romanzo che non possiamo»; poesia inclusa nella raccolta intitolata «Erosioni».

Il Filippetti, ventisettenne, redattore di «Studi e ricerche», collaboratore critico di giornali e riviste letterarie, quasi giustificandosi di aver ceduto alla tentazione di dar alì alla sua voce, nel congedarsi, precisa fra l'altro che «il bisogno di far poesia nasce da un'esigenza di sempre: dall'insufficienza dell'uomo di fronte alla vita, alle sue ipotesi e alle sue risultanze...». Problemi ed enigmi densi d'insoddisfazioni e seminati ad ampia bracciata nelle pagine di quest'autore.

Le composizione dal timbro moderno — nel volumetto edito da Rebellato di Padova — sono suddivise nei capitoli «Quasi un'adolescenza», «Erosioni», «I sortilegi» e «Amanti»; ed è sorpresa ricavare da esse impressioni di stanca sopportazione o di maturi abbandoni, quali si addicono piuttosto a persone avanti con l'età.

Varrà ben poco, poi, coglierlo a esclamare: «T'amo mia vita / di terribilissima violenza / come la belva il sangue» se quel grido sfocerà ancora tristemente nelle parole: «Mi avanzo verso il falò: / intasco gli ossi / del tuo ricordo». Par quindi fin troppo roseo il suo pensiero, quando si ascoltano i versi: «Nostra sorte / è d'erratici veganti / con spicciolì di sogni / al cuore».

s. p.

○

Egon Tempel: *Nuova architettura giapponese* (Edizioni di Comunità). Dal 1950, l'architettura giapponese si è imposta all'attenzione per la sua felice sintesi di motivi desunti dalla tradizione nazionale e dalle più moderne tendenze architettoniche occidentali. In una ricca serie di opere prestigiose, l'alta sensibilità estetica con cui vengono affrontati i problemi di proporzione e di ritmo, di scelta e di uso dei materiali si unisce ad una straordinaria padronanza delle risorse tecnologiche. Le sollecitazioni sociali derivanti dalla spinta demografica inducono ad esplorare tutte le possibilità della prefabbricazione e da queste esperienze si sviluppa una teoria che comporta criteri del tutto originali di programmazione spaziale e di stile. Oggi i nuovi architetti giapponesi si distinguono per le loro soluzioni d'avanguardia sia nella ricerca di nuove forme plastiche e nello sforzo di distinzione fra struttura e spazio aperto, sia nella progettazione di centri comunitari e amministrativi adeguati alle necessità dello sviluppo urbanistico.

Queste proposte sono illustrate in «Nuova architettura giapponese» mediante esempi che vanno dalle case monofamiliari agli edifici pubblici fino a piante cittadine utopistiche, come quella che prevede l'estensione di Tokio attraverso il porto. Il materiale è stato selezionato non solo dal lavoro di maestri ormai celebri, come Tange, Mayekawa e Sakakura, ma anche da quello di molti esponenti delle generazioni più giovani, eppure già noti anche assai fuori del loro paese. Nella prefazione l'autore ripercorre le tappe evolutive della architettura giapponese, offrendo uno sfondo storico ai risultati raggiunti nell'età contemporanea e mettendo a fuoco il proposito da cui nascono: interpretare modernamente la cultura del passato, così da creare, con gli strumenti espressivi del nostro tempo e mediante l'assimilazione e l'adattamento delle concezioni occidentali, uno stile architettonico giapponese autentico.

Mostre d'arte

Al «Saggiatore»

Alla galleria «Il saggiatore», a Monfalcone, espongono quattro artisti: i goriziani Mocchiutti e Mauri e i due jugoslavi Komel e Pecanac. Le opere presentate — una trentina in tutto — sono dipinti, disegni a inchiostro in bianco e nero e incisioni a tecnica mista.

Il Mocchiutti ha opere di linguaggio diverso: figurali le une, pressoché astratte le altre. Queste ultime trovano lo spunto in un mazzo di fiori, in due paesaggi, in una figura d'uomo: spunto che scompare o quasi in un concitato movimento di segni e di macchie; a questo modo immediato della pennellata si contrappone curiosamente l'espressione cromatica, che — tolti i risalti dei neri e dei bianchi — tende agli effetti sommessi, ai morbidi, meditati accordi propri di certe lente pitture tonali. Altro esito hanno segno, gesto e colore nelle figurazioni: il graffito con il toro e il sole, e la pittura con il carro e il cavallo — forme scheletriche nere su fondi gelidi — sono immagini rapide, intense, crudamente espressive.

Il Mauri espone tempere e «inchiostri»; egli tende all'astratto: non tanto nelle opere di pittura, quanto in quei suoi grandi disegni a china, acquerellati. Nelle prime il giovane artista ritrae ambiguamente paesaggi, con un colore che in prevalenza volge allo scuro: ai verdi fondi, bluastri, ai grigi plumbei. Sono pitture che contano. Ma più contano le opere grafiche: intrichi neri tracciati in punta di penna tra ampie zone grigie, modulate con estrema attenzione. Sono ancora paesaggi, codeste immagini: rocce carsiche, terreni aridi; quei grigi, quei neri ne rendono lo squallore, le fredde caligini, la filigrana segnica delle vegetazioni spoglie.

Anche lo slavo Komel s'ispira al paesaggio roccioso; ma sono, le sue, visioni tutte interiori, fantastiche: ammassi di forme incerte, simili a fiamme, a bracì ancora avvampanti o soffocate da ombre rugginose e nerastre. Sono pitture dense di drammaticità, specie là dove l'artista più cede all'empito passionale, allo sgorgo cromatico acceso, all'informe; come nel «Paesaggio rosso», per esempio. Tutto diverso dal Komel è l'incisore serbo Pecanac; nelle sue figurazioni — quasi tutte a colori — le forme sono rigide, bidimensionali, statiche: risentono della remota ascendenza bizantina; il colore — piatto — non è sontuoso, ma cerca il risalto; né manca il ricordo dei fondi iconici in talune mescolanze di ocre e di polvere d'oro; vi è qui, poi, un gusto tutto orientale per le finitezze da orafo, per l'ornamento prezioso; si vedano quei ricami capillari del segno, quei finissimi saggi di calligrafia incisoria. Raffigurano, queste opere, stilizzazioni di nudi, di cavalli, di mitici uccelli; vi si aggiungono, qua e là, dei «collages» e una sorta di marchio emblematico: due forme circolari concentriche che rappresentano schematicamente i pacchi lamellari di una macchina elettrica rotante: curioso marchio che può essere la testa di un nudo, o il medaglione fissato al collare di un favoloso cavallo. Tutte queste fantastiche immagini tra l'arcaico e l'attuale sono aperte a interpretazioni molteplici; ma quel che in esse più attrae è di là dai significati: è il fatto tecnico, è la singolare virtuosità del Pecanac nell'avvalersi di procedimenti incisori vari e così complessi, talora. Si aggiunga che le opere sono tirate in un solo esemplare, e che certi effetti, certe finezze grafiche che l'artista sa ricavare dalle matrici non si possono riprodurre identicamente due volte. Si tratta dunque di stampe non belle soltanto, ma anche irripetibili: uniche.

B. P.

«NUOVA FOTOGRAFIA» mensile tecnico

Ha iniziato in questi giorni le pubblicazioni la rivista mensile «Nuova Fotografia». Il periodico è diretto da Fabio Consiglio e Bruno Palazzi con la consulenza di Romeo E. Martinez.

«Nuova Fotografia» vuole essere una rivista fotografica in grado di affrontare e confrontare sia i problemi dell'immagine sia quelli della tecnica.

Saranno infatti presentati i reportages, le opere, i portfolios dei fotografi contemporanei, ma sarà dedicato ampio spazio anche agli strumenti della fotografia: tecnica di ripresa e di laboratorio, indagini, prove, confronti e novità offerte dal mercato.

Inoltre saranno trattati il cinema d'amatore e il suono nella fase della registrazione e in quella della riproduzione ad alta fedeltà. La rivista intende così interessare il pubblico con una «libera discussione» sugli aspetti tecnici ed estetici del mondo audiovisivo.

La redazione e il laboratorio sperimentale di «Nuova Fotografia» sono a Napoli. Un secondo laboratorio è a Genova. Corrispondenti in Germania, Francia, Inghilterra e Stati Uniti.

SVARA

Desiderio Svara ha scoperto relativamente tardi la sua vocazione per la pittura e come succede sovente in queste circostanze si è accinto all'impresa con una severa preparazione: ha studiato con i pittori Riccardo Tosti e Renato Brill, si è diplomato al liceo artistico di Venezia ed ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento a Bologna. Anche dai quadri — esposti in una mostra personale allestita alla Sala Russo di Trieste — traspare la volontà di evitare i modi approssimativi di taluni autodidatti: è una pittura severa, conforme ad una cifra fin troppo precisa ed evidente. La cifra è quella dei divisionismo, del dipingere con colori puri, che Svara fa risaltare in minuscoli rettangolini contro il bianco dello sfondo. Le soluzioni a cui perviene si estendono fra due poli. Il primo tende alla ricostituzione di un'immagine naturalistica, tonale, che si dilata nello spazio circostante. E' il «Pranzo» dell'operaio nel cantiere, è la «Contadina che sgrana il frumento», è il «Canneto» oppure l'«Interno di mulino», che costituiscono, a nostro giudizio, le esperienze più valide. L'altra strada punta all'astrazione, agli effetti rotatori e dinamici di spirali policrome oppure alle planimetrie segnate con precisione sul bianco.

I. N.

LIZIER

Uno scultore trevigiano di 26 anni, Edoardo Lizier, tiene una personale nella galleria del Quadrifoglio di Udine. E' un giovane, dunque, quindi la sua posizione — che, tanto per intenderci, diremo astratta — è senz'altro giustificata. C'è però il pericolo — e pure questo è doveroso dirlo — che detta posizione sia anche scontata dai tanti esperimenti ai quali di continuo assistiamo. Bisogna tuttavia essere prudenti, e in due direzioni: in quella di considerare i lavori del giovane Lizier troppo immaturi e ancora lontani da raggiungimenti effettivi, e in quella di ritenerli già pervenuti alla conquista di valori assoluti. Per conto mio direi che sia le sculture sia i disegni sono ragionati e tenuti in una esatta misura, appunto, concettuale, in una misura intelligente che sta nel giusto mezzo fra il poco e il troppo, che utilizza con criterio gli esperimenti già fatti da altri e che cerca con altrettanto criterio di aggiungervi di nuovi, o quasi nuovi. Nelle sculture l'aggiunta più appariscente è la presenza simultanea di forme, dirò così, plastiche, spesse, mosse, chiaroscurali, sentimentali e di non-forme aplastiche, rigide, immobili, piatte, cerebrali: le prime ottenute col ferro fuso e le seconde con laminati di ottone. Le due presenze dovrebbero produrre un urto, un contrasto, un fatto dinamico da cui dovrebbero trarre rilievo i significati che indubbiamente l'artista attribuisce alle sue opere, ma che a noi rimangono oscuri.

A. M.



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DAL MARE AI MONTI CELEBRATA LA FESTA IN SERENITA'

Pasqua piena di sole ha portato la primavera

Due giornate splendenti hanno fatto dimenticare i lunghi mesi di freddo e umidità - Il grande esodo

Sole più generoso del previsto e traffico eccezionale hanno contraddistinto le due giornate delle festività pasquali. Sulle strade della regione, purtroppo, non tutto è trascorso sereno nonostante gli inviti alla prudenza e l'intenso controllo delle forze dell'ordine. Il profilo meteorologico delle due giornate è apparso invece superiore ad ogni pronostico. Il sole ha dominato le festività, favorendo così, fin dal mattino di Pasqua, un movimento intenso sulle strade, che si è manifestato con intasamenti nelle stesse vie centrali.

Il pessimo biglietto da visita che la vigilia di Pasqua aveva presentato nella mattinata con la ricomparsa di neve e bora è stato cancellato nello spazio di poche ore. Si calcola infatti che già nella giornata di sabato siano circolate lungo le strade della regione 190 mila vetture (questi i dati pervenuti dalla Polizia stradale) la cui disciplina è stata controllata da 66 pattuglie della Polizia, oltre a numerosissime pattuglie dei carabinieri. Nella giornata della vigilia si sono dovuti registrare purtroppo, nell'ambito regionale, sedici incidenti tra cui uno mortale e dieci persone, complessivamente hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Sono stati inoltre effettuati, sempre nel giorno di vigilia, 48 soccorsi stradali ad opera della Polizia stradale e altri 17 ad opera dell'ACI e sono state elevate 286 contravvenzioni. Sull'autostrada Trieste - Udine - Venezia sono state registrate in circolazione 19 mila 877 vetture. Attraverso i caselli situati nel territorio regionale sono transitati 9 mila e 76 veicoli.

Di gran lunga più intenso il movimento nel giorno di Pasqua. La Polizia stradale ha impegnato 71 pattuglie. Circa 250 mila le vetture circolanti sulle strade regionali. Anche gli incidenti hanno purtroppo registrato un incremento: 23, di cui uno mortale e fra questi 15 incidenti con feriti che hanno visto coinvolte 23 persone. Di questi incidenti tre si sono verificati sull'autostrada, fra cui quello mortale che è costato la vita a un agente della Polizia stradale in servizio e il ferimento di altre tre persone. La Polizia stradale, nella stessa giornata, ha prestato 66 soccorsi, mentre altri 21 sono stati operati dal servizio dell'ACI.

In ribasso nella giornata di Pasqua, almeno nel confronto con il giorno precedente, il numero delle contravvenzioni: 220. A Pasqua, al bivio per Lignano, sulla statale «14» sono transitati 30 mila veicoli: un fiume di auto che andava a sboccare verso il mare. Altri 30 mila sono stati conteggiati sulla statale «13», nel tratto fra Udine e la Carnia; un altro fiume di veicoli che risalivano la montagna. Punte record anche nel movimento sull'autostrada: vi hanno circolato 22 mila 269 vetture. Di queste 4 mila 968 sono entrate attraverso il casello del Lisert; altre 3 mila 332 dal casello di Udine; 1634 dal casello di Palmanova; 1383 da Redipuglia; 1117 dal casello di Latisana; 581 da Villesse; 416 da San Giorgio di Nogaro.

Mancano ancora i dati relativi al movimento del traffico nella giornata di ieri che, dai primi giudizi, dovrebbe aver segnato un movimento ancora più rilevante, tenuto conto dei rientri. Si può tuttavia dire che sulle strade della regione hanno circolato ieri almeno 300 mila veicoli.

Peraltro ieri sera non si sono resi necessari i previsti dirottamenti dalla statale «14». Traffico intenso in serata ,ma gli ingorghi si sono avuti solo a Barcola.

Dalle tradizionali scampagnate sul Carso ai viaggi verso le spiagge adriatiche, ma soprattutto verso la montagna e oltre frontiera: questo il panorama geografico del grande esodo. La Pasqua allietata ovunque da giornate squisitamente primaverili è stata però caratterizzata, sul piano meteorologico, da punte estremamente basse, in montagna. Dai meno undici gradi del monte Lussari, ai meno cinque-sei di Tarvisio, ai meno tre-quattro di Tolmezzo. In pianura e soprattutto sulle spiagge la primavera invece non si è smentita con temperature medie intorno ai 10 gradi. Per non pochi il pranzo pasquale è diventato un problema imprevisto. Dovunque folla e prenotazioni anticipate. Chi non vi aveva provveduto ha dovuto girare a lungo e attendere per ore per poter essere accolto in qualche trattoria. Dovunque un clima di festosa serenità, anche se ancora una volta il traffico si è rilevato il punto dolente di tanta animazione. Accanto agli incidenti più gravi e di cui riferiamo a parte si sono dovuti registrare numerosi tamponamenti e intasamenti del traffico che hanno messo a dura prova la pazienza degli automobilisti. Pasqua segna l'inizio della buona stagione e con essa presenta la consueta immagine che si prolungherà per tutto l'estate del movimento rilevantissimo sulle strade. Quella di questi giorni è stata un po' la prova generale anche del turismo locale che ha segnato punte elevate di transiti e di presenze, quasi a ricordare che sta per aprirsi una stagione turistica anche più favorevole degli anni scorsi.

L'omelia pasquale dell'Arcivescovo

«Ogni risurrezione è possibile: è intatta anche oggi, in questa atmosfera di scetticismo e di balorda ribellione, la virtù rinnovatrice del mistero». Lo ha affermato l'Arcivescovo mons. Santin nella sua omelia pasquale, rivolto a tutti i fedeli della diocesi, soffermandosi particolarmente sulla situazione dei giorni nostri: una risurrezione possibile anche in questa pesante e corposa acquiescenza al male, in questa compiacente apertura alla corruzione, che come piovra dilata i suoi tentacoli che avvinghiano promettendo paradisi e creando invece deserti spirituali e morali, demolendo fisicamente l'uomo, rimane ancor oggi la potenza infinita dello amore divino, che rialza l'uomo all'originale santità, in una risurrezione nella quale Cristo lo unisce alla sua.

Mons. Santin ha rilevato pure che nella malinconia di tante cose incerte e instabili questa certezza conforta ed è l'anima di quell'ottimismo che rimane in noi saldo. Ecco questa società spavalda, autosufficiente, così strana e così diversa da paese a paese. Perché società è una parola che s'adatta a vari contenuti. Noi conosciamo la nostra società, il tessuto nel quale siamo inseriti. Ma già nelle varie nazioni europee essa cambia aspetto. E cambia ancor più se usciamo dal nostro continente. L'America ha due volti: quello anglosassone e quello latino, segnati dall'abbondanza e dalla miseria. Africa, Asia, Australia: masse enormi di umanità, popoli così lontani da noi e lontani tra di loro. Le lontananze sono spaziali, storiche, culturali, sociologiche, tecniche, morali, religiose. Però ovunque vi sono uomini che hanno diritti e doveri come noi, uomini che vivono in modo diverso, ma vivono su questa terra, nella nostra ora, uomini ricchi e poveri, liberi, o che si dicono liberi, e schiavi di nuove forme di schiavitù.

Ricordato che il mondo «è così piccolo, così conosciuto, ma è anche così grande e sconosciuto», mons. Santin ha così proseguito: «Invece di armi, e di teorie economiche e sociologiche, invece delle varie espressioni di egoismo, che noi coltiviamo ed esportiamo, dovremmo credere nell'amore e donare amore. La vera contestazione potrebbe insegnare, con l'esempio prima che con la parola, questo. Amare Dio e gli uomini, tutti gli uomini, i vicini ed i lontani. Ma dove vi è faziosità, violenza ed egoismo, non vi è amore. L'amore è quello che più manca; eppure l'amore è la forza prodigiosa, che tutto vince e trasforma». Nulla di più falso — ha continuato l'Arcivescovo — dell'affermazione dell'esistenzialismo ateo: dove incomincia Dio termina l'uomo; e dell'espressione ultima di quella filosofia cupa che è la teologia della morte di Dio, che afferma il regno dell'uomo senza Dio.

L'Arcivescovo ha così concluso: «La gioventù vuole cambiare il mondo. Se il cambiamento ha da essere progresso questo è il sacramento capace di tutti i più arditi cambiamenti. Esso cambia l'uomo prima delle strutture. Perché se voi cambiate le strutture e non l'uomo, anche ammesso che le nuove strutture siano migliori, sarebbe come mettere una macchina elettronica in mano ad un selvaggio».

RIMOSSO UN OSTACOLO



(«Giornalfoto»)

E' stato aperto al traffico un tratto di strada in una zona che anche recentemente era stata teatro di incidenti, a causa del terreno dissestato, che specialmente per i grossi automezzi costituiva un autentico trabocchetto. Si tratta della parte di carreggiata (a sinistra nella foto) che dalla via San Marco giunge fino all'angolo con le vie d'Alviano e Broletto. La strada è percorribile dalle macchine soltanto in discesa, quindi a senso unico, ché provenendo da via d'Alviano si è costretti ad impegnare la curva e portarsi alla altezza della via dei Tacco. Sempre chiusa, intanto, continua ad essere la via Broletto per i noti lavori in corso, che si protraggono ormai da troppo tempo, e che causano un notevole disagio alla circolazione in quella zona.

DA OGGI IN RESTAURO IL GRANDE ALBERGO SULLE RIVE

Una nuova veste per l'Excelsior (che intanto però chiude i battenti)

Non sarà il solo assente nell'avvio della stagione turistica se ancora tarderanno le decisioni per il Castello di San Giusto

Oggi, ultimo giorno d'apertura dell'albergo Excelsior; giungeranno a Trieste i dirigenti dell'INA, l'ente proprietario dell'immobile, ai quali i capi gestori dei vari servizi consegneranno le chiavi, dopo la chiusura fissata per mezzanotte. Com'è noto, il grande complesso alberghiero sulle Rive sta per essere sottoposto a un'operazione di radicale restauro, sì da restituire infine alla città un impianto turistico-ricettivo di rinnovata eleganza e prestigio. C'è da augurarsi a questo punto che i lavori si svolgano con la massima sollecitudine, per non privare troppo a lungo la città di un cospicuo numero di posti-letto, di cui si registra fin d'ora l'inadeguatezza allorché si tratta di ospitare a Trieste raduni, congressi ed altre manifestazioni di più ampio richiamo.

Purtroppo alla chiusura di questo grande albergo — sede ideale anche per esposizioni, conferenze, manifestazioni mondane — si perviene proprio alla vigilia della stagione turistica; ed in concomitanza con un'altra grande assenza, quella del Castello di San Giusto. La Bottega del Vino e gli altri servizi di ristoro o di trattenimento sono tuttora chiusi, essendosi concluso con un esito assai poco lusinghiero, purtroppo, il concorso bandito dall'Azienda di soggiorno per il rinnovo delle gestioni; pare che abbiano manifestato concreto interesse all'iniziativa soltanto un paio di esercenti, e forse con soluzioni inadeguate alle aspettative, se è vero che l'Azienda non ha ritenuto finora d'affidare ad alcuno l'incarico di condurre la Bottega e gli altri servizi nell'ambito del Castello. Esso rimane dunque un grande assente sulla scena delle nostre attrazioni turistiche, mentre dovrebbe svolgervi un ruolo di assoluto protagonista, data la sua invidiabilissima posizione e la sua felice articolazione.

Un sintomo preoccupante. Potrebbe significare che Trieste non è capace d'essere se stessa, neanche in questo settore; non sa più offrire né a se stessa né ai propri ospiti un centro di attrazione che altri c'invidiano: un intero Castello, un mirabile «unicum» che attende soltanto un privato intraprendente o un'iniziativa consortile disposta a darvi rilancio nelle sue precostituite articolazioni: Bottega del Vino, con la «succursale» estiva del bastione Lalio, bastione Fiorito, bastione Rotondo, Cortile delle Milizie. Non c'è nessuno, pare, che «veda» questa possibilità di dare alla città proprio ciò che finora le mancava: un luogo dove trascorrere una serata serena, in un ambiente signorile e d'ottimo livello, a seconda delle singole inclinazioni: dalla buona tavola ai «quattro salti» giovanili.

Eppure, per la gestione del Castello e della sua «Bottega», una soluzione deve essere trovata tempestivamente, prima dell'estate; ma bisognerà che non sia una soluzione qualunque.

Aperto a Monfalcone il museo speleologico

Ieri mattina, nella Rocca di Monfalcone, è stato inaugurato ufficialmente il Museo speleologico della città di Monfalcone, curato dal Gruppo speleologico. Vi hanno partecipato tutte le autorità cittadine e molti invitati; presenti pure molti cittadini. Fra gli intervenuti vi erano il Sindaco Matteo Versace, il parroco decano don Onofrio Burgnich, il comm. Mattiussi ispettore nazionale dell'Associazione del Fante.

Alle ore 10.30, nel piccolo spiazzo all'interno delle mura della Rocca, don Burgnich ha celebrato la Messa in suffragio dei caduti in tutte le guerre.

Il Presidente della Sezione monfalconese dell'Associazione nazionale del Fante Attilio Bonini ha ringraziato quanti hanno collaborato per l'allestimento del Museo ed i presenti alla cerimonia Quindi, il Sindaco Versace ha consegnato agli speleologi lo scudetto metallico del Comune quale segno tangibile che la città riconosce il lavoro svolto dagli uomini di questo Gruppo.

Infine, il Sindaco Versace, dopo la benedizione impartita da don Burgnich, ha tagliato il nastro tricolore posto all'ingresso delle sale della Rocca che ospitano il nuovo Museo. E' seguita la visita delle autorità e degli invitati ai vari «pezzi» che formano questa interessante rassegna di speleologia, paleontologia, archeologia, petrografia caratteristica, flora e microflora, fauna e microfauna.

DA OGGI IL VIA ALLE PRIMARIE PER LE «PROVINCIALI»

La scelta dei candidati della D.C. con il concorso di tutti gli elettori

Scattano da oggi le «elezioni primarie» che la Democrazia cristiana di Trieste ha indetto per la prima volta, per consentire a soci ed elettori di partecipare direttamente alla formazione della lista dei candidati, che prenderanno parte alle elezioni per il Consiglio provinciale, in programma alla fine di maggio o ai primi di giugno. Si tratta di una forma nuova di «partecipazione» che il partito di maggioranza relativa esperimenta e che per le sue caratteristiche di apertura verso l'elettorato, può essere considerata unica nel suo genere in Italia.

Dei 24 candidati d.c. al Consiglio provinciale infatti almeno 16 (cioè due terzi) saranno scelti attraverso le «primarie». La direzione DC nella sua ultima riunione ha stabilito il calendario di massima di questa consultazione pre-elettorale, decidendo l'apertura dei termini per la presentazione delle candidature. Per quindici giorni chiunque intenda candidare alle «primarie» per partecipare alle elezioni provinciali può raccogliere le firme di presentazione necessarie e presentare la sua adesione.

Il regolamento delle «primarie» stabilisce — infatti — che «possono essere candidati alle elezioni primarie i soci del partito ed i cittadini che ne condividono i principi politici e gli indirizzi programmatici. Ovviamente i candidati devono possedere i requisiti di eleggibilità a consigliere provinciale». Presso il comitato provinciale d.c. è stata costituita l'apposita commissione elettorale provinciale alla quale vanno presentate le candidature.

Per «impegnare» fin dalla presentazione i candidati nel raccogliere adesioni e suffragi, il regolamento delle primarie prevede che ogni singolo candidato debba essere presentato da un minimo di 60 ed un massimo di 90 presentatori. Diverse sono le modalità se i candidati sono soci o invece non sono iscritti al partito. Per i soci occorrono da 20 a 30 firme di presentazione di altri soci, e da 40 a 60 cittadini non iscritti. Per i candidati non soci il rapporto dei presentatori è inverso: da 40 a 60 soci sottoscrittori e da 20 a 30 non soci.

Al fini delle «primarie» precisa ancora il regolamento la qualifica di socio è attestata unicamente dalla regolare iscrizione al partito per lo anno 1969. Altre modalità riguardano le sottoscrizioni: nessuno può sottoscrivere più d'una candidatura; i candidati non possono essere sottoscrittori di altri candidati; le firme di accettazione e di sottoscrizione delle candidature devono essere corredate dalle generalità e dagli estremi di un documento di identità personale.

Per chi intende candidare quindi si apre oggi la fase di raccolta delle proposte. Allo scadere del termine la commissione elettorale prenderà in esame tutte le candidature presentate. I candidati accettati formeranno la lista ufficiale delle «primarie» e i nomi saranno posti in ordine alfabetico. Da quale momento, cioè tra circa due settimane, i singoli candidati potranno iniziare la loro «campagna elettorale». Dal numero dei suffragi che ogni singolo otterrà nelle «primarie» infatti dipenderà la sua inclusione nella lista delle provinciali.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Si sono riuniti i componenti le commissioni interne e il comitato direttivo del sindacato metalmeccanici della CCdL per un approfondito esame della situazione politico-sindacale e organizzativa della categoria, a seguito della stipulazione del nuovo contratto di lavoro, che attribuisce nuove grandi responsabilità alle organizzazioni sindacali.

Viaggi U.T.A.T. di primavera

21-26 aprile	BUDAPEST via Jugoslavia	L. 54.000
22-26 aprile	VIENNA attraverso la Carinzia . . .	L. 50.000
23-26 aprile	TOSCANA e ISOLA d'ELBA . . .	L. 36.000
24-26 aprile	RIMINI - SAN MARINO - URBINO	L. 19.800
1- 3 maggio	LIENZ - CARINZIA - DOLOMITI .	L. 21.800
1- 3 maggio	LAGO DI GARDA e CASTELLI DEL TRENTINO	L. 21.500
1- 7 maggio	BUDAPEST con visita della Pusta .	L. 62.000
1-11 maggio	PRAGA - VIENNA - BUDAPEST . .	L. 120.000
3- 7 maggio	VIENNA attraverso la Carinzia . .	L. 50.000
7-10 maggio	FIRENZE - S. GIMIGNANO - SIENA	L. 31.800
7-10 maggio	GIRO DELL'UMBRIA	L. 34.500

29 aprile - 3 maggio da Lire 48.000
CROCIERA SPECIALE
con la M/n «ALEKSA SANTIC»
(appositamente noleggiata)
Sebenico - Lesina - Bocche di Cattaro - Ragusa - Spalato - Traù - Isole Kornat

U.T.A.T. Via Imbriani n. 11 — Telefono 767831
Galleria Protti 2 — Telef. 38547/36372

DOMENICA SERA IN RIVA 3 NOVEMBRE

Soldati salvano una donna in mare

Una giovane donna è finita in mare la sera di Pasqua ed è stata salvata dal provvidenziale intervento di quattro soldati. Il fatto è accaduto verso le 20.15 di ieri l'altro sul tratto di riva prospiciente la Capitaneria di Porto. La donna è una monfalconese, la signorina Manilla Curci di 32 anni, residente nella città dei cantieri in via Rosano 2. Alla drammatica scena hanno assistito quattro giovani militari in libera uscita: Eugenio Esposito, Angelo Bertani, Renato Barbato e Nicola Innamorato, tutti appartenenti al reggimento «Piemonte Cavalleria». I soldati sono tempestivamente intervenuti evitando che la donna finisse sott'acqua. In breve tempo i soldati sono riusciti a trarre a riva la Curci.

Con una macchina di passaggio la donna è stata avviata allo ospedale e qui ricoverata con prognosi di sei giorni per sindrome da assideramento e stato di agitazione. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo dell'emergenza, una cui vettura è transitata casualmente sul posto subito dopo il dramma.

TERRIFICANTE TAMPONAMENTO SULL'AUTOSTRADA PRESSO PALMANOVA

Ucciso un agente della Stradale nella vettura schiacciata da un camion

Aveva soccorso il guidatore di un'auto rimasta in «panne» nel buio e si trovava sulla corsia di emergenza, con acceso anche il faro blu

Pasqua tragica sull'autostrada. Nei pressi di Palmanova una guardia scelta della Polizia stradale di Trieste, Dante Bertolano, di 42 anni, è deceduto a causa di uno spaventoso e quasi inspiegabile tamponamento avvenuto sulla corsia di emergenza. Nella disgrazia sono inoltre rimaste ferite un'altra guardia della Stradale e tre persone, tra le quali gli occupanti del camioncino che è piombato in velocità sulla «124» della Polizia in sosta.

La tragedia si è verificata la sera di Pasqua alle 20.15. Dante Bertolano aveva il compito di controllare un tratto di autostrada ed era uscito dalla caserma di Roiano con la «Fiat 124» targata Polizia 36848. Assieme a lui c'era la guardia Renato Bellucci, di 38 anni, un militare chiamato di rinforzo per i servizi pasquali. Al chilometro 23+465, in direzione di Palmanova, Dante Bertolano ha notato una vettura in panne. Si trattava della «Fiat 2300» targata Gorizia 32367, che era fermata sulla corsia di emergenza, con le luci accese. Il proprietario dell'auto, Giovanni Bonassin, di 41 anni, residente a Monfalcone, stava ai margini della strada, in attesa di soccorsi. Dante Bertolano si è quindi posto con la «124» della Polizia dietro all'auto in «panne» ed ha acceso il fanale blu a luce intermittente. Ha prestato la sua assistenza all'automobilista e poi è risalito in macchina assieme all'altra guardia, il Bellucci. La pattuglia della Stradale stava per riprendere la marcia quando è piombato addosso alla loro vettura l'autocarro Ford Transit targato Venezia 141363 di proprietà di Luigi Bacci, residente a Chioggia e guidato da Bruno Bacci, di 22 anni, pure residente a Chioggia.

L'urto è stato tremendo Il camion ha completamente schiacciato la «124» e quindi si è rovesciato nel fossato. L'auto della polizia, proiettata in avanti, a sua volta ha tamponato la «2300» che pure ha riportato seri danni. Giovanni Bonassin ripresosi dallo choc ha cercato di prestare soccorso ai feriti, aiutato da alcuni automobilisti che si sono fermati subito dopo l'incidente. E' stato avvertito il più vicino Ospedale, quello di Palmanova che ha inviato sul posto un'autolettiga.

Dante Bertolano appariva in condizioni preoccupanti: rimasto schiacciato al volante della auto, egli aveva riportato gravissime lesioni interne; è deceduto infatti durante il suo trasporto all'Ospedale.

Il suo compagno, la guardia Renato Bellucci, ha riportato un grave trauma cranico e toracico, la frattura delle ossa nasali e lesioni al palato superiore nonché ferite lacero-contuse al volto. E' stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Palmanova con la prognosi di oltre un mese salvo complicazioni.

Il guidatore dell'automezzo che ha tamponato la «124» della polizia, Bruno Bacci ha lui pure battuto duramente il capo ed ha riportato ferite lacero contuse al volto; la prognosi è di due settimane. Ferito è rimasto anche un giovane che gli sedeva accanto, Angelo Preden, di 22 anni. I medici dell'Ospedale di Palmanova gli hanno riscontrato lesioni al capo e al torace, oltre a ferite al volto; guarirà in quindici giorni. Giovanni Bonassin, il proprietario della vettura in «panne» è stato medicato all'astanteria dello Ospedale e quindi dimesso con la prognosi di sei giorni, per escoriazioni al capo, lieve trauma cranico e stato di choc.

La notizia della gravissima disgrazia sull'autostrada è stata immediatamente trasmessa via radio al comando della polizia stradale di Trieste. L'ufficiale di guardia, maggiore Borsetta, comandante interinale della sezione di polizia in assenza del col. Gaggero, che si trova in licenza, è accorso subito sul posto ed egli stesso assieme alle guardie Comini e Cattarinuzzi, ha provveduto ad assumere i rilievi dell'incidente. Fino a notte gli agenti della polizia stradale, assieme ai comandanti di varie sezioni, con il col. Gallo, si sono intrattenuti sul luogo della sciagura. Fonogrammi sono stati inviati al Ministero e sono stati informati i Questori di Trieste e di Udine.

Ieri mattina il dott. D'Anchise, Questore di Trieste, assieme al collega di Udine, dott. Sibilio, e con il col. Gnesotto comandante del gruppo di Trieste si sono recati a rendere omaggio alla salma del militare caduto in servizio.

Dante Bertolano entrò a far parte delle guardie di PS nel 1951. Uscito dalla scuola di Cesena nel 1957 venne subito assegnato alla sezione di Trieste. Capo pattuglia, Dante Bertolano si era distinto nel servizio ed era ben classificato. Ottimo conoscitore della infortunistica stradale, era un elemento prezioso nei rilievi degli incidenti. Lascia la moglie, Maria Vian e un figlio di dieci anni, Maurizio.

La signora Bertolano non era a Trieste quando è accaduta la disgrazia: si trovava presso il padre, in una frazione di Spilimbergo. Gli agenti della polizia stradale di quella zona le hanno recato la triste notizia.

Nella mattinata di ieri il col. Gallo ha predisposto per i funerali del militare caduto, che sarà sepolto nel suo paese d'origine, a Nogaredo. Il Ministro degli Interni invierà una corona d'alloro e così pure la Questura di Trieste e il comando della polizia stradale. Le esequie avranno inizio alle 15.30 di oggi, a Palmanova. La salma verrà traslata a Nogaredo a bordo di un autocarro della polizia e scortata da otto motociclisti: due per sezione. Saranno presenti i comandanti di tutte le sezioni della regione e le autorità di Pubblica sicurezza di Trieste e Udine.



Dante Bertolano

Nella mattinata di ieri il maggiore Borsetta ha cercato di interrogare il conducente del camion, ma il giovane era ancora in preda allo choc per cui non ha potuto dire nulla. La guardia che si trovava assieme a Dante Bertolano non ricorda niente. Ha detto di aver udito un colpo fortissimo e di essersi svegliato all'ospedale.

Gli agenti sono riusciti a trovare un testimone oculare: un automobilista che seguiva il camion di Venezia. Egli ha detto che procedeva sui cento chilometri orari, la strada era quasi deserta. Ad un certo momento il camion si è spostato sulla sinistra portandosi quasi completamente sulla corsia di sorpasso. Poi ha deviato a destra finendo su quella di emergenza che ha percorso per circa duecento metri prima di andare a schiantarsi contro la «124» della polizia. Un malore improvviso o un colpo di sonno? Queste possono essere le cause della terribile disgrazia. I veicoli coinvolti sono stati sequestrati e messi a disposizione della magistratura che ha aperto un'inchiesta.

CALENDARIETTO

Oggi: San Beniamino — Il sole sorge alle 5.48 e tramonta alle 18.31. La luna nasce alle 2.57 e tramonta alle 11.16.

Ieri: temperatura massima 14,3, minima 4,6; pressione mb 1016,2 stazionaria; umidità 50 per cento; vento km 6 da S.O.S.; temperatura del mare 8,7.

Maree — OGGI: bassa alle 11.45 con cm 35 sotto il l.m.; alta alle 19.05 con cm 28 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1 con cm 5 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, Largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

UN'ALTRA TRAGEDIA DEL TRAFFICO PASQUALE

Muore un ciclista ad Aurisina spinto nel fosso da un'auto

Nessun segno dell'urto sulla bicicletta - Sequestrata la vettura

Un'altra tragica nota del traffico pasquale: un uomo, che tornava a casa in sella alla propria bicicletta è stato atterrato da un'utilitaria sulla strada provinciale che da Sistiana porta ad Aurisina. La vittima, che appena nella giornata di ieri è stata identificata dai carabinieri della tenenza di Aurisina, è lo agricoltore Silvestro Bresciani, di 46 anni, domiciliato a Rupinpiccolo. Egli è deceduto poco dopo il suo accoglimento allo ospedale di Monfalcone. L'automobile investitrice, la «Fiat 850» targata TS 71760, si trova sotto sequestro nella caserma dei carabinieri di Aurisina a disposizione del Pretore di Monfalcone.

L'incidente è avvenuto la sera di Pasqua, alle 20.30. L'uomo stava pedalando verso Aurisina proveniente da Sistiana e stava terminando di affrontare il rettilineo in salita prima del cavalcavia ferroviario, quando la «850», condotta da Celestino Zeriali, di 45 anni, abitante ad Aurisina, ha urtato la bicicletta buttando l'uomo nel fossato adiacente alla strada. Lo stesso automobilista ha mobilitato i soccorsi. Sono intervenuti i militari dell'Arma, i quali hanno provveduto a far trasportare il ferito a Monfalcone. La bicicletta è stata recuperata sul fondo della scarpata: non aveva il minimo segno dell'urto.

Addosso al ciclista non è stato trovato alcun documento di identificazione, per cui il comandante della tenenza di Aurisina ha dovuto informare tutte le stazioni dei carabinieri dell'altipiano. I militari dell'Arma hanno indagato in tutte le borgate fino a quando hanno saputo che a Rupinpiccolo un uomo non era ritornato a casa. Ieri mattina la madre e un fratello del Bresciani sono stati accompagnati a Monfalcone, dove hanno compiuto il riconoscimento ufficiale.

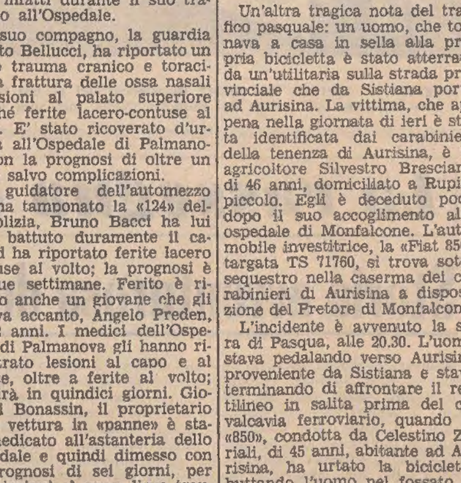
Clandestini nel Vallone due giovani romeni

Due romeni hanno varcato l'altro ieri clandestinatamente il confine nella zona fra Merna e Devetachi. Si tratta di un impiegato di 23 anni e di un tecnico meccanico di 25. I due, residenti a Bucarest, si erano recati in Jugoslavia diretti in Istria per un soggiorno turistico; ma sabato pomeriggio, lasciata la comitiva, avevano puntato verso Nova Gorica. Giunti in treno alla stazione Montesanto, si sono avviati verso San Pietro e quindi verso Merna dove hanno varcato il confine, portandosi quindi sulla strada del Vallone.

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna al Sanatorio INPS di Trieste. Dei 7 seggi in palio 3 sono andati alla SIAL-UIL della Camera del Lavoro, 3 alla CGIL e 1 alla CISL.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

per cominciare bene un viaggio



Un viaggio di affari o di svago,
un viaggio in treno, in aereo, in nave, in pullman,
un viaggio in Italia o all'estero:
un fatto importante
per noi, per il nostro lavoro, per i nostri cari.
Per cominciarlo bene
(e questo ne garantisce la riuscita)
basta partire da... un'agenzia di viaggi.
L'assistenza di un'agenzia significa
rapidità, comodità e sicurezza,
senza alcun aumento sul prezzo del biglietto.
E da quest'anno
ai clienti dell'UTAT sarà offerta
anche la tranquillità di una buona assicurazione:
il "Polizzino di Viaggio" realizzato
con il Lloyd Adriatico di Assicurazioni.

Condizioni di assicurazione e garanzie come da regolamento.

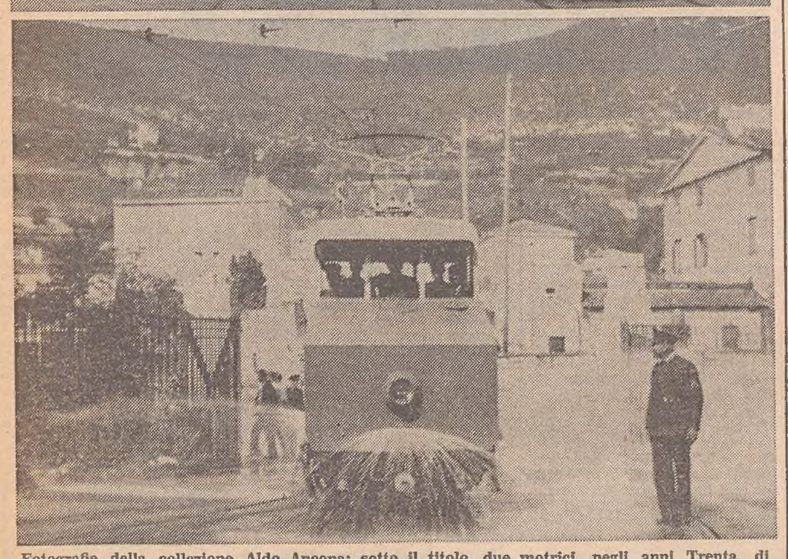
UTAT - VIAGGI E TURISMO - Trieste via Imbriani, 11 - Gall. Protti, 2
LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI - Trieste via Lazzaretto Vecchio, 8

LA CARROZZA DI TUTTI ESCE DI SCENA

Addio, amico tram

Questa sera alle ore 21 una motrice della linea 9 farà l'ultima corsa dai Campi Elisi a San Giovanni





Fotografie della collezione Aldo Ancona: sotto il titolo, due motrici, negli anni Trenta, di fronte alla Stazione Centrale (una «Union», con rimorchio aperto, della linea 7, e una «Graz» della linea 1). E, qui sopra, lo «sbrufador», una motrice adibita all'innaffiamento delle strade non ancora asfaltate. Questa sera compie la sua ultima corsa una motrice della linea 9

Ore 21 di oggi, 31 marzo: per l'«ultimo» viaggio una motrice tranviaria lascia il capolinea dei Campi Elisi per percorrere ancora una volta le rive, il corso, la piazza Goldoni, la via Battisti e la via Giulia; infine, mentre il campanile di San Giovanni suonerà un tocco come sempre e indicare la mezz'ora, arriverà definitivamente davanti al deposito, che si trova proprio sul piazzale a fianco della chiesa.

Si chiude un capitolo nella storia del traffico cittadino, un capitolo il cui inizio risale al lontano 1883, anno in cui furono posate, nelle principali strade cittadine, le rotaie, per far correre gli omnibus trainati da uno o due cavalli, con maggior sicurezza e comodità rispetto a quella offerta fino allora dai veicoli su ruote di legno, sussultanti sul selciato sconnesso. Quante generazioni hanno legato i loro ricordi alla «carrozza di tutti», ricordi della vita d'ogni giorno, di spostamenti per andare a scuola, al lavoro o al bagno, dall'infanzia alla maturità e alla vecchiaia.

Anno 1880. Le vie di Trieste sono percorse solamente da «fiacres pubblici», una quarantina in tutto, e da forse altrettanti «equipaggi privati», carrozze con cocchiere, delle famiglie benestanti. Nel 1874, il Consiglio comunale aveva negato a una ditta che gestiva gli omnibus, la Cimadori, il permesso di impiantare i binari, con una laconica motivazione: «per non sciupare le strade».

La città stava però per raggiungere i 150 mila abitanti e la necessità di usare queste strisce di ferro, che per primo il francese Loubat aveva applicato negli Stati Uniti, e che ormai a decine le città di tutto il mondo stavano impiantando, si faceva sempre più pressante.

Ed è così che nel 1883 anche Trieste si adegua al progresso. Varie furono le società che poterono far correre le loro vetture sulle rotaie: oltre la già menzionata Cimadori, furono la Cazziola, la Eneì, la Bertin e più tardi la belga «Triestina Tranvai».

Le linee nell'ultimo ventennio del secolo scorso furono ben otto, numero elevatissimo in proporzione agli abitanti e all'estensione della città, segno di dinamismo e di sicuro sviluppo. Una linea partiva dal Campo Marzio e raggiungeva la Barriera Vecchia, ed era la più economica (la tariffa era di 5 soldi); fu precisamente questa linea a essere percorsa, negli anni dell'«elettrico», dalle vetture della linea 4. Un'altra linea, da Servola raggiungeva Campo Marzio e andava fino al Boschetto. Dai Volti di Chiozza, fulcro di vita cittadina, si partiva per Barcola, per piazza Giuseppina, per piazza Negozianti. Due linee a sé erano quelle che raggiungevano una la piazza Giuseppina dal Bagno «Oesterreicher» e l'altra l'hangar 26, dalla Stazione della Meridionale. Poi ci fu la linea che da Roiano, attraverso la piazza delle Legna (ora Goldoni), raggiungeva lo Ospedale e la via Conti.

Esattamente settant'anni fa, comparvero le prime motrici elettriche, il 9 settembre del 1900, una giornata che fu indubbiamente — a leggere le cronache dell'epoca e stando ai ricordi di tanti cittadini anziani — di vera gioia cittadina. Sessanta furono le motrici «Union» che sostituirono in breve tempo tutte le vetture su linee ippotrainate, eccetto quelle due dell'hangar 26 e del «Bagno «Oesterreicher», che sopravvissero a traino fino al primo conflitto mondiale.

Erano vetture verdi oliva nella parte superiore e crema in quella inferiore. Cinghie di cuoio correvano al centro della vettura e percuotevano il battocchio della campana alla fermata a richiesta. La presa di corrente era ad asta, con una piccola rotella in cima, sostituita appena dopo il 1920 dal ben più comodo archetto, che così tolse il noioso inconveniente dello «scarrucolamento», molto frequente nelle giornate di bora, e che faceva perder tempo, suscitando le imprecazioni del manovratore...

Ricordi, tanti ricordi, talvolta sbiaditi dal tempo, tra i quali quel «non plus ultra» di réclame mobile che proprio sulle motrici tranviarie faceva sfoggio, sulle multicolori tabelle poste sul tetto delle vetture. Tabelline rettangolari girevoli, con sfondi di vario colore, indicavano il percorso delle linee. Rimorchiate singole e doppie chiuse d'inverno; aperte giardinette d'estate, dalle tende svolazzanti e dal bigliettaio acrobatico, che passava su pedane esterne. Nomignoli popolari, che i buontemponi affibbiavano alle vetture, a seconda della foggia e dell'uso: così c'erano i rimorchi «panzòn», dalla comoda forma arquata; i «camera e cusina», per la porta, posta nel bel mezzo del vagoncino, a dividere i «fumatori» dai «non fumatori»; lo «sbrufador», strana motrice adoperata per inaffiare le vie, che ancora non conoscevano l'asfalto; c'erano poi le «caponere», rimorchi estivi che durante il secondo conflitto mondiale furono fatti girare chiusi con della tela, nei mesi freddi; la «bisarca» era una motrice particolarmente traballante, che normalmente percorreva la linea numero 7.

Durante il primo conflitto mondiale, motrici e rimorchi furono spesso adattati al trasporto di barelle porta-feriti, dopo essere state dipinte in color grigio plumbeo.

Negli anni del primo dopoguerra apparirono i grossi portanumeri, sul tetto delle vetture, con la cifra che indicava i vari percorsi. La linea «1», che fu poi la primissima linea comunale, percorreva la strada che dai Cimiteri, per l'ondeggiante via dell'Istria, giunge in città attraverso il traforo della Galleria Sandrinelli. Erano vetture robustissime, costruite a Graz, a percorrere questa linea; sembravano quasi una sfida, con la loro imponente sagoma, contro il vento, che in quella zona soffia talvolta impetuosissimo. Con la «2» sin andava da Servola, attraverso il traforo di San Vito, al Boschetto. La «10» partiva dalla Casa degli sposi, in via Fabio Severo, e per via del Coroneo, via Milano e via Roma raggiungeva la via Economo: fu inaugurata nel 1926, l'anno prima della realizzazione della linea «11», ardita, come concezione, che per le vie Ginnastica, Piccardi e Revoltella giungeva al nuovo «Rione del Re».

Erano 124 le motrici e 81 i rimorchi che percorrevano le nostre vie in quegli anni; avevano i nomi delle località in cui furono costruite o delle fabbriche che le produssero: oltre le già menzionate «Graz» e le «Union», ci furono le «Bagnara», le «Savigliano», le «Bologna»; negli anni tra il 1933 e il 1942 arrivarono dalla Stanga di Padova le attuali motrici a carrelli: la cosiddetta serie «400».

Così si conclude la nostra breve carrellata sull'amico tram. Una rievocazione con una punta di nostalgia, che permetterà di rivivere, ai ragazzi di un tempo, oggi con i capelli grigi, lo sviluppo della nostra città, e riporterà al loro cuore episodi di vita vissuta.

Addio, dunque, amico tram. Domani sembrerà strano, a molti, non veder più apparire, per le ultime vie percorse, l'ultimo tram.

A. A.

Sorpresi mentre rubano una gomma d'auto

Tentavano di rubare una gomma d'auto due sconosciuti che sono stati sorpresi l'altra sera da una pattuglia di finanzieri in servizio al Porto industriale. I due hanno dovuto battere in precipitosa ritirata abbandonando non solo la ruota ma anche la macchina con cui erano giunti sul posto.

Infatti giunti a bordo di una «Giulietta Alfa Romeo», erano stati visti affiancarsi a un'altra vettura dello stesso tipo, targata TS 25059 e parcheggiata nei pressi di un pontile. Subito scesi avevano armeggiato smontando una ruota di quest'ultima autovettura. I finanzieri hanno intimato l'alt e i due, approfittando dell'oscurità, si sono dati alla fuga. Indagini sono state avviate dalla Squadra Mobile.

COMMESSE INTERVISTATE PER «EL CAMPANON»

Voci al microfono sul grande concorso

In testa concorrenti di Gorizia e di Monfalcone

Nel mondo d'oggi grande importanza hanno le public-relations, per riuscire a farsi conoscere ed ottenere qualche risultato. Le commesse in gara per il referendum «La commessa ideale del Friuli-Venezia Giulia», dimostrano una fantasia ed uno spirito d'iniziativa eccezionali. Una ragazza, molto giovane, che lavora in un bar di via La Marmora ha pensato di farsi pubblicità nel rione per riuscire ad accumulare voti, ponendo un cartello con la scheda e la sua fotografia bene in mezzo alla vetrina d'ingresso, segnando in rosso il suo nome e cognome. In questo modo ha risolto il problema di come avvertire tutti i clienti della sua partecipazione al concorso, senza... farlo in forma diretta. Altre ragazze si fanno aiutare da parenti ed amici, che rappresentano una vera e propria squadra di sostegno.

La lotta si va via via più accendendo in questi ultimi giorni, e le schede sono continuate a pervenire in redazione nonostante le due giornate festive. Le concorrenti goriziane e monfalconesi stanno prendendo un vantaggio ogni giorno più grande: i sostenitori delle commesse triestine devono quindi darsi da fare, se non vogliono che il titolo vada anche quest'anno ad una concorrente delle altre città: sono infatti i clienti-lettori che devono continuare a sostenere le proprie candidate sino alla fine del concorso.

Abbiamo sentito alcune di queste voci «regionali» nella simpatica trasmissione radiofonica «El campanon», intervistate a Radio Trieste dal collega Mario Giacomini. La vincitrice della scorsa edizione, la super-campionessa Luisa Crocne (diciannovemila schede!), di Monfalcone, ha detto che la vincita le ha portato moltissime soddisfazioni. Non bisogna dimenticare che la prima classificata nella regione (assieme a quella scelta dalla giuria) partecipa alla finalissima di Merano, in gara con le rappresentanti di tutta l'Italia, ed il primo premio è rappresentato da una Fiat «500». Quest'anno Luisa Crocne non vuole partecipare al concorso, ma appoggia Graziella Cerigioni, che lavora nello stesso negozio.

Nell'intervista radiofonica la segretaria del concorso, la nostra signorina Laura Bradaschia, ha spiegato come riesca ad andare avanti il lavoro della segreteria di redazione nonostante la «valanga» di schede che arrivano ogni giorno.

La capolista di Gorizia, la giovane e bella Pinuccia Cibej, modestamente ha dichiarato di non voler sperare in una vincita ancora lontana. Anche se sta raggiungendo le duemila cinquecento schede. Invece Mirella Collovigh, di Udine, ha risposto a Giacomini di sperare almeno nel primo posto per la provincia.

Tra le concorrenti triestine sono state intervistate Loredana Balsini, che l'anno scorso ha già partecipato alla gara ed ha vinto una bottiglia di profumo francese (ormai terminato), e Nivea Colautti, che lavora in un negozio di dischi: Nivea, assai giovane, ha saputo brillantemente cavarsela dinanzi al microfono, e ha detto che la musica moderna leggera le piace tanto da non stancarsene anche se la sente per otto ore al giorno.

Valeria Sancin, accompagnata dalla sua titolare, ha invece dimostrato una profonda sorpresa dei tanti voti attribuibile sino ad ora.

Simpaticissime e molto vivaci tutte le concorrenti che hanno partecipato a questa intervista così inconsueta per loro, ma sincera e non preordinata, e che è stata conclusa dal nostro capocronista, Marco Cadelli. Da questa trasmissione le concorrenti triestine possono trarre le debite conclusioni e premunirsi dai forti attacchi delle colleghe regionali: ma i lettori ricordino che c'è tempo per votare solamente sino al 10 aprile!

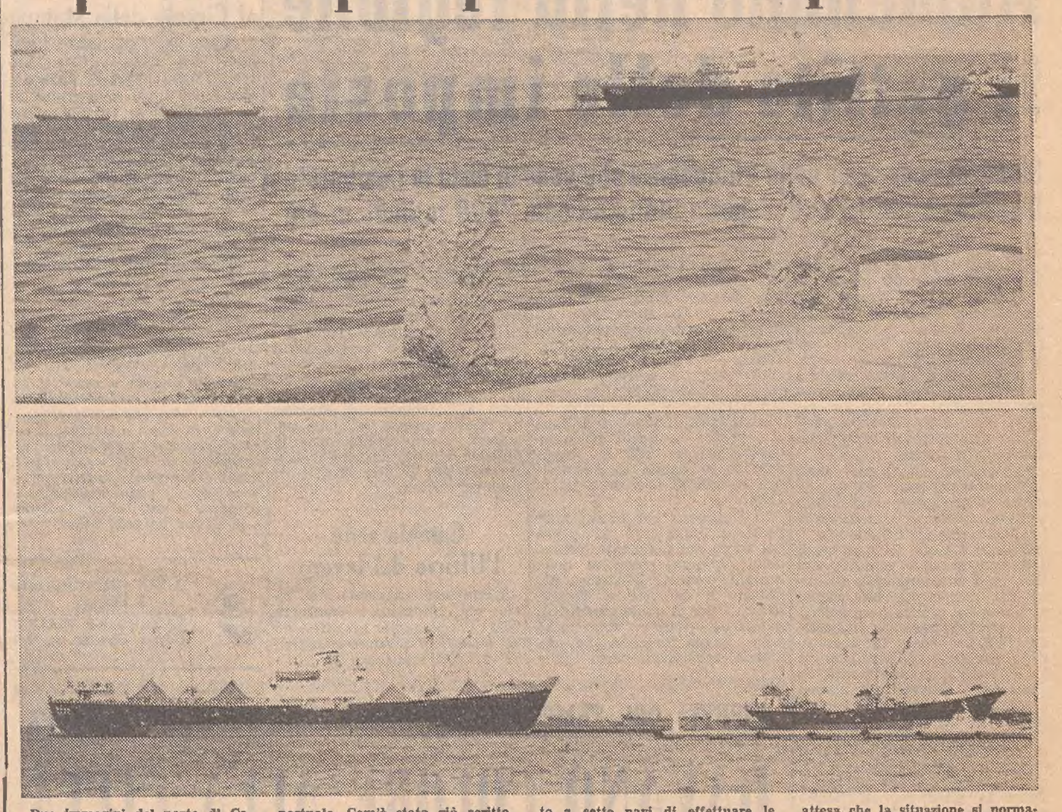
Corso per rappresentanti e agenti di commercio

L'Associazione agenti e rappresentanti di commercio aderente all'Unione commercianti, organizza anche quest'anno per conto dell'Enasarco un corso di promozione per agenti e rappresentanti di commercio che si terrà nella sede dell'Unione commercianti (via S. Nicolò 7).

Le materie insegnate da esperti docenti sono le seguenti: pratica commerciale; diritto commerciale e contratto di agenzia; psicologia e tecnica delle vendite; nozioni di lingua inglese ad indirizzo commerciale.

Il corso è completamente gratuito e le domande di iscrizione dovranno essere presentate entro oggi alla segreteria dell'Associazione, via San Nicolò 7 (tel. 36-784) dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 20.

Il primo sciopero portuale a Capodistria



Due immagini del porto di Capodistria durante lo sciopero effettuato per la prima volta da milletrecento dipendenti dell'azienda portuale. Com'è stato già scritto, alla vigilia di Pasqua i lavoratori hanno incrociato le braccia, per ragioni salariali, e ciò ha impedito a sette navi di effettuare le operazioni di carico e scarico, mentre altre cinque sono state costrette a segnare il passo in rada, in attesa che la situazione si normalizzi. Lo sciopero è stato poi sospeso a causa del grave incendio di cui riferiamo in sesta pagina.

SEGNALAZIONI

In viale Miramare

«Care "Segnalazioni", è stato posto in viale Miramare, all'incrocio con la salita di Cedassammare, un cartello di avvertimento di attraversamento pedonale. Gli abitanti della salita, che sono abbastanza numerosi, non possono che plaudire alla messa in opera di un attraversamento zebrato, ben sapendo essi quanto sia spesso difficoltoso, per non dire addirittura pericoloso, attraversare il viale Miramare, specialmente in certe giornate. Essi tuttavia ritengono che il posto più logico in cui l'attraversamento dovrebbe essere posto sarebbe in corrispondenza delle fermate delle due autolinee «M» e «G», perché quello è il punto in cui sovente essi, come pure tutti gli utenti delle due autolinee, hanno necessità di attraversare il viale Miramare. Sembrerebbe però che così non sia, stando almeno al punto in cui il cartello di avvertimento è stato posto.

«I sottofirmati, anche a nome di altri abitanti della zona, sperano che la questione possa venir riesaminata alla luce di quanto esposto. Con ringraziamenti anticipati, Laura Pontini, Lamberto Marcantoni e Tullio Polla».

Mercato ortofrutticolo: replica di consumatori

Da un gruppo di consumatori, tutti impiegati del settore tecnico dell'Italcantieri, riceviamo questa lettera: «Abbiamo letto, finalmente, cosa vogliono i rivenditori ortofrutticoli. Ci sia però innanzitutto consentito di esprimere il nostro rammarico per il fatto che il "Piccolo" non ha ritenuto opportuno dare pubblicazione alla nostra precedente presa di posizione. Sono così poche ormai le voci che si levano a difesa dei consumatori che non sarebbe stato male dare risalto a chi intendeva difendere i propri interessi e diritti.

«Comunque abbiamo letto che la Unione commercianti afferma che i rivenditori sono circa un migliaio. Ma i consumatori quanti sono? E se sono un migliaio (i rivenditori), non sono forse troppi?

«Se poi la direzione del Mercato all'ingrosso o chi per essa ha bisogno di firme per il mantenimento dello "statu quo", perché altro i consumatori non chiedono, allora non mille, ma mille e mille e mille altre firme le possiamo sempre trovare, a difesa di tutti coloro che con il diritto della legge non chiedono altro che poter pagare 50 quello che non possono pagare 100.

«E sia detto tra parentesi che così facendo si difende pure la produzione, i contadini, l'agricoltura tutta, la quale ha interesse a produrre ed a vendere, non a farsi pagare la merce tanto sudata a pochi quattrini per poi vedersela esposta nei botteghini ai prezzi che tutti sanno. E se poi non si vorrà tener conto delle mille, mille e mille firme, allora, sia ben chiaro che coloro che hanno trovato la strada del Mercato all'ingrosso, se non potranno continuare a percorrerla, troveranno quella dei contadino e con ben maggiore vantaggio. Non ricalcheranno certo quella da tempo abbandonata per loro necessità». Seguono 92 firme.

Una precisazione da parte nostra: la precedente lettera di questo folto gruppo di lettori, recava la data del 17, ma ci pervenne dopo il 20 marzo, giorno in cui, come certamente i firmatari di questa segnalazione avranno visto, le «Segnalazioni» avevano dedicato ampio spazio, con un titolo su tre colonne, alla voce dei consumatori: dopo di che era equo attendere — per osservare le regole di un colloquio democratico — come facemmo, anche la voce dei rivenditori. Solo per questo la prima lettera non ha trovato ospitalità.

Un mare d'immondizie

«Care "Segnalazioni", il giorno 1.o marzo sono stata con mio marito e i figli a fare una passeggiata e precisamente sulla strada che parte dalla Villa Revoltella ed arriva a S. Giovanni (rotonda del Boschetto). Noi che siamo buoni camminatori, l'abbiamo percorsa a piedi inoltrandoci anche nei sentieri laterali. Immaginatevi la nostra sorpresa quando ci si è presentata la vista di un mare di immondizie addirittura scaricate dalla strada e poi col tempo ruzzolate per il pendio tra gli alberi: frigoriferi, lavatrici, scarpe, barattoli, cappotti, stracci, carte, materiali vari e calcinacci.

«Inoltre molte giovani acacie sono state tagliate di netto alla base forse per fare pali per le viti, lasciando così del vuoti, una vera desolazione. Speriamo che si possa rimediare in qualche modo ringraziando. Laura Cocchi».

La pensione e le Poste

«Mio malgrado sono costretto ancora una volta a chiedere il prezioso ausilio delle "Segnalazioni" per portare a conoscenza a chi di dovere il grave disservizio per il pagamento delle pensioni, così come avviene, per inveterato sistema, all'Ufficio postale di via Barbariga, di cui ebbero già a occuparsi le "Segnalazioni" in data 19 gennaio 1968.

«Recatomi a risuotere il mio assegno di pensione l'impiegato addetto all'apposito sportello mi ha candidamente risposto di ripassare l'indomani perché sprovvisto di danaro in cassa. — Analoga risposta aveva dato ad un altro signore che mi aveva preceduto e si accingeva ad andarsene. Io invece, non del tutto soddisfatto della semplicistica risposta, ho richiamato alla memoria, sia alla signorina sia al capo ufficio, un analogo precedente, avvertendo di aver segnalato il disservizio pubblicamente. Il capo ufficio mi ha però risposto che potevo scrivere non soltanto al "Piccolo" ma a tutti i giornali d'Italia: per lui la pensione bisogna riscuoterla il giorno 12 di ogni mese, come indicato nel frontespizio del libretto, condizionando il pagamento ai ritardatari all'esistenza o meno di danaro in cassa.

«Tale tesi ha dato origine ad una discussione, nel corso della quale ho messo in evidenza l'errata interpretazione data alla richiamata dizione del frontespizio che dice testualmente "con scadenza al 12 di ogni mese", data che non è da considerare improrogabile.

«Ho sempre avuto la fobia per le file di ogni specie, e in particolare per le pensioni, e provo un senso di amarezza ogni qualvolta mi capita di vedere lunghe file di gente anziana attendere pazientemente di riscuotere la pensione come si trattasse della distribuzione di un obolo. Spettacolo incivile e avviliente, in una Nazione come la nostra.

Per ragioni di dignità personale io la fila dietro lo sportello non voglio farla, e piaccia o no al capo ufficio di via Barbariga e spero che la sua tesi non sia condivisa dal direttore delle Poste, andrò sempre a riscuotere il mio assegno due o tre giorni dopo la famosa scadenza, certo di poterlo fare, come se si trattasse di un qualsiasi vaglia. Mi auguro di poter avere un chiarimento dalla direzione delle Poste». Lettera firmata.

L'ex giardino di piazza Carlo Alberto

«Il giardino, o meglio l'ex giardino di piazza Carlo Alberto, orgoglio, una volta, degli abitanti della zona, ed al quale il Comune che lo aveva ideato prestava la massima cura, ora fa pietà. Sassi divelti, alberi con le radici fuori del terreno, aiuole inesistenti, erba completamente scomparsa e la parte del pattinaggio del tutto abbandonata.

«E' un vero peccato che in una città, così carente di verde, non ci si preoccupi di quel poco che ancora esiste!

«A causa della mancanza di ogni sorveglianza, i ragazzi con biciclette e talvolta anche motociclette si divertono a fare corse campestri, rovinando così ogni cosa (e dire che a poca distanza vi è il Passeggio di Sant'Andrea, tanto bello e spazioso!)

«Per di più, sono state tolte e divelte le panchine adiacenti al pattinaggio. Fa veramente pena vedere come un giardino pubblico sia lasciato in tale abbandono. Basterebbe un po' di sorveglianza ad evitare tali inconvenienti. Si fa perciò vivo appello alle autorità comunali perché il giardino sia meglio custodito e curato». Seguono 46 firme.

Un'auto in piazza Giotti

«In piazza Giotti si trova all'altezza del n. 8, un'automobile con bollo scaduto da gennaio: sembra abbandonata. R. B.».

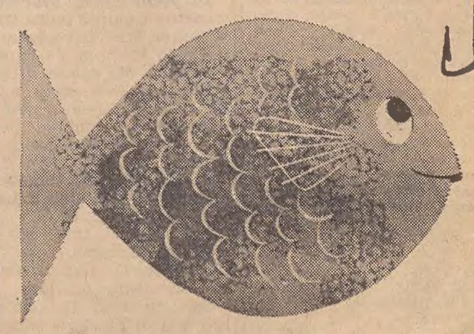
per la donna
CONFIDENZE

Premi favolosi con la "pesca della fortuna"!

Aprite subito la vostra copia di CONFIDENZE e iniziate la pesca... Una pesca quasi vera, con un pesce che sembra vero... Guardatelo bene. Se siete fortunate avete già vinto una splendida stampa. Altrimenti, potete vincere ancora tanti mobili per arredare stanze complete in una ricchissima estrazione finale! CONFIDENZE vi invita alla pesca della fortuna, con premi favolosi!

CONFIDENZE ora in edicola

ARNOLDO MONDADORI EDITORE



Aut. Min.

BOTTINO PER OLTRE UN MILIONE DI LIRE

Brutta sorpresa a Pasqua: razzia in un appartamento

Pasqua con brutta sorpresa per l'assistente tecnico Giordano Caenazzo, di 59 anni, abitante in via delle Viole 9, che ha subito un'incursione ladresca rimettendoci oltre un milione di lire.

Il furto è avvenuto nel pomeriggio della domenica di Pasqua, quando Giordano Caenazzo era fuori assieme a tutta la famiglia. I malviventi, come è poi stato ricostruito dalla polizia, chiamata sul posto dal derubato, sono penetrati nel giardino che circonda l'edificio e, con una scala metallica trovata dietro alla villa, hanno raggiunto il terrazzo al primo piano. La porta-finestra era sbarrata, ma ciò non ha fermato i ladri, i quali hanno praticato un foro rotondo nel vetro riuscendo poi ad infilarvi una mano e a far scattare la serratura.

Una volta entrati nell'appartamento gli sconosciuti hanno frugato un po' dovunque: hanno buttato sottosopra la cucina dove, in un cassetto, hanno trovato dieci biglietti da diecimila lire. Per festeggiare il buon inizio i ladri hanno aperto una bottiglia di cognac e ne hanno bevuto alcune sorsate. Poi hanno frugato nelle altre stanze. In camera da pranzo c'era l'argenteria, ma quella è stata lasciata sul posto; i ladri hanno preferito perquisire a fondo le camere da letto. Hanno così trovato due apparecchi fotografici del valore di circa 400 mila lire, un bracciale d'oro a maglia di quasi mezzo milione di lire e altri oggetti d'oro di minor valore. E con il bottino in tasca, hanno rifatto lo stesso percorso.

Verso le 19 il signor Caenazzo ha fatto ritorno a casa ed ha scoperto la razzia. Ha telefonato subito alla Volante e una pattuglia al comando del maresciallo Dellia è accorsa prontamente sul posto.

Altri due furti sono stati denunciati alla polizia da Armanda Sitar Guina, abitante in viale XX Settembre 90, e Arcangela Rizzitelli D'Amato, abitante in via della Guardia 18.

La prima signora si è presentata agli agenti della Mobile ed ha dichiarato che la vigilia di Pasqua qualche persona disonesta le aveva «ripulito» il cassetto del banco di vendita del negozio di tessuti «Superrifle» di via Torrebianca 14, di proprietà di suo marito. I ladri avevano rubato la somma di 65 mila dinari, dieci marchi tedeschi, dieci dollari, e circa 80 mila lire italiane.

Ad Arcangela Rizzitelli D'Amato hanno rubato la borsetta contenente due vaglia postali per la somma di 58 mila lire nonché documenti personali. Il furto è avvenuto la vigilia di Pasqua in un negozio di frutta e verdura, dove la signora D'Amato si era recata per fare la spesa.

puntate sui colori

a colori
i vostri ricordi
nelle fotografie
e nei film

a colori
il costo è conveniente
e il risultato è eccellente
la consegna è rapida

rivolgetevi
in piazza della borsa 8
a «giornalfoto»

VOLI SPECIALI DI PRIMAVERA

IN PARTENZA DALL'AEROPORTO DI RONCHI

29 aprile/3 maggio	SIVIGLIA - ANDALUSIA	L. 95.000
30 aprile/3 maggio	PRAGA, la «Città d'Oro»	L. 52.500
7 - 10 maggio	AMSTERDAM, per la «Fioritura dei Tulipani»	L. 76.000
27 - 31 maggio	COPENHAGEN - STOCCOLMA . .	L. 114.000
28 - 31 maggio	PRAGA, la «Città d'Oro»	L. 52.500

Programmi ed iscrizioni:
UFFICIO CENTRALI VIAGGI
Corr. CIT - Piazza Unità
UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO
Via Imbriani - Galleria Protti

JCV CIT

UTAT

CIT
Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Circolo della Stampa

Il consueto incontro dedicato alle signore avrà luogo questa settimana nel pomeriggio di giovedì, alle ore 16.30. Il dott. Duilio Cosma, ispettore delle piantagioni comunali, tratterà un argomento di vivissimo interesse: «Privamera con le piante a casa vostra».

Al VAL

Oggi al VAL, alle ore 17, il cosmetologo dott. Felice Pignagnoli parlerà sul tema «Il dovere di essere belle».

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di Trieste, in via Ciamician 2, il prof. dott. Franco Frilli dell'Università cattolica del S. Cuore, parlerà sul tema: «Nel mondo delle api: notizie e risultati di studi recenti». L'ingresso è libero.

Il Portolano di Carolus

E' stato pubblicato nelle edizioni d'arte de la Galleria dei Rettori il volume «Il Portolano di Carolus» poesie in lessico triestino di Carolus L. Cergoly. Il libro si trova in vendita presso tutta le librerie e costa L. 1000.

Seiko

il prestigioso orologio giapponese, in un fantastico assortimento presso l'orologeria *Laurenti-Stigliani*. «SEIKO» linea inconfondibile, garanzia completa. Laurenti-Stigliani, largo Santorio 4.

Tappeti persiani

antichi e nuovi, vasto assortimento, prezzi bassi più sconti speciali, la *Casa d'Arte Orientale* di L. Eskenazi, ora in via Palestrina 8, vi offre questa buona occasione.

«Rigutti... veste tutti!»

C'è uno stile per ognuno di voi da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

«Rigutti... veste tutti!»

Nuove linee, nuovi tessuti, nuovi colori da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

Gratis

antenna, carrello, stabilizzatore, abbonamento RAI per tutti i televisori delle migliori marche e qualità in vendita alla *Rinotecnica* anche a piccolissime rate mensili. *Rinotecnica*, via del Teatro Romano 9, tel. 38040.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Costante pedicure

avverte la sua affezionata clientela che dal giorno 31 marzo riceve in via Crispi 30, I p., tel. 35725.

NEL '69 ABBIAMO FORNITO ALLO STATO ENTRATE PER OLTRE 49 MILIARDI

Aumentato nella regione il gettito delle imposte

Siamo al nono posto della graduatoria che vede in testa la Lombardia Rispetto al '68 il Friuli-Venezia Giulia ha dato 7400 milioni in più

Rispetto al 1968, il gettito delle imposte dirette è aumentato nel 1969, nel Friuli - Venezia Giulia, di quasi 7 miliardi e mezzo. Nel 1969 la regione ha infatti fornito allo Stato entrate per 49 miliardi e 400 milioni circa, rispetto a 42 miliardi dell'anno precedente. Nella graduatoria per regioni il Friuli - Venezia Giulia è al nono posto fra quelle in cui il gettito delle imposte dirette è maggiore.

Gli incassi complessivi sono ammontati nel 1969 a 2.456,5 miliardi di lire rispetto ai 2.304,2 miliardi dell'anno precedente. La Lombardia ha contribuito al gettito totale con 754,6 miliardi (rispetto a 675,5 miliardi del 1968) con un incremento di circa l'11 per cento, largamente superiore a quello nazionale.

Al secondo posto è il Lazio: nel 1969 ha pagato imposte dirette per 488,8 miliardi, contro i 570,4 dell'anno precedente; la flessione è dovuta agli incassi di residui che nel 1968 furono pari a 204 miliardi e nel 1969 a 93 miliardi. Seguono il Piemonte con 316,2 miliardi, l'Emilia (164,1), la Liguria (135,3), il Veneto (133,4), la Toscana (128,5). Tutte le altre regioni hanno partecipato al gettito delle imposte dirette con quote inferiori ai 100 miliardi di lire. La punta minima spetta al Molise, con 2,8 miliardi, preceduto dalla Val di Aosta (5), Basilicata (5,3), Sicilia (11,3), Sardegna (12,8), Abruzzi (16,5), Calabria (16,8).

Ecco le entrate di bilancio per imposte dirette, in miliardi di lire arrotondati (la prima cifra si riferisce al 1969; segue, fra parentesi, quella del 1968): Lombardia: 754,6 (675,5); Lazio 488,8 (570,4); Piemonte 316,2 (286,5); Emilia 164,1 (142,4); Liguria 135,3 (111,1); Veneto 133,4 (115,9); Toscana 128,5 (112,6); Campania 94 (81,2); Friuli - Venezia Giulia 49,4 (42); Puglia 47,4 (41,5); Marche 30 (25,5); Trentino - Alto Adige 26,7 (24,3); Umbria 16,9 (14,2); Calabria 16,8 (14,6); Abruzzi 16,5 (14,1); Sardegna 12,8 (10,9); Sicilia 11,3 (10); Val d'Aosta 5,5 (4,3); Basilicata 5,3 (4,1); Molise 2,8 (2,3). Totale: 2.245,8 (1.991,9); residui: 210,6 (312,2); totale generale 2.456,5 (2.304,2).

Bandi di concorso del Ministero Finanze

L'Intendenza di Finanza comunica che sono aperti i seguenti bandi di concorso.

1) Concorso per esami a 10 posti di vice geometra in prova nel ruolo del personale tecnico della carriera di concetto dell'Amministrazione periferica del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali per il reclutamento di personale avente conoscenza della lingua tedesca. Le domande, redatte su carta legale da lire 400, dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze — Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale — Ufficio Concorsi — 00100 Roma, e dovranno pervenire al suddetto Ministero entro il 18 aprile 1970, oppure all'Intendenza di Finanza di Trieste, presso la quale potranno essere attinte tutte le notizie relative al bando stesso dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

2) Concorso per esami a 20 posti di assistente in prova nel ruolo del personale tecnico della carriera esecutiva della Amministrazione periferica del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali per il reclutamento di personale avente conoscenza della lingua tedesca. Le domande, redatte su carta legale da lire 400, dovranno essere inviate al Ministero delle Finanze — Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale — Ufficio Concorsi - 00100 Roma, e dovranno pervenire al suddetto Ministero entro il 19 aprile 1970 — pro-rogato di diritto al giorno successivo, oppure all'Intendenza di Finanza di Trieste, presso la quale potranno essere attinte tutte le notizie relative al bando stesso dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Cambia sede l'Ufficio del lavoro

L'ispettore regionale del lavoro si appresta a cambiare sede: dal 15 aprile gli uffici da via Galatti 24 saranno trasferiti in via San Francesco 27.

CONFERENZE

Il prof. de Castro al Circolo della stampa

Questa sera, alle 18.45, al Circolo della stampa (corso Italia 12) avrà luogo la presentazione del libro «Avventure di un diplomatico» del dott. Guido Zecchin, diplomatico di carriera rivelatosi ora prestigioso scrittore. La «prefazione parlata» al volume sarà fatta dal prof. Diego de Castro dell'Università di Torino, noto anche per il ruolo politico avuto nella Venezia Giulia del dopoguerra. Alla serata sarà presente l'autore.

Scuola media «D. Alighieri». E' stata costituita l'Associazione genitori degli alunni della Scuola media «Dante Alighieri» con lo scopo di contribuire all'opera educativa e formativa della scuola, instaurando un rapporto della più fattiva collaborazione tra scuola e famiglia. Il comitato direttivo è composto dai rappresentanti di tutte le classi che hanno eletto presidente dell'Associazione l'avv. Vittorio Cogno e vicepresidenti la dott. Bianca Camerini e la signora Graziella Rainis.

A BUCAREST in aereo 1 - 3 maggio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ASPETTI DEL TEMPO LIBERO NELLA TRIESTE DI 40 ANNI FA

DAVANO COLORE ALLA CITTÀ LE OSTERIE CON LA PERGOLA

Se ne trovavano numerose alla periferia e nei sobborghi con l'immancabile campo destinato al gioco delle bocce

Cravatte sghembe, annodate da mani inesperte, qualche catena d'oro sul panciotto del vestito buono e quattro garofani rossi in mano. Una fila di uomini e di donne si snodava nelle prime giornate di primavera giù per la via dell'Istria verso Sant'Anna. Non era solo gente del vicino rione di S. Giacomo, ma di Barriera, di S. Luigi, di S. Vito, persino di Roiano. E tutti a piedi, per fare la tradizionale camminata, per respirare l'aria buona, guardare nel sole, tenersi al braccio della donna, trascinarsi dietro i figli, raccontare loro episodi della propria gioventù «Nela Krichsmarine... a meza vita anche col iazo, ogni matina».

La via dell'Istria, allora più stretta e tortuosa nei pressi dei cimiteri, era percorsa dalle mastodontiche motrici della linea «1», da cortei di carrozze nere, da cavalli bardati e da file di asinelli delle «juze» che tornavano a casa dondolando sul basto i vasi del latte risonanti. Passo passo, macinando chilometri su chilometri la brava gente giungeva al cimitero e varcava silenziosa il vecchio portarla a tempietto di arenaria polverosa, poveramente ornato da una coppia di fiaccole rovesciate.

Il culto dei defunti era profondamente radicato. Un fiore qua e là nei vasi di zinco incastrati nell'argilla, qualche foglia verde, tanto per un segno, un pensiero un po' patetico per il «povero vecio», per l'amico scomparso «cussì un toco de omo», per una giovane d'un tempo, che sorrideva ancora splendente di giovinezza dalla fotografia di porcellana. Ma la cerimonia aveva il suo coronamento solo nella «marenda» in una delle molte osterie con la pergola. Tutte simili: col gioco delle bocce, le seggiole pieghevoli le tovaglie sui tavoli; col vasto giardino ombreggiato, la capannuccia in fondo, priva dell'impianto dell'acqua, surrogato alla meglio da un manico di scopa.

Sulla via della Pace, oltre il ponte, la trattoria Valle — tagliata poi a fette nell'allargamento della strada — godeva di meritata fama per i suoi «giardinetti», per il pecorino di Mune, che i cicci portavano in città quando giungevano con i lunghi carri stracolmi di legna. Più in giù, altre osterie erano famose per la frittura; verso Servola, da Bachin, da Rosso ed altri, si gustavano il prosciutto crudo e l'impareggiabile pane casereccio delle «pancongole», pallido, farinoso, fragrante.

Dietro i cimiteri, Caciùn, Pina dei porchi e Tirolese richiamavano una vasta clientela con le salsicce accompagnate da bionde forchettate di crauti stracotti sugli «spraghert». Le robuste inservienti dalle braccia rotonde parlavano uno strano idioma infarcito di sibili e gutturali; ma i prodotti genuini si esprimevano con soavi ed universali accenti quando discorrevano col vino di Bagnoli e di S. Dorligo.

Trattorie con la pergola se ne contavano numerose in tutto l'arco della periferia cittadina, nei sobborghi, sul Carso: Colombin a Montebello, ex Brocchetta e Raicevich a S. Giovanni, Spofford in via Rossetti, Maria Longa a Roiano, Scarpa in Gretta, Chette e Micèu ad Opicina, Luxa e «Le nove sorelle» a Prosecco (quando ancora si beveva l'autentico vino omonimo). E tante altre.

A San Luigi, proprio di fronte al Ricreatorio comunale, c'era la trattoria «Alla bella veduta», dove conveniva un gran numero di gente di città, arrancando su per chiadino o per l'Orto botanico. Il proprietario Grgorcich, detto «el sarto» aveva due argomenti altamente convincenti: il vino — «bon come Dio dà», diceva schioccando un bacio sulle punte delle dita — e l'impianto d'illuminazione elettrica sul campo di bocce. Era stato fra i primi a pensarci e da allora i giocatori potevano protrarre le loro appassionanti partite tra lo sfarfallio delle falene fino a notte inoltrate e godere il fresco profumo del sambuco.

«Curta...» si sentiva gridare dai campi di sabbia accuratamente rullati; oppure, «Scaia 'l balin!»: e giù il tonfo pesante della boccia lanciata alta sopra il cordino, e il botto contro le travi del fondo. «Momolo...» urlava il compagno deluso dal colpo mancato.

Anche di domenica occorreva accendere i fanali a gas e «sior» Però poco dopo il tramonto completava il giro sotto casa sua. Invariabilmente la «spia» del fanale, all'angolo delle case operaie, era spenta e «l'inpizaferài» era costretto ad infilare uno «spetime-un-poco» sulla stanga ad uncino. «Nati de cani...» imprecava, socchiudendo l'occhio alla zaffata azzurra dello zolfo, mentre suo figlio Uci e gli altri congiurati si sganasciavano dietro l'angolo.

Alla fine la rètina splendeva di luce pallida ed ammiccava quasi vergognosa di dover competere col mare di luce che inondava tra il verde i campi di bocce. Ma anche «sior» Però aveva diritto alla sua parte di festa e, riposta la stanga dietro il pesante portone della trattoria, infilava un quartino in tre «siàde». «Tanto per lavar la bota...» diceva strizzando l'occhio ed ordinando subito un altro quarto.

Alfieri Seri

Oggi all'Auditorium la serata elisabettiana

Il «British Film Club» ricorda ai propri soci e simpatizzanti che oggi, 31 marzo, alle ore 21, avrà luogo all'Auditorium di via Tor Bandena la serata di musiche e poesie elisabettiane di cui è stata data più ampia notizia nei giorni scorsi. Come pubblicato i versi saranno detti da Joyce Templeton e da John Garrett mentre le musiche saranno eseguite dal duo Slama-Pahor.

MOSTRE D'ARTE

Giovanni Babuder alla «Rossoni»

Il pittore concittadino Giovanni Babuder espone la sua più recente produzione alla Galleria Rossoni di corso Italia. La rassegna rimarrà aperta fino al 10 aprile, con orario continuato dalle ore 8 alle 20.

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
GIULIO PICCINI
dall'1 al 16 aprile 1970
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

BRIDGE

Il contro informativo di risposta, che nel nostro linguaggio è stato male tradotto come «contro sputnik», è una delle non poche sagaci invenzioni di quell'Alvin Roth che, assieme al napoletano Eugenio Chiaradia, va riconosciuto come uno dei grandi artefici della dichiarazione moderna.

Per comprenderne il razionale significato occorre considerare che, quando il compagno apre il gioco e l'avversario interviene, da una parte è alquanto rara la possibilità di un immediato contro punitivo (del resto sostituibile con il passo ed il passo successivo sulla riapertura mediante contro); dall'altra che la dichiarazione c.d. «libera» va opportunamente riservata a mani già di una certa consistenza (minimo 11 p.), in pratica con situazione forcing manche. Ciò perché la dichiarazione a salto, secondo questa, a nostro avviso, insostituibile concezione, va a propria volta riservata alle mani di sbarramento deboli o debolissime.

Vi è però tutta una gamma di situazioni in cui il rispondente, pur non potendo appoggiare il colore di apertura per mancanza di carte d'atout e non potendo dichiarare S.A. per mancanza di controlli nel colore di intervento, né potendo effettuare una dichiarazione «libera» per scarsità di punteggio, è tuttavia opportuno che dia subito un segno di vitalità rischiando altrimenti di restare definitivamente tagliato fuori dall'asta. Sono queste le situazioni del contro informativo del rispondente che, assai semplificate rispetto alla originaria concezione di Roth, vengono oggi pressoché comunemente adottate per le mani dai 7 ai 10 p. onori, prive di appoggio terzo nel colore nobile d'apertura e inadatte altresì per la dichiarazione immediata di 1 o 2 S.A. Non si esclude quindi la possibilità di una proficua punizione dell'avversario, ma la prevalente responsabilità resta all'aprente che potrà passare «trasformando», ovvero dichiarare ancora sapendo però di trovare dal partner una mano senza fit, sia pur con qualche valore in onori.

Il C.U. per la squadra di seconda categoria e non classificati ha annunciato per il prossimo campionato italiano la formazione Cennamo-Strada; Toffoli-Trevisan; Luciani-Zia e Juretig anche in funzione di capitano. Per l'incontro amichevole di Abbazia (1 e 2 maggio) contro Zagabria, terma la squadra juniores, è stata modificata la formazione open per rinuncia della coppia già designata come riserva: in sua sostituzione è stata designata la coppia Colonna-Kostoris. Quest'ultima risulta anche la sola équipe per l'A.B.T. iscritta al campionato italiano a coppie.

Torneo sociale (questa sera al C.M.M.): 1) Moscati S. - Valcini; Babich - Vernier, 2) Juretig G. - Licher G.; Altenburger-Locicero.

K.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa RINOVA liquida, solida, in crema fluida o for men, speciale per uomo, composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini che... hanno fretta consigliamo la nuovissima Rinova Ist, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

ANCHE I VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE HANNO CONTRIBUITO A DOMARE LE FIAMME

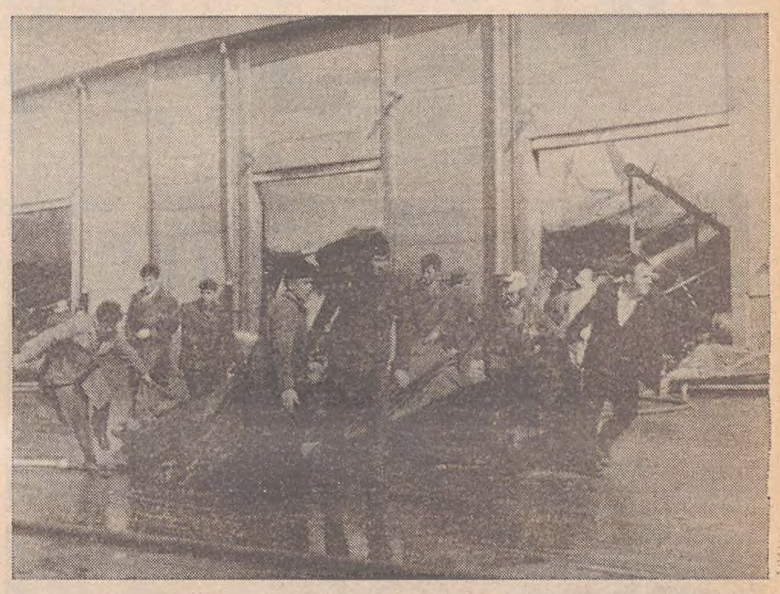
SI AGGIRANO INTORNO AL MILIARDO I DANNI DELL'INCENDIO A CAPODISTRIA

Estremo riserbo delle autorità inquirenti sulle cause che hanno provocato il sinistro



(Attualfoto)

Il comandante dei vigili del fuoco di Trieste, ing. Casablanca (a sin.), con il capitano Sgorbissa (con l'elmo) che ha guidato tempestivamente a Capodistria gli equipaggi di soccorso



(Attualfoto)

Mentre l'incendio divampa nel porto si cerca di portare in salvo tutto quanto è possibile

Capodistria, 30

Un miliardo di lire di danni ha causato il disastroso incendio scoppiato il giorno di Pasqua nel porto di Capodistria. Le fiamme altissime e il fumo nero e poi bianco erano visibili da tutte le alture di Trieste. La milizia popolare e la polizia criminale con a capo il dott. Franz Primosic, che ricopre il grado corrispondente a quello nostro di questore, hanno immediatamente dato il via alle indagini, circondando la zona del porto con agenti armati di mitra e collegati ognuno con un radiotelefono portatile. Tutte le persone che al momento dell'incendio erano presenti in porto, sono state lungamente interrogate, sia sul posto (in un furgone della polizia attrezzato ad ufficio) sia nella sede della milizia popolare.

Come sia scoppiato l'incendio non si è in grado di sapere. Sull'argomento la milizia popolare mantiene un riserbo strettissimo. Tecnicamente sarà impossibile stabilire le cause del sinistro, in quanto le fiamme hanno distrutto completamente il capannone numero 13 dove il fuoco ha avuto inizio. Si parla di corto circuito o di autocombustione. Questa ultima ipotesi è la più attendibile, in quanto nel capannone si trovavano ammassate tonnellate di balle di cotone. Naturalmente vi è chi ha pensato anche ad un incendio doloso collegandolo con l'agitazione dei portuali capodistriani iniziata il giorno prima con uno sciopero di protesta e con pubbliche assemblee. E' da ritenere che la milizia che sta seguendo ogni pista possibile, indaghi anche in questo senso. Non vi è attualmente — però — alcun elemento che suffraghi tale tesi che peraltro viene scartata in modo categorico da esponenti del porto di Capodistria e da buona parte dei braccianti con i quali abbiamo parlato.

Il grosso incendio, iniziato verso mezzogiorno, ha assunto rapidamente proporzioni tali da consigliare il comandante dei vigili del fuoco di Capodistria, Andrea Bait, di chiedere l'aiuto dei vigili del fuoco di Trieste. La richiesta, che è stato fatta in base agli accordi di Udine, ha trovato pronta risposta. Una pattuglia della milizia stradale ha percorso a tutta velocità la strada fino al posto di blocco di Rabuiese, dove gli agenti si sono rivolti ai carabinieri chiedendo loro di telefonare al Comando dei vigili del fuoco. Erano le 13 meno qualche minuto. Nella caserma centrale di largo Niccolini gli uomini di guardia stavano iniziando il pranzo di Pasqua. Assieme a loro c'era l'ufficiale di guardia, capitano Sgorbissa, il quale ha personalmente ricevuto la richiesta.

La campana dell'allarme è squillata subito e gli equipaggi di tre partenze, afferrati gli elmi e gli impermeabili, sono balzati sui carri. Tre autopompe, un'autobottepompa, l'autoscala massima e la campagnola radio con a bordo il capitano Sgorbissa sono uscite a sirena aperta dai cancelli della caserma di largo Niccolini. Lo ufficiale ha avvertito il comandante, il quale ha immediatamente raggiunto con la sua automobile il corteo di automezzi che sfrecciavano lungo la via Flavia.

Non si sapeva esattamente cosa stesse bruciando a Capodistria. Pareva un albergo vicino al porto. «Se avessi saputo esattamente che c'era un capannone e che il rifornimento idrico era difficile — ha detto il capitano Sgorbissa — saremmo intervenuti con una motolancia». Anche per gli uomini del distaccamento di Muggia è suonata (venti minuti dopo) la campana dell'allarme. «Avevamo appena terminato di mangiare — ha detto il vigile scelto Antonio Bidussi — quando via radio abbiamo avuto l'ordine di uscire».

Le fiamme erano altissime allorché sono giunti sul posto i 24 vigili del fuoco di Trieste, che subito hanno dato una mano ai vigili di Capodistria, Isola e Pirano che stavano lottando contro le colonne di fuoco assieme ai pompieri volontari. Cinquemila tonnellate di cotone, di fibra sintetica e di caucciù erano in preda alle fiamme. Il tetto del gigantesco capannone (3.600 metri quadrati di superficie) costruito in calcestruzzo era parzialmente crollato. Densissime nubi di vapore acqueo si alzavano dalle porte di ferro arroventate quando venivano colpite dai getti d'acqua ad alta pressione.

Il ferro si stava già piegando sotto il calore ed il peso del materiale in fiamme che vi premeva contro. Una trentina di sollevatori stavano manovrando freneticamente sul piazzale per spostare tonnellate di arance che erano ammassate davanti al capannone. Nell'hangar attiguo altri elevatori portavano all'aperto le balle di cotone che erano addossate al muro perimetrale, che — pur essendo costruito a mezzo metro di distanza proprio con il sistema frangifiamma — incominciava ormai a scottare.

Bisognava assolutamente isolare il grosso incendio ed evitare che si propagasse. Di salvare almeno parte della merce depositata nel magazzino 13 si era persa ormai ogni speranza. Era necessario dunque evitare altri danni. Sul posto della sciagura sono accorse le maggiori autorità di Capodistria tra cui il presidente dell'Assemblea popolare cittadina, Miro Cozian, il quale si è intrattenuto con il comandante dei vigili del fuoco di Trieste ing. Casablanca per ringraziarlo dell'aiuto portato.

Lo lotta contro il fuoco, da parte dei vigili triestini è durata fino a notte inoltrata. Solo quando sono arrivati i rinforzi da Lubiana i vigili del fuoco di Trieste hanno abbandonato la zona dell'incendio facendo ritorno in città.

Willy Ragusin



(Attualfoto)

Anche dei volontari si sono offerti di dare man forte agli uomini impegnati nella dura lotta contro il vasto incendio

Nuovo impegno d'attività al Villaggio del fanciullo

In occasione della visita annuale al Villaggio del fanciullo, in occasione della Pasqua, l'Arcivescovo mons. Santin ha insediato il nuovo consiglio di amministrazione e il collegio dei revisori dei conti, così composti: sac. dott. Costante Sieff, presidente; avv. Giorgio Jaut, vicepresidente; signora Geraldine Gladulich baronessa Praetorius, segretaria; consiglieri: dott Ermanno Crevatin; rag. Mario Callopin; dott. Gaetano Gardo; dott. Luigi Masutto; signor Aristide Paoluzzi; sac. Pier Giorgio Ragazzoni, direttore del Villaggio; revisori dei conti: dott. Paolo Bernes; rag. Alberto Volsi; dott. Carlo Walcher.

Dopo una esposizione del programma, fatta dal presidente don Sieff e degli impegni per il prossimo triennio, l'Arcivescovo ha ringraziato i consiglieri ed i revisori dei conti per l'impegno assunto, rilevando la importanza del servizio prestato dal Villaggio, e la necessità che ai giovani siano consacrate le migliori cure affinché possano divenired omani i costruttori di una società migliore e più serena.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso; tendenza ad aumento della nuvolosità sulle Alpi.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e al Centro.

Venti: deboli variabili tendenti a rinforzarsi e a orientarsi da Ovest-Sud-Ovest sulla Sardegna, la Toscana e la Liguria.

Mari: poco mossi; localmente mossi i mari nord-occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 16; Verona 0, 14; Trieste 4,6, 14,3; Venezia 5, 13; Milano 1, 14; Torino 1, 14; Genova 7, 15; Bologna 3, 17; Firenze 1, 17; Pisa 3, 16; Ancona 5, 17; Perugia 2, 14; L'Aquila 1, 15; Roma Nord 0, 16; Roma Fiumicino 2, 16; Napoli 3, 15; Potenza —1, 10; S. Maria di Leuca 7, 14; Reggio Calabria 11, 17; Messina 12, 16; Palermo 11, 15; Catania 4, 18; Alghero 13, 17; Cagliari 7, 17.

UN PROVVEDIMENTO D'AVANGUARDIA ADOTTATO DALL'INAIL

All'artigiano la scelta della classe retributiva

Efficace tutela nell'assicurazione contro gli infortuni

Facendo riferimento ad una specifica disposizione contenuta nell'articolo 42 del Decreto Presidenziale 30 giugno 1965, 1124, il Consiglio di amministrazione dell'INAIL ha recentemente adottato dei premi speciali unitari per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei titolari di imprese artigiane, dei soci di società fra artigiani, nonchè dei familiari coadiuvanti.

Il provvedimento, approvato dal Ministero del Lavoro e della previdenza Sociale con Decreto del 10 novembre 1969, offre al titolare dell'azienda artigiana la facoltà di scegliere tra sette classi di retribuzione comprese fra 300 mila e 1.200.000 lire annue quali basi imponibili da valere, nel contempo, anche ai fini delle prestazioni previdenziali.

L'azione del sistema sopra indicato si giustifica con il fatto che con l'art. 2 della Legge 4 ottobre 1966 n. 840, gli artigiani sono stati dispensati dalla tenuta dei libri di matricola e di paga e, quindi, dalle registrazioni dei propri elementi salariali, sicchè all'Istituto assicuratore risulta precluso ogni possibilità di controllo ai fini delle determinazione del premio.

Ma la nuova disciplina è innovatrice appunto perché al principio della retribuzione convenzionale unica per settore sostituisce quello delle classi di retribuzione fra le quali è libera la scelta del titolare dell'azienda artigiana. In sostanza, con l'adozione di questo sistema sarà l'artigiano stesso a determinare la retribuzione annua sulla cui base l'Istituto assicuratore applicherà il premio, tenendo altresì conto della classe di rischio relativa alla lavorazione esercitata. La retribuzione annua prescelta varrà però, anche agli effetti risarcitivi in caso di infortunio sul lavoro.

Ecco quindi che l'artigiano sarà chiamato ad esprimere una scelta alla quale lo disporranno con ogni probabilità due ordini di considerazioni naturalmente antitetiche. Da una parte la preoccupazione di alleggerire per quanto possibile l'onere contributivo indirizzando la preferenza verso le classi di retribuzione più basse; dall'altra la cura di cautelarsi nella maniera più ampia nel caso di un evento infortunistico, indirizzando la propria scelta verso le classi di retribuzione più elevate.

Non è agevole ipotizzare quale delle sopraesposte considerazioni possa assumere un ruolo preminente: è inevitabile, tuttavia, che le stesse risentano pure di elementi estranei (ad esempio, la contingente situazione individuale che l'artigiano abbia della pericolosità della attività svolta; la presunzione che l'evento accidentale non abbia a verificarsi ecc.).

Altra caratteristica del sistema contributivo in questione è la mobilità. Seguendo un'apposita procedura sarà consentito all'artigiano di effettuare successive modifiche nella scelta della classe di retribuzione. In tal modo, l'artigiano potrà rettificare nel tempo una scelta già attuata e che non gli sembri, tuttavia, più conveniente in un momento successivo. La volontà dell'artigiano titolare interverrà, quindi, in maniera definitiva nella determinazione di uno dei due elementi in base ai quali viene fissato il premio: la retribuzione. L'Istituto assicuratore provvederà a fissare il premio speciale unitario con la individuazione della classe di rischio appropriata all'attività esercitata, graduandolo, altresì, in ragione della classe di retribuzione prescelta.

Le nuove disposizioni, quindi, se apportano talune innovazioni nel sistema di tassazione, concentrando i premi in sedici classi di rischio, presentano il loro aspetto sperimentale più interessante proprio nella attribuzione al singolo artigiano di un ampio potere discrezionale nella scelta delle classi di salario da adottare quale fondamento del premio e del risarcimento.

E' da auspicare che nell'esercizio di queste facoltà, la categoria interessata interpreti pienamente lo spirito innovatore che ha animato il legislatore, compenetrando, nell'esercizio di una facoltà di scelta, che riposa su intuizioni e percezioni squisitamente individuali, convenienze economiche immediate e la prudente tutela di un bene fondamentale come la integrità fisica insidiata dai pericoli dell'attività lavorativa.

Romano Sancin

UN COMUNICATO DELL'A.N.V.G.D.

LENTI GLI INDENNIZZI PER I BENI ABBANDONATI

Dal marzo 1968, e cioè dall'entrata in vigore della legge 6 marzo 1968 n. 193, ad oggi, la commissione interministeriale, preposta alla concessione degli indennizzi per i beni abbandonati nelle province di Pola, Fiume e Zara, ha emesso circa 4.000 delibere per un ammontare complessivo di 8 miliardi e 900 milioni di lire. Lo rende noto l'ufficio stampa regionale dell'ANVGD precisando che vi sono compresi anche i tre miliardi e 900 milioni concessi per una ottantina di pratiche industriali il cui valore, al 1938, supera i 2 milioni di lire. Queste ultime integrazioni non gravano sui 19 miliardi e mezzo stanziati dalla legge 193, né vengono pagati tramite l'Intendenza di Finanza di Roma. Essi gravano su un altro bilancio e vengono pagati con decreto del Ministero del Tesoro.

Le 4.000 delibere corrispondono a circa 2.500 fascicoli. Infatti a ogni fascicolo sono interessate, in media, due persone. Poiché, in precedenza, e cioè in base alla legge 6 novembre 1956 n. 1325 erano stati concessi per i beni di Pola, Fiume e Zara 45 miliardi e 600 milioni, abbiamo un totale, tra indennizzi ed integrazioni, di 54 miliardi e 500 milioni.

Nello stesso periodo, e cioè dal marzo 1968 ad oggi — precisa ancora l'ufficio stampa regionale dell'ANVGD — la commissione interministeriale preposta alla concessione degli indennizzi per i beni abbandonati nella Zona B, ha emesso oltre 2.700 delibere per un ammontare complessivo di 1 miliardo e 260 milioni di lire. Poiché in precedenza, e cioè in base alla legge 18 marzo 1958 n. 269, erano stati concessi per i beni della Zona B 11 miliardi e 580 milioni, abbiamo un totale, tra indennizzi ed integrazioni, di 13 miliardi e 840 milioni.

La legge 193 del 6 marzo 1968 ha stanziato un fondo integrativo di 19 miliardi e 500 milioni. Tale fondo, però, viene messo a disposizione delle due commissioni nella misura di circa 5 miliardi all'anno. D'altra parte, l'Intendenza di Finanza di Roma, incaricata a trasformare le delibere in mandati di pagamento, non è in grado di emettere più di 500 provvedimenti al mese. Nonostante gli interventi di varie organizzazioni dei profughi e l'interessamento costante dei funzionari, e particolarmente quello dello ispettore generale Saturnino Colitto, non è stato possibile ottenere un pagamento più celere.

In merito i comitati ANVGD della nostra regione si ripromettono di svolgere una intensa azione al fine di ottenere un pagamento più sollecito degli indennizzi.

Incarichi d'insegnamento al Conservatorio «Tartini»

E' uscita l'ordinanza ministeriale 2 marzo 1970 concernente la nomina, la sistemazione e i trasferimenti per l'anno scolastico 1970-71 degli insegnanti non di ruolo nei Conservatori di musica. Le domande documentate dovranno pervenire entro il 10 aprile 1970. Per informazioni in merito, la segreteria del Conservatorio «G. Tartini» è aperta al pubblico, nei giorni feriali, dalle ore 11 alle 12.

SCALDABAGNI
FIDES
ELETTRICI E A GAS
TRIESTE, VIA REVOLTELLA 10, TELEFONO 78308

SCALDABAGNI
RHEM-RADI
PERLINA - SPECIAL TRIESTE
TRIESTE, VIA REVOLTELLA 10, TELEFONO 733371

SCALDABAGNI
ARISTON
INDUSTRIE MERLONI FABRIANO
ELETTRICI HF CARENATI
TRIESTE, VIA REVOLTELLA 10, TELEFONO 78308

VAILLANT
SCALDABAGNI A GAS
TRIESTE, VIA REVOLTELLA 10, TELEFONO 733371

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Mina e Virgilio in «luna» a New York



(Telefoto Ansa)

Roma, 30

Mina e Virgilio Crocco sono partiti oggi dall'aeroporto di Fiumicino per New York. I due trascorreranno una settimana di vacanza negli Stati Uniti, quindi faranno ritorno a Roma.

«Per un po' di tempo non voglio più sentire parlare di lavoro — ha detto la cantante, che indossava un maxicappotto nero su un vestito rosa —. Virgilio ha preso qualche giorno di ferie, e il viaggio di nozze che non abbiamo potuto compiere quando ci siamo sposati lo faremo ora».

Mina e Crocco hanno smentito di doversi recare in Messico per celebrarvi il matrimonio religioso come sostenevano alcune voci: la coppia infatti, com'è noto, è unita solo con rito civile.

NELLE CAMPAGNE DI ROMAGNA SI STA GIRANDO «CORBARI»

Inventato un nuovo modo di interpretare la Resistenza

Giuliano Gemma ha abbandonato il genere western per partecipare da protagonista a quella che fu una grande avventura da vivere

Faenza, 30

Giuliano Gemma, che ha momentaneamente abbandonato il genere western per interpretare il ruolo di un partigiano romagnolo nel film «Corbari» (con la partecipazione di Tina Aumont e di Frank Wolff e la regìa di Valentino Orsini) è giunto circa alla metà della sua nuova e insolita fatica.

«Per me è un'esperienza esaltante e ricca di suggerimenti per il futuro — ha detto Giuliano Gemma parlando del film — comincio a pensare che una certa crisi che minaccia il film western sia dovuta al fatto che l'azione, in tale genere, è troppo fine a se stessa, cioè è troppo isolata dai sentimenti e dai conflitti veramente drammatici. Insomma è un meccanismo che alla lunga finisce per rivelarsi arido. Invece in questo film, che appartiene comunque al genere d'azione, le situazioni più dure e violente maturano su climi e stati d'animo portati al massimo della drammaticità. Insomma quando sparo, quando faccio "parlare" la mia pistola, prima ho parlato io, mi sono espresso, ho recitato battute che approfondiscono il personaggio e quindi fanno anche più gustare l'azione esplosiva e diretta».

«Corbari, il personaggio che sto interpretando, è realmente esistito — ha aggiunto Gemma — era un giovane che non ha scelto la Resistenza perché gliel'aveva detto qualcuno più politico di lui, che non lo era affatto, o perché aveva letto qualche libro, come si dice oggi, ideologico. Era un istintivo che inventava le situazioni volta per volta e che si era stancato di vivere sotto una gran cappa di piombo. Aveva fretta di liberarsi, di trovare la scorciatoia verso la felicità, di scatenare la sua febbre di vivere e di amare, di mettere in moto la sua incredibile fantasia. E infatti Corbari diventò un mito, qui in Romagna, per le sue divertentissime beffe contro gli invasori, per i suoi atti di giustizia rapidi e sommari, per il fascino che esercitava su tutti. Era al di fuori dei partiti e delle formazioni ufficiali della Resistenza. Fu una grande avventura da vivere assieme ad alcuni suoi amici, tra l'altro sportivi e atleti come lui (Corbari era il centroattacco del Faenza). Convinti com'erano che la guerra sarebbe durata poco e che loro l'avrebbero fatta durare ancora di meno. Ma il nemico gli uccise i suoi migliori amici. E lui li vendicò uccidendo i responsabili della strage, uno ad uno, e in situazioni rischiosissime e sempre molto inventate volta per volta».

«Corbari» vuole essere dunque anche un modo nuovo, più attraente, di interpretare la Resistenza. «Senz'altro — ha risposto Gemma — perché attraverso questo film si capisce che la Resistenza non appartiene solo ai partigiani, ma a tutti, sfumature. In questo senso il regista Valentino Orsini mi ha molto aiutato con i suoi consigli espertissimi e affettuosi. Come pure mi ha aiutato il testo, scritto da Renato Nicolai, al quale si deve la creazione di un altro grande mito partigiano, quello dei sette fratelli Cervi. Adesso spetta al pubblico giudicare un film che può aprire veramente un nuovo genere».



Giuliano Gemma

A ping-pong bevendo

Hollywood, 30

Elizabeth Taylor ha spiegato alla televisione americana come indusse il marito Richard Burton a comprarle il favoloso diamante del quale l'attrice qualche volta si adorna. Per la circostanza, Liz Taylor portava al dito l'anello con la preziosissima pietra, che Burton ha acquistato da Cartier. Non si sa quanto l'abbia pagato, ma certo qualcosa in più della cifra che pagò Cartier per acquistarlo, e che era intorno al milione di dollari.

«L'ho vinto in una partita di ping-pong — ha spiegato raggiante Liz. — Richard giocа benissimo. Un giorno mi disse che se fossi riuscita a fare dieci punti in una partita con lui, mi avrebbe comprato il più bel gioiello del mondo, allora lo feci bere, giocavamo lentamente e lui beveva. Alla fine, era così ubriaco che vedeva due palle da ping-pong, e colpiva quella sbagliata. Così lo battei, e lui mi dovette comprare il diamante».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA

POLITEAMA ROSSETTI

DOMANI ore 20.30
PRIMA rappresentazione

NON SI SA COME di Luigi Pirandello
con GIULIO BOSETTI
Relda RIDONI — Annamaria GHERARDI
Gianfranco OMBUEN — Giampiero BECHERELLI
Regia: José Quaglio — Scene e custumi: Sergio d'Osmo
VIII SPETTACOLO IN ABBONAMENTO. Repliche fino al 12 aprile

POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione: «Non si sa come» di Luigi Pirandello con Giulio Bosetti, Relda Ridoni, Annamaria Gherardi, Gianfranco Ombuen, e Giampero Becherelli. Regia di José Quaglio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Ottavo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Repliche soltanto sino a domenica 12. Biblietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 e 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Il Teatro Proposta di Trieste presenta l'1 aprile ore 20.30: «Il barone di Münchhausen» della Compagnia G.S.T. «015» di Mario Ricci. Prezzo unico L. 500. Informazioni e vendita biglietti Galleria Protti.

TEATRO ANCIFAP (p.le Valmaura). Il Teatro Proposta di Trieste presenta il 2 aprile ore 21: «L'obbedienza non è più una virtù» da scritti di don Lorenzo Milani. Compagnia della Loggetta di Brescia. Prezzo unico L. 500. Informazioni e vendita biglietti Galleria Protti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND - Via Franca 17. Ore 19 e ore 21 in anteprima: «Satellite» di Mario Schifano.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. Alle ore 15 ultima 22. Walt Disney presenta: «Alice nel paese delle meraviglie» e il documentario «Cacciatori eschimesi» in technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.10: «Antonioni, Zabriskie Point». Un film scritto e diretto da Michelangelo Antonioni. Prodotto da Carlo Ponti. Panavision - Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15.30 ult. 22.10: «I girasoli» con Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Ljudmila Savelieva. Regia di Vittorio De Sica. Technicolor.

GRATTACIELO. Ore 16: «Patton generale d'acciaio» con George Scott e Karl Malden. La guerra era per lui audacia e splendore, lo chiamavano il «Bastardo». Un gigantesco film in technicolor «Fox».

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Satyricon» con Ugo Tognazzi, Tina Aumont, Franco Fabrizi, Graziella Granata, Don Backy. Technicolor - Technoscope. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 15, ultima 22. Seconda settimana di successo: «La contestazione generale». Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Alberto Sordi - i tre big del cinema italiano - vi promettono un sicuro divertimento! Technicolor Ceiad. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 15.15: «Queimada». Colossale technicolor di Gillo Pontecorvo. Trionfale successo di un capolavoro d'eccezione, meravigliosamente interpretato da Marlon Brando, Renato Salvatori ed Evaristo Marquez. Film per tutti.

AURORA. 16.30. Clint Eastwood e Shirley Mac Laine nel colosso Universal: «Gli avvoltoi hanno fame». Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Barbra Streisand in: «Hellò Dolly!». Dopo «Funny girl» un'altra straordinaria e divertente interpretazione della «regina di Broadway». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, 19.15, 22. Una straordinaria realizzazione «M.G.M.» dal romanzo di James Hilton: «Goodbye Mr Chips». Una romantica e divertente storia d'amore con Peter O'Toole e Petula Clark. Panavision Metrocolor.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «L'albero di Natale». Technicolor.

IMPERO. 16.30. Tutto da ridere: «Un maggiolino tutto matto» prodotto da W. Disney e interpretato da Dean Jones. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La sfida nel mare Rosso» con Glenn Ford.

MODERNO. 16: «Pensiero d'amore» con Mal e Silvia Dionisio. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Amore mio aiutami» con A. Sordi, M. Vitti, S. Tranquilli, L. Adani. Il film più divertente. Successo!

ABBAZIA. 16: «La morte sull'alta collina». Un western eccezionale in technicolor con Peter Lee Lawrence.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Meglio vedova». Esplosioni non solo di gioia e colpi di lupara in un film veramente divertente. Virna Lisi, Peter McEnery e un irresistibile Lando Buzzanca ne sono gli spassosi protagonisti.

ALDEBARAN. 16.30: «Susanna ed i suoi dolci vizi alla Corte del Re». Vietato min. 14 anni.

ARISTON. 16: «Il cervello da un miliardo di dollari». Avventura, amore e suspense in un avvincente technicolor-scope con Michael Caine e Karl Malden.

ASTRA. 16.30. Nino Manfredi (il timido), Ugo Tognazzi (il complessato dalla schiava nubiana), Alberto Sordi (il dentone) nel divertentissimo film: «I complessi».

GRATTACIELO
«PATTON - Generale d'acciaio»
G. Scott - K. Malden
TECHNICOLOR FOX

IDEALE. 16. Technicolor: «El verdugo». Jim Brown, Raquel Welch.
LUMIERE. Sabato: «Zum, zum, zum».
MARCONI. 16: «Ursus». Supercolosso in technicolor con Ed Fury.

RADIO. 16: «La notte dell'agguato». Grandioso western a colori. Con Gregory Peck e Eva Marie Saint.
SERVOLA. 16. La più bella fiaba portata sullo schermo da Walt Disney: «Cenerentola». Technicolor. Ultimo giorno a grande richiesta.

MUGGIA

VERDI. 17: «Satiricosissimo». Cinemascope a colori con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
VOLTA. 17. Un altro gioiello di Walt Disney: «La bella addormentata nel bosco». Cinemascope a colori.

UDINE

ARISTON: «Patton, generale d'acciaio».
ASTRA: «Adesso basta Barquero».
CAPITOL: «Alice nel paese delle meraviglie».
CENTRALE. «Zabriskie Point».
ODEON: «I girasoli».
PUCCINI: «Contestazione generale».
CRISTALLO: «Kattuscia».
DIANA: «Italian Secret Service».
ASQUINI: «Luana, la figlia della foresta vergine».
FRIULI: «Arrest».
FERROVIARIO: «La battaglia di El Alamein».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «I girasoli» con S. Loren e M. Mastroianni. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Luna Zero Due». A colori con G. Olson e W. Mitchell. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Queimada» con M. Brando e E. Marquez. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Mezzanotte d'amore» con R. Power e Al Bano. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La donna invisibile» con G. Ralli e C. Gravina. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il buono, il brutto, il cattivo» con Cleef Eastwood. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con Florinda Bolkan. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con George Lazenby. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Jerrissimo» con Jerry Lewis. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto».
CRISTALLO. 17: «Gli avvoltoi hanno fame». Technicolor cinemascope.
SUPERCINEMA. 17: «Il clan dei siciliani». In technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Dai nemici mi guardo io».

SACILE

NUOVO. 17: «Le svedesi si confessano».
ZANCANARO. 17: «Il fantasma del pirata Barbanera».

Al Grattacielo

CRITICA E PUBBLICO ENTUSIASTI.
UN FILM VERAMENTE GIGANTESCO
CON UN FORMIDABILE PROTAGONISTA.



Interrogazione per «I girasoli»

Roma, 30

L'on. Agostino Greggi ha rivolto al Presidente del consiglio e al Ministro degli esteri, una interrogazione sul film «I girasoli», nella quale messo in rilievo l'argomento che fa presupporre la possibilità di ricercare in URSS un militare italiano considerato disperso, e ricordato «che vi sono in Italia non soltanto oltre 50 mila famiglie che hanno avuto figli dispersi in Russia, ma centinaia di famiglie che ritengono di avere, oggi, indizi talvolta piuttosto consistenti circa la sopravvivenza in Russia dei loro congiunti, figli, mariti, o padri», sollecita il Governo italiano a «interessarsi attivamente perché tutte le famiglie italiane, che hanno indizi di un minimo di consistenza circa la sopravvivenza dei loro congiunti, sia non soltanto concessa l'autorizzazione, ma sia favorito un viaggio ed una permanenza in Russia con l'assistenza delle autorità sovietiche, per una ricerca "in loco" da realizzare nel modo più libero e accurato, non escludendo visite ai cimiteri di guerra dove possono essere sepolti soldati italiani».

Prima «troupe» USA a Leningrado

Mosca, 30

Per la prima volta una compagnia americana è stata autorizzata a girare a Leningrado. La compagnia è la «Avco Embassy» di Joseph Levine, e il film è «La promessa dell'alba», diretto da Jules Dassin. Il film è tratto da un libro a sfondo autobiografico di Romain Gary, girato in massima parte in Francia, il film ha avuto bisogno di alcune scene russe, che sono state realizzate a Leningrado sulla Nevski Prospekt, vicino al Palazzo d'Inverno degli zar e in una chiesa ortodossa. Principale interprete di queste scene è stata Melina Mercouri nel ruolo di madre del protagonista. Quest'ultimo è impersonato da Assaf Dayan, che non è però andato a Leningrado.

Nonostante la collaborazione degli studi «Lenfilm», vi è stata una complicazione. A Leningrado non c'era neve, e la neve serviva per alcune scene. Allora, i camion che portavano fuori la città la poca neve rimasta alla periferia si sono diretti al centro, e lì l'hanno scaricata, per permettere a Dassin di lavorare.

IMMINENTE A TRIESTE
ALLA BELLA Serafina
PIACEVA FAR L'AMORE SERA E MATTINA
EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO

QUESTA SERA SUL VIDEO

Mercadet primo round Gli indiani erano felici

«Mercadet» (TV-1,ore 21) — Andrà in onda stasera la prima puntata di questo lavoro di Honoré De Balzac che ha per protagonista un affarista, Mercadet appunto, che col gusto del rischio e una accattivante ribalderia, agita le acque del pigro mondo che lo circonda. Augusto Mercadet, giocatore di borsa, è nei guai con i creditori: abbandonato dal socio Godeau, partito per l'America, cerca di difendersi con la sua meravigliosa eloquenza, prospettando nello stesso tempo il ricco matrimonio della figlia Giulia. Infatti, egli spinge la ragazza ad abbandonare il fidanzato per sposare l'uomo da lui stesso imposto. Ma il pretendente «ricco» è in realtà uno spianato che mira soltanto alla dote di Giulia. Mercadet ricorre ad una trovata: presenta il giovane come Godeau. Ma l'inganno sarà presto scoperto e Mercadet crederà di aver perso la partita, quando ritorna quasi inviato dalla provvidenza, il vero Godeau, il quale strapperà l'amico e socio dalle grinfie dei creditori. Protagonista è Tino Buazzelli che ha curato anche la regia e la sceneggiatura.

* * *

«Decebalo contro Traiano» (TV-1, ore 22.30) — Libero Bizzarri è l'autore di questo «Viaggio nella Romania storica», un documentario realizzato per la «Sezione storia» della TV: un viaggio moderno all'interno di una civiltà antichissima, di cui sono ancora oggi tramandate le testimonianze. I daci assieme ai romani sono gli antenati della nazione romena; il processo di romanizzazione della Dacia cominciò con le guerre che Traiano combatté vittoriosamente tra il 101 e il 106 dopo Cristo. La Colonna Traiana in Roma celebra ancora le gesta dell'imperatore, che dichiarò la guerra nel 101. Un grande esercito, composto da forze raccolte da tutte le parti dell'impero, fu concentrato sul Danubio di fronte alla Dacia. Il re dei daci era Decebalo, personalità politica e militare di grande impegno che fu il grande avversario dell'imperatore romano.

* * *

«Quando l'uomo scompare» (TV-2, ore 21.15) — In questa quarta ed ultima puntata della inchiesta di Fernando Armati e Mino Monicelli sarà illustrata la situazione socio-culturale di alcune tribù che una volta facevano parte di una popolazione ricca e felice, quella degli indiani d'America. Seguirà una rassegna di gruppi etnici che stanno scomparendo: i pigmei, i pastori Masai, gli indios peruviani, gli indiani canadesi, i polinesiani; tutti quei gruppi, insomma, che hanno degradato la loro cultura a folclore per il piacere dei turisti.

* * *

«Dall'America per voi» (TV-2, ore 22.05) — Questo «speciale», in programma stasera, è stato registrato all'«EUR» e commentato in studio da Renzo Arbore. Sono di scena quattro esponenti della musica «soul» americana: un genere molto simile al «rhytm and blues». Arthur Conley farà sentire «Funky street»; seguirà Joe Tex con «Show me», completerà lo spettacolo il duo «Sam e Dave»

IMMINENTE A TRIESTE
ALLA BELLA Serafina
PIACEVA FAR L'AMORE SERA E MATTINA
EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'attrice Bedy Moratti durante una scena del film «Caccia spietata» di Klimonsky, in lavorazione nella capitale

AL TEATRO POLITEAMA ROSSETTI

In scena domani «Non si sa come»

È l'ultimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa dello «Stabile»



Giulio Bosetti

Alla borsa valori del Teatro le opere di Pirandello sono titoli sicuri: «Non si sa come» che andrà in scena alle 20.30 di domani al Politeama Rossetti è l'ultimo, avveduto investimento culturale della stagione di prosa dello «Stabile» di Trieste che, per tre quarti, è stata giocata sulle «novità».

Infatti, la commedia «I nobili ragusei», benché antica di quasi mezzo millennio, era inedita per l'Italia, il dramma satirico di Sartre «Nekrassov» non era mai stato rappresentato nel nostro Paese e il «Sandokan» di Trionfo e Conte aveva addirittura il carattere della proposta d'avanguardia.

Per il suo omaggio a Luigi Pirandello il Teatro di Trieste ha scelto un testo che l'autore portò sulla scena nel 1934, due anni prima di morire, ed è indubbiamente uno dei più rappresentativi dell'arte sua. «In esso — è stato osservato — l'antico problema delle relatività assume nuova sostanza e i suoi personaggi si sdoppiano magicamente, non solo più a parole: Ginevra non sa più d'essere stata "non si sa come" del marito dell'amica; e Bice sente veramente d'aver sognato (mentre dormiva accanto al marito) l'amplesso di un altro uomo».

Interprete principale di questo dramma in tre atti è Giulio Bosetti: a lui quindi, che vestirà i panni del conte Romeo Daddi, spetta l'impegno di recitare il celebre monologo «della lucertola», confessandosi responsabile d'un delitto senza spiegazione commesso nell'adolescenza.

Accanto a Bosetti saranno di scena Relda Ridoni (Bice Daddi), Gianfranco Ombuen (Giorgio Vanzi), Annamaria Gherardi (Ginevra, sua moglie) e Giampiero Becherelli (il marchese Respi). La regia è di José Quaglio; scene e costumi di Sergio d'Osmo.

Le repliche di questo ottavo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa avranno termine già domenica 12 aprile.

Morto a New York l'impresario Gallo

New York, 30

L'italo-americano Fortune Gallo, fondatore della San Carlo Opera Company e noto impresario lirico la cui fama è stata legata per lungo tempo agli sforzi da lui effettuati per far conoscere le grandi opere liriche negli Stati Uniti, è morto ieri all'Ospedale Medical Arts Center. Aveva 92 anni.

Gallo era nato a Torremaggiore in provincia di Foggia, il 9 maggio del 1878, ed era giunto negli Stati Uniti poco più che diciassettenne con 14 cent in tasca. Più tardi raccontò che il padre gli aveva dato un po' di soldi per il viaggio, ma che egli li aveva persi giocando a bordo della nave che lo conduceva in America. Nel 1910 divenne presidente di una associazione musicale che ribattezzò «San Carlo». La sua Opera Company ha suonato almeno 9000 volte per 19 milioni di appassionati di lirica negli Stati Uniti e in Canada.

Domani la recita al Teatro dei Cantieri

Domani il «Piccolo teatro della prosa» del Circolo ricreativo interaziendale dei Cantieri si ripresenterà al pubblico nella sala di via S. Francesco n. 5 con il dramma di Cesare Giulio Viola «Canada». I filodrammatici dei cantieri, diretti da Pio Toffoletto, hanno scelto questa volta un dramma in tre atti di notevole impegno dato che saranno in pochi, come prevede il copione, a sostenere il peso di tutto il lavoro che è ambientato ai giorni nostri, in una sperduta fattoria della pianura canadese.

Gli attori del «Piccolo teatro della prosa» comunque si sono preparati con il solito impegno e sono decisi a rinverdire i successi ottenuti nel passato.

Mario Schifano alla Cappella Underground

Questa sera alle ore 19 e alle 21 il Centro ricerche cinematografiche La Cappella Underground presenta in anteprima per Trieste «Satellite» di Mario Schifano; il film, scritto, prodotto e diretto dal noto pittore, sarà preceduto dal cortometraggio «Una città che non deve morire» di Diego Fiumani, commentato da Carlo Bo, presentato alla Mostra di Venezia del 1966.

E' morta Kitty O'Dare idolo di Broadway

Seattle, 30

Kitty O'Dare che fece impazzire le platee di Broadway e girò numerosi film ad Hollywood degli anni '30, è morta venerdì, cieca, in un ospedale di Seattle. Aveva 58 anni e viveva con la pensione concessale per la cecità. Nel 1933 quando già aveva conquistato la fama sui palcoscenici di Broadway, danzando al fianco di Bob Hope e altre grandi stelle dello spettacolo, aveva anche ereditato un milione e duecentocinquantamila dollari. Si trasferì poi ad Hollywood dov'era ancora all'apice della fama quando un incidente la costrinse ad interrompere la carriera.

RISTORANTI E RITROVI

AL BRIGANTINO
Giovedì 2 aprile riapertura del noto locale sito in via Corti n. 4

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI EREDI» - Viale Miramare - Tel. 411325

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2 — Telef. 61688

RISTORANTE ALBERGO «CENTRALE»
MUGGIA — Via D'Annunzio 24, tel. 981154. Nuova gestione con apertura cucina, specialità pesce e carni, vasto assortimento, prezzi modici. I nuovi gestori VI ATTENDONO.

LOCANDA MARIO
RISTORANTE CARATTERISTICO. DRAGA S. ELIA. Telef. 228173

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10 Tacuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'intervallo (10): Giornale radio; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.33: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il primo e l'ultimo; 14: Giornale radio; 14.05 Listino di borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'intervalo (17). Giornale radio; 18: Arcicronaca; 18.20: Appuntamento con le nostre orchestre; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19: Sui nostri mercati: 19.05: Giradisco; 19.30 Luna-Park; 20: Giornale radio; 20.15: Le convenienze e le inconvenienze teatrali. Nell'intervallo XX secolo; 22.15: Terzo festival internazionale di musica leggera da Monaco di Baviera; 22.55: Il medico per tutti; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Billardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.24: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: Direttore T. Beecham; 9: Romantica. Nell'intervallo (9.30 Giornale radio); 10: vita di Beethoven; 10.15: Canta Nico Fidenco; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale Radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Questo sì, questo no; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-Box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03 Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il treno guarda lontano; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana seconda parte. Negli intervalli (18.50) come e perché (17) Buon viaggio (17.30) Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'intervallo (18.30): Giornale Radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: La clessidra; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ferma la musica; 21 Cronache del mezzogiorno; 21.15: Novità; 21.40: Hit parade de la chanson; 21.55: Controluce; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Ciai Ows I; 22.43: La donna vestita di bianco di W. Collins; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione. Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione di Maria Maltan; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Liriche da camera spagnole; 12.10: Conversazione di Leone Barbieri; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30; Concerto sinfonico: Didettore C.M. Giulini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.35: Conversazione di V. Pisanelli; 17.40: Jazzrama; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Il sesto continente; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1969; 22.10: Libri ricevuti; 22.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45 Terza pagina. 15.10: Come un Juke-box; 15.45: I goliardi; 16.10: Album per la gioventù; 16.20: Antichi organi goriziani; 16.30: Passerella di autori giuliani e friulani; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali; 20: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Angolo dei ragazzi, per le classi inferiori delle scuole elementari; 8.30: Arie operistiche; 9: Tris musicale: le orchestre Frank Valdor, Bob Sharples e Monia Liter; 9.30: Fate voi stessi il nostro programma; 10: Notiziario; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Cantano i «Monkees»; 11: Suona l'orchestra sinfonica di Boston; 11.30: Passeggiata a Parigi con l'orchestra Georges Barrier; 11.45: Musica e canzoni - P.D.U. di Lugano; 12: Musica per voi (I.a parte); 12.30: Notiziario; 12.45: Musica per voi (II.a parte); 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel Mondo - attualità di politica estera; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30, 17: Programma sloveno; 17: Notiziario; 17.10: Longplay club; 17.30: Recital pomeridiano del Duo Milos Pahor e Dina Slama; 18: Programma sloveno; 19: Canta Lucio Battisti; 19.15: Notiziario; 19.30: Programma sloveno; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV Scuola; 10.40: Corso di russo; 16.10: Corso di inglese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.45; La TV per i ragazzi; 18.30: Trasmissione per gli automobilisti; 19.05: Musica folkloristica; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.45: «Stelle e soldati».

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: «Antologia di sapere» - Le ore dell'uomo.
13.00: Oggi cartoni animati - Gli antenati.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.30: Telegiornale - Segnale orario - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.00: Poly e le sette stelle - La grotta del tesoro.
17.45: Spazio - Rotocalco dei più giovani.

RITORNO A CASA
Gong.
18.45: «La fede, oggi», seguirà: Conversazione di Padre Mariano.
Gong.
19,15: «Sapere» - Un secolo di industria in Italia.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Mercadet» di Honoré de Balzac, sceneggiatura di Tino Buazzelli. Prima parte.
Doremì.
22.30: «Decebalo contro Traiano» - Viaggio nella Romania storica.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Quando l'uomo scompare» - Regia di Fernando Armati. Testo di Mino Monicelli - 4.a - Il selvaggio in vetrina.
Doremì.
22.05: Dall'America per voi - Programma musicale.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SINGOLARE INIZIATIVA PROMOZIONALE SU PIANO MONDIALE

Vacanze «in vendita» a una Fiera a Genova

In particolare si è puntato sulla «scoperta» dell'estremo Meridione d'Italia

Genova, 30

Si è conclusa a Genova in questi giorni la «I.a Fiera Mondiale delle Vacanze», una mostra singolare, alla quale nessuno fino a ieri aveva pensato, basata su una idea semplice: vendere le vacanze. Le vacanze come prodotto, così come si vende una automobile, un motoscafo o un frigorifero. Il tema, di per se stesso, è attraente. L'Italia è ancora ai primissimi posti come meta turistica mondiale, con un introito annuo, dovuto al movimento turistico, di oltre mille miliardi di lire. L'industria turistica ha assunto una tale importanza che le vacanze oggi vanno «vendute» con tecniche particolari, di «marketing», promozionali e pubblicitarie, alla stessa stregua di come le grandi industrie programmano e lanciano sul mercato i loro prodotti.

La Fiera Mondiale delle Vacanze ha inteso soprattutto vendere agli italiani le vacanze in Italia, dimostrando validamente come l'Italia è ricca di luoghi incantevoli e rimane il Paese delle vacanze «ideali». Non è mancata però l'attrazione delle vacanze all'estero, più o meno esotiche, per mare, per auto o ferrovia. Ormai grandi masse di italiani si spostano d'estate all'estero per le loro vacanze, ed anche questo flusso «passivo» per la nostra bilancia monetaria rappresenta una «industria» di straordinaria importanza, da curare attentamente. A Genova si «vende» perciò in anticipo l'idea di una vacanza alle Canarie, alle Bahamas, a Tahiti, ma si offrono anche mete turistiche più a buon mercato, nell'ambito europeo, dall'Irlanda e la Finlandia, alla vicina Svizzera.

Le maggiori organizzazioni turistiche nazionali hanno fatto a gara per attirare la clientela con la suggestione soprattutto di luoghi nuovi, perché la vacanza va sempre più assumendo il suo maggiore motivo di fascino proprio nella scoperta delle località nuove, dove alle bellezze proprie del paesaggio si può aggiungere una atmosfera di avventura e di imprevisto. La Bulgaria, la Russia ed altri Paesi dell'Europa orientale vanno sviluppando da tempo una intensa propaganda turistica e rappresentano mete, in crescente sviluppo, come d'altra parte anche la Spagna, assieme alla Jugoslavia, Austria, Grecia e Paesi scandinavi. Ma soprattutto «vacanze in Italia per gli italiani e per i turisti stranieri» è stato il tema su cui si è soffermata la manifestazione genovese, ed in particolare le vacanze alla scoperta del Sud Italia.

«Il Sud per le vacanze degli europei» è stato il tema di una conferenza organizzata dall'Istituto Assistenza Sviluppo del Mezzogiorno, col proposito di sottolineare agli operatori turistici le possibilità offerte dal Sud Italia per uno sfruttamento turistico da parte soprattutto dei Paesi del Nord Europa. Di fronte al ritmo di sviluppo del movimento turistico straniero (oltre 31 milioni di unità all'anno in visita in Italia; nel 1969 si è avuto un incremento dell'8,3 per cento rispetto all'anno precedente) il Sud rappresenta un vero «polmone» per la futura attività turistica italiana. Il tasso di occupazione dei posti-letto si presenta per l'industria alberghiera più favorevole nel Sud che nel resto del Paese; ciò non solo per la diversa situazione climatica ma anche per il carattere di «novità» del Sud rispetto alle zone tradizionali. Un altro elemento importante per l'industria turistica è rappresentato dalla ancora vasta disponibilità di terreni a prezzi favorevoli per l'installazione di nuovi complessi alberghieri.

La Cassa del Mezzogiorno ha identificato 29 comprensori, di cui fanno parte 1135 comuni, nei quali verranno effettuati interventi pubblici atti a favorire, attraverso le infrastrutture, il futuro sviluppo turistico. Vieste, Rodi Garganico, Pugno Chiuso e altre località del Gargano, ed inoltre Ostuni Marina, Isola di Capo Rizzuto, sono alcune delle località segnalate dalla Mostra all'attenzione dei turisti per le vacanze della prossima estate. Sono tutte località sulla costa meridionale dell'Adriatico, dove stanno sorgendo moderne iniziative turistiche, quali hotel-villaggio, attrezzature e impianti sportivi, dotazioni per vela e sci nautico.

Per le vacanze all'estero, l'Alitalia ha lanciato una fitta serie di alternative attraverso i suoi «viaggi realtà», e per chi ha fretta, alcune compagnie hanno lanciato le «minicrociere» di 3 giorni (e tre notti, perché la notte a bordo viene sfruttata con vita da night club).

Franco Gringeri

LE AZIENDE INFORMANO

L'«IBA» PER LA PUBBLICITÀ A MONTAINI

L'IBA, International Broadcasting Awards, è la più importante rassegna mondiale per i commercials televisivi, cinematografici e radiofonici. E' indetta dalla Hollywood Radio and Television Society e si tiene annualmente a Hollywood. Per la prima volta dopo dieci anni e cioè da quando il premio fu istituito, a far parte di questa giuria internazionale è stato chiamato un italiano, Luigi Montaini, creative director dell'agenzia Troost-Staff di Milano.

Montaini, che proviene dalla Doyle Dane Bernbach, una delle agenzie più creative del mondo, ha alle spalle una lunga e sicura esperienza nel campo degli audiovisivi e si batte per una maggior creatività e per un più alto livello qualitativo dei commercials italiani. Recentemente Montaini ha presentato, ospite dell'Art Directors Club, 100 commercials USA scelti fra la migliore recente produzione.

BILANCIO PIERREL

Il Consiglio di Amministrazione della PIERREL S.p.A., nella riunione del 23 marzo 1970, ha preso in esame il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 1969 che si chiude con un utile netto di lire 1 miliardo 654.088.419 (contro lire 1 miliardo 378.839.623 dell'esercizio precedente), dopo aver destinato a imposte e tasse lire 632.142.000 (contro lire 536 milioni 215.408 dell'esercizio precedente. Tale risultato consente di proporre alla prossima assemblea degli azionisti, convocata per il 23 aprile 1970, alle ore 15 in prima adunanza, presso il Banco di Roma, sede di Milano, piazza Tommaso Edison n. 1, la distribuzione di dividendi per lire 680.400.000 (contro lire 540 milioni dell'esercizio precedente) ovveorsia lire 200 per azione.

Il Consiglio proporrà inoltre all'Assemblea, in sede straordinaria, l'assegnazione di azioni gratuite nella misura di 1 nuova azione per ogni 10 azioni possedute.

Il Consiglio ha incaricato l'Amministratore delegato di preparare per l'assemblea del 23 aprile un bilancio consolidato per illustrare agli azionisti in modo globale e completo l'attività e i risultati del Gruppo. Per quanto si riferisce a detto bilancio consolidato si può anticipare fin da ora: il giro d'affari è stato di lire 17.424.502.615 (contro lire 12 miliardi 441.981.460 dell'esercizio precedente); gli utili netti sono stati di lire 1 miliardo 683.516.886 (contro lire 1.350.100.000 dell'esercizio precedente); gli investimenti industriali sono stati di lire 1 miliardo 141.568.409; gli ammortamenti sono stati di lire 710.322.247 (contro lire 511 milioni 922.741 dell'esercizio precedente). La spesa per la ricerca è stata di lire 562.464.755 (contro lire 399.892.501 dell'esercizio precedente).

CINA E ROMANIA FIRMANO UN NUOVO ACCORDO COMMERCIALE

Vienna, 30

Come riferisce a Bucarest l'agenzia di notizie «Agerpres», è stato firmato a Pechino un nuovo accordo commerciale — per il corrente anno — tra Romania e Cina popolare; in virtù di esso, il volume degli scambi tra i due Paesi «continuerà ad aumentare», in una misura che, tuttavia, non viene precisata.

L'accordo è stato sottoscritto per la Cina da Lin Hai-yun, facente funzione di ministro per il commercio con l'estero e, per la Romania, dal ministro per il commercio con l'estero Cornel Burtica. La agenzia precisa poi che i negoziati fra le due delegazioni si erano svolti «in una atmosfera di amicizia e comprensione reciproca».

Durante un pranzo svoltosi ieri sera, i due firmatari hanno brindato «al rafforzamento delle relazioni di amicizia e collaborazione fra i due Paesi ed i due popoli». Burtica è stato ricevuto anche dal primo ministro della Cina popolare, Ciu En-lai.

UN'ISOLETTA BEATA A NORD-OVEST DELLE FIGI

I più ricchi del mondo gli abitanti di Nauru

Hanno ottenuto l'indipendenza dopo 22 anni di lotta Traggono il loro grande benessere dai fosfati di calcio

I cittadini più ricchi del mondo sono gli abitanti di Nauru, lo Stato più piccolo che esista. Selezione dal Reader's Digest di marzo precisa che hanno un reddito medio di quasi 4 milioni di lire l'anno. Circa il doppio degli americani degli Stati Uniti (lire 2.064.575) e degli abitanti del Kuwait (lire 2.025.000) che sono al secondo e al terzo posto.

Repubblica indipendente da solo due anni, Nauru è una isola non più grande di un moderno aeroporto, sperduta in mezzo all'oceano a Nord-Ovest delle isole Figi, a cui è collegata da un solo volo aereo settimanale. Si trova lontana da tutte le principali rotte marittime e a più di 3.500 chilometri da Sideny, 4.000 da Honolulu, 5.000 da Tokio. Sebbene così remota, i suoi abitanti per avere l'indipendenza riuscirono a impegnare tre potenze come l'Inghilterra, l'Australia e la Nuova Zelanda, in una tenace campagna che durò 22 anni, vincendo alla fine la partita attraverso le Nazioni Unite.

Ma come mai la minuscola e remota Nauru è così straordinariamente ricca? Non possiede i soliti giacimenti di petrolio o miniere di uranio, ma quattro quinti dell'isola sono costituiti da fosfati di calcio di ottima qualità che sono il più ricco e raro fertilizzante. Estratti ed esportati oramai da 63 anni, i fosfati hanno trasformato vaste distese brulle dell'Australia e della Nuova Zelanda in pascoli tra i più pingui del mondo. Una tonnellata di fosfati frutta a Nauru 7.500 lire che un governo oculato e previdente amministra con estrema saggezza per rimediare all'indole pigra e spendacciona dei nauruniani. Ai proprietari della terra da cui si estraggono i fosfati vengono riconosciute soltanto 360 lire alla tonnellata mentre 2.375 lire finiscono depositate in cinque fondi fiduciari vincolati che, investiti a buon interesse, permetteranno a tutta la popolazione di vivere di rendita dal 1995 in poi quando i giacimenti saranno esauriti. A quell'epoca i depositi saranno saliti a 300 miliardi di lire e daranno un reddito annuo di 15 miliardi che, distribuiti tra tutti gli abitanti dell'sola, darà a cascuno una rendita di più di 4 milioni e mezzo.

Nauru, nonostante la sua ricchezza, non ha moneta propria, ma vi ha corso il dollaro australiano, non ha una lingua scritta per cui si ricorre all'inglese e non ha porti il che costringe le navi a fare il carico in alto mare. A Nauru non c'è nemmeno la televisione ma le automobili sono circa 200 e creano un caos indescrivibile. Chi non la possiede può farsela imprestare e se si dimenticasse di restituirla nessuno protesterebbe. Anche i bambini si possono chiedere in prestito. I nauruniani sono persone viziatissime dal paternalismo dello Stato che pensa per loro a tutto dalla nasctia alla morte. Le scuole d'obbligo e le cure mediche sono totalmente gratuite e così i telefoni, i giornali e persino le parrucche e la «pillola». Poco propensi al lavoro manuale gli abitanti di Nauru hanno fatto venire manodopera da altri Stati del Pacifico e continuano a vivere una vita idilliaca nella loro isola che probabilmente il turismo non raggiungerà mai.

NON HA FUNZIONATO IL PIANO DI RISANAMENTO

I FRANCESI STANCHI DI DOVER RISPARMIARE

Continuano ad aumentare i prezzi e diminuisce il rientro della valuta estera - Le troppe tasse

Parigi, 30

Nonostante l'ottimismo ufficiale, il piano di risanamento economico varato nel settembre scorso, dopo la svalutazione del franco, sta attraversando un momento difficile. Questa l'impressione che gli esperti economici francesi esprimono con sempre maggiore frequenza. Tali preoccupazioni non vengono nascoste nemmeno negli ambienti vicini al Ministero delle finanze e il «brain trust» di Valery Giscard d'Estaing segue con estrema attenzione la evoluzione della congiuntura. Le inquietudini maggiori riguardano l'importante aumento dei prezzi e la diminuzione della massa del risparmio, mentre anche i rientri di valuta estera in Francia sarebbero fortemente diminuiti negli ultimi tempi.

Per i prezzi, dopo la scossa di gennaio, mese nel corso del quale l'aumento medio è stato dello 0,8 per cento, sembra che in febbraio non si sia registrata la flessione sperata; stando a indiscrezioni ancora ufficiose, ma attendibili, i prezzi nel secondo mese dell'anno sarebbero aumentati di più dello 0,5 per cento: percentuale — notano preoccupati gli esperti — lungi dal permettere alla Francia di diventare «la zona moderata dei prezzi» auspicata da Giscard d'Estaing recentemente.

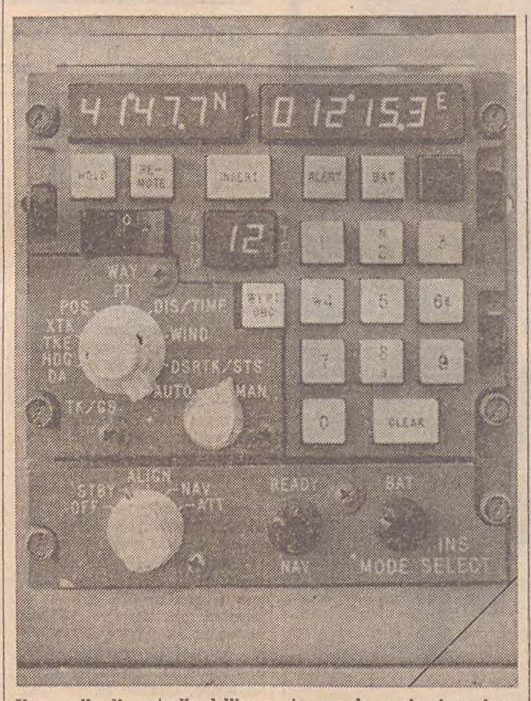
L'aumento dei prezzi è una delle principali preoccupazioni degli esperti del Ministero delle finanze da almeno due anni a questa parte. Da allora la loro progressione è infatti superiore di oltre l'uno per cento a quella dei principali partners commerciali della Francia. Molti si chiedono già se la «scommessa» di Giscard d'Estaing di mantenere l'aumento dei prezzi per il 1970 entro il 4 per cento non debba già essere considerata perduta: come infatti impedire all'aumento di superare tale cifra, — ci si chiede — se già nei primi due mesi dell'anno esso è stato superiore all'1,3 per cento?

A complicare la già difficile situazione è giunta, recentemente, un'altra constatazione: i francesi, dopo aver risposto per qualche mese con entusiasmo agli appelli al risparmio del Governo, non sembrano più disposti a continuare in tal senso, come è dimostrato dal fatto che nel mese di febbraio l'eccedenza dei depositi sui ritiri è stata inferiore a 500 milioni di franchi. Al Ministero delle finanze si spiega che in febbraio i francesi si sono serviti dei risparmi per pagare le imposte.

NUOVO PRESTIGIOSO SERVIZIO A PARTIRE DA APRILE

L'Alitalia sulla rotta polare

Sei mesi di scrupolosa preparazione in ogni campo prima del «via» al nuovo servizio Fu il «Norge» di Nobile a compiere la prima traversata aerea dall'Europa all'America Il sistema di navigazione inerziale adottato dalla compagnia supera il «caos» magnetico



Il pannello di controllo dell'apparato per la navigazione inerziale. I numeri in alto indicano la latitudine e la longitudine

Il primo a tentare di sorvolare il Polo Nord fu un ingegnere svedese, Augusto S. Andrée. Partì l'11 luglio 1897 a bordo del pallone «Aquila» ma tre giorni dopo la sua avventura finiva in malo modo sulla banchisa. Von Zeppelin (1910), Amundsen (1914), il primo con un dirigibile ed il secondo con un aereo progettano nuovi tentativi ma la guerra interrompe tutto. Con la pace una nuova serie di imprese, praticamente una ogni anno dal 1921 al 1926, quando Byrd a bordo di un Fokker trimotore pilotato da Floyd Bennet sorvola per dieci minuti il Polo: è il 9 maggio. Tre giorni dopo, l'11 maggio, il dirigibile italiano Norge sorvola a sua volta il Polo compiendo la traversata dalle Svalbard in Alaska.

Da allora le imprese si ripetono ed oramai sono decine di migliaia le persone che hanno visto la «cima del mondo» da un finestrino d'aereo: tutti i viaggiatori delle rotte polari che uniscono l'Europa al Giappone. Quella che pochi decenni fa era considerata un'impresa da eroici pionieri oggi è cosa del tutto normale. Come bere un bicchiere di liquore: non per nulla l'Alitalia, che a partire da aprile inserisce i suoi prestigiosi aerei su quella rotta, reclamizza la nuova linea con l'immagine di un bicchiere di wishky «on the roks» e con lo slogan: un brindisi sul Polo.

Sei mesi di preparazione e di addestramento hanno preceduto l'apertura della linea. I piloti hanno compiuto numerose traversate a fianco di colleghi di altre linee aeree già pratiche della linea. Il percorso è stato ispezionato più volte, i cartografi della compagnia hanno preparato i piani di volo valendosi tanto di dati raccolti di prima mano che delle esperienze delle altre compagnie. I servizi logistici sono stati curati in ogni dettaglio. A sei mesi dal via all'«operazione Polo», l'Alitalia è ora pronta.

Sulla nuova rotta si rivelerà particolarmente prezioso l'uso del sistema di navigazione inerziale che la compagnia è stata la prima ad adottare in Europa ma che sul Polo, dove l'uso delle bussole e delle girobussole di concezione tradizionale è impossibile, risulta addirittura indispensabile. Grazie all'apparato per la navigazione inerziale, il pilota non deve infatti far più riferimento a punti esterni all'aeroplano. Nel calcolatore elettronico portatile del sistema, installato a bordo, vengono immessi tutti i dati relativi al percorso da seguire. Il cuore dell'apparato è costituito da una piattaforma inerziale, montata su un sistema di giroscopi, che sono orientati rispetto all'asse di rotazione della Terra.

Qualsiasi variazione direzionale dell'aeromobile viene registrata dalla piattaforma inerziale, che resta sempre orientata nella stessa posizione; alcuni accelerometri, montati sulla piattaforma, forniscono poi tutte le indicazioni relative alla distanza percorsa, permettendo di identificare il punto dove si trova l'aeromobile in qualsiasi momento del volo. Lo scarto massimo del sistema è contenuto dentro le 2 miglia per ora di volo.

Il volo sulle regioni polari è compiuto dai moderni aviogetti in eccellenti condizioni meteorologiche. Infatti sui Poli la «tropopausa» — cioè quella zona atmosferica che separa lo strato più basso dell'atmosfera, o «troposfera» dallo strato più alto, o «stratosfera» — si trova in media alla quota di 8000 metri. Ciò significa che al disopra di tale quota l'atmosfera è generalmente tranquilla e non vi si incontrano nuvolosità. Numerosi aeroporti aperti tutto l'anno sono dislocati ai margini del bacino polare, per quasi tutta la lunghezza delle rotte seguite dagli aerei commerciali. La zona è continuamente sorvegliata, inoltre, da aerei americani e canadesi forniti di radar a lunga portata.

P. B.

PARAURTI DELLA PIRELLI PER SUPER-PETROLIERE

Milano, 30

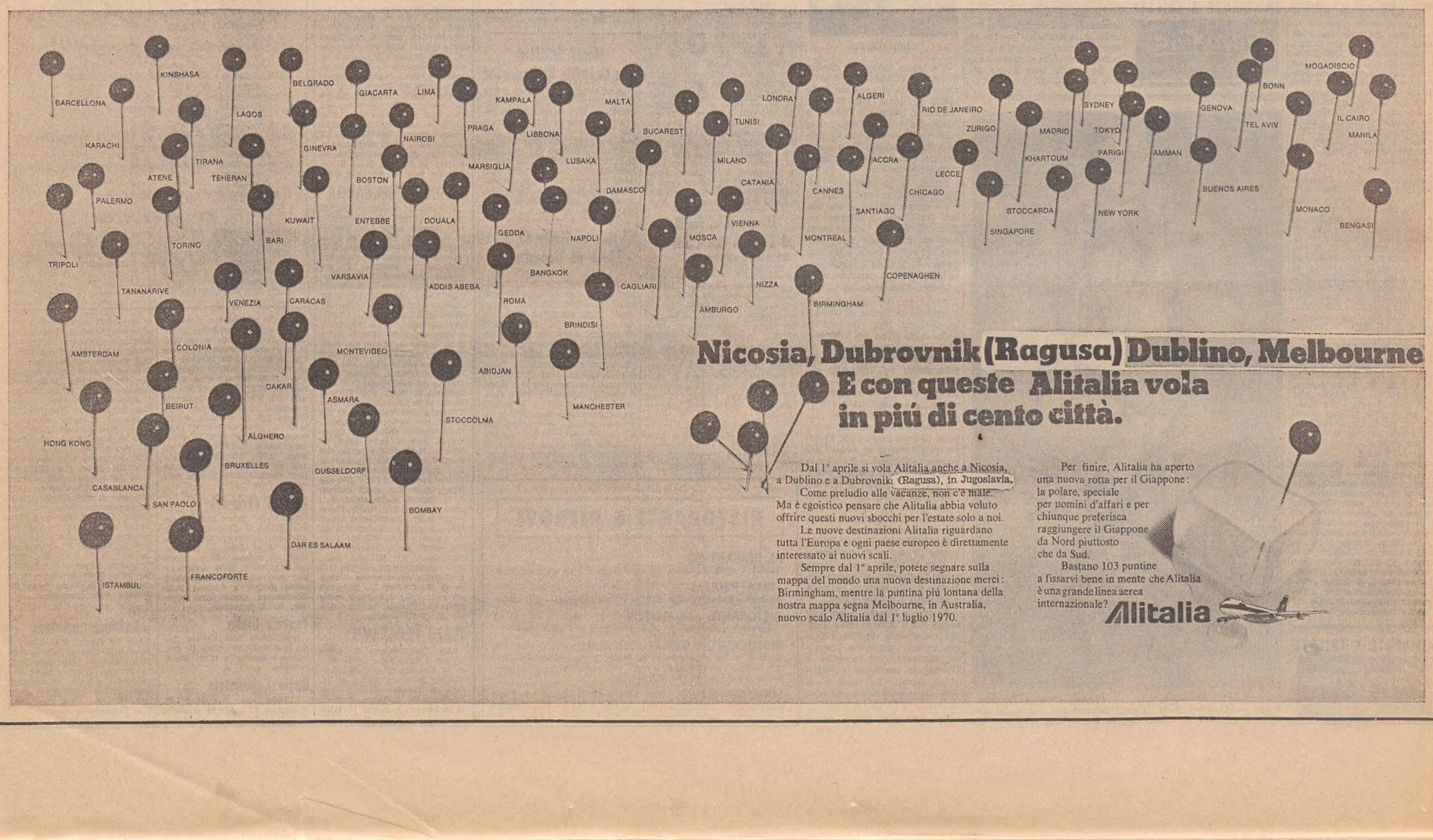
Parcheggio facile per le super-petroliere che nei prossimi giorni attraccheranno al porto petroli di Genova-Multedo. In questi giorni sono stati consegnati al Consorzio autonomo del porto di Genova quattro paraurti a manicotto per banchine di attracco e ormeggio di navi. I quattro pezzi (forniti dalla Pirelli) pesano complessivamente 10 tonn.; ciascuno ha una lunghezza di metri 1,5, un diametro esterno uguale alla lunghezza e un diametro interno di cm. 75.

Questi paraurti, veri mastodonti di gomma sono tra i più grossi mai applicati e sono in grado di resistere ad una spinta di 750 tonn., assorbendo una energia di 150 tonn. per metro. Per rendere meglio l'idea si può dire che questi paraurti possono assorbire l'equivalente di un peso di una tonnellata che cade da 150 metri di altezza. Da oggi dunque, anche navi di oltre 200 mila tonn. potranno effettuare nel porto petroli di Genova parcheggi «disinvolti».

FORSE A GIUGNO I COLLOQUI CEE-GIAPPONE

Osaka, 30

Albert Coppe (Belgio) ed Edoardo Martino (Italia), due alti esponenti della CEE in visita a Osaka, hanno detto di ritenere che i negoziati per un accordo commerciale a lungo termine fra Giappone e Comunità europea s'inizieranno probabilmente a giugno, a Bruxelles. I «sei» sperano di concludere un accordo flessibile, che contempli anche gli investimenti di capitali. Attualmente esistono accordi bilaterali fra Giappone e ciascuno dei sei paesi. Coppe e Martino stanno visitando la fiera di Osaka (Expo 70) insieme a Jean Rey, presidente della Commissione CEE. Gli accordi bilaterali fra Giappone e i Sei verranno «congelati» frattanto che si svolgeranno i negoziati per un accordo Giappone-CEE.



Nicosia, Dubrovnik (Ragusa) Dublino, Melbourne

E con queste Alitalia vola in più di cento città.

Dal 1° aprile si vola Alitalia anche a Nicosia, a Dublino e a Dubrovnik (Ragusa), in Jugoslavia.

Come preludio alle vacanze, non c'è male. Ma è egoistico pensare che Alitalia abbia voluto offrire questi nuovi sbocchi per l'estate solo a noi.

Le nuove destinazioni Alitalia riguardano tutta l'Europa e ogni paese europeo è direttamente interessato ai nuovi scali.

Sempre dal 1° aprile, potete segnare sulla mappa del mondo una nuova destinazione merci: Birmingham, mentre la puntina più lontana della nostra mappa segna Melbourne, in Australia, nuovo scalo Alitalia dal 1° luglio 1970.

Per finire, Alitalia ha aperto una nuova rotta per il Giappone: la polare, speciale per uomini d'affari e per chiunque preferisca raggiungere il Giappone da Nord piuttosto che da Sud.

Bastano 103 puntine a fissarvi bene in mente che Alitalia è una grande linea aerea internazionale?

Alitalia

ALMENO UN TERZO DEGLI ITALIANI SI E' SPOSTATO PER RAGGIUNGERE I POSTI PRESCELTI

Un lungo «week-end» di sole per le festività della Pasqua

Il tempo ha voluto smentire le pessimistiche previsioni dei giorni scorsi - Pochi coloro che non hanno compiuto le tradizionali gite - Interminabili file di macchine per il ritorno

Bolzano, 30

Due giorni di festa, due giorni di sole, due giorni di gite per milioni di italiani e per numerosi turisti stranieri. Anche quest'anno Pasqua e «pasquetta» non hanno voluto smentire la loro caratteristica di occasioni dedicate alla spensieratezza e al divertimento. Pochi coloro che sono rimasti in città. Mare, monti e campagna hanno registrato punte di affluenza eccezionali.

Sulle Dolomiti e in Alto Adige, i campi di neve sono stati affollati da migliaia di turisti, che hanno voluto fare l'ultima «sciata» della stagione. Al valico del Brennero, dopo le punte di traffico dei giorni scorsi, stamane è cominciato il fenomeno dell'«ondata di ritorno» dei turisti stranieri; traffico intensissimo quindi ma, finora, senza particolari intralci.

Tempo generalmente bello ha accompagnato le ferie pasquali dei milanesi. La città, pressoché deserta fin dal pomeriggio di venerdì, quando ha avuto inizio il grande esodo, ha cominciato a ripopolarsi nel pomeriggio, con l'arrivo delle prime colonne di automobili che affluivano dalle varie autostrade. Come è ormai consuetudine, in questi giorni Milano è stata presa d'assalto da carovane di turisti provenienti soprattutto dalla Francia e della Germania; numerose anche le comitive di inglesi, spagnoli e americani. Stamane avevano lasciato Milano anche gli ultimi ritardatari che, approfittando anche del bel tempo, non hanno voluto rinunciare a trascorrere la «pasquetta» ai laghi, in montagna o nelle campagne vicine, dove le trattorie sono state letteralmente prese d'assalto. Alcune migliaia di persone si sono recate anche al parco di Monza accampandosi sui prati.

Mezzo milione di ospiti nelle due Riviere liguri; in moltissime località tutte le camere disponibili negli alberghi e pensioni sono state occupate. Molti, specie stranieri, hanno fatto il bagno scendendo in mare dalle affollatissime spiagge. A Genova si è svolta l'annunciata manifestazione «Pasqua con le ali» alla quale hanno assistito oltre cinquemila persone. Vi sono state evoluzioni di una cinquantina di aerei e lanci di una trentina di paracadutisti per lo più scesi in mare. Nel primo pomeriggio è iniziato il rientro. Una lunga, interminabile colonna di automobili si dirige verso la Lombardia e il Piemonte. Con il passare del tempo il traffico si è sempre più intensificato, tanto che la polizia stradale è stata costretta a bloccare alcune entrate delle autostrade.

Bel tempo anche sulle regioni nord-orientali. Venezia è stata presa d'assalto da numerose comitive provenienti da tutta Italia e da migliaia di turisti di molte nazionalità. L'eccezionale afflusso è stato favorito dal persistere del bel tempo (una giornata di sole, calda e limpida, che solo nel pomeriggio si è cominciata a rannuvolare) che ha indotto moltissime persone a raggiungere anche le isole dell'estuario, in particolare il Lido, Murano, Burano, Torcello.

Sole primaverile per tutto il giorno a Roma e in provincia; un sole caldo appena mitigato da un leggero vento fresco proveniente dal Nord. La giornata luminosa ha colto un poco di sorpresa quanti nei giorni scorsi avevano con apprensione ascoltato e letto previsioni del tempo che avevano fatto pensare al peggio. La città, con circa un terzo di abitanti in meno (si parla infatti di oltre ottocentomila persone che negli ultimi due giorni ne sono usciti per le feste) ha tardato stamane ad animarsi. I primi a scendere nelle strade e nelle piazze sono stati, come al solito, i turisti giunti da ogni parte del mondo e dalle altre regioni italiane: il loro numero si aggirerebbe sui seicentomila.

I romani non si sono visti quasi per niente; i pochi rimasti non si sono mossi da casa o si sono di poco allontanati da Roma, diretti ai Castelli o al Lido, lasciando la città completamente in mano ai turisti. Il traffico sulle strade statali è stato normale. «Sembrava una domenica qualsiasi» ha detto un sottufficiale della polizia stradale. Le strade più frequentate sono state la Salaria, la Flaminia, l'Appia e l'Autostrada del Sole.

Migliaia di napoletani hanno raggiunto le isole del golfo, il Vesuvio, la solfatara di Pozzuoli, Cuma, Capo Miseno e Sorrento. Affollate di bagnanti le spiagge di Capo di Gala e dello Scrajo. Nella zona Flegrea è stato notato un afflusso di comitive e di gitanti superiore a quello degli ultimi anni: i fenomeni bradisismici degli ultimi giorni hanno richiamato l'attenzione degli stranieri, i quali hanno visitato la solfatara e il tempio di Serapide.

I palermitani non si sono affatto preoccupati della leggera pioggia caduta nelle prime ore del mattino e, in massa, hanno lasciato la città, diretti verso le località balneari ed i centri di villeggiatura montani. Moltissimi turisti hanno scolto la Valle dei Templi per trascorrere la giornata festiva. Molte sono le comitive di stranieri — in prevalenza francesi e tedeschi — che sono giunti sino all'estremo sud dell'Italia con pullman speciali.

Si sono svolti in tutte le città siciliane i riti della Pasqua; particolarmente seguita dai turisti quella di Piana degli Albanesi, dove una comitiva di profughi dall'Albania vive fin dal 1488 mantenendo intatti i costumi, la lingua, le tradizioni. A Terrasini un comune costiero di novemila abitanti, si è rinnovata la «Festa de li schetti» (scapoli): i giovani hanno disputato gare di forza ed abilità per vantare, dinanzi alle ragazze da marito, la loro prestanza fisica.

Dopo la brutta giornata di ieri, caratterizzata da un forte vento di maestrale che aveva abbassato sensibilmente la temperatura, oggi in Sardegna si è avuto bel tempo. Le località turistiche e montane sono state pertanto meta di numerose comitive di gitanti provenienti dalle principali città dell'isola.

Ad Alghero le cerimonie religiose hanno avuto un particolare significato per la presenza nella cittadina catalana di un gruppo di turisti spagnoli giunti proprio per assistere ai riti della Pasqua. Nel duomo algherese è stata celebrata la Messa con un cerimoniale che risale al 1300. Al termine gli spagnoli hanno consegnato agli algheresi una preziosa mantiglia, con ricami dorati, in segno di fraterna amicizia che lega i cittadini algheresi agli spagnoli.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I romani non hanno voluto venir meno alle tradizionali scampagnate per la Pasquetta, consumando i pasti all'aria aperta, accovacciati sugli assolati prati fuori porta

LA TRAGICA VICENDA DELL'«AMICIZIA PARTICOLARE» FRA INSEGNANTE E STUDENTE

In isolamento il prof. Mazzoleni nel carcere romano di Regina Coeli

Era stato prelevato dalle prigioni di Bergamo dove era stato rinchiuso dopo l'arresto Ritrovata a Milano la «124», la macchina dove sarebbe stato commesso il delitto

Roma, 30

Dalle 19 di stasera il prof. Virgilio Mazzoleni si trova ristretto in una cella del carcere di Regina Coeli. Arrestato a Sant'Omobono, in provincia di Bergamo, proprio la notte di Pasqua, è stato già interrogato sia dai carabinieri che dalla magistratura di quella città, e poi messo a disposizione della magistratura romana, per l'assassinio del giovane studente di architettura Sebastiano Lucarelli.

Al momento dell'arresto il prof. Mazzoleni, che si trovava in una locanda, ha tentato di uccidersi con la stessa arma con cui aveva sparato al suo diciannovenne protetto, con un colpo che gli ha trapassato la testa da una tempia all'altra. Il maresciallo dei carabinieri che lo ha acciuffato, gli ha fermato il braccio proprio in tempo, prima che riuscisse a portarsi la pistola verso il cuore, e premere il grilletto. Dopo avere trascorso in una camera di sicurezza della polizia di Bergamo l'intero giorno di Pasqua, il Mazzoleni è stato fatto salire su una «124» del «nucleo traduzioni e scorte» dei carabinieri di Bergamo, per iniziare il viaggio verso Roma. A bordo si trovavano un maresciallo, un appuntato ed un milite, che guidava.

L'auto si è mossa da Bergamo alle 10.30 ed ha percorso quasi tutto il tragitto mischiandosi alle migliaia di altre auto impegnate nell'intenso traffico della «Pasquetta», che in molti punti ha intasato anche le autostrade. Il professore era ammanettato, si è mostrato per tutto il viaggio gentile e calmo. Più d'una volta ha però detto «non sono stato io, voglio vedere in che modo la magistratura intende dimostrare la mia colpevolezza. Non ci sono prove contro di me». Il presunto assassino quindi sta tentando di architettare, con tutta evidenza, un disperato tentativo di difesa, nella speranza di riuscire a «smontare» le numerose e schiaccianti prove che la polizia ha raccolto a suo carico.

Infine, alle ore 19 in punto, dopo un viaggio di otto ore, la «124» con a bordo l'indiziato ha varcato il portone del carcere di Regina Coeli. Quando, sceso dalla vettura, il professore si è dato una occhiata intorno ed ha riconosciuto le tetre mura del carcere, ha avuto un moto di sgomento. Sono state svolte le formalità di rito, e infine, una mezz'ora dopo, il prof. Mazzoleni è stato rinchiuso in una cella di «isolamento» sotto sorveglianza a vista. Questa precauzione si è resa necessaria per prevenire ogni folle tentativo dell'insegnante. Si è infatti detto di come il professore avesse tentato di portarsi la pistola al cuore, al momento dell'arresto. Ora naturalmente non ha più a disposizione la pistola, ma potrebbe sempre tentare di spaccarsi la testa contro i muri della cella.

Anche al momento di entrare in carcere ha detto di essere innocente. «Voglio parlare al più presto col mio avvocato per restare il meno possibile in carcere». Domani mattina Mazzoleni sarà interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ciampani, il magistrato che conduce l'istruttoria sull'efferato delitto. Domani sarà portata a Roma anche l'auto del professore, una «124» bianca. A bordo della sua auto il Mazzoleni si era allontanato la mattina seguente il delitto, abbandonandola poi in una piazza del centro di Milano. Dalla capitale lombarda a Sant'Omobono dove è stato arrestato, Mazzoleni c'è andato in taxi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bergamo — Il prof. Virgilio Mazzoleni, poco dopo l'arresto

LA PESANTE ATMOSFERA DI «GUERRA NON GUERREGGIATA» HA TENUTO LONTANI I PELLEGRINI

Gerusalemme ha celebrato in sordina i riti della resurrezione di Gesù Cristo

Per il terzo anno consecutivo molti arabi cristiani non hanno partecipato alle cerimonie religiose sia per timore di attentati da parte dei guerriglieri sia perché le autorità non hanno concesso il visto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 30

La tragedia politica che da anni ormai dilania la Palestina ha svolto un ruolo dominante anche durante la festività pasquale durante la giornata di cui pochissimi pellegrini hanno assistito alle cerimonie religiose con le quali cattolici, greco ortodossi e protestanti hanno inteso celebrare la resurrezione di Cristo. Per il terzo anno consecutivo, cioè dalla fine della guerra dei sei giorni nel 1967, migliaia di arabi cristiani non hanno partecipato alle funzioni religiose svoltesi nelle chiese di Gerusalemme.

Israele, che dopo la fine della guerra del 1967 ha unificato Gerusalemme sotto una stessa bandiera, aveva invitato questo anno gli arabi cristiani ad intervenire alle celebrazioni pasquali, ma alcuni arabi hanno detto che non sarebbero venuti, sia per le minacce dei terroristi arabi sia perché le autorità nazionali dei paesi confinanti con Israele non avrebbero loro permesso di traversare il confine. Un cittadino giordano che vive a Gerusalemme ha detto: «Ho cinque fratelli che vivono ad Amman e sono cristiani come me. Li ho invitati a venire qui a Gerusalemme, ma mi hanno detto che non avevano ottenuto il permesso. Così ho assistito alle cerimonie con mia moglie e i miei figli».

Alla Messa solenne cattolica, celebrata nella chiesa del Santo Sepolcro, hanno assistito poco più di mille persone, una cifra bassissima se si pensa ai gruppi che giungevano in Terra Santa per trascorrere nella terra che vide l'opera, i miracoli e il sacrificio di Cristo, la più suggestiva delle feste cristiane. La giornata della Pasqua è stata allietata da un sole caldo. Nella mattinata il patriarca cattolico di Gerusalemme, monsignor Alberto Gori, ha celebrato la Messa solenne nella grande basilica, che i vincitori della prima crociata costruirono sul luogo dove il Vangelo afferma che Cristo venne crocifisso e sepolto.

In precedenza il patriarca aveva guidato una processione per la «Via dolorosa», il faticoso cammino che Cristo compì prima di giungere in cima al monte Calvario, dove venne crocifisso. Lo spettacolo offerto da questa processione è stato molto deprimente, vi hanno partecipato poco più di 100 persone fra monaci, diplomatici e pellegrini. La Messa solenne, durata tre ore, è stata trasmessa per intero dalla radio israeliana. Le navate della basilica del Santo Sepolcro erano tristemente deserte e rappresentavano una visione inconfutabile della tragica crisi che travaglia il Medio Oriente. Nonostante le minacce espresse dai terroristi, non si è avuto alcun attentato nella città santa, anche se le armi non sono state del tutto inattive sulle linee del cessate il fuoco fra Israele e i suoi «vicini» arabi.

Quest'anno, come da tre anni a questa parte, anche gli affari hanno sofferto dallo stato di «guerra non guerreggiata» in Palestina: alberghi, ristoranti e negozi di souvenir sono in pratica vuoti e i pochi pellegrini, che hanno voluto trascorrere lo stesso la Pasqua in Terrasanta, si aggirano con timore fra le strade della vecchia Gerusalemme incrociandosi spesso con pattuglie israeliane, che tentano di prevenire i continui attentati dinamitardi che insanguinano Israele e i territori arabi occupati.

In Austria, nonostante la neve, il freddo e il vento, la Pasqua è stata celebrata in tutte le chiese con le tradizionali cerimonie; la più solenne è stata quella svoltasi a Vienna nel duomo di S. Stefano, dove il cardinale arcivescovo Franziskus Koenig ha officiato una Messa pontificale e pronunciato un'omelia. Nella cappella della Hofburg, l'ex palazzo imperiale, il coro viennese dei piccoli cantori ha eseguito la «Messa dell'incoronazione», di W. A. Mozart.

Anche in Cecoslovacchia, nonostante le particolari condizioni politiche, particolarmente sentita la Pasqua. Tutte le chiese di Praga hanno registrato un'affluenza eccezionale di fedeli durante questi ultimi giorni, per le cerimonie della Settimana Santa; tra venerdì ed oggi, moltissimi fedeli si sono accostati all'Eucarestia.

A. P.

IL ROMA - VIENNA «salta» Tarvisio-città

Udine, 30

Un singolare episodio, unico da quando esiste il direttissimo Roma - Vienna, si è avuto sabato notte alla stazione di confine di Tarvisio. Il convoglio, non si è fermato a Tarvisio-città ed i numerosi viaggiatori che attendevano il treno se lo sono visti passare davanti a velocità sostenuta.

Sbalordimento si è avuto anche da parte del personale. La corsa del direttissimo è continuata fino a Tarvisio-centrale, dove il treno si è fermato ed è stato possibile chiarire che è stato il conduttore aveva «saltato» per sbaglio la prima stazione.

Alla periferia di Voghera

CADE AEREO DA TURISMO Salvi i due a bordo

Voghera, 30

Un aereo da turismo biposto è precipitato nel tardo pomeriggio di ieri in un campo alla periferia della città. Delle due persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio, una, il pilota, l'industriale vogherese Celso Zuffada, di 42 anni, ha riportato nell'incidente la frattura della gamba sinistra ed escoriazioni varie guaribili in una ventina di giorni; l'altra, lo studente Valerio Del Pan, di 21 anni, di Rovereto (Trento), è rimasto invece completamente illeso e ha riportato soltanto un leggero stato di choc.

L'aereo, del tipo «Praga - Baby», si era da poco alzato dall'aeroporto di Voghera, quando, giunto a circa 200 metri di altezza, ha incominciato a perdere quota; lo Zuffada è tuttavia riuscito a controllare l'apparecchio, evitando che finisse sulla strada statale del Penice, percorsa in qual momento da molti automezzi, ed ha compiuto un atterraggio di fortuna a circa 30 metri dalla strada, finendo su un campo di grano. A pochi metri dal suolo un'ala dell'apparecchio ha urtato contro i paletti di un filare di viti. L'aereo ha così compiuto una brusca virata, sfasciandosi.

INSANO GESTO A ROMA DI UNA GIOVANE TEDESCA

Hostess cerca la morte gettandosi dall'ottavo piano

E' deceduta all'ospedale poco dopo il ricovero Da tempo soffriva di un forte esaurimento nervoso

Roma, 30

Una giovane hostess tedesca, Jutta Wall, di vent'anni, si è lanciata dall'ottavo piano di un edificio nei pressi della basilica di San Paolo ed è morta poco dopo il ricovero nell'ospedale San Camillo.

Il fatto è avvenuto alle 8 di ieri in via Magrini 9. La nuora del portiere dello stabile ha visto la giovane precipitare nel vuoto e abbattersi nel cortile. Sul posto è stata fatta accorrere subito un'autolettiga della CRI che ha trasportato la giovane morente all'ospedale San Camillo. Dieci minuti dopo il ricovero la Wall è morta. Nello stabile hanno fatto un sopralluogo il dott. Fabbri, dirigente del Commissariato di San Paolo ed alcuni agenti

La hostess viveva nell'appartamento al primo piano dell'edificio insieme con altre due compagne di lavoro. Le sue due colleghe non sono state rintracciate. La giovane donna che secondo gli accertamenti da tempo era affetta da esaurimento nervoso si era incontrata sabato sera col fidanzato il quale l'aveva accompagnata a casa e le aveva lasciato un giradischi. Quando l'uomo era andato via la hostess era rimasta sola. La sera del 27 un inquilino l'aveva vista all'ottavo piano davanti alla finestra che da sul cortile.

In precedenza anche un altro inquilino aveva notato che la giovane, senza alcun motivo, si trovava al quinto piano dello stabile. Si fa l'ipotesi che la hostess abbia messo in atto un proposito che già meditava da tempo, come sembra provare il fatto che per due volte era salita ai piani alti dello stabile. Ieri mattina, uscita dal suo appartamento al primo piano è salita all'ottavo e, aperta la finestra, si è gettata nel vuoto. Questa è la prima ricostruzione fatta dagli investigatori i quali hanno trovato socchiusa la finestra dell'ottavo piano perché i battenti, essendo in leggera pendenza si accostano da soli. Agenti del Commissariato di San Paolo e della Squadra mobile stanno ora cercando di rintracciare il fidanzato della giovane.

E' MORTO IL PUBBLICISTA Franco Bozzini

Roma, 30

E' morto sabato a Roma il dott. Franco Bozzini, ex presidente di sezione della Corte dei conti, pubblicista e collaboratore di numerose pubblicazioni.

Nato nel 1909 a Lucera, in provincia di Foggia, Franco Bozzini si era laureato in giurisprudenza; entrato nella magistratura della Corte dei conti nel 1952 ne era divenuto consigliere. Egli ha anche collaborato ad alcuni quotidiani italiani scrivendo articoli di economia e di finanza. Elaborò anche uno studio sulla Costituzione italiana, pubblicato nel 1958 negli «Scritti per il decennale della Costituzione».

I funerali dello scomparso si svolgeranno alle 9.30 di domani 31 marzo nella chiesa della «Stella Mattutina»; la salma sarà poi trasportata a Lucera, per esservi tumulata.

Buoni auspici per il raccolto

La «colombina» di Firenze è andata bene

Firenze, 30

«La colombina è andata bene» ed ha incendiato il carro facendo esplodere i mortaretti. Come al solito, piazza del Duomo, piazza S. Giovanni e le vie che vi sboccano erano affollate di turisti e di fiorentini accorsi ad assistere alla tradizionale cerimonia che risale al 1088 per sciogliere un voto che Pazzino de' Pazzi aveva fatto in Terra Santa da crociato.

Il «carro» è un'alta torre lignea decorata ed istoriata, trainata da due coppie di buoi; è collegato all'altare maggiore di Santa Maria del Fiore da un filo metallico sul quale è sistemato un apparecchio detto appunto «colombina». Quando il sacerdote intona il «Gloria in excelsis», a mezzogiorno in punto, la «colombina» parte dall'altar maggiore e, correndo sul filo, attraversa la navata centrale del duomo, esce all'aperto e raggiunge il carro che fa «esplodere».

Se la «colombina» riesce nel suo compito se ne traggono, per i dodici mesi successivi i buoni auspici, specialmente per l'agricoltura; se si ferma in qualche punto del percorso saranno «vacche magre», ma il carro «scoppia» ugualmente, per l'intervento di un artificiere, e i presenti non vengono così privati dello spettacolo.

INTENSE RICERCHE NEI PRESSI DELLA MADDALENA

SCOMPARE MOTOPESCA CON CINQUE A BORDO

Era partito venerdì da Porto Torres - L'allarme dei familiari preoccupati per il mancato arrivo

Cagliari, 30

Un peschereccio con cinque uomini di equipaggio è scomparso durante la navigazione da Porto Torres a Golfo Aranci. Le ricerche del natante compiute finora non hanno dato esito.

Secondo quanto si è appreso il peschereccio — il «C. C. Bruna» di diciassette tonnellate — era partito nella mattinata di venerdì da Porto Torres. Era stato acquistato da una cooperativa di pescatori di Olbia ed era diretto a Golfo Aranci, una piccola località marinara sul versante Nord orientale della Sardegna. Ieri mattina i familiari dei cinque uomini dell'equipaggio, preoccupati per il mancato arrivo del peschereccio, si erano recati nella capitaneria di porto di Olbia ed hanno informato le autorità marittime.

Le ricerche, sospese al calar del sole, sono state riprese stamane. Alle prime luci dell'alba sono partiti dalla Maddalena il rimorchiatore «Panaria», della Marina militare, con un medico a bordo e la motovedetta «CP - 213» della Capitaneria di porto. Da Porto Torres sono alle ricerche del «Bruna» i motopesca «Sparviero» e «Argento» e la motonave «Mirella», mentre da Olbia è partita la nave «Ghennarthentu».

Ore di ansia stanno trascorrendo intanto a Golfo Aranci i familiari dei cinque uomini imbarcati sul peschereccio, che era al primo viaggio. I cinque marinai sono: Clemente Spano, di 59 anni, comandante, Procolo Varchetta, di 30, Gennaro Di Fraia, di 43, Elio Prontu Stara, di 24, e Franco Morle, di 17 anni, questi al suo primo imbarco; i cinque sono tutti di Golfo Aranci.

La nave traghetto «Liguria» che aveva ricevuto l'ordine di dirottare e perlustrare la costa sarda, prima di riprendere la rotta per Genova, ha avvistato, all'imbrunire, un oggetto che emergeva dall'acqua di una ventina di centimetri. Lo avvistamento è stato fatto all'altezza dell'Isola Rossa, tra Porto Torres e Santa Teresa di Gallura. Via radio la «Liguria» ha avvertito le altre unità che incrociavano nella zona. Sul posto si sono recati i motopesca «Sparviero» e «Argento» che sono giunti quando erano già calate le tenebre. Il punto in cui è stato avvistato l'oggetto è ora perlustrato con i riflettori.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berlino — Sovraffollamento ai posti di blocco di Berlino: gli abitanti della zona occidentale si sono recati in quella orientale per visitare, in occasione della Pasqua, amici e parenti

POLEMICHE DICHIARAZIONI DEL DIRETTORE DELL'OSPEDALE DI RAGUSA

Bonifacio «sfidato» da Antoci a un pubblico dibattito in TV

Dovrebbero parteciparvi, oltre ai suoi collaboratori, anche gli esperti del «Regina Elena» che hanno messo in dubbio le esperimentazioni da lui effettuate sul siero anticancro

Ragusa, 30

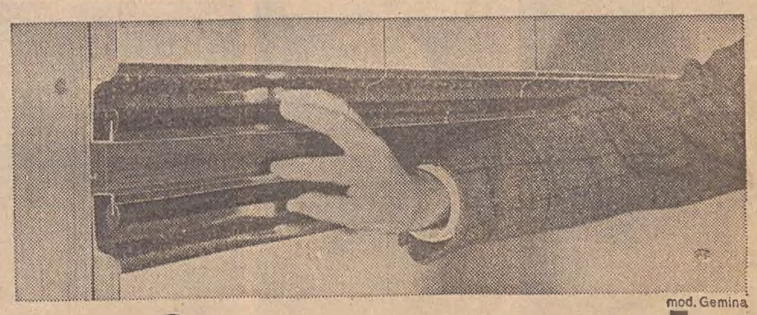
Il dott. Giovanni Antoci, direttore sanitario dell'ospedale «Maria Paternò Arezzo» di Ragusa, si è dichiarato disposto ad un pubblico dibattito televisivo, al quale dovrebbero intervenire oltre a lui e al dott. Bonifacio, anche gli esperti dell'ospedale «Regina Elena» di Roma che — ha detto — «hanno messo in dubbio le sperimentazioni fatte da me e dai miei collaboratori, i chimici dott. Giorgio Licitra e la moglie ed il perito chimico Carmelo La Cognata sul siero anticancro». La notizia è pubblicata da un quotidiano di Catania.

«In questa sede — sostiene Antoci — saremo pronti a rendere noti tutti i risultati a cui siamo pervenuti, la titolazione e il dosaggio dei vari tipi di siero Bonifacio e del siero da noi estratto dalle ghiandole emolinfatiche dei vitelli, aventi lo stesso complesso enzimatico. Avremo così modo di dimostrare anche le modalità con cui abbiamo raggiunto la certezza scientifica di quanto affermiamo. Siamo in grado — ha proseguito Antoci — di dimostrare come sia ora possibile passare dalla fase sperimentale di laboratorio, senza frapporre altro tempo in mezzo, a quella produttiva. Confermo che siamo in possesso degli elementi e dei dati da sottoporre ad una azienda di Stato per la produzione del siero anticancro da distribuire gratuitamente».

Nel ribadire che egli da tempo ha assegnato fondamento scientifico al siero Bonifacio, Antoci ha detto: «Bonifacio, da buon veterinario, ha osservato che le capre sono esenti da cancro. L'osservazione l'ha portato a preparare un estratto ghiandolare intestinale, attivo sul cancro (tipo «M») e sul sarcoma (tipo «F»). Il tipo «M» (maschile) arresta lo sviluppo del cancro e favorisce lo sviluppo del sarcoma; il tipo «F» (femminile) arresta lo sviluppo del sarcoma e favorisce lo sviluppo del cancro».

«Cancro e sarcoma si sviluppoano, rispettivamente, nel tessuto epiteliale e in quello connettivale, colpiscono età diverse, hanno diverse localizzazioni, ecc. Secondo Bonifacio, ogni cellula dell'organismo sarebbe prevalentemente maschile e femminile, a seconda del sesso che vi predomina. I due sessi sono in equilibrio biologico. Quando uno dei due sessi prevale sull'altro fino a spazzarlo via, allora scoppia il cancro. Nelle capre, la mancanza del cancro sarebbe pertanto dovuta alla presenza, nel tessuto ghiandolare intestinale, di sostanze capaci di garantire costantemente l'equilibio sessuale endocellulare. Da qui l'azione anticancro del siero estratto dal tessuto medesimo.

«La bisessualità cellulare fa capo alla nota teoria di Nussbum e Weismann, secondo la quale essa consta di una linea germinale e di una linea somatica. La concezione di un dialismo somatico - germinale poggia su varie osservazioni tratte dallo sviluppo embrionale. Oltre all'esistenza di questo fondamento biologico — ha concluso il dott. Antoci — la cura Bonifacio trova pertanto sostegno su una decina di importanti scoperte scientifiche e si affianca a tutte quante le cure basate su estratti di organi e tessuti scarsamente colpiti da cancro (milza, tessuto muscolare, tessuto renale, tessuto surrenale, midollo osseo, ecc.)».



IL CONCORSO REGIONALE PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Votare è fra i doveri del cliente

La Pasqua è passata, le feste sono terminate: questa mattina tutte le commesse in gara ritornano a lavorare. I clienti così avranno modo di vederle sul posto di lavoro, e potranno votare in tutta coscienza. Le passerelle fotografiche hanno riempito già molte colonne, e tra questi volti non sappiamo ancora se è apparso quello della Commessa ideale del Friuli - Venezia Giulia 1970. Ancora parecchie concorrenti debbono venir fotografate, anche se abbiamo già oltrepassato il numero di ben trecento partecipanti. Una cifra che dimostra da sola l'entusiasmo che si è rinnovato quest'anno attorno al simpatico «Concorso-referendum». Ma la gara è ancora aperta sino al 10 aprile, e proprio in questi ultimi giorni ci sarà il grande sprint finale.

Come sempre, molti cilenti — nostri lettori —, accumulano pacchi di voti a casa propria, senza portarli nelle redazioni. In questo modo vogliono dare forza alla propria candidata all'ultimo momento, sovvertendo la classifica provvisoria. Chi è in testa dunque, nelle varie province, deve star bene attenta a non lasciarsi togliere il titolo all'ultimo minuto. Come ogni gara, anche questa della Commessa ideale riserva i colpi di scena negli ultimi giorni, e non è assolutamente possibile fare previsioni affrettate.

●●●

A Trieste, in questi due giorni di pausa, sono continuate ad affluire schede, spesso a pacchetti di varie decine.

●●●

A Gorizia invece le feste pasquali hanno portato ad una piccola stasi: o forse i lettori di questa città riposano sugli allori che credono di aver già a portata di mano. La concorrente Pinuccia Cibej è ancora la capolista, e si sta avvicinando alle duemilacinquecento schede. Un primato invidiabile, ma non ancora definitivo.

●●●

A Monfalcone, da cui l'anno scorso è uscita la Commessa ideale Luisa Crocne con una cifra sbalorditiva di voti, circa diciannovemila, si sta portando molto bene avanti Dina Tonin, che ha superato le duemilasei cento schede. Anche questa città dunque spera in tutti i modi di dare il titolo ad una propria commessa.

●●●

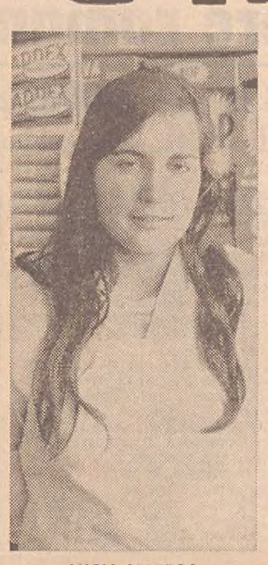
A Udine mantiene intatta la sua posizione Mirella Collovigh (circa cinquecento schede) seguita da Gabriella Antonini di Cervignano. Infatti quest'anno il concorso ha preso vigore anche nei piccoli centri, e lo abbiamo potuto constatare già nelle carrellate fotografiche.

La situazione dunque è apertissima: manca ormai solamente una decina di giorni alla chiusura del concorso, ed i lettori devono darsi da fare. Ancora nulla è perduto e la gara è quanto mai accesa. Per ogni commessa ci sono ancora possibilità di piazzarsi bene, se ha l'appoggio dei lettori-acquirenti. Ma anche se temete di non arrivare in vetta alla classifica, e quindi di perdere la possibilità di andare a rappresentare la categoria nella gara nazionale a Merano, ricordate che i premi sono parecchi, ed accontenteranno molte di voi. Ed il trionfo finale, la gran festa di primavera, sarà per tutte.

In 2.a pagina la scheda



MARGHERITA AIMINO
Pertot
Trieste



LUCIA MAREGA
Alimentari A. Brisco
Gorizia



ALDA FRAGIACOMO
Coin
Trieste



GLORIA DE ZORZI
Buffet Scagnol
Trieste



ITALIA RANIERI
Standa
Trieste



ELVIRA TURILLI
Bar Astoria
Trieste



PATRIZIA ZOCH
Cartoleria Magris
Trieste



IRMA MANIA'
Bar Sport
Ronchi dei Legionari



ARIELLA MAURO
Discoteca Juke Box
Trieste



AMALIA SCABAR
Trattoria Scabar
Trieste



DANA SOSSI
Zanolin
Trieste - Via Ponchielli



MARINA BECCARI
Panetteria Cepak
Trieste



SONIA DIMARTINO
Salvarani
Trieste



SILVIA BOGATEZ
Calzaturificio S. Antonio
Trieste



SILVANA TULL
Pertot
Trieste



SONIA MORGAN
Panificio Vascotto
Trieste



WILMA ZACCARIA
Valigeria Fossetta
Trieste



GIANNA POLLIONE
Upim
Trieste



NADIA CALZA
Zanolin
Trieste - Via Ponchielli



MARIA STUPER
Universaltecnica
Trieste - Piazza Goldoni



ANNAMARIA SAVI
Pertot
Trieste



BRUNA DELL'AQUILA
Panificio Galdas
Monfalcone



MARISA VALENTI
Mobili «Casa Mia»
Trieste



GIANNA DESSENIBUS
«TRE-DES»
Ronchi dei Legionari



VALERIA SANCIN
Torrefazione «Santa Fè»
Muggia



ERMINIA NOVACCO
Ditta Sessi
Trieste



FLAVIA TEDESCO
Alimentari Tedesco
Trieste



RINELLA SCIOLIS
Profumeria Neva
Trieste



ELENA ISARSICH
Piccolo Bar
Trieste



MARIA PAOLETICH
Upim
Trieste



LIDIA KENDA
Pertot
Trieste



ORNELLA BRESOVEC
Nery Mode
Trieste



MARIA ROSA FELLUGA
Pasticceria Melato
Trieste



NADIA MARTINI
Supercoop n. 18
Trieste



ETTA RICCARDO
Manifattura Flavia
Trieste



DUILIA CRASTICH
Panetteria Dagri
Trieste



GREGORI RENATA
Bar Piccolo
Trieste

Premi regionali

- Una confezione di alta moda (pigiama leggero per donna) offerta da Norystyle di Monfalcone, via Duca d'Aosta.
- Un cofanetto con prodotti di bellezza «Ellen Betrix» offerto dalla Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti n. 3.
- Il sig. Renato Flaminio di Trieste offre: un abito a scelta della ditta Confezioni Tina di Concordia, una borsetta della ditta Monni Bags & C. di Cremona, un servizio da tavola per 12 persone a scelta della Ditta Manifattura Tessile Brazzelli di Busto Arsizio, una parure copriscdili per auto della Ditta Esperia di Lavezzola, un coprivolante Indianapolis della ditta Plastotex di Lugo, un impermeabile «se non piove, pioverà» della Ditta Vittorio Solbiati di Busto Arsizio, un paio di pianelle in sughero del Calzaturificio Schiff di Gonars, un paio di pianelle in pelle del Calzaturificio Incas di San Daniele del Friuli, una gonna della Ditta Confezioni «Ata» di Concordia, un paio di sandali in plastica del Calzaturificio Tiglio Gomma di Navacchio.
- Un completo (4 pezzi) di biancheria intima Diana della Ditta Domenico Tamaro di Trieste, via G. Gatteri n. 29.
- Una cornice in argento della Gioielleria Marzari di Trieste, via Roma n. 3.
- Una borsetta di vero coccodrillo francese offerta dalla ditta Cattaruzza di Trieste (sarà esposta nel negozio Lady Borsa di via Carducci n. 14).
- «Trieste canta nei dischi» offerto da Raifon musica di Trieste - Viale XX Settembre n. 17.
- Un anello in oro lavorato a mano con turchesi e rubino centrale offerto dalla Gioielleria Flavia di Trieste, via Revoltella n. 34.
- Un servizio fotografico offerto dalla ditta Altran di Gorizia.
- Una scatola di calze offerta dalla ditta Miseri Abbigliamento di Gorizia.
- Dieci biglietti di ingresso gratuito offerti dalla direzione del Cinema Corso di Gorizia.
- Una confezione «Stock-tail» da quattro bottiglie offerta dalla ditta Stock di Trieste.
- Un completo da bagno in spugna della Ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.
- Un mobiletto porta-scarpe della ditta A. Sutter - Genova.
- Una sciarpa di seta pura «I. L. Gallieni» della CHIC Boutique di Trieste, Galleria Protti 3.
- Un toupet di capelli naturali del Salone Gianni di Trieste, via Crispi n. 18.
- Collana e orecchini offerti dalla Palchra - Bijouterie - Fantaisie di Milano.
- Un abito da sposa della Ditta Beltrame di Trieste.
- Un piatto d'argento della S.p.A. Lloyd Adriatico di Trieste.
- Un abito da cocktail da Afros Boutique, Trieste, via Revoltella n. 3/1.
- Una parrucca in capelli italiani da Piera Trebian, Trieste, via Piccardi n. 68.
- Un corso gratuito per il conseguimento della patente di guida automobilistica di cat. «B», uso privato, dalla Scuola Guida Bruno Davanzo, Monfalcone.
- Un cofanetto di prodotti di bellezza dalla Profumeria Silvia di Monfalcone.
- Un pacco contenente assortimento prodotti di alta cosmesi - Ella Cosmetics, Trieste.
- Un album e un servizio fotografico gratuito - Giornalfoto, Trieste.
- Un profumo Nina Ricci Paris - Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti.
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston.
- «Tris» di bracciali in argento e smalto - Hausbrandt - Recoaro (Saranno esposti nelle vetrine del Bar Rex e dei negozi Hausbrandt).
- Sei confezioni Beauty Bady Box Pikenz e sei flaconi colonia Brigant A 60 - Profumeria Guerin, Trieste, via Tarabochia.
- Una collana semicoltivata May-Ling Pearls - Vetri di Murano, Trieste, Via delle Torri n. 2.
- Prodotti per la casa Sutter - Genova.
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane», C. Musso - Genova.
- Carta lettera lusso «Primo incontro».
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco).
- Confezioni liquori Sanley - Bologna.
- Ghiacciaie da pic-nic Coca-Cola.
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano.
- Un profumo Eleven di Atkinsons della Profumeria Cosulich, Trieste, via Carducci 24.
- Eau de toilette Chamade di Guerlain della Profumeria Mimosa, Trieste, via Roma 14.
- Un buono valido per lavatura e messa in piega, tintura, frizioni, manicure, pedicure per un mese dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/I.
- 50 buoni per le prime 50 classificate validi per una lavatura e messa in piega dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/I.

Premi nazionali

- Cucina componibile Salvarani
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane» - C. Musso, Genova
- Un «maggiordomo completo» della ditta A. Sutter - Genova.
- Prodotti per la casa Sutter - Genova
- A tutte le finaliste borsa valigia con prodotti Coca-Cola
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Metrol
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Caravel
- Piatto d'argento Coca-Cola
- Orologio bar della Sanley - Bologna
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco)
- Carte da lettera di lusso «Primo incontro»
- Macchina per cucire Singer
- Automobile Fiat 500

FOTOSERVIZI di: foto Altran, Gorizia; foto Raspar, Monfalcone; Giornalfoto, Trieste; foto Domini, Udine

CRONACHE SPORTIVE

"A"

IL CAGLIARI SEGNA IL PASSO E PERDE UN PUNTO DI MARGINE

Duello per il secondo posto fra Juventus e Inter

La consistente ipoteca accesa la settimana scorsa dal Cagliari su quello che dovrebbe essere il suo primo titolo italiano della sua storia, si è ridotta a tre lunghezze per il pareggio esterno degli isolani a Bologna e la contemporanea vittoria della Juventus, la più caparbia inseguitrice, a spese del Milan. La grande avventura conserva quindi ancora qualche incertezza. Sono in palio altri otto punti e quindi la capolista è ancora raggiungibile. Il Milan, con l'organico a pezzi, non ha resistito alla Juventus che ha reagito nel migliore dei modi alla sconfitta di otto giorni prima a Firenze. Alla deriva, nella domenica pasquale, anche i viola, sepolti sotto una valanga di tre reti a zero a San Siro dall'Inter, che oltre a conservare intatte le speranze di raggiungere «quota 40», fonte di tante polemiche interne fra i nerazzurri e la società, si trova sola al terzo posto, con prospettive di raggiungere e magari superare la Juve. Tutto è possibile ancora. In coda il Brescia, superato sul «neutro» di Como dal Torino, sembra irrimediabilmente spacciato. Nei guai, inoltre, si trovano il Bari che non ha saputo superare fra le mura di casa il Verona, e il Palermo, battuto sul campo della Sampdoria che con i due punti si avvicina sempre più alla salvezza. Domenica positiva anche per la Lazio, che ha impattato a Napoli, e per la Roma, che nell'anticipo di sabato ha battuto il Vicenza. Due squadre meridionali e una settentrionale, pertanto, stanno sul chi vive.

A TORINO ROSSONERI RIMANEGGIATI E CON TATTICA SBAGLIATA

Con Anastasi scatenato i bianconeri mettono in ginocchio i milanisti

JUVENTUS - MILAN 3-0

MARCATORI: p.t.: Anastasi al 21' e al 23', Leonardi al 41'. JUVENTUS: Tancredi; Salvadore (Favalli), Marchetti; Roveta, Morini, Cuccureddu; Leonardi, Furino, Anastasi, Del Sol, Haller; Anzolin. MILAN: Cudicini; Anquiletti (Fontana), Trapattoni; Fogli, Cattaneo, Lodetti; Rognoni, Sormani, Combin, Rivera, Prati; Vecchi. ARBITRO: Angonese, di Mestre.

Torino, 30

I bianconeri hanno smentito con i fatti coloro che si attendevano una Juventus deconcentrata e demoralizzata dopo la sconfitta di Firenze. La squadra di Rabitti ha giocato una partita gagliarda, che ha dominato da un capo all'altro, stroncando il Milan nel primo tempo, e controllandone con irrisoria facilità le timide mosse nella ripresa.

Non è più la Juventus autoritaria di qualche mese fa, su questo non sussistono dubbi; ma è in ogni modo una compagine che potrà mantenere viva la «suspence» fino alla fine del campionato. Qualcuno dei suoi elementi accusa il sempre maggior peso della fatica (Cuccureddu più di tutti); altri invece — ed è doveroso citare a questo proposito Furino — mostrano una sorprendente freschezza fisica. Il miglior bianconero in campo, oggi, è però da considerarsi Anastasi, che ha offerto una prestazione veramente maiuscola, nella quale si sono incastonate le splendide gemme di due gol magnifici.

Al Milan va dato atto d'aver dovuto allineare una formazione ampiamente rimaneggiata in difesa per la squalifica di Schnellinger e gli infortuni di Rosato e Malatrasi; più che queste forzate defezioni, tuttavia, è parso abbia nociuto alla squadra rossonera la tattica adottata da Rocco: basti ad illustrarla l'incarico affidato all'attaccante Rognoni di marcare Haller, ciò che l'ala ha fatto costantemente, anche quando la sua squadra si trovava in irrimediabile svantaggio.

I rossoneri non sono mai riusciti ad impensierire la difesa juventina, nonostante la regia di Rivera (che, però, marcato strettamente da Furino, non è riuscito mai a toccare elevati vertici di gioco; ed anzi, si è lasciato talvolta trascinare — evidentemente innervosito dalla tenacia dell'avversario — a falli inutili quanto grossolani); neanche nel secondo tempo, quando i bianconeri evidentemente paghi del risultato hanno impresso alla gara un ritmo assai più blando, il Milan è riuscito ad assumere l'iniziativa, ed anzi ha corso ancora un paio di grossi pericoli, superati senza ulteriori guai grazie alla bravura di Cudicini.

Atmosfera cupa nel «cameriere» del Milan dal quale rimbombano voci piuttosto concitate. Ma quando ne esce il presidente rossonero Carraro, il suo atteggiamento è del tutto pacato. Carraro pone innanzitutto l'accento sulle assenze della sua squadra, aggravate dall'infortunio toccato ad Anquiletti. «Quello splendido gol di Anastasi ci ha tagliato le gambe. Una vera prodezza, un gol che però non riesce tutti i giorni. Doveva capitare proprio a noi... Ai bianconeri nella nostra area è andato tutto bene, a noi in quella juventina è andato tutto male: ecco il succo della partita, e il significato dell'incontro».

Rocco, uscito per ultimo dallo spogliatoio, piuttosto accigliato, l'allenatore milanista si è limitato ad affermare: «Abbiamo preso una ultima fischiata, peccato...».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
JUVENTUS - MILAN 3-0 — Formazione incompleta e tattica scriteriata hanno demolito il Milan a Torino. Anastasi è stato autore di due reti, la prima delle quali, qui documentata, definita un capolavoro d'esecuzione: un'acrobatica rovesciata che ha lasciato di stucco Cudicini

PARTONO BENE I CAMPIONI D'ITALIA MA POI CROLLANO

Sbanda la difesa viola e gli interisti mietono

INTER - FIORENTINA 3-0

MARCATORI: p.t.: Facchetti al 34'; ripresa: Boninsegna al 38', Jair al 43'. INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bertini, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Boninsegna, Suarez, Corso; Girardi, Bellugi. FIORENTINA: Superchi; Cencetti, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Mariani, De Sisti, Chiarugi; Bandoni, Carpenetti. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

Milano, 30

Ha avuto un buon inizio la Fiorentina, trascinata da un Chiarugi scatenato. Sembrava che l'Inter dovesse essere travolta. Invece a poco a poco la azione del viola si è affievolita: Burgnich, dopo una serie di brutte figure, è riuscito a capire le finte di Chiarugi che non è più passato. Il gioco dei centrocampisti viola non ha così più avuto sbocco all'attacco, dove Mariani non andava oltre una dimostrazione di buona volontà e Rizzo girava spesso a vuoto. Per di più la difesa della Fiorentina ha cominciato a sbandare e l'Inter si è fatta sotto con sempre maggiore insistenza capovolgendo la situazione. Sono così venute le tre reti nerazzurre che hanno sancito la netta vittoria della squadra interista.

Si vedeva comunque chiaramente che il campo si battevano due squadre per le quali il campionato non aveva più nulla da dire. Nella maggior parte dei giocatori si notava quella mancanza di concentrazione che solo l'incentivo dei grossi impegni sa creare. Questa situazione ha tuttavia avuto come conseguenza positiva una correttezza generale nei contrasti. Ed alcuni giocatori ne hanno anche approfittato per prodursi in finezze tecniche che generalmente non vengono osate quando si ha di fronte un avversario deciso nell'entrata per la conquista della palla ad ogni costo.

Le due squadre hanno ribadito pregi e difetti che già si conoscevano. La Fiorentina ha il grosso problema del centravanti da affrontare se vorrà tornare il prossimo campionato in lotta per lo scudetto: Maraschi, si sa, è ormai agli sgoccioli della carriera e Mariani non è certo una soluzione sufficiente per una squadra di grandi ambizioni. Anche in difesa occorrono riserve più valide di un Cencetti. Altrimenti si verifica come oggi che la mancanza di un titolare come Rogora falsa il rendimento di tutto il complesso.

L'Inter ha riconfermato la scarsa propensione a sviluppare il gioco in profondità ed a servire a dovere Boninsegna, che deve sempre andare a recuperare palloni impossibili. Poi c'è la fondamentale soluzione del problema di Mazzola, che nell'attuale impostazione non è né centrocampista né attaccante e finisce col confondersi, rendendo al non più del trenta per cento delle sue possibilità.

Ultima nota riguarda Lo Bello: oggi non ci si è accorti della sua presenza in campo, e questo è sempre il miglior elogio che possa essere fatto ad un arbitro.

«Abbiamo avuto un bel quarto d'ora iniziale — ha detto il presidente della Fiorentina Baglini — ma purtroppo non abbiamo segnato. Poi ci siamo disuniti e l'Inter è venuta fuori». «Adesso è tramontata qualsiasi speranza anche per il secondo posto — ha detto Pesaola —. Sulla partita c'è poco da dire. Se fossimo passati all'inizio, come meritavamo, l'incontro avrebbe potuto avere un andamento diverso. Invece non ci siamo riusciti e l'Inter ha saputo concretizzare la sua superiorità territoriale con tre reti».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
INTER - FIORENTINA 3-0 — Tripletta dei nerazzurri agli squinternati campioni d'Italia oramai fuori dal giro anche per il secondo posto. Bello il secondo gol, autore Boninsegna che s'infila fra due difensori viola e scocca il tiro imparabile

CON RIVA IMBRIGLIATO DA ROVERSI I SARDI TIRANO AL PAREGGIO

Alla capolista inferiore all'attesa i petroniani negano l'intera posta

BOLOGNA - CAGLIARI 0-0

BOLOGNA: Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Scala, Savoldi, Lambrugo, Ciacci; Di Carlo, Turra. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Poli, Niccolai, Nenè; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva; Reginato, Nastasio. ARBITRO: Carminati, di Milano.

Bologna, 30

La capolista non è riuscita a conquistare l'intera posta sul campo del Bologna, in giornata felice e meritevole forse di qualcosa di più della divisione dei punti. Il Cagliari ha perduto così un punto nei confronti della Juventus, brillante vincitrice sui rossoneri di Rocco. Ma vi è forse da precisare che questo era programmato da Scopigno in quanto oggi gli isolani non si sono dimostrati all'altezza delle loro più felici prestazioni.

La squadra sarda difatti ha giocato ad un livello inferiore alle attese, badando a controllare il gioco dei locali e solo raramente aprendosi in contropiede. Così il Bologna, pur privo di Bulgarelli e Muiesan, ha avuto la meglio sul piano tecnico mantenendo per la maggior parte dell'incontro l'iniziativa e sfiorando un paio di volte il bersaglio, impedito nel contrare la porta da due grandi parate di Albertosi.

Chi ha deluso forse di più è stato Riva. In una sola occasione, difatti, il cannoniere del campionato ha avuto un guizzo felice deviando di testa al 25' della ripresa un ottimo passaggio di Brugnera alla sinistra. Per il resto della partita Riva, tranne qualche tentativo, non è mai riuscito ad avere ragione della stretta guardia di Roversi.

Il Bologna le sue occasioni se le era costruite nel primo tempo: al 29' quando Albertosi ha deviato d'istinto in angolo una schiacciata di testa di Savoldi sull'angolo basso, sfruttando un traversone di Cresci, e al 40' con un bel tiro di Scala da lontano bloccato in presa alta dal portiere cagliaritano. Adani, dal canto suo, ha avuto un solo momento di panico, quando ha dovuto parare in due tempi un tiro improvviso di Domenghini scoccato quasi al termine del primo tempo.

Il Bologna ha così riscattato davanti al proprio pubblico le ultime deludenti prestazioni casalinghe. La squadra si è mossa con disinvoltura, attenta in difesa con Roversi, Cresci e Janich sugli altri, presidiando con autorità il centrocampo con Gregori, Scala, Lambrugo e Perani e cercando l'insidia nell'area avversaria con le due punte Savoldi e Ciacci. Questo ultimo, al suo esordio in Serie «A», si è messo in evidenza per un gioco deciso e abbastanza redditizio svolto senza alcun timore nei confronti dei più titolati avversari.

Che il Cagliari tendesse al pareggio lo si è visto fin dall'inizio quando Gori e Riva, questo ultimo praticamente sempre nella posizione di centravanti, sono rimasti soli all'attacco, mentre Brugnera, Greatti, Domenghini e Nenè rimanevano arretrati sulla fascia centrale del campo. Gli isolani anche nelle loro puntate offensive non hanno mai dato l'impressione di agire con convinzione e quindi il lavoro della difesa locale è stato alquanto facilitato.

Il migliore degli ospiti è stato Nenè, sempre attivo e pronto al suggerimento; Gori non gli è stato da meno per quanto riguarda la caparbia volontà di trovare un corridoio utile, ma Cresci oggi non perdonava e quasi sempre ha avuto la meglio. I due interni hanno giocato senza molta decisione rimanendo sempre in prudente attesa. Anche Domenghini, pur con qualche sprazzo, ha parzialmente deluso. Ottimo Albertosi, pronti nei momenti più difficili, mentre l'intero pacchetto difensivo se l'è cavata, nonostante qualche sbandamento; tra questi è emerso Niccolai più attento e preciso degli altri.

Liguri verso la salvezza

Samp - Palermo 1-0

MARCATORE: Salvi all'8'. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Negrisolo; Sabatini, Spanio, Garbarini; Frustalupi, Corni, Cristin, Benetti, Salvi (Francesconi); Paterlini. PALERMO: Ferretti; Sgrazzutti, Giubertoni; Lancini, Bertuolo, De Bellis; Pellizzaro, Landoni, Troia, Reia, Causio; Cei, Costantini. ARBITRO: Acernese, di Roma.

Genova, 30

Con un gol di Salvi, rientrato in squadra dopo tre domeniche di assenza, la Sampdoria ha battuto il Palermo a Marassi concludendo così positivamente l'«operazione - salvezza». La Sampdoria ha evitato la retrocessione anche se Bernardini, al termine dell'incontro, ha dichiarato che ciò non si può ancora affermare definitivamente. Proprio perché avrebbe potuto decidere la sorte di almeno una squadra (o di entrambe), la partita di oggi era attesa con notevole interesse ma, tranne la prima mezz'ora e gli ultimi dieci minuti, il gioco è stato monotono.

La Sampdoria, comunque, ha dato l'impressione di sapere maggiormente quello che voleva e quello che doveva fare. I blucerchiati hanno «aggredito» gli avversari e sono andati a segno quasi subito. Questo ha inciso molto sul gioco dei padroni di casa i quali, anche se hanno continuato ad attaccare, lo hanno fatto in maniera più accorta, badando essenzialmente a controllare il gioco avversario.

Da parte sua il Palermo, subito il gol quasi a freddo, è rimasto scosso e si è ripreso soltanto in parte dopo oltre mezz'ora. I palermitani.

TENSIONE E INCIDENTI SUGLI SPALTI PUGLIESI

Annullate due reti e negato un «rigore»

BARI - VERONA 1-1

MARCATORI: p.t.: D'Amato al 18; ripresa: Spadetto al 23'. BARI: Spalazzi; Furlanis (Zuckowski), Galli; Diomedi, Spimi, Colautti; Canè, Fara, Spadetto, Pienti, Tonoli; Colombo. VERONA: Pizzaballa; Sirena, Stenti; Ferrari, Battistoni, Mascetti; D'Amato, Maddè, Clerici, Mascalaito (Nanni), Orazi; De Min. ARBITRO: Torelli, di Milano.

Bari, 30

Il Bari non è riuscito a battere il Verona in una partita piuttosto «calda» e costellata da alcuni incidenti (lanci di pietre, veementi proteste contro lo arbitro e qualche tentativo di forzare la rete di protezione) in seguito a decisioni dell'arbitro Torelli che non ha concesso un rigore al Bari e ha annullato due reti del centravanti Spadetto.

La fase più «accesa» si è avuta nel primo tempo allorché il Bari, apparso in buona vena e decisamente votato ad una partita di attacco, si è visto annullato un gol di Spadetto al 4' su lancio di Canè per fuorigioco dello stesso Spadetto, e al 18' superato per una rete di D'Amato ottenuta con un tiro centrale e non molto forte sul quale Spalazzi si è tuffato in ritardo.

La squadra barese ha rabbiosamente reagito ed al 20' su traversone di Tonoli dalla destra, Stenti in area ha nettamente toccato la palla con le mani e l'arbitro ha fatto cenni di proseguire il gioco. Dalla gradinata si son levati cori di protesta ed è stata lanciata qualche pietra. Il Bari ha continuato ad attaccare costringendo il Verona ad una tattica ultradifensiva.

Il reparto arretrato veneto ha commesso molti falli per fermare gli avversari, falli che non sono stati sempre rilevati dall'arbitro. Il che ha contribuito ad indispettire di più il pubblico. L'offensiva del Bari ha avuto fasi emotive, come al 38' allorché dopo uno scambio con Fara, Tonoli ha centrato da destra e Pienti non ha sfruttato una buona palla da gol. Al 43' su un successivo attacco del Bari, Tonoli di testa ha colpito la traversa e Sapedtto ha quindi indirizzato in rete la palla che è stata respinta al di là della linea bianca da un difensore, ma l'arbitro ha interrotto l'azione per un fallo in area di porta ai danni del Bari.

Nella ripresa la tensione anche sugli spalti si è placata ed il Bari ha insistito nella sua azione di attacco scoprendosi qualche volta in difesa e consentendo al Verona di andare in contropiede. Al 6' su lancio di Clerici, Maddè si è trovato solo in area, ma ha calciato su Spalazzi in uscita. Al 23' finalmente il Bari ha riequilibrato il risultato con Spadetto che ha messo in rete da pochi passi una respinta di Pizzaballa su forte tiro di Canè. Sull'uno a uno, la squadra pugliese ha cercato di forzare i tempi, ma il Verona non si è fatto più sorprendente.

In definitiva una partita non molto bella e con un primo tempo denso di tensione in campo e sugli spalti e con incidenti che sono stati limitati anche per la presenza di agenti della forza pubblica che hanno subito bloccato alcuni sostenitori del Bari che, rotta in un punto la rete di protezione, erano intenzionati ad entrare in campo. Un paio di tifosi che si trovavano nel punto in cui era stata forzata la rete di protezione sono svenuti nell'intervallo e portati fuori in barella.

«Il risultato secondo me — dice l'allenatore del Verona Lucchi — è sostanzialmente giusto in quanto, se il Bari ha attaccato maggiormente e con più continuità, il Verona è stato pericoloso in qualche azione di contropiede nella quale avrebbe potuto realizzare ancora. Il pareggio è un risultato molto importante per noi, in quanto viene dopo tre sconfitte consecutive e praticamente ci mette in zona sicurezza. Quanto al Bari, ho apprezzato la sua generosità e il suo impegno. Non è certamente una delle peggiori squadre del campionato».

«L'allenatore del Bari, Matteucci, è sostanzialmente amareggiato per l'avverso andamento della partita. «Avremmo potuto chiudere il primo tempo con il risultato di tre a zero...

BONDINELLE ADDIO ALLA SERIE «A»

GRANATA PADRONI ASSOLUTI

TORINO - BRESCIA 1-0

MARCATORE: Quadri all'11' della ripresa: TORINO: Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Ferrini; Carelli, Facchinello (Agroppi), Quadri, Sala, Pulici; Pinotti. BRESCIA: Galli; Manera, Cagni; Fanti, Zecchini, Volpi; Brunetta, Damonti, Turchetto, Simoni, Menichelli (Ragonesi); Boranga. ARBITRO: De Robbio, di Torre Annunziata.

Como, 30

Con la sconfitta odierna ad opera del Torino sul campo neutro di Como, il Brescia ha praticamente dato l'addio alla Serie «A». La squadra lombarda è scesa in campo molto rimaneggiata a causa di una serie negativa di infortuni accanitasi contro alcuni titolari. Oggi, però, il Brescia non ha mai dato l'impressione di poter far sua la gara, o quanto meno, di infastidire veramente la retroguardia del Torino.

I granata hanno giocato molto tranquilli. Pressoché assoluti padroni del centrocampo (dove Sala, più di Ferrini, è parso l'autentico dominatore della scena), i piemontesi hanno controllato sempre con bella disinvoltura le scarse ed inefficaci puntate offensive degli avversari. Il Torino, insomma, ha badato più che altro a mettere le briglia al Brescia ed a cercare, di tanto in tanto, senza accanimento, la via della rete difesa con bravura da Galli, cosa pienamente riuscitagli.

Il risultato, in definitiva, si è sbloccato grazie ad una prodezza di Quadri, lesto a sfruttare un ottimo suggerimento di Sala al limite dell'area bresciana. Tutto sommato il Torino non ha demeritato la vittoria perché è apparso più squadra.

Nel primo tempo la prima emozione si ha verso il quarto d'ora: Facchinello lancia splendidamente sulla destra Pulici, che tira in corsa e supera Galli, ma Volpi salva sulla linea. Alla mezz'ora un traversone di Sala trova pronto all'appuntamento Pulici che batte a rete di testa ma Galli blocca con bella sicurezza.

Nella ripresa, al 10' c'è una punizione battuta da Ferrini che Galli respinge di pugno e Manera getta poi in angolo. Sul calcio dalla bandierina, la palla perviene a Sala che allarga a Quadri appena dentro l'area bresciana: sulla sinistra, il centravanti fa partire un tiro parabolico che si infila sulla sinistra di Galli: è la rete decisiva. Al 40' c'è un'occasione favorevole anche per il Brescia: Manera si attarda però troppo nella area torinese e al momento del tiro colpisce il terreno invece della palla. Al 42' Sala passa a Carelli, che attende troppo; sul rimpallo il pallone perviene a Pulici che tira su Galli in uscita. La palla sta per entrare quando Bercellino salva sulla linea con una rovesciata volante.

UN RISULTATO SALOMONICO NEL DERBY DEL SUD

CHINAGLIA NON SI SMENTISCE

NAPOLI - LAZIO 1-1

MARCATORI: Chinaglia al 16', Manservisi al 34'. NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Nardin, Cavallino; Canzi, Juliano, Manservisi, Improta, Barison; Trevisan, Oliva. LAZIO: Di Vincenzo; Papadopulo, Wilson; Massa, Polentes, Marchesi; Morrone, Mazzola, Chinaglia, Ghio, Fortunato; Fiorucci, Oddi. ARBITRO: Gonella, di Torino.

Napoli, 30

Tutto nel primo tempo: la Lazio ha segnato con Chinaglia (che non si smentisce); il Napoli ha pareggiato con un gol di Manservisi e le due squadre hanno espresso il loro migliore gioco. La ripresa è stata monotona, lenta e priva di spunti di cronaca degni di rilievo: il derby del Sud si è così concluso con un salomonico 1-1 che, in definitiva, premia le due compagini.

Il Napoli, sceso in campo privo di Hamrin, Altafini, Panzanato, Bianchi, Bosdaves e Montefusco, ha cominciato l'incontro a ritmo molto sostenuto; le sue azioni condotte da Manservisi, in giornata di gran vena, da Juliano ed Improta non sono state però molto lineari e sbrigative. Gli azzurri hanno indugiato in molti passaggetti a centro campo e sotto la porta avversaria, favorendo, in un certo senso, il gioco dei laziani fra i quali gli «ex internapolini» Chinaglia, Massa e Wilson erano in cerca della occasione buona per imporsi al l'attenzione del pubblico. Dei tre c'è riuscito Chinagha il quale al 16' ha portato in vantaggio la squadra capitolina: un lungo traversone di Mazzola sulla destra in piena area di rigore, è stato raccolto dal centravanti che ha colpito il pallone con l'interno del piede destro realizzando imparabilmente.

Subito il gol, il Napoli non si è disunito, ma ha continuato ad attaccare con maggiore decisione: Barison, ben servito da Improta, ha messo più di una volta di difficoltà la difesa ospite. Un suo colpo di testa al 26' è stato parato con un bel tuffo da Di Vincenzo.

Il gioco del Napoli, con il passare dei minuti, è diventato sempre più consistente: si è trattato di una vera e propria supremazia che ha trovato il suo naturale sbocco nella rete del pareggio. Al 34', infatti, Improta si è portato in avanti fino al limite dell'area di rigore laziale ed ha passato a Manservisi, ostacolato da Marchesi. Il centravanti partenopeo, tuttavia, è riuscito a liberarsi della guardia dell'avversario e ha calciato forte il pallone, insaccando imparabilmente nell'angolo destro della porta di Di Vincenzo. Il pareggio è stato accolto con un «boato» del pubblico napoletano non molto numeroso data la festività pasquale e con molto entusiasmo dagli stessi giocatori locali che hanno ripreso ad attaccare con maggiore lena. Un minuto dopo, Juliano ha scoccato un gran tiro per il quale Di Vincenzo è stato costretto ad impegnarsi a fondo per bloccarlo.

Nel secondo tempo la partita è calata di tono: un Napoli confuso da una parte, una Lazio ormai contenta del risultato dall'altra, hanno giocato al piccolo trotto senza mai creare occasioni da gol.

Sarà anticipata Napoli - Bologna

Napoli, 30

L'inizio della partita di calcio Napoli-Bologna, in programma domenica prossima nello stadio San Paolo, sarà anticipato alle 15. L'accordo è stato raggiunto in serata tra i dirigenti del Napoli e del Bologna per evitare la concomitanza del «Gran premio lotteria di Agnano». L'inizio delle altre partite di campionato è previsto, da domenica prossima, per le 15.30.

ANQUILLETTI

Il terzino del Milan Angelo Anquiletti è stato accompagnato in ospedale per essere sottoposto ad una serie di esami radiografici.

ANCHE A RICCIONE I DUE FUORICLASSE DEL MOTOCICLISMO HANNO DATO SPETTACOLO

Pasolini e Agostini: continua l'appassionante sfida

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Cagliari	38	26	9 4 0	5 6 2	34	11	— 1
Juventus	35	26	9 3 1	5 4 4	40	15	— 4
Inter	33	26	10 4 0	2 5 5	31	18	— 7
Milan	31	26	6 3 3	5 6 3	32	20	— 7
Fiorentina	31	26	8 2 3	5 3 5	34	29	— 8
Napoli	29	26	5 5 3	5 4 4	24	19	—10
Torino	29	26	6 3 4	5 4 4	19	22	—10
Roma	26	26	6 5 2	2 5 6	23	30	—13
Vicenza	24	26	7 3 3	2 3 8	28	28	—15
Lazio	23	26	8 2 3	1 3 9	26	30	—16
Bologna	23	26	3 7 4	2 6 4	18	21	—17
Verona	22	26	5 5 2	1 5 8	21	25	—16
Sampdoria	21	26	4 6 3	1 5 7	18	28	—18
Bari	18	26	3 7 3	1 3 9	9	26	—21
Palermo	17	26	5 4 4	0 3 10	20	40	—22
Brescia	16	26	1 5 7	3 3 7	18	33	—23

I RISULTATI

*Bari - Verona	1-1
*Bologna - Cagliari	0-0
Torino - *Brescia	1-0
*Inter - Fiorentina	3-0
*Juventus - Milan	3-0
*Napoli - Lazio	1-1
*Sampdoria-Palermo	1-0
*Roma - Vicenza (giocata sabato)	1-0

LE PARTITE DEL 5.4.'70

Bari - Inter
Cagliari - Palermo
Vicenza - Sampdoria
Milan - Torino
Napoli - Bologna
Juventus - Brescia
Roma - Fiorentina
Verona - Lazio

I MARCATORI

SERIE A

17 reti: Riva (Cagliari);
14 reti: Vitali (Vicenza);
13 reti: Anastasi (Juventus);
12 reti: Boninsegna (Inter);
10 reti: Chiarugi (Fiorentina), Chinaglia (Lazio), Prati (Milan);
8 reti: Bertini (Inter), Altafini (Napoli);
7 reti: Domenghini (Cagliari), Rivera (Milan);
6 reti: Savoldi e Muiesan (Bologna), Menichelli (Brescia), Clerici (Verona);
5 reti: Maraschi e Amarildo (Fiorentina), Leonardi (Juventus), Combin e Sormani (Milan), Troia e Pellizzaro (Palermo), Peirò (Roma), Ferrini (Torino), Bui (Verona);
4 reti: Turchetto (Brescia), Gori (Cagliari), Ferrante (Fiorentina), Facchetti (Inter), Zigoni e Cuccureddu (Juventus), Ghio e Massa (Lazio), Cappello e Cappellini (Roma), Cristin (Sampdoria), Moschino (Torino);

SERIE C

10 reti: Silva (Seregno);
9 reti: Medeot (Monfalcone), Goffi (Treviso), Paina (Triestina);
8 reti: Bramati (Novara), Dalle Crode (Solbiatese);
7 reti: Pedroni e Mereghetti (Lecco), Foglia (Solbiatese), Rizzi (Sottomarina);
6 reti: Villa II (Alessandria), Guidetti (Biellese), Proietti e Ulivieri (Legnano), Gavinelli e Carrera (Novara), Zandoli (Padova), Massucco e Rizzati (Rovereto), Ferrari (Seregno), Ballabio (Verbania);
5 reti: Di Giovanni e Legnaro (Alessandria), Cugnolio (Biellese), Lombardi (Lecco), Fumagalli (Sottomarina), Cei e Magistrelli (Treviso), Bianchi (Venezia);
4 reti: Bagatti (Alessandria), Pedrizzetti (Biellese), Baggio (Marzotto), Barile e Bivi (Monfalcone), Gabetto (Novara), Turini e Gambazza (Pro Patria), Miorandi (Rovereto), Mazzoleri (Seregno), Barbaresi e Centazzo (Solbiatese), Simonato (Treviso), Tumiati (Triestina), Fregonese (Venezia), Bagnoli e Sadocco (Verbania)

Totocalcio

Bari-Verona	(1-1)	X
Bologna - Cagliari	(0-0)	X
Brescia - Torino	(0-1)	2
Inter - Fiorentina	(3-0)	1
Juventus - Milan	(3-0)	1
Napoli - Lazio	(1-1)	X
Roma - Vicenza	(1-0)	N.V.
Sampdoria-Palermo	(1-0)	1
Venezia - Udinese	(1-1)	X
Prato-D.D. Ascoli	(0-2)	2
Savona - Olbia	(0-0)	X
Messina - Sorrento	(1-0)	1
Potenza-Pro Vasto	(1-1)	X

Il monte premi è di lire 712.340.922.

Ai 118 vincenti con dodici punti andranno 3.018.300 lire; ai 2917 vincenti con undici punti 122.100 lire.

La schedina di domenica prossima

BARI - INTER
CAGLIARI - PALERMO
JUVENTUS - BRESCIA
VICENZA-SAMPDORIA
MILAN - TORINO
NAPOLI - BOLOGNA
ROMA - FIORENTINA
VERONA - LAZIO
AREZZO - REGGINA
MANTOVA - VARESE
PERUGIA - TERNANA
LUCCHESE-SAMBENEDETT.
MESSINA - BRINDISI

totip

1.a CORSA:	1) Vatson	1
	2) Crocialetto	2
2.a CORSA:	1) Ibsen	2
	2) Zalaca	X
3.a CORSA:	1) Rustico	2
	2) Perma	2
4.a CORSA:	1) Honos	1
	2) Fatidico	X
5.a CORSA:	1) Ogaden	2
	2) Cortigiano	2
6.a CORSA:	1) Grado	2
	2) Caillaux	1

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Treviso	39	28	10 4 0	2 11 1	36	17	— 3
Lecco	39	28	10 4 0	5 5 4	34	19	— 3
Novara	38	28	12 3 0	2 7 4	34	18	— 5
Triestina	35	28	9 4 2	3 7 3	23	12	— 8
Solbiatese	32	28	6 5 2	3 9 3	30	22	— 9
Rovereto	32	28	7 7 1	3 5 5	25	16	—11
Legnano	30	28	7 6 1	3 4 7	23	14	—12
Alessandria	30	28	6 6 3	4 4 5	31	22	—13
Udinese	28	28	2 10 1	3 8 4	18	22	—13
Seregno	27	28	6 4 3	4 3 8	28	26	—14
Padova	26	28	5 7 2	2 5 7	16	21	—16
Sottomarina	25	28	6 5 3	2 4 8	18	23	—17
Venezia	25	28	2 8 4	3 7 4	17	24	—17
Verbania	25	28	7 5 2	1 4 9	23	30	—17
Monfalcone	24	28	3 9 1	2 5 8	21	27	—17
Pro Patria	24	28	4 7 3	2 5 7	18	26	—18
Trevigliese	22	28	2 8 4	1 8 5	16	33	—20
Derthona	21	28	4 4 5	1 7 7	12	24	—20
Marzotto	20	28	3 8 3	0 6 8	13	29	—22
Biellese	18	28	5 3 7	1 3 9	21	32	—25

I RISULTATI

*Alessandria-Verbania	4-0
Treviso-*Biellese	3-1
*Lecco - Marzotto	1-0
*Legnano - Seregno	2-0
*Novara - Solbiatese	3-1
*Rovereto-Pro Patria	1-1
*Trevigliese-Monfalcone	1-1
*Triestina-Sottomarina	0-0
*Venezia - Udinese	1-1
*Padova - Derthona	2-1

LE PARTITE DEL 5.4.'70

Derthona - Lecco
Marzotto-Alessandria
Monfalcone-Legnano
Pro Patria - Novara
Seregno - Venezia
Solbiatese-Trevigliese
Sottomarina-Biellese
Treviso - Rovereto
Udinese - Padova
Verbania - Triestina

GIRONE B

I RISULTATI

*Empoli - Siena	0-0
*Massese - E. Chiavari	1-0
D. D. Ascoli - *Prato	2-0
*Sambenedettese-Anconitana	1-0
*Savona - Olbia	0-0
*Spal - Lucchese	1-0
*Torres - Rimini	0-0
*V. Pesaro - Ravenna	1-0
*Imola - Spezia	1-0
*Viareggio - Pistoiese	3-1

La classifica: Sambenedettese e D.D. Ascoli punti 36; Spal 35; Massese 34; Empoli 30; Prato e Spezia 29; Lucchese e Savona 28; Torres, Rimini e Imola 27; Siena 26; Anconitana, Entella e Viareggio 25; Ravenna 24; Pistoiese, Olbia e Vis Pesaro 23.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acquapozzillo - Brindisi	1-1
*Avellino - Barletta	1-0
*Cosenza - Trapani	2-0
*Internapoli - Latina	1-0
*Lecce - Casertana	2-1
*Matera - Massiminiana	3-1
*Messina - Sorrento	1-0
*Pescara - Crotone	1-0
*Potenza - Pro Vasto	1-1
*Salernitana - Chieti	0-0

La classifica: Casertana e Brindisi punti 37; Internapoli 35; Lecce e Matera 32; Sorrento e Messina 30; Salernitana e Pro Vasto 29; Crotone 28; Avellino e Cosenza 27; Acquapozzillo e Chieti 26; Potenza 25; Latina, Barletta e Pescara 23; Massiminiana 22; Trapani 19.

IL RIMINESE INFLIGGE OLTRE TREDICI SECONDI AL CAMPIONE MONDIALE

All'alfiere della «Benelli» una vittoria con largo margine

Riccione, 30

A Rimini Pasolini, a Modena Agostini, a Riccione Pasolini. Questa la sequenza dei risultati delle tre gare disputate fino ad oggi nella classe 350 cc, la categoria più interessante per combattività e per la lotta fra i due campioni della «MV» e della «Benelli». Se dopo il ritiro di Rimini, Agostini ha potuto cogliere una entusiasmante vittoria sul campione italiano nella prima prova di campionato a Modena (due decimi di secondo li hanno divisi al termine), oggi l'alfiere della «Benelli» si è preso una abbondante rivincita lasciando all'avversario 13"1 di ritardo.

Una vittoria netta che ha dimostrato la superiorità odierna del mezzo. La quattro cilindri «Benelli» che domenica scorsa aveva denunciato una certa inferiorità in ripresa, oggi è apparsa meglio preparata e mai in difficoltà di fronte all'incalzare iniziale del campione iridato. Partito in testa, Pasolini vi è rimasto fino alla fine, acclamato dagli oltre 50 mila spettatori presenti.

Agostini, dal canto suo, è stato ancora il padrone assoluto nella «500». L'asso di Lovere, abituato a passeggiare in questa cilindrata, si è trovato impegnato oggi dall'abituale rivale Pasolini, presente nelle mezzo litro con una «Benelli 380» messa a punto per questa gara, ma non in grado di tenere il ritmo di corsa.

Il riminese è partito bene ed ha mantenuto la testa per quattro giri; poi, superato dal rivale, gli è stato alle costole per qualche altra tornata per cedere alla distanza quando un guasto al cambio lo ha costretto al ritiro. Per Agostini l'impegno successivo è consistito nel doppiare 2 volte tutti gli avversari.

Interessante anche la gara delle quarto di litro. La lotta si è accesa tra il campione del mondo in carica, l'australiano Carruthers, e lo spagnolo Herrero. Quest'ultimo non ha saputo resistere all'incalzare dell'avversario, che ha preso la testa all'ottavo giro per condurre poi fino al termine. Buona la prova in questa classe del riminese Anelli, finito alle spalle dei due con molta sicurezza.

Sfortunata è stata, sempre nella 250, la prova del triestino Parlotti. Dopo un avvio felicissimo, che lo aveva portato in seconda posizione alle spalle dello spagnolo Herrero, Parlotti era costretto al ritiro per un guasto meccanico al decimo giro.

L'australiano si è difeso bene anche nelle «350» finendo al quarto posto dopo la «Jawa» di Grassetti, anche oggi terzo dietro i due campioni. Il pesarese aveva ottenuto lo stesso piazzamento anche a Modena. Deludente invece la prestazione dello statunitense Rod Gould: in una gara ha dovuto ritirarsi e nelle 250 è giunto solo ottavo.

RISULTATI

CLASSE 250: 1) Kelvin Carruthers (Australia) su Yamaha che compie i 25 giri del circuito per complessivi km 81,500 in 42'23"8 alla media oraria di km 115,332; 2) Herrero (Spagna) su Ossa 42'36"7; 3) Anelli (Yamaha) 43' 17"9; 4) Gallina (Aermacchi); 5) Marchesani (Aermacchi); 6) Consalvi (Villa); 7) Marcaccini (Aermacchi) 8) Gould (USA) (Yamaha); 9) Marsovszsky (Svizz.); 10) Zubani (Bultaco) tutti a un giro.

CLASSE 350: 1) Renzo Pasolini (Benelli) che compie i 28 giri del percorso per complessivi km 91,280 in 42'57"7, alla media oraria di km 127,426; 2) Agostini (MV) in 43'10"8; 3) Grassetti (Jawa Springal) a un giro 4) Carruthers (Yamaha); 5) Bergamonti (Aermacchi); a un giro 6) Mandracci (Yamaha); a 2 giri 7) Marcaccini (Aermacchi); 8) Zanetta (Aermacchi); a 3 giri 9) Stastny (Cec.) (Jawa); 10) Soli (Aermacchi).

CLASSE 500: 1) Giacomo Agostini (MV Agusta) che compie i 28 giri del percorso per complessivi km 91,280 in 42'56"7 alla media oraria di km 127,518; 2) Campanelli (Awasaki) a 2 giri; 3) Mandolini (Guzzi); a 2 giri 4) Bertarelli (Kawasaki); 5) Zubani (Kawasaki); a 3 giri 6) Dennehey (Ingh.) (Honda); 7) Perrone (Matchless); 8) Domeniconi (Aquilante); 9) Maugliani (Norton).

AUTOMOBILISMO

E' morto il pilota più vecchio del mondo

Sydney, 30

Tom Sulman, di 70 anni, il più vecchio pilota del mondo ancora in attività, è morto oggi in corsa, in un tragico incidente. Sulman guidava una «Lotus-Climax» nel circuito di Monte Panorama, a Bathurst, quando improvvisamente, su un rettifilo, la vettura, che viaggiava a non meno di 170 chilometri l'ora, è schizzata in aria ed è ripiombata sulla pista, disintegrandosi nell'impatto. Inutile è stata la opera della squadra di soccorso: il corpo di Sulman era orribilmente maciullato.

DUELLO TRA GIGANTI



RICCIONE — Ancora una volta Agostini, nella foto con il numero uno, e Pasolini, hanno dato vita a un appassionante duello che, nella classe 350, vede per il momento in vantaggio il pilota riminese. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

FRANCO ARESE, QUINTO, PRIMO DEGLI ITALIANI

La «Cinque mulini» all'olimpionico Temu

Legnano, 30

Il fuoriclasse keniano Temu, medaglia d'oro alle Olimpiadi del Messico nei diecimila metri, ha vinto da dominatore la trentottesima edizione della corsa campestre «Cinque mulini», svoltasi nel pomeriggio a San Vittore Olona.

Al via, dato dal sindaco del paese, Martellosio, alle 15.30 precise, sono scattati i concorrenti. Da segnalare l'assenza dei due inglesi Puttemas e Tims. Dopo il primo giro, percorso tra gli applausi di migliaia di spettatori, i due campioni negri Temu e Ndoo hanno preso decisamente la testa del gruppo.

Al termine del primo giro sono passati, comunque, affiancati Temu e il belga Roelants, quindi, a pochi metri, Ndoo e Korica. Nel secondo giro, alle spalle di Temu si è portato Ndoo, seguito da Korica e da Roelants, che ha accusato però un dolore alla coscia destra.

Nel terzo giro il dominatore è stato sempre Temu, ormai sicuro vincitore. Per il secondo posto è cominciata una lotta serrata tra Ndoo e lo jugoslavo Korica, lotta che si è risolta a favore di quest'ultimo.

Il primo degli italiani è stato Arese, che ha mantenuto praticamente la stessa posizione fin dall'inizio. Buona anche la prova di Cindolo.

La gara juniores, disputatasi in precedenza, è stata vinta dallo jugoslavo Jovanovic Bugoljub, che ha percorso il percorso di metri 4.300 in 16'12", seguito dall'italiano Tommasini.

ORDINE D'ARRIVO:

1) Naftali Temu (Kenya) che compie i 9500 m in 30'37"8; 2) Daniel Korica (Jug.); in 30'53"8; 3) Paull Ndoo (Kenya) 30'57"4; 4) G. Roelants (Bel.) 31'34"6; 5) Franco Arese (Italia) 31'59"4; 6) S. Graovac (Jug.) 32'1"6; 7) Giuseppe Cindolo (Italia) 32'6"4; 8) I. Kovacic (Jug.) 32'18" 2; 9) J. Princen (Bel.) 32'18"6; 10) Osvaldo Segrada (Italia) 32'19"8; 11) J. Caine (G.B.) 32'30"4; 12) Renzo Finelli (Italia) 32'30"4.



SPAREGGIO TRA LANCO E PEJO PER LA PERMANENZA IN SERIE «A»

La Geas campione d'Italia Triestine vittoriose a Torino

Geas - Standa 47-43

GEAS: Pelle (2), Dalla Longa (4), Bordon (11), Bocchi (11), Moreschi (6), Colavizza (5), Tommasoni, Grisotto (4), Goggioli, Bognolo (4) STANDA: Pareschi, Alderighi (4), Toriser (17), Zamara, Tessarolo (4), Mapelli (3), Ghirri (13), Zambon (2), Marconi, Nava. ARBITRI: Kiriac e Soavi di Bologna. NOTE: tiri liberi: Geas 17 su 26; Standa 13 su 28 Uscite per cinque falli: Pelle, Bocchi, Moreschi, Pareschi, Alderighi.

Sesto San Giovanni, 30

Domenica trionfale per gli sportivi di Sesto San Giovanni. Le ragazze della Geas hanno conquistato il loro primo scudetto nel massimo campionato femminile. Già dalle 14 la palestra era esaurita, con circa 200 persone all'esterno, nella impossibilità di entrare.

La Geas, nell'incontro risolutivo con la Standa ha vinto con quattro punti di scarto (47-43, primo tempo 22-17). La partita, tiratissima e agonisticamente ad alto livello, è stata caratterizzata da alcuni capovolgimenti nel punteggio. Avvio a favore delle «standine». Rimonta delle sestesi nel primo tempo. Ricupero delle ospiti e «rush» finali delle locali. Poi il trionfo.

Punte di diamante della Geas sono state il pivot della nazionale Bocchi e la Bordon, mentre per la Standa, tutte le carte erano «giocate» sulla Toriser, protagonista di una prova generosissima, pur essendo handicappata da una caviglia in disordine. Un altro notevole danno per le milanesi è stata l'uscita per cinque falli della Pareschi (tra le migliori delle «standine»), all'inizio del secondo tempo.

Buona parte del merito della affermazione del Geas in questo campionato oltre che alle atlete, va all'allenatore Trevisan, che dopo un avvio poco felice, ha saputo raddrizzare la situazione, «dotando» le sue giocatrici di una preparazione atletica non comune. Il presidente Maumari, giunto alla guida della squadra quando questa era in lotta per la retrocessione, in pochi anni l'ha portata, componendo una compagine eccellente «pezzo per pezzo», allo scudetto. Si dice — ma, naturalmente la voce non è confermata — che le atlete riceveranno un premio di mezzo milione a testa.

Bloch - *Lanco 43-38

LANCO: Granzotto, Guarise, Gelai 18, Pellegrini 9, Frola, Bertocchi 10, Zamburlini, De Marchi 1, A. Guarise, Pessone. CALZA BLOCH: Robolotti, Pacorini, Ghietti-Vascotto 4, Carlon 6, Alessio 14, Longo 17, Ricci, Cuogo, Marini 2, Cernigai. ARBITRI: Ravaioli e Spotti. NOTE: tiri liberi realizzati: Lanco 6 su 10; Calza Bloch 1 su 5. Un tecnico fischiato alla De Marchi, scite per 5 falli Frola e De Marchi.

Torino, 30

La Calza Bloch, battendo a Torino nel giorno di Pasqua uno sfuocato Lanco, ha legittimato il proprio quinto posto in classifica, che tutto sommato deve essere considerato positivo per la squadra di Ghietti. Contro le torinesi, la Bloch è sempre stata al comando, se si eccettuano gli ultimi dieci minuti del primo tempo, unico momento di tutto l'incontro in cui il Lanco ha dato la sensazione di poter vincere.

Chiusa la prima frazione di gioco in svantaggio (18 a 24), le giuliane sono comunque riuscite ad assicurarsi la posta in palio, grazie ad un secondo tempo largamente dominato (25 a 14). La Longo, che ha messo a segno 17 punti risultando tra le migliori in campo, ha confermato di essere rimbalzista valida; molto bene ha pure giocato la Alessio, che tutto sommato è stata la giocatrice più utile del quintetto triestino. Niente male, infine, la Carlon, sotto le plance, dove soprattutto in difesa ha recuperato palloni su palloni.

Nelle file della Lanco sufficienza piena per la Gelai (18 punti nonostante la menomazione alla caviglia); così così la Pellegrini e la Bertocchi, mentre è mancata la De Marchi che ha finito con l'annullarsi nel tentativo di bloccare la Longo.

Mario Bruno

LE RIUNIONI TROTTISTICHE ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Antalya nel convegno domenicale Rustico nella Totip di «Pasquetta»

Nel convegno domenicale, la maggior moneta era costituita dal Premio del Risveglio per femmine di 4 anni. La favorita Antalya non si è smentita e, dopo una progressiva azione di forza sulla battistrada Megerda, passava con sicurezza nel tratto conclusivo, mentre Megerda rimaneva seconda sulla penalizzata Veronella che aveva cercato vanamente di forzare in terza ruota nel penultimo rettilineo.

E' stato un po' il pomeriggio delle doppiette. Francesco Mescalchin si è imposto, sempre per i colori della Scuderia Faro, con il promettente 3 anni Bangkok (1'25"2 alla seconda uscita) e con la veterana Gran Gala, riapparsa in bell'ordine, Antonio Quadri, dopo aver presentato Filarco in condizioni pregevoli nella corsa a invito (secondo Far Prà davanti a Nevolo in giornata contraria), bissava con Girandola che si salvava di misura dal forte finale di Gibmaria, mentre la favorita Fabiuccia rimaneva chiusa. Due successi anche per Marino Ceugna, con Rivolta, in evidente ascesa, e con Faggio finalmente saggio in partenza e poi preciso nel controllare il favorito Speedway, mentre il rimanente successo (Guzzinati si era imposto con Antalya nel clou) era di Giorgio Genel che in gentlemen fulminava per linee interne il leader Opi, con il redivivo Dubbio.

Previsioni all'aria nella Totip Premio della Fioritura, essendo, il favorito Ostiano (7 decimi in tabella) giunto appena quinto, non tanto per proprio demerito, quanto per la vena brillante dei suoi avversari fra i quali è emerso decisamente Rustico. In costante ascesa, il cavallo di Sterle ha toccato la sua massima espressione in virtù di un apprezzabile 1'21"6 mediante il quale si è permesso di tenere testa validamente a Perma lungo l'intera retta d'arrivo. I due cavalli, dopo aver superato Bellini che era stato per circa un giro al comando della corsa, hanno dato vita a un interessante duello, e Rustico, difendendosi con coraggio, riusciva a respingere la rivale di misura, mentre più addietro Happiness toglieva di precisione il terzo posto a Bellini.

Un'altra corsa ha fatto presa sul pubblico, il Premio del Sole dove la scelta fra due soggetti in gamba come Forese ed Ernara si mostrava alquanto incerta. Ha vinto Ernara, e con pieno merito, anche se ha dovuto impegnarsi all'ultima stilla per far capitolare il rivale. Normale amministrazone nelle altre corse.

Mario Germani

PREMIO DELLE RONDINI (L. 660 mila m 1660): 1) Bankok (F. Mescalchin). 2) Quimper. 5 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 15; 11, 19; (45). PREMIO DELLA LETIZIA (L. 500.000 m 2080: 1) Rivolta (M. Ceugna). 2) Arese. 6 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 15; 15, 15; (48). 18. PREMIO DELLE CAMPANE (L. 800.000 m 2060): 1) Filarco (A. Quadri). 2) Far Prà. 4 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 22; 14, 25; (105). 38. PREMIO DELLA SERENITA' (L. 600.000 m 1680): 1) Girandola (A. Quadri). 2) Gibmaria. 5 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 34; 18, 25; (76). 61. PREMIO DELLE COLOMBE 1.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1 Dubbio (G. Genel). 2) Opi. 7 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 33; 28, 63; (198). 137. PREMIO DEL RISVEGLIO (L. 810.000 m 1680): 1) Antalya (G. Guzzinati). 2) Megerda. 5 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 14; 13, 14; (25). 88. PREMIO DELLE COLOMBE 2.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Gran Gala (F. Mescalchin). 2) Ieffren. 3) Alceo d'Ausa. 9 part.. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 22; 17, 19, 24; (76). 24. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 55.800 per 100 lire. PREMIO DELLA GIOIA (L. 600.000 m 2080): 1) Faggio (M. Ceugna). 2) Speedway. 6 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 48; 17, 14; (46). 67.

PREMIO DELLE COROLLE (L. 770 mila m 1660): 1) Stenti (A. Quadri). 2) Manioca. 5 part. Tempo al km 1.28.9. Tot.: 101; 86, 40; (124). PREMIO DEL SOLE (L. 600.000 m 2080): 1) Ernara (N. Esposito). 2) Forese. 4 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 21; 11, 11; (29). 207. PREMIO DEL VERDE (L. 600.000 m 1680): 1) Gran Gala (G. Genel). 2) Zacaso. 7 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 31; 21, 18; (97). 63. PREMIO DELL'AZZURRO (L. 525.000 m 2080): 1) Alba Blu (E. Susmel). 2) Parsifal. 3) Arese. 8 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 93; 17, 15, 12; (80). 181. PREMIO DELLA FIORITURA (L. 1.000.000 m 1680 corsa Totip): 1) Rustico (E. Sterle). 2) Perma. 3) Happiness. 9 part. Tempo al km 1.21.6 Tot.: 54; 22, 18, 33; (118). 217. PREMIO DEL SERENO (L. 600.000 m 1660): 1) Genzio (G. Renner). 2) Grafeo. 4 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 16; 12, 13; (20). 115. PREMIO DELLA LUCE 1.a DIV. (L. 400.000 m 1660): 1) Dardor (R. Destro). 2) Godinette. 3) Rotario. 8 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 37; 16, 49, 21; (259). 47. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 46.220 per 100 lire. PREMIO DELLA LUCE 2.a DIV. (L. 400.000 m 1660): 1) Abarth (D. Dus). 2) Campodoro. 3) Dharmsala. 8 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 29; 14, 15, 15; (55) 115.

Le gare ciclistiche nella regione

Redigolo a Pozzuolo

Pozzuolo, 30

A conclusione di una volata condotta sul filo dei «cinquanta» orari Mario Redigolo si è aggiudicato il I G.P. Assitalia Fiumeter, competizione ciclistica per dilettanti di II e III serie organizzata dall'Unione Ciclistica Pozzuolese. Redigolo si è prodotto in una fuga iniziata a circa 40 km dalla partenza e che comprendeva altri nove concorrenti, ridotti a sette all'inizio dell'ultimo degli otto giri; si tratta dei sette che si leggono in fila nell'ordine di arrivo.

La volata è stata entusiasmante, Redigolo è scattato al 100 metri tagliando vittoriosamente il traguardo con mezza ruota sul sacilese Donadel e su Marcuzzi. Buona la prova del triestino Franco Omari animatore della fase iniziale della contesa e protagonista di un ottimo sprint al traguardo del primo giro dove si è piazzato secondo alle spalle dello specialista Gregoretti.

Ordine d'arrivo: 1) Mario Redigolo dell'U.S. Piccinato di Brugnera che compie i km 100 del percorso in ore 2 e 22' alla media di km 42.250; 2) Sergio Donadel (S.C. Sacliese) s.t.; 3) Giuliano Marcuzzi (Pontoni Pasc.) s.t.; 4) Andrej Boltezar (Oldred Lubiana) s.t.; 5) Valerio Pillon (Filcas) s.t.; 6) Giuseppe Burello (Falcas) s.t.; 7) Luigi Del Bianco (Pontoni Pasc.) s.t.; 8) Dusan Vitnar (Oldred) a 45"; 9) Stane Bodinik (Oldred) s.t.; 10) Denis Marangon (G.S. Doni) s.t.

Polo a Variano

Variano, 30

Pasquale Polo, del SC Padovani, ha vinto in volata la prima prova del trofeo Friuli, competizione riservata alla categoria allievi ed organizzata dall'associazione ciclistica udinese.

Alla partenza si sono presentati 91 giovani allievi provenienti dalle Tre Venezie, ed in particolare dal Veneto. La gara non ha avuto spunti tecnici di notevole valore in quanto al comando è sempre rimasto un gruppone di una quarantina di corridori che hanno stroncato sul nascere ogni tentativo di fuga solitaria.

La volata finale si è risolta in una lotta in famiglia fra Polo e Pedrina risolta in favore del primo proprio sulla striscia bianca del traguardo.

Ordine di arrivo: 1) Pasquale Polo, del SC Padovani, che compie i chilometri 66 del percorso in un'ora 27' alla media di chilometri 45.517; 2) Gian Carlo Pedrina del SC Padovani; 3) Paolo Zamuner GS Caneva; 4) Dino De Martin VC Orsago; 5) Angelo Turcato GS Galliera Veneta; 6) Edoardo Tosetto GS Galliera Veneta; 7) Eugenio Piva SC Alpina Sport; 8) Corrado Somacal Enal Belluno; 9) Edmondo Pezzetta Libertas Ceresetto; 10) Pompeo Pavan del GS Tognana Pinarello.

HOCKEY SU GHIACCIO

■ L'Unione Sovietica ha vinto per l'ottava volta consecutiva il titolo mondiale di hockey su ghiaccio, gruppo «A». Nell'ultima partita l'URSS ha sconfitto la Svezia per 3-1.

Bellini a Sacile

Sacile, 30

Brillante vittoria di Bellini della Tognano Pinarello nel 17.o Circuito del Livenza svoltosi ieri a San Cassiano del Livenza. La gara molto veloce è stata combattuta sin dall'inizio. Infatti, non appena abbassata la bandierina, Biondo della Sacilese ha operato un allungo guadagnando 100 metri sul gruppo. Il corridore bianco-rosso è rimasto al comando per circa cinque chilometri. Raggiunto il fuggitivo sono scattati Bellini, Roso e Rosolen e i tre trovato subito l'accordo hanno guadagnato in breve 200 metri.

Dal gruppo intanto evadeva Benetti che nel corso del secondo giro si agganciava ai tre di testa.

Alle spalle dei quattro intanto il gruppo si frazionava: si formava così un gruppo di sette unità che guidato con grande energia da Biondo riduceva lo svantaggio dai primi i quali si presentavano sul traguardo con 38" sui più immediati inseguitori.

Bellini in volata riusciva a battere i compagni tra i quali il veloce Rosolen. A 38" Brunello batteva il gruppo degli inseguitori.

Ordine di arrivo: 1) Remigio Bellini (G.S. Tognana Pinarello) che compie il percorso di km 58 in ore 1 e 25' alla media oraria di km 40,951; 2) Maurizio Roso (V.C Schio) s.t.; 3) Silvano Rosolen (V.C. Orsago) s.t.; 4) Ottorino Benetti (U.C. Trevigiani) s.t.; 5) Adriano Brunello (G.S. Tognana) a 38"; 6) Eugenio Piva (S.C. Alpina Sport) s.t.; 7) Avrio Biondo (S.C. Sacilese) s.t.; 8) Lucio Traversin (G.S. Tognana Pinarello) s.t.; 9) Luciano Gallina (V. C. Montebelluna) s.t.

Memo Scarabellotto

TOTOCALCIO: un «12» a Trieste

Il Totocalcio ha fatto registrare nella zona delle Tre Venezie 9 dodici e 173 undici. Un dodici a quindici è stato realizzato a Trieste su scheda giocata al Bar Marconi in via Marconi 2; un altro dodici a Pordenone, con una scheda giocata al ristorante Tortiglioni di Casarsa della Delizia nella cui scheda sono stati realizzati anche 5 undici. Per quanto riguarda le vincite con punti 11 a Gorizia sono 12, a Trieste 29, a Udine 18, a Pordenone 12.

Per quanto riguarda il Totip, invece, nella zona 31 undici e 92 dieci. Un undici a Trieste al Bar Prosen, uno a Udine al Bar Odeon, uno a Latisana unito a quattro dieci presso l'agenzia giornali Guerin. Nessun 12 in Italia. Gli undici sono stati complessivamente 387, i dieci 817. Agli undici toccheranno lire 41.368, ai dieci 19.219.

Dall'Italia e dall'estero

TERZA LA XXX OTTOBRE

Leopoldo Coen vincitore a Piancavallo

Lo sci pasquale è stato caratterizzato dal Trofeo Enal, uno slalom gigante aperto a juniores e aspiranti, svoltosi ieri a Piancavallo. La gara pur rivestendo la sua importanza, in quanto era di qualificazione zonale, è stata disertata da molte delle nostre società, probabilmente prive di atleti viste le giornate festive.

Trieste era rappresentata dallo Sci Cai XXX Ottobre che è riuscito a mettere notevolmente in mostra i suoi atleti. Leopoldo Coen (aspirante) è stato il vincitore assoluto con un tempo, tra l'altro, che non ammette discussioni, avendo distaccato Marchioro (2.o) di quasi un secondo e mezzo. Lo juniores Mauro Stock si è piazzato invece 23.o.

Tra le femmine la gara è stata vinta dalla pordenonese Anna Salice, che ha preceduto Paola Marchioro e Vanna Coen (Sci Cai XXX Ottobre), la più giovane delle concorrenti, piazzatasi favorevolmente ancora una volta, dopo le recenti belle esibizioni. Viviana Planine è giunta ottava.

Nella classifica per società femminile la XXX Ottobre ha conquistato il terzo posto, alle spalle dello Sci Cai Pordenone e del Monte Canin.

AUTOMOBILISMO

Trionfo giapponese al safari-rally

Kampala, 30

Per il secondo anno consecutivo la casa automobilistica giapponese Nissan ha trionfato nella classifica a squadre del safari-rally East African, la massacr

LA TRIESTINA HA SPRECATO UN ALTRO PUNTO CASALINGO - PAREGGI ESTERNI DI UDINESE E MONFALCON

Treviso, Lecco e Novara marciano spedite

Treviso, Lecco e Novara hanno aumentato di un punto il loro vantaggio sulla Triestina, che si trova così ad inseguire a quattro lunghezze di ritardo le prime due e a tre punti i piemontesi. Nulla da fare più per gli alabardati? Sembra proprio così per l'undici di Trevisan, che sta perdendo la sua battaglia proprio sul terreno amico. I triestini si sono assicurati un solo punto, dei quattro a disposizione, nelle due ultime gare interne: quello di domenica con il Sottomarina. Nella giornata pasquale il Treviso è andato a vincere a Biella, il Lecco si è imposto per il minimo scarto sul Marzotto mentre il Novara ha regolato la Solbiatese. Monfalcone e Udinese, entrambe in trasferta, hanno potuto incasellare un punto. I monfalconesi sono usciti imbattuti da Treviglio; i bianconeri hanno impattato a Venezia. Il Rovereto, anche se non è andato oltre il pareggio casalingo con la Pro Patria, ha potuto affiancarsi alla Solbiatese sulla quinta poltrona. Alle spalle di queste due squadre incalzano sempre più minacciose l'Alessandria e il Legnano, che domenica hanno avuto ragione rispettivamente del Verbania e del Seregno. In coda la situazione si fa sempre più difficile per Biellese, Marzotto, Derthona e Trevigliese.

ALLO STADIO «GREZAR» UN RISULTATO CHE FA RIENTRARE I DISEGNI DI PROMOZIONE

Incapace di sfondare la Triestina è bloccata dal Sottomarina sullo 0-0

Triestina - Sottomarina 0-0

TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Moretti; Ridolfi, Giacomini, Paina, Scala, Ive (Marchesi dal 16' s.t.). Chendi. **SOTTOMARINA:** Bubacco; Drigo (Crippa dal 28' s.t.), Gallio; Visintin, Riccardi, Veglianetti; Gurian, Monaco, Tresoldi, Schiavo, Bizzi. Seda. **ARBITRO:** Levrero di Genova. **NOTE:** giornata primaverile; terreno asciutto. Lievi incidenti a Ive e Giacomini. Ammoniti Ive e Paina. Spettatori 6.500, incasso lire 3.800.000. Calci d'angolo 7-1 (5-0) per la Triestina.

Questo campionato, ormai senza speranze, la Triestina lo ha perso non contro le grandi, ma contro le squadre di medio rango, per non dire di mediocre forza. Quattro punti ceduti alla Pro Patria (due in casa in un momento critico); poi un punto in casa lasciato al Sottomarina, all'indomani del pareggio di Treviso, che aveva fatto rinascere l'entusiasmo fra i tifosi per la bella prova della squadra alabardata e per le non irrealizzate possibilità di agguantare le prime. Adesso, con il pareggio subito ad opera del Sottomarina il giorno di Pasqua, per la Triestina sembra proprio finita.

Il Sottomarina ha fatto la sua partita; la Triestina ha giocato invece al di sotto delle sue possibilità. Eppure ha costruito ugualmente occasioni da gol, è andata vicinissima alle segnature, anzi una volta ci è arrivata, ma il fuori gioco di Marchesi ha compromesso la rete realizzata da Paina. E poi una traversa e diverse palle-gol mandate fuori di un soffio e la fortuna che non dà una mano neanche quando il portiere neroverde è ormai battuto e sembra che Giacomini non possa fallire l'occasione anche volendolo. Invece il miracolo si compie alla rovescia, e il Sottomarina rifarà la capitolazione, anzi la rinvia definitivamente, perché al 90' la sua porta arriva inviolata.

La Triestina ha davvero finito di sperare. Ha dovuto mollare in una gara che nessuno ha annunciato facile, un po' per scaramanzia e un po' per doverosa prudenza, ma che nessuno riteneva difficile. Invece, per frenare l'attacco alabardato, basta organizzarsi in difesa, magari in massa, e lasciare che le offensive si spuntino alla distanza. La Triestina gioca meglio in trasferta, quando può fare del contropiede, quando la squadra di casa si lancia in avanti scoprendosi alle spalle. Quando si trova a dover assaltare una difesa come quella neroverde, neppure catenacciare, a conti fatti, ma ben chiusa, allora son dolori.

Una brutta partita, quella di domenica? Non lo si può dire, anzi. La Triestina di gioco ne ha mostrato anche troppo, con molte azioni manovrate, fin troppo elaborate, appunto; e azioni d'attacco poggiate sulle ali con traversoni al centro dove Paina doveva lottare con due-tre avversari per conquistare il pallone. Una partita giocata con poca convinzione per tutto il primo tempo e parte della ripresa, fino a quando non ci si è ricordati che la fine si avvicinava e che sarebbe stato difficile segnare, continuando a quel modo. L'ultima mezz'ora di gioco la Triestina ha stretto d'assedio la rete di Bubacco, ma il forcing non ha prodotto la rete desiderata. Per i neroverdi è stato abbastanza facile controllare le punte alabardate e frenare sul nascere le discese degli altri elementi che dalle retrovie avanzavano nel vano tentativo di perforare quella parete di uomini che ad un certo punto si è formata dinanzi al portiere ospite.

Tanti giocatori in avanti, tanta maggiore confusione in area, tanto più difficile passare. Ridolfi a giocherellare sulla linea laterale, cavando fuori palloni utili, traversati al centro; gli altri a far massa, in attesa di un tiro risolutore che non si è mai visto. Un tentativo di Marchesi, il «quasi gol» di Paina, un incredibile mancato gol di Giacomini. Le occasioni ci sono state, pur fra tanta confusione, ma la realizzazione non è venuta. E il pubblico ha sfollato deluso, quasi senza protestare.

Fischiare: perché? La squadra ha limiti ben precisi, che non si possono condannare. Bisogna prenderne atto e basta. La difesa è forte, il centrocampo, anche se cedevole in due dei suoi tre puntelli (solo Giacomini è stato all'altezza della situazione) bene o male il suo dovere lo riesce a fare. Restano le punte, a denunciare la debolezza di un reparto che non è comunque esclusiva dei tre elementi, se è vero che la loro azione deve trovare collaborazione dalle due mezze ali, come la difesa trova aiuto dal mediano e da una delle due mezz'ali. L'incisività dell'attacco è comunque scarsa, e lo attestano le poche reti segnate, la fatica che costa ogni segnatura.

Un po' di cronaca, per archiviare questa gara che ha quasi suggellato la fine di ogni aspirazione immediata. Inizio veloce degli alabardati, che comunque per tutto il primo tempo hanno tenuto in pugno l'iniziativa, senza lasciare nulla agli ospiti. Ma il ritmo è presto calato, adeguandosi alla condotta di gara del Sottomarina, che mirava ad addormentare la partita. Si comincia con un tiro di Ridolfi, poi un angolo provocato da Bubacco su punizione di Giacomini. Un bell'invito di Giacomini è mancato da Ive; Paina di testa manda fuori un traversone di Giacomini, Colovatti para in due tempi un tiro di Gurian. Ive spara in corsa, con molta bravura, ma il bersaglio è mancato. Una rovesciata di Giacomini, un tiro alto di Paina, poi un bel pallonetto di Giacomini non è raccolto da Paina, che arriva in leggero ritardo, con la porta spalancata dinanzi a lui. Sul finire del primo tempo, su calcio d'angolo battuto da Ridolfi, Paina di testa indirizza a rete ma il pallone è respinto dalla traversa. Questa è disdetta.

Qualche spunto del Sottomarina in apertura di ripresa, poi su traversone di Ridolfi, Giacomini calcia al volo. Ancora Giacomini in azione dopo una girata di testa di Paina; anche egli tenta la deviazione di testa, ma il colpo è troppo debole per finire in rete. Al 16' Marchesi prende il posto di Ive e subito c'è la grande occasione per Giacomini, che a porta vuota, trovatosi il pallone dinanzi a sé non riesce a segnare. Su mischia indirizza forte a rete Varnier, ma un piede neroverde fa schizzare il pallone in angolo.

I difensori del Sottomarina sono sottoposti ad un superlavoro, Drigo accusa crampi e deve cedere il posto a Crippa. Sembra gol alla mezz'ora, su deviazione volante di Marchesi e poi su deviazione da terra di Paina; ma Bubacco è sempre salvato dalla imprecisione degli avversari. C'è anche un gol di Paina, ma l'arbitro dice subito di no, perché Marchesi era nei pressi in fuori gioco. Un'altra rovesciata di Marchesi, un tiro alto di Scala, ed è la fine, con il silenzio che cala sul campo, all'uscita dei giocatori.

L'arbitro non è piaciuto, anche se tutto sommato non ha diretto male. L'apparente contraddizione di questa affermazione è dovuta a certi suoi interventi paternalistici, in una partita corretta e senza difficoltà. Ricordiamo ancora degli ospiti la bella prova complessiva dei difensori (portiere escluso) e quella individuale di Monaco, Gurian e Rizzi. Cercava un punto, il Sottomarina, e lo ha trovato: almeno Fongaro e i suoi hanno fatto una bella Pasqua. Per la Triestina, punto e a capo. Cosa farà adesso?

Dante di Ragogna



TRIESTINA - SOTTOMARINA 0-0 — Traversa di Paina al 41' del primo tempo: davvero per vincere qualche volta bisogna soprattutto non essere sfortunati... (Foto de Rota)

REPLICA DI BERTOLLO AL GOL DI FEDELE

Nel finale l'Udinese subisce su punizione il pareggio dal Venezia

MARCATORI: nel s.t. al 17' Fedele, al 37' Bertollo. VENEZIA: Terreni; Rigo, Zanon; Bertollo, Ronchi, Del Zotto; Scarpa, Badari (dal 22' del s.t. Pianca), Gambini, Cattai, Mantellato, Fabbris. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Fedele; Fogolin, Zampa, Caporale; Ceccolini, Giavara, Scicolone, Maiani (dal 32' del s.t. Filipuzzi), Calisti, Lattanzi. ARBITRO: Castelli, di Treviglio. NOTE: giornata primaverile; spettatori tremila circa; calci d'angolo 6-1 (primo tempo 5-0) per il Venezia. Ammoniti Fogolin e Calisti.

Venezia, 30

Soltanto a 8' dalla fine il Venezia ha rimediato il pareggio e un punto prezioso, lasciando la bocca un po' amara all'Udinese per questo suo diciottesimo match nullo che, con un po' di fortuna, avrebbe potuto essere invece un'altra probante vittoria in trasferta. Era stato il terzino Fedele — come già a Treviglio — a disancorare la gara dallo zero a zero, sfruttando al 17' della ripresa un calcio franco dal limite: il portiere Terreni, piazzato al centro fra i pali, si tuffava con un attimo di ritardo sul diagonale rasoterra indirizzato nella parte dello specchio a lui assegnato in custodia e la sfera andava ad infilarsi nell'angolino.

Fino a quel momento, per la verità, i bianconeri poco avevano fatto per legittimare il colpo grosso a Sant'Elena. Nel primo tempo, infatti, avevano dovuto subire l'iniziativa dei lagunari, che però avevano debitamente atteso e contrastato in area, consentendo a Miniussi di restarsene inoperoso o quasi. In questo lavoro di tranquillo tamponamento, si erano particolarmente distinti lo stopper Zampa (a suo agio nel controllo dell'evanescente Gambini), il libero Caporale e, soprattutto, il terzino Fedele.

Proprio Fedele — forse il migliore in campo — doveva avere nella ripresa, allorché si sganciava più di frequente in avanti, la buona (e meritata) sorte di portare in vantaggio l'Udinese nel modo che si è detto. Allora il Venezia è andato in barca e i bianconeri hanno avuto, due volte almeno, a portata di piede (e di testa) la possibilità di mettere al sicuro il risultato raddoppiando il bottino. Al 20' infatti Calisti su punizione ha liberato una autentica bordata, che avrebbe senza dubbio battuto Terreni se non fosse volata un tantino alta. Al 34', poi, è successo anche di peggio: Giavara è sceso fino a fondo campo, liberandosi dell'avversario personale Del Zotto, e quindi ha crossato un preciso pallone per la testa di Ceccolini, che ha deviato in diagonale battendo la guardia di Terreni: purtroppo la sfera ha pure battuto contro la radice del palo, per la disdetta dell'estrema (che non ha proprio fortuna nei suoi tentativi a rete) e dell'Udinese in blocco, costretta da quel momento a subire il disperato ultimo assalto di un Venezia cui lo scampato pericolo aveva risvegliato le estreme energie per il forcing conclusivo.

Un minuto dopo, infatti, il fulvo Pianca — il tredicesimo immesso da Sereni in luogo di Badari (mossa che Tabanelli controbatteva mandando in campo Filipuzzi al posto di Maiani) — scoccava un forte tiro dal limite, che Miniussi ribatteva a pugni. Poco dopo (al 37') il pareggio del Venezia. L'incerto arbitro Castelli concedeva ai lagunari un calcio di punizione di seconda in area bianconera: Scarpa toccava al libero Bertollo che sparava ad occhi chiusi contro la porta di Miniussi; e gli andava bene, poiché, forando la munitissima barriera, il pallone piegava le mani al guardiano bianconero, insaccandosi alle sue spalle.

Bene fra gli udinesi oltre a Fedele e Zampa, dei quali s'è detto, anche Caporale e, in attacco, Ceccolini e Maiani. Scicolone ha avuto la cattiva sorte di imbattersi in uno stopper formidabile (Ronchi), che lo ha quasi puntualmente anticipato; tuttavia ha lottato con generosità e una prodezza di Terreni gli ha negato il gol al 10' della ripresa. Ottimo Fogolin, alla sua prima gara completa di campionato: il presidente Brunello, negli spogliatoi, ne era soddisfattissimo.

Gigi Bevilacqua

lemo: «Se non si segna vcere è impossibile»

A ... erve giocare bene se ad un ... alcio non si riesce ad abbin... due punti? Questo è quant... hiedevano domenica gli alabar... po il pareggio in bian... co co... ottomarina. «E' poss... bile — chiesto Giacomini — pareggi... ite come questa? Non sanno ... tomarin... loro (quelli del sot... tare la ... le hanno potuto evitare la ... a e noi siamo qui morderci le ... ancora una domenica. Se non è sfortuna la nostra».

— Peccato quel pallone che Bubacco ha messo in angolo...

«Ho visto che si buttava sulla destra e ho cercato di mettere la palla sulla sinistra, ma l'ha presa con il tacco o con la punta del piede quando era a mezz'aria. Più ci ripenso e più mi chiedo come abbia fatto».

«L'ho visto dentro — ha detto Paina — quel mio pallone di testa su angolo di Ridolfi, ma la traversa ci ha negato ancora una volta la soddisfazione del gol. Era destino, si vede, che dovesse terminare in parità».

Si è parlato del fuorigioco sul gol dello stesso Paina, che l'arbitro ha fischiato prima ancora, che il pallone entrasse in rete. «Io francamente non posso dire nulla — ha osservato il centravanti — perché non ho seguito l'azione; so solo che ho udito il fischio nell'attimo in cui stavo per calciare».

«Io — ha aggiunto Ridolfi — ero almeno un metro dietro il terzino. Se non era in fuorigioco Marchesi, non so proprio perché abbia fischiato».

«Mi trovavo affiancato ad un difensore — ha spiegato Marchesi — sono stattato solo quando il pallone è rimbalzato a terra, prima che Paina calciasse».

Ermes Moretti era soddisfatto solo a metà della sua prestazione: «Potevo e dovevo fare qualche cosa di più e meglio; mi dispiace, ma giocare in casa è sempre più difficile che in trasferta».

Impressioni colte a volo. Ridolfi: «Un punto perso...». Colovatti: «Se non si segna è sempre tutto molto difficile». Ciclitira, che per la sosta della Serie B era a Trieste: «Quante occasioni in fumo...».

Memo Trevisan: «Un po' di sfortuna, è vero, ma bisogna sapersi adattare alle circostanze. L'avevo pur detto, alla vigilia, che il Sottomarina era squadra capace di impensierirci. Certo che se non si segna è impossibile vincere».

Claudio Nordio



Un'altra occasione per Paina, ma stavolta non si può tirare in ballo la malasorte: sul cross di Giacomini, l'intervento è tardivo; palla sul fondo (Foto de Rota)



L'inspiegabile «mancato gol» di Giacomini. L'immagine, frutto del teleobiettivo, falsa le distanze fra l'alabardato e il portiere Bubacco; tuttavia resta l'impressione che il gol più che di piede andava segnato con la testa. (Foto de Rota)

RISULTATO POSITIVO DEI RAGAZZI DI ZELESNICH IN UNA PARTITA MOLTO DIFFICILE

STRAPPA UN PUNTO ALLA TREVIGLIESE IL MONFALCONE CON UNA RETE DI MEDEOT

Trevigliese-Monfalcone 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Medeot; nella ripresa al 13' Ronchi. TREVIGLIESE: Molteni; Rigamonti, Gira; Consolandi, Maffioli, Cavaletti; Martini, Ronchi, Nicolini, Cremascoli, Locatelli (Postini). Baroni. MONFALCONE: Nicoli; Trevisan, Rigonat; Sortino, Giordani, Cossar; Barile, Gerin I (39' s.t. Ceschia), Starc, Savian, Medeot. Maschietto. ARBITRO: Prati di Parma.

Treviglio, 30

Con protagonista il signor Prati, già noto per i fatti di Legnano-Pro Patria, questo incontro ha rischiato di assumere toni drammatici per i padroni di casa. Partiti di slancio e con già all'attivo una traversa di Martini al 1', i biancocelesti costringevano il Monfalcone ad un affannoso lavoro di spazzatura, non sempre ortodosso. Il Monfalcone dal canto suo schierava Medeot ala sinistra e Starc centravanti arretrato al fine di creare spazio al compagno in contropiede, con Barile in appoggio. Gli ospiti tradivano però subito le loro scarse velleità offensive anche se la posizione arretrata di Locatelli permetteva di volta in volta sganciamenti a Cossar e Savian.

Ben sorretti a centro campo da Ronchi e dal drastico Locatelli, gli uomini di casa collezionavano un discreto numero di azioni da rete, che di volta in volta l'uno o l'altro dei difensori ospiti, ammassati dentro la propria area, neutralizzavano abbastanza bene. Ma la doccia fredda giungeva al 37' per i locali ad opera di Medeot, che riceveva un cross dalla destra e dopo essersi aggiustata la palla col petto, fulminava Molteni vanamente proteso a chiudergli lo specchio della porta. La rete veniva convalidata, nonostante le proteste dei locali che avevano visto un «mani» di Medeot. I padroni di casa perdevano poco dopo Locatelli per una distorsione alla caviglia.

Nel caos conseguente alla rete, i locali perdevano la testa e al 39' Cremascoli anticipava di un soffio Gerin I nell'attimo della conclusione. Poi al 42' due trevigliesi venivano catapultati in area durante un'azione da rete e la palla finiva sulla mano di un difensore senza conseguenze arbitrali.

Nella ripresa la Trevigliese premeva in modo caotico ma efficace ed al 2', al 3', al 13' e al 14' i difensori ospiti si salvavano alla meglio su conclusioni di Nicolini e Postini. In contropiede però il Monfalcone si faceva pericolosissimo al 10', ma il tiro di Starc era troppo centrale ed al 15' ancora Starc tutto solo mandova nelle braccia di Molteni. Al 20' Nicolini si vedeva anticipare di un soffio da Trevisan, che riusciva a deviare in angolo e al 31' un bel pallonetto di Martini veniva deviato miracolosamente dall'eccellente Nicoli.

Al 22' altro mani in area di Trevisan, ancora senza conseguenza. Ma la rete del pareggio giungeva al 30' ad opera di Ronchi, che con tiro teso dal limite spiazzava Nicoli alla sua sinistra.

Al 33' l'episodio più sconcertante: Postini dalla destra calciava a rete e la palla veniva deviata da Giordani con il braccio. L'ultima occasione per i padroni di casa è al 43', con Martini.

Leonardo Ravazzi

SERIE «D» - DUE RETI NEL SECONDO TEMPO

Pordenone vittorioso nel recupero con lo Schio

Pordenone - *Schio 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 13' Renzulli, al 44' Piazza. PORDENONE: Fongaro; Iut, Piva; D'Andrea, Bernardis, Vargiien; Renzulli, Campana (al 35 s. t. Bumiel), Dal Balvon, Piazza, Momesso. Genero. SCHIO: Dal Zotto; Bonotto, Marcante; Sardei, Fabris II, Diviso (dal 1' s. t. Sabatin); Maggio, Giannoni, Gezzo, Polato, Grigoletti, Tizian. ARBITRO: Benedetti di Roma.

Schio, 30

Due secchi gol di Renzulli al 13' e di Piazza al 44' della ripresa hanno mandato completamente a vuoto le pretese di rivincita dei giallorossi, scesi al Comunale guidati dall'allenatore in seconda Guido De Mani, che sostituiva improvvisamente Gianni Ballico, esonerato dietro suo richiesta dalla conduzione tecnica della squadra prima dello scadere del contratto. E il cambio di allenatore non è servito a nulla.

Comunque non c'è stato nulla da fare e per l'ennesima volta si è avuto conferma della paurosa crisi che travaglia la squadra laniera. Ciò comunque non deve sminuire l'importanza della vittoria colta dal Pordenone. La compagine di Comuzzi ha vinto e meritatamente, sapendo sfruttare e occasioni ma soprattutto sfruttando certe smagliature della difesa avversaria che sono risultate alla fine fatali per lo Schio. Basti dire che a un minuto dalla conclusione dell'incontro Piazza ha saputo piegare definitivamente i padroni di casa sorprendendo senza remissione la difesa ospite. Lo Schio ha avuto la possibilità di passare ma i tiri dei suoi avanti, soprattutto di Maggio e di Grigoletti, non hanno avuto quella precisione e potenza che la situazione imponeva. Ora per lo Schio riprende il campionato all'insegna della tristezza.

Pino Marchi

RICUPERO

Pordenone - *Schio 2-0

LA CLASSIFICA

Belluno p. 38; Pordenone, Trento, Bolzano p. 36; Portogruaro 35; Mestrina 28; Malo 25; Schio 24; Clodia, San Donà e Rovigo 23; Vittorio Veneto 22; Passirio M. e Giorgione 21; Arco, Montebelluna e Snia Torviscosa 20; Maniago 17.

LE PARTITE DEL 5.4.1970

Clodia - Arco
Malo - Belluno
Pordenone - Giorgione
Vittorio V. - Maniago
Bolzano - Mestrina
Rovigo - Schio
San Donà - Passirio M.
Portogruaro-Snia Torviscosa
Montebelluna - Trento

Oggi e domani sport in TV

Roma, 30

La televisione trasmetterà domani martedì, dalle 18.30 alle 19, sul secondo canale, la presentazione del giro ciclistico d'Italia, che viene fatta dagli organizzatori della corsa negli studi televisivi di Milano.

Mercoledì sono previsti in televisione due avvenimenti sportivi: con inizio alle 19.25 sul secondo canale sarà trasmessa da Bruxelles la partita Anderlecht-Inter, semifinale della Coppa delle Fiere di calcio; nella rubrica «Mercoledì sport» (alle 22 sul programma nazionale) andrà in onda una sintesi dell'incontro Roma-Gornik, semifinale della Coppa delle Coppe di calcio.

TROFEO BERRETTI

San Donà - Maniago 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 7' Cabassi, al 17' Maschietto; nella ripresa all'8' e al 24' Zuliani, al 41' Inferrera. MANIAGO: De Marchi; Di Bon (Brussa), Biasoni; Londero, Del Mistro, Zuliani; Pasqualini, Centazzo II, Centazzo III, De Piero, Benedet. SAN DONA': D'Avanzo (Mardele); Tonda, Eui; Compagnucci, Pieretto, Pettin; Casonato (Girardi), Inferrera, Maschietto, Cabassi, Poletto. ARBITRO: Lavarone di Buttrio.

Maniago, 30

Dopo un primo tempo in cui il San Donà era riuscito a portarsi in vantaggio, grazie a due distrazioni dela difesa, il Maniago era riuscito a pareggiare le sorti con un buon ritorno nella ripresa. Non è stata una grande partita, anche perché ha risentito degli individualismi dei titolari delle rispettive prime squadre. Ha concluso sul finire Inferrera su calcio piazzato, spezzando quell'equilibrio che sembrava rispecchiare al meglio le sorti dell'incontro.

R. R.

LE GIOVANI PROMESSE DEL CALCIO HANNO DATO SPETTACOLO

IL MILAN PIEGA L'ATALANTA E SI AGGIUDICA IL «CITTÀ DI UDINE»

Per il primo e secondo posto:

Milan - Atalanta 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 27' Negri su rigore. MILAN: Vannucci; Trabalza, Lazzaro; Lanzi, Primoldi, Maldera; Qualdieri, Negri, Rossi, Sabbioni (Gori), Baldini (Figlié). Papero. ATALANTA: Venturi; Percassi, Franzoni; Scarpellini, Baratelli, Gardoni; Bonetti, Ziviani, Chigioni, Bodini, Scirea, Bondoni II. ARBITRO: Fogar, di Monfalcone.

Per il terzo e quarto posto:

Inter - Fiorentina 4-3

MARCATORI: nel p.t. al 2' Caso su rigore, al 10' Pagani; nella ripresa: al 10' e al 17' Manfrin, al 21' Giavardi, al 25' Ciucchi, al 30' Caso su rigore. INTER: Martina; Marinone, Alghisi; Larini, Cattelan, Bin; Pagani, Pisano, Giavardi, Manfrin, Lutezini (Caniati). Antinogene. FIORENTINA: Domenichelli; Tafi, Scarlotti; Braglia, Mongelli, Ancilotti; Bozzi, Caso, Colonibi, Ciucchi, Avino. Mattoloni. ARBITRO: Buri, di Trieste.

Udine, 30

Il Milan, superando nella finalissima l'Atalanta, ha vinto la terza edizione del torneo giovanile internazionale città di Udine. Una magnifica giornata di sole ha fatto cornice alle ultime gare di Pasqua, favorendo l'affusso allo stadio Moretti di un pubblico valutato sulle cinquemila persone.

La finale per il terzo e quarto posto ha visto di scena Inter e Fiorentina. L'incontro è stato molto interessante e spettacolare anche per l'elevato numero di reti messe a segno dalle due squadre. I neroazzurri si sono dimostrati più squadra dei viola e hanno dominato lo avversario dall'alto di una classe superiore che ha soddisfatto in pieno il pubblico presente. Il primo tempo si è chiuso in parità (1 a 1). Nella ripresa i neroazzurri hanno assunto decisamente il comando mettendo a segno una doppietta con l'interno Manfrin e portando a quattro le reti con il centravanti Giavardi. Sul 4 a 1, con la complicità dell'arbitro, la Fiorentina ha accorciato le distanze prima con Ciucchi, poi con Caso su rigore proprio allo scadere del tempo.

La finalissima fra Milan e Atalanta è stata senza dubbio inferiore sul piano tecnico al precedente incontro, anche perché le due squadre sono scese in campo molto nervose. L'incontro si è deciso al 27' del primo tempo, quando l'arbitro Fogar ha concesso ai rossoneri un calcio di rigore che ha suscitato le polemiche dei neroazzurri. L'allenatore Fioretti infatti, al termine della gara, ha contestato la legittimità della massima punizione sostenendo che prima del fallo del rigore c'era stato un fallo di un milanista sul portiere Venturi. Negri, incaricato del tiro, non sbagliava e siglava così l'unica rete della gara. Nella ripresa il Milan ha badato unicamente a difendersi, mentre l'Atalanta ha attaccato con grande volontà ma è mancata in fase conclusiva.

La gara è stata turbata all'8' da un grave incidente, del tutto fortuito, occorso all'interno Sabbioni, che è stato ricoverato all'ospedale civile per la frattura della tibia e del perone.

Al termine della gara l'assessore regionale rag. D'Antoni, il presidente della Lega regionale Diego Meroi e il signor Clozza, presidente del comitato organizzatore, hanno premiato le quattro squadre finaliste.

L. M.

SINTESI DI SETTE PARTITE

Legnano - Seregno 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Uliveri; nella ripresa al 42' Proietti. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Frosio, Lesca, Lamera; Barbazza, Grechi, Ulivieri, Proietti, Brenna. Cugola, Lavizzari. SEREGNO: Battistini; Giovannini, Formenti; Rizzi, Ferrerio, Santi; Mazzoleni, Pavesi, Doldi, Redaelli, Rossi. Spreafico, Arienti. ARBITRO: Tempio di Catania.

Padova - Derthona 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Fraschini; nella ripresa al 31' Filippi, al 41' Celia. PADOVA: Galassi; Furian, Panisi; Doz, Chiodi, Gatti; Filippi, Dal Pozzolo (Boscolo), Zandoli, Fraschini, Gilardoni. Buso. DERTHONA: Profumo; Muratori, Barciocco; Goria, Gastaldi, Colondri; Moro, Vignolo, Nordio, Cazzola, Celia. Bagnasco, Romanini. ARBITRO: Schena di Foggia.

Novara - Solbiatese 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Gavinelli, al 37' Bonifacio; nella ripresa all'11' Milanesi, al 42' Bramati. NOVARA: Pulici; Cariet, Vivian; Veschetti, Udovicich, Brutto; Gavinelli, Carrera, Gabetto, Giannini, Bramati. Lena, Milanesi. SOLBIATESE: Borghese; Beatrice, Fiorin; Castiglioni, Dorini, Crespi; Delle Crode, Brusadelli, Foglia, Fagnani, Rampanti (Bonifacio). Simionato. ARBITRO: Giannisi di Barletta. NOTE: Borghese, nell'azione del secondo gol del Novara, è stato involontariamente colpito alla testa da Bramati ed è rimasto a terra svenuto. E' stato necessario trasportarlo in ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto neurochirurgia in osservazione.

Treviso - *Biellese 3-1

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Agnoletto; nella ripresa all'11' Guidetti su rigore, al 14' Galtarossa, al 37' Marinelli (autorete). TREVISO: Piccoli; Sirena, Paladini; Righi, Zathila, Alberti; Galtarossa (Spangaro), Zambianchi, Goffi, Simonato, Agnoletto. Tiengo. BIELLESE: Albertini; Marinelli, Cestari; Mosca, Granai, Mattaruccki I; Guidetti, Cugnolio, Pedrizzetti (Papini), Ninni, Costanzo, Martignoni. ARBITRO: Cali di Roma.

Alessandria - Verbania 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Bagatti; nella ripresa al 27' su rigore, al 33' su rigore e al 41' Leguaro. ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Legnaro; De Luca, Chinellato, Bagatti; Magri, Villa, Berta, Breda (Cercio), Dori. Binelli. VERBANIA: Felitni; Giannini, Bernocchi; Marforio, Fratangeli, Guidetti; Maioni, Girelli, Ballabio, Bagnoli, Benigni. Pisci, Gini. ARBITRO: Scolari di Verona. NOTE: espulsi per proteste Bagatti e Bagnoli.

Rovereto - Pro Patria 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Pannucci; nella ripresa al 31' Taddei. ROVERETO: Gennari; Ghidoni, Borelli; Taddei, Ferrari, Barba; Miorandi, Massucco, Cesari I, Bulli (Cesari II), Rizzatti. Cantagallo. PRO PATRIA: Fattori; Mischis, Croci; Frigerio, Taglioretti, Aspesi; De Bernardi (Cantoni), Gambazza, Pannucci, Casero, Turini. Anelli. ARBITRO: Chiapponi di Livorno.

Lecco - Marzotto 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 33' Mereghetti su rigore. LECCO: Meraviglia; Pomaro, Bravi; Sacchi, Marcelli, Gritti; Lombardi, Jaconi, Pedroni (Omizzolo), Mereghetti, Consolo. Casiraghi. MARZOTTO: Bertossi; Berti, Ciscato; Tiberi, De Vettore, Bassanese, Baggio, Lazzaretto, Santagiudiana, Turri, Bagatti. Tomasi, Bortoli. ARBITRO: Sgherri di Grosseto.

AMPIONATO DI PROMOZIONE: CLAMOROSO CAPITOMBOLO DELLA SACILESE A SPILIMBERGO

Svetta il Palazzolo dopo il lungo inseguimento

Sorpasso in vetta! Con la vittoria ottenuta sul campo triestino del Cremcaffè, il Palazzolo ha scavalcato la Sacilese caduta clamorosamente in quel di Spilimbergo. La Cormonese, che ha pareggiato a Pieris, è a un tiro di schioppo e conserva il ruolo di terzo incomodo. Al poker della promozione potrebbe trovare nuove chances il Lignano, che col pari di Trivignano conserva ancora un filo di speranza per reinserirsi nella lotta di testa. Al quinto posto in classifica si è arrampicata l'Edera, dopo il successo nel derby col Ponziana. La situazione si è fatta disperata per i gloriosi colori biancocelesti. L'undici triestino è staccato, infatti di due punti dalla penultima poltrona, sulla quale siedono Trivignano e Spilimbergo. I cinque pareggi della giornata (un punto per uno non ha fatto male a nessuno, tra Mossa e Gradese, tra Sangiorgina e Pro Gorizia, tra Tisana e Fortitudo) hanno lasciato tutto come prima, eccettuata come si è detto, la precaria posizione del Ponziana.

UNA RETE CHE PUÒ VALERE UN CAMPIONATO

Palazzolo-Cremcaffè 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 5' del p.t. Michelesio. CREMCAFFE': Bandini; Celigoi, Maurich; Sterle, Ellini, Manfreda; Roberti (dal 17' del s.t. Tommasi), Angileri, Verbacci, Iannuzzi, Punis. Butcovich. PALAZZOLO: Vit; Bornancin, Mason (dal 31' del s.t. Bicciato), Mason; Tomasino, Seretti, Gemma; Buttò, Ferrara, Michelesio, Biasioli, Piccoli, Stroppolo. ARBITRO: Donato di Basiliano.

Grazie a una spettacolare rete messa a segno al 5' del primo tempo da Michelesio, il Palazzolo ha conquistato un'imprevedibile vittoria contro il Cremcaffè nella matinée di via Flavia. I friulani privi di tre elementi della forza di Dri, Ciprian e Frisan, hanno messo in evidenza un gioco dinamico che soprattutto nella fase iniziale dell'incontro ha messo sovente in pericolo la rete di Bandini. Tirati i remi in barca dopo la ripresa, badando quasi esclusivamente a difendere il risultato senza tuttavia rinunciare qualche sporadica azione contropiede, la squadra di Stecchina è egregiamente riuscita nel suo scopo contenendo con un certo orgasmo gli attacchi in massa del Cremcaffè, disperatamente lanciato alla ricerca di un pareggio che, tutto sommato, non avrebbe certo demeritato.

Sta di fatto che il Palazzolo è veramente una bella squadra; dispone di schemi di gioco più moderni con una prima linea intesa nel senso ortodosso della parola, composta cioè di gente che punta a rete senza tanti preamboli con fulminee azioni triangolari generalmente costruite da Ferrara, Gemma e Biasioli e riprese tempestivamente dagli scattanti Buttò, Michelesio e Piccoli; non del tutto convincente invece la difesa dove molto spesso si tende a creare confusione tra i vari ruoli rendendo caotico e alle volte pericoloso il gioco di interdizione.

Il Cremcaffè, anch'egli privo di tre titolari (Corazza, Polli e Del Bianco) ha indubbiamente risentito del gol subito a freddo; è apparso tuttavia poco incisivo, specie nel primo tempo, al di là della metà campo con qualche elemento non in perfetta forma. Bene di contro il solito Sterle, Bandini, Angileri e Maurich mentre i tre giovani Celigoi, Manfreda, al loro esordio in prima squadra, e Roberti hanno dimostrato di possedere le qualità necessarie per potersi inserire nel gioco dei loro più esperti compagni. Una sconfitta questa, in sostanza, che non dovrebbe far storia, e l'osservazione è suggerita soprattutto dal generoso secondo tempo disputato dai ragazzi di Turcino.

La rete: al 5' Ferrara dalla zona centrale dei tre quarti di campo smista a Michelesio, tiro al volo di destro di questo ultimo dall'altezza del vertice sinistro dell'area del Cremcaffè e palla che s'insacca fortissima tra palo e traversa alla destra di Bandini: un vero e proprio gol miracolo.

Luciano Golinelli

I marcatori

16 reti: Braida (Edera);
15 reti: Pavan (Pro Gorizia);
11 reti: Furlani (Ponziana);
9 reti: De Rossi (Cormonese), Dri (Palazzolo), Calligaris (Pieris), Morello (Tisana);
8 reti: Fanotto (Lignano), Brieda (Sacilese), Del Medico (Trivignano);
7 reti: Sussig (Mossa);
6 reti: Comisso (Lignano), Lorenzini e Ulian (Sacilese), Cortello (Sangiorgina), Iop (Spilimbergo), Bernardis (Trivignano);

I RISULTATI

orgina-Pro Gorizia	1-1
olo-*Cremcaffè	1-0
nano-Lignano	1-1
bergo-Sacilese	3-0
-Cormonese	0-0
, Gradese	2-2
a » Fortitudo	0-0
» Ponziana	2-0
ata sabato)	

LA CLASSIFICA

o	23	11	8	4	26	14	30
Sacilese	23	10	9	4	24	21	29
Cormonese	23	9	10	4	27	14	28
Lignano	23	8	10	5	23	18	26
Edera	23	7	11	5	30	26	25
Pieris	23	6	10	7	27	29	22
Tisana	23	6	10	7	22	25	22
P. Gorizia	23	5	12	6	28	32	22
Cremcaffè	23	7	8	8	23	29	22
Fortitudo	23	5	11	7	22	23	21
Gradese	23	5	11	7	15	17	21
Mossa	23	5	11	7	31	34	21
Sangiorgina	23	6	9	8	19	26	21
Spilimbergo	23	5	10	8	25	25	20
Trivignano	23	5	10	8	26	29	20
Ponziana	23	4	10	9	22	28	18

LE PARTITE DEL 5.4.1970

Pro Gorizia - Edera
Palazzolo - Mossa
Gradese - Tisana
Cormonese-Trivignano
Cremcaffè-Pieris
Ponziana-Spilimbergo
Sacilese-Lignano
Fortitudo-Sangiorgina

SURCLASSATI I PRIMI DELLA CLASSE

Spilimbergo-Sacilese 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 9' Riservato; nel s. t. al 37' Riservato, al 43' Iob. SPILIMBERGO: Marzuttini; Di Pol, Maniago; Bortolussi I, Bortolussi II, Sartor; Iob, Riservato, Sarcinelli, Fuccaro, Gei. Castellan, Liva. SACILESE: Gregorutti; De Re, Battel; Netto, Moras (Segat), Gardonio; Lorenzini, Candid, Ulian, Campagnolo, Posocco. Piovesana. ARBITRO: Miniussi, di Monfalcone.

Spilimbergo, 30

Clamorosa vittoria dello Spilimbergo contro la capolista Sacilese nel grande derby della destra-Tagliamento svoltosi di fronte ad un pubblico eccezionale che ha assistito ad un incontro eccezionale nel quale gli azzurri padroni di casa, battendosi tutti come gladiatori, hanno surclassato i quotatissimi diavoli rossi di Zannier.

La Sacilese non ha deluso anche se priva di Brieda e pur accusando un certo disagio in seguito alla rete subita all'inizio, si è prodotta generosamente e con valore in una animata riscossa per raggiungere il pareggio cogliendolo quasi alla metà del secondo tempo con Campagnolo che falliva di poco la mira nel concludere una splendida azione corale.

Lo Spilimbergo ha retto molto fermamente alla spinta offensiva degli avversari prima difendendosi con calma ed accortezza e usando con sagacia e tempestività l'arma del contropiede, poi contrattaccando con manovre inarrestabili e dilaganti a tutto campo.

Il finale è stato infatti tutto di marca spilimberghese tanto che l'ottimo Riservato ha raddoppiato e Iob a portato a tre le marcature. I migliori sono stati la stopper Bortolussi I, Riservato e Fuccaro tra gli spilimberghesi, Netto, Ulian e Campagnolo tra gli ospiti.

Paolo Cedolin

UN RIGORE SBAGLIATO MA RISULTATO EQUO

Sangiorgina - Pro Gorizia 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 17' Furlan, al 39' Medeot II. SANGIORGINA: Travagini; Perisano, Zanfagnini; Basaldella, Zabeo, Nali; Zuliani (Marega), Ferrara, Furlan, Bucchini, Cortello. Borgobello. GORIZIA: Buia; Medeot I (Ulian), Perussini; Komauli, Marangon, Visentin; Medeot II, Simonetti, Berloso, Pavan, Miani. Piani. ARBITRO: Mozzon.

San Giorgio di Nogaro, 29

Se il primo tempo si fosse chiuso con il risultato di 2-0 a favore degli ospiti il «mea culpa» l'avrebbe dovuto recitare Travagini per due volte immobile sui tiri piazzati e tirati magistralmente dall'ottimo e attivo Pavan. Fortunosamente per i padroni di casa che il palo, e sempre lo stesso ed allo stesso punto, ha respinto quei due bolidi. Nel secondo tempo, invece, la sorte è stata favorevole per gli ospiti; i padroni di casa, passati in vantaggio con una bellissima rete di Furlan in un periodo di netta superiorità territoriale, hanno avuto da parte loro la fortuna di battere un rigore per fallo di mani in area di Perusin. Il pallone calciato dagli undici metri con poca determinazione da Nali, è volato sopra la traversa. Avrebbe potuto essere il 2-0 e la certa sconfitta degli ospiti, i quali sullo scampato pericolo, hanno cercato disperatamente la rete del pareggio. Al 39' infatti, cinque minuti dopo l'episodio del rigore, la rete di Medeot II che ha decisivamente sancito il risultato, a conclusione di un incontro quanto mai interessante specie dal punto di vista agonistico, ma molto povero di contenuto tecnico. Fra tanto buio, una viva luce, la direzione arbitrale del signor Mozzon.

La partita inizia veloce e sono gli ospiti a mettersi in evidenza con un gioco alquanto pratico e incisivo. I padroni di casa privi di un efficiente centrocampo, stentano a trovarsi e per i primi venticinque minuti subiscono l'iniziativa degli ospiti, e, come già detto, al 10' ed al 17' si vedono respingere dal montante due tiri di Pavan. Dal 35' in poi, dopo un duellare al centrocampo, la Sangiorgina inchioda gli ospiti nella loro metacampo, ma senza alcun risultato. Troppa precipitazione negli uomini della prima linea, specie in Cortello, che già all'inizio aveva buttato alle ortiche un prezioso pallone sparando ad occhi chiusi e da pochi passi sul portiere.

Nella ripresa il gioco si fa più equilibrato ed al 17' una corta respinta da parte del portiere ospite dà a Cortello la palla del gol, ma l'estrema mancina crossa in area dove interviene di prepotenza Furlan che di testa batte irreparabilmente Buia. Al 34' il rigore; dalla bandierina Cortello tira l'ottavo calcio d'angolo, il pallone piove in area dove Miani rinvia corto, riprende Marega che indirizza a rete, ma il portiere respinge sulla linea di porta. Il pallone perviene a Nali che, di testa, indirizza a rete, ma la mano di Perussini devia la traiettoria. Il rigore calciato dallo stesso Nali fallisce il bersaglio. Al 39' la rete del pareggio ad opera di Medeot II.

Tommaso Ciccolo

NONOSTANTE LA FORTE PRESSIONE DEI PADRONI DI CASA

Pieris-Cormonese senza reti

PIERIS: Blasizza; Sabbadin, Tricarico; Pausca, Comelli, Cosolo; Benotto, Calligaris, Spanghero I, Spanghero II, Sdrigotti. CORMONESE: Bevilacqua; Tamaro, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Piani, Derossi, Marini, Perin, Esente. ARBITRO: Meneghetti di Verona.

Pieris, 30

Partita abbastanza bella sotto il profilo tecnico. Gli ospiti hanno dimostrato di meritare il posto che occupano in classifica. Il Pieris al suo quarto incontro positivo si è rivelato ancora una volta ben preparato e in ripresa. Nel secondo tempo ha prevalso per numero e pericolosità di azioni. In questo periodo della gara gli isontini sono andati vicinissimi alla marcatura, prima con Calligaris che, a pochi metri dal portiere Bevilacqua, ha calciato debolmente, e poi con lo stesso Calligaris e Benotto che si sono disturbati a vicenda a pochi passi dalla porta avversaria.

Mentre i cormonesi si sono rivelati forti al centrocampo, ma scarsamente incisivi all'attacco mettendo raramente in pericolo la porta di Blasizza, i granata di Bonazza sono stati nettamente superiori per volontà alla continua ricerca del risultato pieno che li porti in classifica in una posizione di maggior tranquillità e sicurezza. Il pareggio, sostanzialmente, appare ingiusto. Dal taccuino degli appunti si rileva che al 16' del primo tempo Benotto, con un tiro forte e improvviso, mette in difficoltà il portiere che si esibisce con bravura in una spettacolare e applaudita parata. Due minuti dopo è Blasizza che viene chiamato in causa da Marini su calcio piazzato. Al 35' il pierissino Sabbadin con una lunga galoppata si porta sulla metacampo e crossa, Benotto sempre molto pericoloso giunge in ritardo mancando una favorevole occasione.

La ripresa è di netta marca pierissina; le azioni dei granata sono continue e pericolose. Al 10' ancora Benotto sbaglia su di un passaggio di Spanghero I, successivamente Bevilacqua e tutta la difesa friulana, vengono chiamati ripetutamente in causa. E' la fase, questa, in cui i cormonesi subiscono la maggior pressione, mentre i pierissini vanno vicinissimi alla marcatura per ben due volte con Benotto e Calligaris. Verso il termine anche gli ospiti avrebbero potuto andare in vantaggio se Furlani avesse approfittato di un momentaneo malinteso della difesa granata.

I migliori dei locali sono stati Tricarico e Spanghero I; per gli ospiti Derossi e Perin.

Gaspare Michieli

SPUNTATE TUTTE... LE PUNTE!

*Tisana - Fortitudo 0-0

TISANA: Toso; Pizzolito, Zamparo; Geromin, Rigo, Sell; Morello, Bigot, Soban, Trevisan, Oggian. Simonin, Bandolin. FORTITUDO: Ciliberti; Ubon (Vevel dal 28' s.t.), Celant; Capitanio, Cociani, Gonet; Milocco, Ravalico, Bazzara, Botta, Crevatin, Blasina. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Latisana, 30

Ancora una volta in cui tutta la verità è nel risultato. Ancora una volta cioè una partita in cui le difese hanno dominato sugli attacchi i quali le rare volte che sono riusciti a creare qualche azione da rete l'hanno platealmente sbagliata ed inoltre ancora una partita che ha lasciato a desiderare sul piano tecnico soprattutto da parte dei locali la cui linea di punte mai è riuscita ad imbastire azioni di rilievo dato che le poche occasioni da rete a loro favore sono venute esclusivamente da sprazzi individuali di Soban e Oggian.

CASAGRANDE HA COMPROMESSO TUTTO

Mossa-Gradese 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel p. t. al 3' Spangher, al 12' Sussig su rigore, al 41' De Grassi; nel s. t. all'11' Bonaldo. MOSSA: Braidot; Furlan, Casagrande; Bevilacqua, Medeot P., Sussig; Baraz, Princic, Spangher, Cecotti, Bonutti. Martelossi, Russian. GRADESE: Tortolo (s. t. Pozzetto); Dovier, Andrian; Bonaldo, Bottin, Lugnan; David, Maran (dal 12' s. t. Benussi), Camuffo, De Grassi, Pinat. ARBITRO: Tonin, di Portogruaro.

Mossa, 30

Pareggio fra Mossa e Gradese al termine di un incontro avvincente tiratissimo; e agonisticamente durissimo. Il Mossa, che aveva iniziato benissimo, tanto che in poco più di dodici minuti era riuscito a portarsi avanti di due reti, ha rischiato nella ripresa di essere sconfitto e sono nel finale ha saputo ritrovare se stesso.

La squadra di casa, pur non giocando ad un ritmo trascendentale, era passata al 3' con un colpo di testa di Spangher e al 12' aveva raddoppiato con un rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Princic e realizzato da Sussig. La Gradese, che naturalmente aveva reagito, non sembrava però in grado di poter ristabilire le sorti di un incontro che ormai appariva abbondantemente compromesso, ma al 41' avveniva un episodio che doveva far mutar volto alla partita. Su un rilancio del centrocampo gradese, Casagrande interveniva al limite dell'area su Pinat; il terzino mossese dopo aver rinviato la palla, tentava inspiegabilmente di colpire l'avversario e l'arbitro, accortosi del fallo, lo espelleva. Sulla conseguente punizione, che era battuta da Camuffo, Braidot commetteva un grosso errore: invece di mandare la palla in angolo, tentava di respingerla e sul pallone interveniva De Grassi, che, sia pure ostacolato da Medeot, la infilava in rete.

Gli ospiti riprendevano così animo e all'inizio della ripresa si spingevano in massa in avanti: tre angoli quasi consecutivi e poi all'11' il mediano Bonaldo dal limite dell'area trovava lo spiraglio giusto per battere nuovamente Braidot. La partita si accendeva ed il Mossa tentava il tutto per tutto, mentre la Gradese si rendeva pericolosa in contropiede.

Gli ospiti sprecavano una grossa occasione al 34' con Pinat ed il Mossa falliva d'un soffio la rete della vittoria al 41' con un formidabile tiro di Spangher respinto dalla traversa. In definitiva però il risultato può essere considerato equo, visto come sono andate le cose nei due tempi.

Luciano Alberton

EQUILIBRIO E RISULTATO ESATTO

Trivignano-Lignano 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 14' Comisso; nella ripresa al 5' Del Medico. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Croppo, Cogoi, Scarel; Tirelli, Cecchini, Dum (Zanuttini nel s. t.), Del Medico, Bernardis. Orso. LIGNANO: Manfron; Pavan, Ferro; Zen, Sandri, Gabriele; Trombone, Comisso, Asquini, Palama, Fanotto. Landello, Bernardi. ARBITRO: Adami, di Tolmezzo.

Trivignano, 30

La partita è stata molto equilibrata ed il risultato appare giusto. Il gioco è stato piacevole con azioni in profondità e fino all'ultimo il risultato è apparso incerto.

Al 14' del primo tempo il Lignano va invantaggio con il suo capitano Comisso che tira una punizione dal limite. Marcuzzi non trattiene il bolide, rientra lo stesso Comisso che non ha difficoltà ad insaccare. Il pareggio del Trivignano avviene al 5' della ripresa a opera di Del Medico che, felicemente appostato in area, raccoglie la sfera sfuggita a Manfron dopo un tiro di Cecchini sceso a rete in tandem con Bernardis.

Va ancora segnalato che lo arbitro Adami, preciso in ogni circostanza, ha annullato al 16' della ripresa una rete del mancino Bernardis per precedente fallo di mano.

Mauro Mazzilli

DILETTANTI 1.a CATEGORIA
Girone A

Dilettanti 1.a categoria Girone A

I RISULTATI

*Castionese-Sandanielese	0-0
*Pro Aviano-Gemonese	1-1
*Buiese-Cordenonese	3-1
*Brugnera-Treppo Grande	2-2
Julia - *Maianese	1-0
*Tarcentina-Fiume Veneto	0-0
*Reanese - Rauscedo	1-1
*Rivignano - Codroipo	—.—

LA CLASSIFICA

Tarcentina	23	15	8	0	33	6	38
Brugnera	23	11	7	5	33	21	29
Reanese	23	9	10	4	40	23	28
Buiese	23	9	10	4	34	21	28
Maianese	23	8	12	3	24	13	28
P. Aviano	23	8	10	5	33	27	26
Fiume Ven.	23	6	13	4	18	20	25
Rivignano	22	7	10	5	26	23	24
Codroipo	22	9	6	7	27	25	24
Rauscedo	23	6	9	8	25	29	21
Sandanielese	23	4	12	7	19	25	20
Julia	23	5	8	10	17	29	18
Cordenonese	23	4	8	11	22	32	16
Castionese	23	3	9	11	13	33	15
Gemonese	23	3	7	13	21	35	13
Treppo Gr.	23	3	7	13	20	39	13

LE PARTITE DEL 5.4.1970

Rauscedo - Maianese
Cordenonese-Reanese
Gemonese-Brugnera
Sandanielese-Aviano
Julia-Tarcentina
Treppo Grande-Castionese
Codroipo-Fiume Veneto
Rivignano-Buiese

*Reanese - Rauscedo 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 23' D'Andrea I, al 30' Raffin su rigore. REANESE: Piu; Corona, Cuttini; Bertoni, Isola, Ferro; Maroso, Liva, Paoluzzi, Raffin, Del Fabro. Vergnella. RAUSCEDO: Candido; D'Andrea III, D'Andrea VI; D'Andrea I, Colaclato, Moretti; D'Andrea II, D'Andrea V, D'Andrea IV, Grazioli, Pellarini. Camerin, De Candido. ARBITRO: Canciani di Monfalcone.

Brugnera - Treppo 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 1. Di Stefano, al 29' Tosolini, al 3' Ragogna; nella ripresa al 30' Beltrame. BRUGNERA: Poletto; Zanon, Piovesana; Pessotto, Beltrame, Sonego; Fabbro, Carli, Ragogna, Muzzin, Pitton, Piccolo, Cumini. TREPPO: Croppo; Di Stefano, Maranzana; Fedrigo, Cossettini, Tosoratti; Tosolini, Bano, Giacomini, Anzil, Pizzo (Zanier). Bulfone. ARBITRO: Tarentino di Gorizia.

*Castionese - Sandaniel. 0-0

CASTIONESE: Vorusso; Pesarin, Dose; Bruno (Piani), D'Ambrosio, Sant; Moro, Sattolo, Duria. Balbusso. Giamelli. Forgione. SANDANIELESE: Gortan; Narduzzi, Petrizzo; Burbera, Goi, Martinuzzi; Ferro, Mesaglio, Ruffini, Sartori, Gosparini. Ferigutti, Plos. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Julia - *Maianese 1-0

MARCATORE: Zampa al 6' della ripresa. JULIA: Geretti 1; Dall'Anna, Buttara; Berra, Albutini, Zampa, Nardone, Marini, Martina, Geretti II, Quaino. Cornacchini. MAIANESE: Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Viezzi, Nilgessi, Gialotto, Riva I, Ambrosini, Artico, Scruzzi, Forti. Pighin. ARBITRO: Spangaro di Trieste.

*Tarcentina - Fiume V. 0-0

TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Damiani; De Agostini, Olivo, Facchin; Bruni, Superina, Casarsa, Zuppiatti, Menis. Coianiz, Floretti. FIUME VENETO: Crestan; Pitton, Pezzutti; Riotto, Costalunga, Gobbo; Fantuz, Cella, Francescutti, Fantuzzi, Mazzarella. Grigo, Marson. ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

*Aviano - Gemonese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Basso; nella ripresa al 17' Mainardis. AVIANO: Zago; Tanzi II, Del Maschio; Tassan, Conzato, Wasserman (s. t. Biasi); Basso, Tanzi I, Della Pietra, Montanari, Moro. Basaldella. GEMONESE: Bovolini; Pascuttini, Rumiz; Bernardis; Patat, Peressutti; Martina, Londero, Mainardis, Chiaruttini, Dorigo. Venturini. ARBITRO: Cruciati di Udine.

*Buiese - Cordenonese 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 10' Mini, al 15' Rizzi; nella ripresa al 28' Mini, al 41' Zille. BUIESE: Carmazzi; Buzzolini, Copetti; Ellero, Casini, Bernardini; Motolini, Rizzi, Mini, Ursella, Ganzitti, Calligaro, Scrassigna. CORDENONESE: Taffarel; Saccher, Morettin; Marson, Martin, Endrigo I; Zampese, De Filippo, Endrigo II, Zille, Del Pup. Santin, Pitton. ARBITRO: Massa di Codroipo.

I marcatori

12 reti: Steffanato (Audax), Corolli (Manzanese);
10 reti: Caporale (Cervignano);
9 reti: Urciolli (Arsenale), Ulcigrai (S. Giovanni);
8 reti: Tessari (Torriana);
7 reti: Rigonat (Aquileia), Della Vedova (Muggesana), Cecotti (Palmanova), Ninino (Corno);

Dilettanti 2.a Cat.

GIRONE C

I RISULTATI

Maranese - *Terzo	2-0
*Natisone - Medea	2-1
*Buttrio - Pozzuolo	2-1
*Percoto - Ruda	3-2
Ronchis - *Sevegliano	1-0
*Dolegnano - Risanese	1-0
*Mortegliano-Pocenia	0-0

LE PARTITE DEL 5.4.1970

Terzo - Sevegliano
Ronchis - Buttrio
Mortegliano - Natisone
Maranese - Ruda
Risanese - Percoto
Pozzuolo - Dolegnano
Pocenia - Medea

LA CLASSIFICA

Percoto punti 36; Ruda 28; Natisone 27; Maranese, Mortegliano e Pocenia 26; Sevegliano 22; Pozzuolo, Dolegnano e Ronchis 20; Terzo 16; Medea 15; Risanese 14; Buttrio 12.

GIRONE D

I RISULTATI

Isonzo Turriaco - *CRDA	4-0
*Rosandra - Juventina	2-2
*Lucinico - Aurisina	2-1
*Fogliano - Pro Farra	1-0
*Vesna - S. Canzian	0-0
*Breg - Itala	1-1

LE PARTITE DEL 5.4.1970

CRDA - Vesna
S. Canzian - Lucinico
Breg - Rosandra
Isonzo Turriaco-Fogliano
Libertas - Pro Farra
Aurisina-Isonzo S.P.I.
Itala - Juventina

LA CLASSIFICA

Libertas 32 punti; Lucinico e Vesna 30; S. Canzian 27; Pro Farra 26; Isonzo Turriaco 24; Rosandra 23; Fogliano 19; Itala e Breg 18; Aurisina e CRDA 17; Isonzo S.P.I. 15; Juventina 12.

I marcatori

14 reti: Minni (Buiese);
11 reti: Montanari (Aviano);
10 reti: Ragogna (Brugnera), Morandini (Reanese), Zucchiatti (Tarcentina);
8 reti: Fabbro (Brugnera), Giacomuzzi (Codroipo), Pellegrini (Rauscedo);
7 reti: Trombetta (Maianese), Raffin e Del Fabbro (Reanese), Vignando (Sandanielese);
6 reti: Baruzzini (Codroipo), Moro (Gemonese), Salvador (Rivignano), Casarsa (Tarcentina).

DILETTANTI 1.a CATEGORIA
Girone B

SEMPRE VIVA LA LOTTA IN TESTA - SI RISVEGLIANO ANCHE LE SQUADRE DI CODA

Aquileia e Cervignano nuovamente in parità

Aquileia e Cervignano di nuovo appaiate in vetta. Il Cervignano ha lasciato le penne sul campo degli oratoriani dell'Audax ed è stato raggiunto dall'Aquileia vittoriosa in casa sul Sant'Anna. Mariano e Fiumicello due squadre ormai tranquille, si sono divise la posta mentre la Cividalese ha ottenuto una preziosa vittoria sul Corno di Rosazzo. Continua il risveglio delle squadre di coda man mano che il pericolo si fa sempre più imminente con l'avvicinarsi alla fine del torneo. Il San Giovanni ha lasciato un punto al Palmanova, e potrebbe pentirsene. Hanno accelerato il passo Manzanese, Ronchi e Muggesana vittoriose rispettivamente su Arsenale, Torriana e Pro Romans. Sant'Anna in coda.

IL PIÙ BELLO DEGLI INCONTRI AL BAIAMONTI

Audax-Cervignano 1-0

MARCATORE: all'8' del primo tempo Steffanato. AUDAX: Stecchina; Bigotto, Tomat; Silvestri, Gurtner, Blason; Steffanato, Collenz, Fornasir, Gaggioli, Ciubej (dal 30' del s.t. Stevanato). Giglio. CERVIGNANO: Franceschetti; Tibalt, Domeneghini; Antonietti, Luchetta, Pascoli; Uneddu, Martinis (Della Vedova dal 18' del s.t.), Dienti, Baron, Carbone, Tonioli. ARBITRO: Rinaldi, di Padova.

Gorizia, 30

E' necessario fare una doverosa premessa: quella di domenica è stata la più bella partita di calcio vista al Baiamonti da un anno a questa parte. L'Audax si è imposta per uno a zero con un gol di Steffanato. Le due squadre si sono quasi equivalse, ma la compagine goriziana avuto più volte l'occasione di raddoppiare.

L'Audax perfettamente registrata in tutti i reparti non ha risentito della mancanza di Visintin e Ostenel. Tutti i reparti hanno tenuto molto bene e in particolare l'attacco ha creato per le sue punte svariate occasioni da gol. Il Cervignano dal canto suo si è dimostrata una squadra molto forte e se no è riuscita ad esprimersi al meglio delle sue possibilità ciò non va a suo demerito ma va a merito della giornata veramente eccezionale dell'Audax.

All'inizio della partita gli oratoriani si sono gettati all'arrembaggio e dopo poco la supremazia goriziana si è trasformata in gol. Dopo quest'inizio il Cervignano ha cercato di reagire ma l'Audax ha mantenuto il controllo del centrocampo impedendo che le azioni avversarie arrivassero in prossimità della porta difesa da Stecchina. Nel secondo tempo dopo un avvio velocissimo della squadra ospite i goriziani hanno reagito andando più volte vicini al gol. In particolare luce si sono messi Gurtner e Gaggioli, il primo per i suoi interventi decisi e risolutori ed il secondo per il suo instancabile prodigarsi per tutto il campo. Del Cervignano si è messo in luce Antonietti che ha marcato molta bene Steffanato. Tutti gli altri giocatori in campo meritano una nota di plauso.

La cronaca della partita è molto ricca dato che numerose sono state le azioni degne di nota. Al primo minuto si comincia con una bella conclusione al volo del goriziano Steffanato il cui bolide lambisce il montante. Poco dopo su un tiro di Fornasir molto forte e angolato il portiere del Cervignano Franceschetti si esibisce in una bella parata. All'8' l'azione del gol: Collenz batte un calcio d'angolo che viene intercettato da Silvestri; tiro fortissimo di quest'ultimo che il portiere non riesce a trattenere. Sulla palla si avventa Steffanato che segna inesorabilmente. Su cambiamento di fronte l'unica occasione da rete del Cervignano ma Martinis tira troppo alto. Al 30' Collenz da posizione favorevole potrebbe segnare ma il palo ferma il suo tiro. Nel secondo tempo l'Audax ha creato ancora innumerevoli azioni da rete ma, sia per la sfortuna, sia per la bravura di Franceschetti queste non si sono concluse positivamente. L'arbitraggio è stato veramente ottimo.

Antonio Gaier

AUTORETE DI ORSARIA

*Cividalese - Corno 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 19' autorete di Orsaria. CIVIDALESE: Beuzer; Boer, Nolfo; Mesaglio, Skrt, Guizzo; Grassi, Tullio, Molloni, Podrecca, Codeluppi. Macorig, Pussini. CORNO: Donda; Barbiani, Orsaria; Luchitta, Riva, Bernardis; Schianchi, Minino, Silvestri, Pers, Boschi. Minen, Miatti. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.



CREMCAFFE'-PALAZZOLO 0-1 — Il portiere ospite libera in una situazione difficile sui piedi di Jannuzzi, lanciato a rete

ANCHE SE PRIVI DI COROLLI

*Manzanese - Arsenale 1-0

MARCATORE: al 3' del p.t. Galluzzo. MANZANESE: Collavetta; Gazzolo, Mansutti; Passoni, Trentin, Sdrigotti; Pavan, Bosco, Braida, Coffieri, Galluzzo. Zamparo, Vittore. ARSENALE: Potasso; Coassin, Kusvar; Gombac, Jenco, Pozzecco; Di Benedetto, Bon, Corazza (Cecco), Corone, Urcioli. Vascotto. ARBITRO: Tuni di Monfalcone.

Manzano, 30

La Manzanese ha conquistato una meritata e preziosa vittoria a spese della quadrata compagine triestina dell'Arsenale. L'incontro ha visto i segnioiai continuamente all'attacco per quasi tutta la gara, mentre gli ospiti solo nel finale hanno tentato di raggiungere il pareggio attaccando in massa senza fortuna.

I padroni di casa si sono schierati privi dell'infortunato Corolli che è anche l'allenatore della squadra. Nonostante questa grave assenza la Manzanese si è battuta con molto impegno per conquistare i due punti in palio tanto preziosi per raggiungere la salvezza che è il massimo traguardo possibile in questa stagione per gli ex campioni regionali. La squadra ha avuto nell'anziano Coffieri l'elemento di maggior valore che ha saputo dare una valida regia a tutto il giuoco degli arancioni. In difesa si sono distinti i giovani Gazzolo e Mansutti che sono stati promossi in prima squadra dopo aver militato fra gli allievi locali.

L'Arsenale nel primo tempo ha badato unicamente a difendersi presentando nel capitano Jenco l'atleta più positivo di tutta la squadra. Nella ripresa si è messa in luce anche la piccola ala destra Di Benedetto che si è esibito in alcuni spunti veloci ed apprezzabili anche sul piano tecnico.

La gara è iniziata con la Manzanese subito all'attacco e già al 2' Pavan colpiva in pieno la traversa al termine di una azione veloce e spettacolare. Al 3' però arriva la rete decisiva della giornata. E' l'estrema sinistra Galluzzo a battere il pur bravo Potasso con un forte tiro raso terra ed angolato.

Nella ripresa è sempre la Manzanese a tenere in mano le sorti dello incontro ed al 20' Coffieri imposta una ottima azione allungando una dosata palla a Galluzzo che è pronto a girarla a Braida che da pochi passi dalla porta fallisce una facile occasione. Al 35' l'ala Di Benedetto fugge sulla destra ma viene fermato fallosamente al limite dell'area. La punizione calciata da Jenco non approda a nulla. Al 40' ultima grossa occasione dell'Arsenale per pareggiare. Lo stopper Trentin fallisce l'intervento e Corone si trova solo davanti al portiere: un momento di indugio ed è bastato perché l'azione sfumasse. Al 45', su azione di contropiede, la Manzanese fallisce con Galluzzo l'occasione per raddoppiare le sorti della gara. Ottima la conduzione arbitrale del signor Tuni di Monfalcone.

Claudio Milocco

RISULTATO EQUO

*Mariano - Fiumicello 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 19' Tomadin, al 29' Cappelletto. MARIANO: Candussi; Blasig, Cantarutti; Seculin, Cechet, Calligaris (dal 20' p. t. Crasnick); Battistutta, Dizorz, Marangon, Baldassi, Tomadin. Franzot. FIUMICELLO: Visintin; Jacumin, Sgubin; Merluzzi C., Fontana, Verzegnassi; Cappelletto (dal 40' s. t. Sandrin) Puntin, Puggioni, Merluzzi G., Dreas. Andrian. ARBITRO: Turchet, di Porcia.

Mariano, 30

Un Mariano in formazione rimaneggiata per l'assenza di parecchi titolari è stato bloccato sul pareggio dal Fiumicello. Il risultato dell'incontro si può considerare equo, anche se i locali, che hanno dovuto rinunciare al 20' del primo tempo al libero Calligaris uscito per infortunio e che hanno colpito per due volte i legni della porta difesa da Visintin, avrebbero forse meritato qualcosa di più.

FORTE LA DIFESA FRIULANA

*S. Giovanni-Palmanova 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 29' Marchiò e al 43' Dodorico. SAN GIOVANNI: Medin; Denich

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A POCA DISTANZA DALL'AMBASCIATA SOVIETICA A BUENOS AIRES

SVENTATO IL RAPIMENTO DI UN DIPLOMATICO RUSSO

Quattro terroristi di destra l hanno costretto ad allontanarsi sulla sua auto Un agente richiamato dalle rla della moglie ha sparato col mitra bloccandoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 30

Un diplomatico russo è stato al centro di un drammatico tentativo di rapimento conclusosi con una violenta sparatoria in una strada di Buenos Aires. Il diplomatico, rimasto ferito nello scontro a fuoco e ricoverato in un ospedale della capitale argentina, è stato identificato dalla stessa ambasciata sovietica come l'assistente del direttore della sezione commerciale, Ivan Pigarov di 40 anni.

La rappresentanza diplomatica dell'URSS ha precisato che Pigarov è ferito alla testa e le sue condizioni «non sono disperate».

Sembra che i quattro terroristi volessero rapire il diplomatico sovietico come «rappresaglia» per un atto similare compiuto la settimana scorsa da una organizzazione di sinistra ai danni di un diplomatico non comunista. Un rapporto completo sui vari dettagli del rapimento è stato inviato oggi dalla polizia al ministero degli esteri argentino che sta esaminando attentamente tutta la questione.

Il Governo sovietico ha già presentato una nota di protesta per l'accaduto all'ambasciata argentina a Mosca. Alcuni testimoni hanno narrato le varie fasi del tentativo di rapimento che si sono svolte con una rapidità impressionante. Il diplomatico stava tornando da una gita a bordo della sua auto insieme alla moglie e ai figli. L'auto stava già per entrare nel garage dell'abitazione di Pigarov, a poca distanza dall'ambasciata, allorché è stata avvicinata da un'altra auto sulla quale si trovavano quattro persone armate. Gli uomini intabarrati in lunghi soprabiti e con il capo coperto da cappelli a larghe tese, hanno costretto la donna e i bambini a scendere dall'auto e quindi hanno tentato di allontanarsi con il loro «prigioniero» a bordo della sua stessa macchina. La donna ha cominciato ad urlare richiamando l'attenzione di un agente di polizia che si trovava lì vicino.

Senza un attimo di esitazione il poliziotto sparava alcune raffiche di mitra verso l'auto che tentava di allontanarsi a tutta [illegible]. Il proiettile colpiva in frantumi e l'auto [illegible]lava fermandosi poco dopo. Un uomo è uscito dalla vettura tenendosi la testa con le [illegible]. Era il diplomatico russo [illegible] entrato di corsa nell'ufficio commerciale della sua ambasciata e ne è riuscito poco [illegible] per essere accompagnato [illegible]

L'auto con i terroristi a bordo ripartiva ma poco dopo una delle gomme dell'auto esplodeva. I quattro sono scesi in tutta fretta tentando di dileguarsi, ma due di loro erano stati feriti dalle raffiche sparate dal poliziotto. Una camionetta dell'esercito argentino, che si stava dirigendo verso la sede diplomatica sovietica li ha fermati e trasportati in ospedale dove sono stati ricoverati sotto strettissima sorveglianza. Ai giornalisti non è stato possibile sapere nulla circa la loro identità e le loro condizioni.

Il tentato rapimento del diplomatico russo è il primo di questo genere verificatosi nella America Latina. Dal settembre scorso sei diplomatici di Paesi occidentali sono stati rapiti da terroristi di sinistra. Cinque di loro sono stati liberati dopo che il governo argentino aveva liberato alcuni prigionieri politici. Il sesto, un diplomatico paraguayano, è stato liberato martedì scorso.

Che i gruppi di destra avessero intenzione di adottare sistemi analoghi era già nell'aria dalla scorsa settimana allorché alcuni di questi terroristi minacciarono di uccidere l'ambasciatore sovietico a Buenos Aires come rappresaglia per il rapimento del console paraguayano Waldemar Sanchez.

Poco dopo il fallito rapimento di Pigarov, un gruppo di destra chiamato «Mano» ha inviato un comunicato ai giornali della capitale argentina in cui si definiscono «eroi» gli autori dell'azione terroristica.

Dal canto loro i membri del fronte di liberazione argentino, una organizzazione di sinistra, hanno minacciato di uccidere alcuni esponenti del gabinetto del Presidente Juan Carlos Ongania, al potere dopo il colpo di stato militare del 1966.

Sia a Buenos Aires che nelle altre maggiori città argentine le autorità hanno aumentato la sorveglianza presso le sedi di ambasciate e consolati stranieri. L'ondata di terrorismo che si è abbattuta sul paese non accenna a diminuire e le autorità sono convinte che la situazione peggiorerà dopo che il governo ha deciso di non rispondere più alle richieste di liberare prigionieri politici da scambiare con diplomatici stranieri rapiti.

A. P.

COLLOQUI DI PODGORNI con i capi iraniani

Teheran, 30

Il Presidente sovietico Nikolai Podgorni, attualmente in visita ufficiale nell'Iran, ha avuto oggi un colloquio con il Premier iraniano Amir Abbas Hoveida e con il Ministro degli esteri Aedeshir Zahedi.

DOPO IL RITROVAMENTO DEL CADAVERE IN CASA

Accusata di uxoricidio la figlia di Gene Tunney



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Aversham — Joan Tunney Wilkinson arrestata per uxoricidio

Londra, 30

Una figlia dell'ex campione mondiale dei pesi massimi, Gene Tunney, è stata accusata dalla polizia di Aversham di avere ucciso il proprio marito, Lynn Carter Wilkinson, di 31 anni.

La donna, Joan Tunney Wilkinson, di 30 anni, è stata arrestata dopo che il corpo del marito, morto per ferite alla testa, era stato trovato stamane nell'abitazione dei due coniugi; la signora Wilkinson verrà tradotta martedì dinanzi al tribunale di Chesham.

Nello scorso autunno si parlò a lungo della donna la quale fu trovata nel pressi di un campeggio nella riviera francese dove era giunta in preda ad un attacco di amnesia.

CINQUE VIGILI DEL FUOCO morti in un incendio

New York, 30

Cinque vigili del fuoco volontari sono morti e altre 27 persone sono rimaste ferite in seguito a un incendio che ha devastato ieri sera un negozio di vernici nel centro di Corry, una cittadina della Pennsylvania. I morti, tra cui il figlio del capo dei vigili del fuoco, sono stati provocati da un'esplosione avvenuta mentre i vigili del fuoco, giunti da tredici comunità vicine, erano impegnati nel tentativo di circoscrivere l'incendio, che ha richiesto circa cinque ore.

DOPO CRUENTI COMBATTIMENTI A KARTUM E L'ASSEDIO DELL'ISOLA DI ABBA

REPRESSO NEL SANGUE IN SUDAN UN TENTATIVO DI INSURREZIONE

La rivolta di elementi di destra era capeggiata dal capo spirituale della più importante setta religiosa - Fallito l'attentato per assassinare il primo ministro generale Numeiri

Damasco, 30

Un tentativo insurrezionale di elementi di destra e capeggiato dal leader religioso Iman El Mahdi, è stato soffocato stamane a Kartum, dopo sanguinosi combattimenti: ne ha dato notizia il ministro degli interni del Sudan, colonnello Farouk Hamadallah, in un comunicato letto alla radio.

«Le sacche controrivoluzionarie nell'intera zona di Widno Bawi (un quartiere di Kartum) sono state abbattute e tutti coloro che hanno preso parte all'insurrezione hanno deposto le armi arrendendosi», ha dicniarato Hamadallah.

Radio Cairo ha annunciato che l'esercito sudanese ha decretato lo stato d'assedio nella isola di Abba, roccaforte sul Nilo dell'Iman e dei suoi seguaci.

Secondo l'emittente egiziana il Mahdi con circa trentamila uomini si sarebbe trincerato ad Abba dopo un fallito attentato per assassinare il primo ministro sudanese gen. Jasfar Numeiri. Numeiri doveva essere ucciso la settimana scorsa durante un giro da lui compiuto nella zona del Nilo bianco a sud di Kartum.

Radio Omdurman, l'emittente da cui ha parlato il ministro degli interni del Sudan, Hamadallah, ha detto che i morti e i feriti sono stati portati via da Widno Bawi, e una grande quantità di spade, pugnali, lance e fucili mitragliatori è stata sequestrata. Non ha però precisato a quanti ammontino i morti.

L'attacco dei seguaci del Mahdi a una pattuglia di polizia nel quartiere di Widno Bawi ha dato il via alla rivolta. Sopraffatti e uccisi a colpi di lama tutti gli agenti che facevano parte della pattuglia, i rivoltosi hanno catturato quattro civili e li hanno fatti a pezzi, afferma il comunicato ufficiale.

Ingenti forze di polizia, fatte affluire sul posto, hanno ingaggiato violenti combattimenti con le forze dell'Iman che sparavano loro dalle case e dalle vie adiacenti. Nei combattimenti diversi agenti di polizia sono rimasti uccisi.

L'Iman, l'uomo che avrebbe capeggiato la rivolta contro il presidente Numeiri, è il capo spirituale della più importante setta religiosa del Sudan.

L'agenzia «Men» ha annunciato oggi da Kartum che i sostenitori del leader sudanese gen. Numeiri hanno organizzato stamane una delle più imponenti manifestazioni nella storia della capitale per dimostrare il loro appoggio al regime e la loro opposizione ai ribelli seguaci dell'Iman El Mahdi.

Il ministro della difesa del Sudan, Khaled Hassan Abbas, commentando i disordini in una dichiarazione trasmessa da radio Ondurman, ha detto: «Non avremmo mai pensato che potesse venire il giorno in cui le forze di sicurezza si sarebbero scontrate con il popolo causando spargimenti di sangue. Ma purtroppo questo giorno è venuto e ci sono stati spargimenti di sangue».

Da parte sua il giornale del Cairo «Al Ahram» afferma che il governo ha domato questi disordini e che numerose persone sono state arrestate e saranno presto processate. «Al Ahram» precisa che numerosi ufficiali a riposo sono coinvolti nel complotto anti-governativo e che alcuni di essi hanno addestrato i ribelli dell'Iman El Mahdi nell'isola di Abba.

Radio Ondurman ha d'altra parte dichiarato che il presidente libico Gheddafi, in un messaggio inviato al presidente sudanese Numeiri, ha annunciato di aver porto alcune unità delle sue forze armate in stato di allarme per aiutare a schiacciare i controrivoluzionari sudanesi.

La stampa egiziana, commentando oggi gli ultimi avvenimenti del Sudan, afferma che «l'aggressione colonialista, perpetrata sotto l'egida degli Stati Uniti, è la vera ispiratrice della fallita controrivoluzione».

Si è appreso questa sera al Cairo che, nel corso degli incidenti avvenuti ieri a Kartum tra reparti governativi e seguaci dell'Iman El Mahdi, sono rimasti uccisi 36 membri delle forze armate e delle forze dell'ordine, tra cui 4 ufficiali.

L'agenzia del Medio Oriente dal canto suo ha precisato che i funerali delle vittime si sono svolti oggi alla presenza dei membri del governo sudanese. L'agenzia non ha fornito informazioni sul numero dei morti e dei feriti nelle file dei seguaci dell'Iman El Mahdi.

GIORNALISTA AMERICANA è morta a Pechino

Hong Kong, 30

La giornalista americana Anna Louise Strong è morta nella capitale cinese all'età di 84 anni. La Strong aveva trascorso in Cina la maggior parte della sua vita, ed aveva personalmente conosciuto quasi tutti i maggiori esponenti politici cino-comunisti.

QUARTA UDIENZA CONTRO I 34 OPPOSITORI

Tre bombe esplodono ad Atene in concomitanza con il processo

La giovane ex amante accusa un docente universitario Otto osservatori stranieri allontanati dal tribunale

Atene, 30

Tre esplosioni si sono verificate stamane in diverse zone della capitale ellenica in concomitanza con l'inizio della quarta udienza del processo contro 34 persone, in gran parte intellettuali greci, accusati di far parte di un'«organizzazione anti-governativa».

La prima delle tre deflagrazioni è avvenuta nel quartiere periferico di Moschan, fra Atene ed il Pireo. E' caduto un vecchio muro ma non vi sono stati feriti. Le altre esplosioni sono avvenute in una centrale di Atene, che collega la capitale al litorale, e nei pressi di una accademia militare sud della capitale.

L'udienza di ieri del «processo dei professori» è stata dedicata alla escussione di cinque ufficiali dell'esercito, tutti testi a carico. Gli ufficiali hanno fatto un dettagliato racconto dei danni che sarebbero stati provocati ad Atene dalle bombe piazzate in varie parti della città dai membri di organizzazione nota come con «Difesa democratica».

Ha deposto poi una studentessa, Costantalogritsa, di 24 anni, che ha avere denunciato no dei principali imputati professor Dionisio Karayorgas per «ragioni sentimentali onali». La teste, un'allieva Karayorgas, della quale è mata l'amante, ha tutta usato il professore di avvelenato la propria abitazione per preparare gli esplosivi no stati successivamente zati nella capitale per gli di sabotaggio. La giovane tto di essere stata a conoscenza dell'attività clandestina docente, ma di non aver parlato della loro relazione.

Al termine della deposizione della Kalogritsa era stata arrestata la moglie del prof. Dionisio Karayorgas si è precipitata al banco degli imputati e cciato il marito gridando che non è vero. Egli mi è stato mi amava». L'udienza interrotta per dieci minuti.

Costantalogritsa era stata arrestata me agli altri imputati nel 1969 ma, dopo aver scontato 3 mesi in prigione, è stata liberata e oggi ha testimoniato l'accusa. La giovane portato in tribunale di Karayorgas per un anno fino al momento dell'arresto, avvenuto lo scorso luglio. Ella ha accusato il Karayorgas di averla indotta ad abortire quattro volte.

Otto osservatori stranieri che avevano chiesto di assistere al processo si sono visti negare la autorizzazione dalle autorità elleniche in quanto la «loro presenza costituisce un insulto alla dignità della giustizia greca».

Gli osservatori, in un comunicato congiunto rilasciato questo pomeriggio ad Atene, affermano di non aver potuto essere «ufficialmente presenti» nell'aula del tribunale che giudica le 34 persone accusate di attività sovversiva, in quanto esponenti del movimento «Difesa democratica».

La decisione delle autorità elleniche è stata comunicata agli osservatori da Dimitrios Zaphyropoul, capo dell'ufficio stampa del Governo ellenico. «Gli osservatori hanno preso atto del rifiuto, prosegue il comunicato, e del fatto di essere nell'impossibilità di portare a termine la loro missione».

Gli osservatori rappresentavano la commissione internazionale dei giuristi, la federazione internazionale dei diritti dell'uomo, la Lega belga dei diritti dell'uomo e altre organizzazioni umanitarie.

UN'AGENZIA MARITTIMA dei sovietici in Spagna

Madrid, 30

Una rappresentanza sovietica che si incaricherà degli affari marittimi dell'URSS in territorio spagnolo, è giunta ieri a Madrid per via aerea, proveniente da Mosca. Come è noto mercantili sovietici di diverse compagnie, e in particolare della «Marittima del Mar Negro», fanno sovente scalo in porti spagnoli; inoltre pescherecci sovietici che operano nell'Atlantico si servono dello scalo nelle isole Canarie per i loro rifornimenti.

La rappresentanza sovietica è formata da quattro membri, Dirchenko, Bogomolov, Shurighin ed Essaev ed aprirà una agenzia nella capitale spagnola. E' la prima volta, dalla fine della guerra civile, che una rappresentanza ufficiale dell'URSS si insedia a Madrid.

DRAMMATICO APPELLO DELLA MOGLIE PUBBLICATO DALLA RIVISTA «TIME»

Il maresciallo russo Grigorenko sarebbe torturato in manicomio

«Non è affatto pazzo, ma è condannato a una vita che farebbe diventare pazzo» E' sorvegliato giorno e notte dai carcerieri per non permettergli di suicidarsi

New York, 30

«Torturato dai suoi carnefici il maresciallo sovietico Pyotr Grigorenko, internato in una cella dell'istituto psichiatrico per criminali di Tashkent, si sarebbe già ucciso se i suoi carnefici, aumentando i turni di guardia, non glielo avessero materialmente impedito».

Secondo il settimanale americano «Time», che ne dà notizia nel suo ultimo numero, lo stesso generale sovietico sarebbe riuscito a far pervenire a Mosca pochi e drammatici appunti che descrivono l'atrocità della prigionia cui è sottoposto.

«Essi mi hanno storto il braccio, dato colpi sulla mia gamba paralizzata (postumi di una ferita di guerra). Dal giorno in cui hanno cominciato a nutrirmi a forza per impedire che mi suicidi — afferma Grigorenko — i miei aguzzini sono aumentati da cinque a dodici. Dopo ogni tortura ho degli attacchi cardiaci... Vorrei morire perché penso che la mia morte servirebbe a documentare l'abuso di potere nei miei confronti».

Insieme agli appunti, prosegue il «Time», è stata fatta circolare una lettera aperta della moglie del generale sovietico, signora Zinaids, a cui è stata negata l'autorizzazione di visitare il marito recluso in una delle celle dell'istituto psichiatrico per criminali di Tashkent.

Appellandosi ai popoli che amano la libertà, la signora Grigorenko afferma che il marito, che non è affatto pazzo, è condannato ad una vita che farebbe diventare pazzo chiunque. «Pyotr Grigorenko rischia la morte, salvate mio marito», conclude nella lettera la moglie del generale sovietico.

TRENO GIU' DAL PONTE: 20 morti e 100 feriti

Karaci, 30

Non meno di venti persone hanno perso la vita in un pauroso incidente ferroviario. Il treno su cui viaggiavano, carico di gitanti di ritorno dalle scampagnate, è precipitato ieri sera da un ponte, finendo in fondo a una scarpata profonda dieci metri. I feriti sono oltre cento.

L'8 APRILE A ROMA il ministro tedesco Scheel

Bonn, 30

Un portavoce del Governo federale ha reso noto oggi che il Ministro degli Esteri tedesco, Walter Scheel, sarà a Roma il prossimo 8 aprile per incontrarsi con il suo collega italiano Aldo Moro. Il viaggio di Scheel rientra nella serie di consultazioni bilaterali in corso fra il Governo di Bonn e quelli degli altri Paesi facenti parte della Comunità economica europea.

NOVE MORTI IN CANADA nello scontro di due auto

Manitowaning, 30

Nove persone sono morte e sette sono rimaste ferite in seguito allo scontro frontale tra due automobili.

La sciagura, avvenuta nella provincia dell'Ontario, è una delle più gravi che si siano mai verificate in Canada.

Nuovi disordini nell'Irlanda del Nord



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Belfast — Truppe britanniche si sono scontrate domenica e ieri in alcune località dell'Irlanda del Nord con dimostranti repubblicani rinnovando le violenze fra protestanti e cattolici

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 29 marzo, giorno della Resurrezione del Signore, si è spenta la nostra diletta

Paola Marcovigi
insegnante elem. a r.

Ne danno il triste annuncio in un dolore che non ha conforto, le sorelle AMALIA, MARIA ved. TAMARO, GIOVANNA e LUIGIA, unitamente alle congiunte famiglie TAMARO, MARCOVIGI, MIRACCHI, RODDA, SPADARO e ai parenti tutti.

La famiglia porge i più sentiti ringraziamenti al dott. Ottavio Danelon, al dott. Tullio Suttora, al dott. prof. Luciano Lovisato, al dott. Bruno Cortivo, e alle premurose infermiere per le affettuose cure prestate alla cara Estinta durante la sua lunga degenza nella Casa di Cura «Salus».

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi martedì 31 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

Avrai sempre il Tuo posto nel cuore della Tua MARIA.

PAOLA, DODI e BANI ricorderanno sempre la cara

Paoletta

ERMINIA DEPACE e GEMMA MOSETTI serberanno sempre un caro ricordo dell'amica

Paola

Prendono viva parte al dolore della famiglia: MARIA GIRARDELLI, RITA MAYER, ITALO LANA e ANNA PAVAN.

GINO ZACCHI ricorderà sempre con profondo rimpianto la Sua cara maestra

Paola Marcovigi

Si associa al dolore la famiglia RAMANI.

†

All'Ospedale Civile di Monfalcone si è spenta

Caterina Kaus ved. Giraldi
di anni 88

La piangono i figli PAOLO e DOMENICO, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno a Trieste oggi, martedì 31 marzo alle ore 15 dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Monfalcone - Trieste 31-3-'70

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

† Si è spento improvvisamente il nostro caro

Alberto Cozzarini
direttore di macchina

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli LUCIANO e BRUNELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri via Zonta 3 tel 38006)

Partecipano al dolore le famiglie COLOMBO e CORAZZA.

Partecipano al lutto le famiglie ACESTE, GHERSA e SOLAZZO.

† Si è spenta dopo lunghe sofferenze la nostra

Lina Delise n. Vascotto

lasciando nel dolore il marito GIUSEPPE, le cognate, gli zii, i nipoti e i cugini.

I funerali seguiranno domani, 1 aprile, alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

† Ieri si è spento a Capodistria

Giuseppe Lonzar

Ne danno il triste annuncio le sorelle ROSA e RINA, il fratello FRANCESCO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 31 marzo alle ore 15.30 al Cimitero di Capodistria.

I FIGLI e il MARITO, con immutato affetto e inestinguibile rimpianto nel I anniversario della immatura scomparsa della mamma

Santa Guerin in De Palo

La ricordano a quanti ne conobbero le elette virtù.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa SS. Ermacora e Fortunato, Rojano, venerdì 3 aprile 1970 alle ore 18.

Nel primo anniversario della morte di

Mario Renzi

i suoi cari lo ricordano con immenso affetto e profondo rimpianto.

Monfalcone, 31 marzo 1970

†

Il 29 marzo, dopo lungo soffrire, è spirata confortata dall'affetto dei suoi cari

Tika Zaffiropulo

Lo annunciano con dolore che non ha conforto il marito DARIO, la figlia MARGOT con il marito SIGFRIDO de SEEMANN, i nipoti ALESSANDRO e MARINA, le sorelle NITZA ed AGLAIA, il fratello SPIRO PAPAS con la moglie VASSILIKI e i parenti tutti.

La benedizione della cara Salma avverrà nella Chiesa Greco Ortodossa di S. Nicolò, oggi martedì 31 marzo alle ore 15.30.

Un grazie particolare al prof. Macchioro per le cure amorevolmente prestate ed all'infermiera Dora Koron che tanto affettuosamente la ha assistita durante la sua lunga malattia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

GIULIO e BRUNA FRAUSIN partecipano, con animo commosso, al dolore della famiglia.

†

Il 29 marzo è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Elena Kolarsky

Profondamente addolorata la famiglia ne dà il triste annuncio in unione ai parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Dario Visintini.

Si ringraziano inoltre il prof. Dal Palù, il prof. Donaggio, i signori medici ed il personale tutto dell'Istituto di Patologia Speciale Medica.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I. T. Funebri via Zonta 3 tel 38006)

Partecipano al dolore le Famiglie CERESER e DAMIANI.

† Domenica 29 marzo è mancato improvvisamente

Giuseppe (Pino) Presselli
pensionato marittimo

Ne danno l'annuncio l'addolorato figlio ARTURO, la nuora EMMA e i nipoti CLAUDIO e PINO, unitamente ai parenti e ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 31 marzo alle ore 13.45, partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto CARLO PRESSEL.

Si è spenta a Padova il 28 marzo la nostra cara

Vincenza Pirija Tommasi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la madre, la figlia, il fratello e i congiunti tutti.

Si dispensa da ogni manifestazione di condoglianza

(I.O.F. Tognon tel. 50674 - 44795 — Padova)

† Il 29 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Eufemia Sponza nata Vidotto

Ne danno il triste annuncio la sorella e il fratello (assenti), i nipoti, l'affezionato cugino PIETRO, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 31 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 29 marzo si è spento

Michele Ferullo
pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 31 marzo, alle ore 9, dall'Osp. della Maddalena.

(I. T. Funebri via Zonta 3 tel 38006)

31-3-1968 — 31-3-1970

Nel secondo anniversario della prematura scomparsa dell'indimenticabile fratello

Francesco Castellana

la Sua memoria è sempre viva nel perenne ricordo e nelle preghiere della sorella GEMMA e di coloro che lo ebbero caro.

†

Il giorno 30 marzo si è spento il

DOTT.
Dante Marzolini
Commercialista

Ne dà il triste annuncio la desolata moglie MARIA BISIANI ai parenti, amici e a tutti coloro che Lo stimarono.

Ringrazia il dott. Antonio Chersi ed il personale tutto del Policlinico Triestino per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi, martedì 31 marzo 1970 alle ore 16 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

Profondamente addolorato per la perdita del caro zio, si associano al lutto il nipote PINO MARZOLINI e famiglia.

Si associano le famiglie PIUTTI e MARCUS.

†

Il giorno 29 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Zorzan

Ne danno il triste annuncio le sorelle GIUDITTA e ANTINESCA, il cognato GIOBATTA, i nipoti ROSY, CLAUDIO, PINO, FRANZ, EDI, CRISTINA, RITA, WALTER e ANNA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 31 marzo alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie MICHELI - FANNA - COTTERLE.

† **Giorgio Fonda**
pensionato marittimo

si è spento il 29 marzo, lasciando nel dolore la moglie LINA ZANGRANDO, il figlio DARIO, e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Messineo, al primario prof. dott. Klugmann, a tutto il personale medico e di assistenza del Reparto Geriatria della Maddalena, per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, martedì 31 marzo, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

SI PREGA
DI NON INVIARE FIORI

Si associa al lutto l'affezionata GIULIA PIERI.

†

Il giorno 30 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Dugoni
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli DIONISIO e DANIELE (assenti), RAFFAELE, ULDERICO e TERESINA, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 1 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore, esprimiamo la più commossa riconoscenza per la spontanea attestazione di affetto tributata al nostro caro

Ferruccio Giraldi

Un grazie particolare ai signori professori del Reparto Neurologico e Neurochirurgico, alla Direzione, al personale della cucina, lavanderia e guardaroba e a tutto il personale degli Ospedali Riuniti ed all'Unione Provinciale del Lavoro CISNAL.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Annibale Mariotto

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate al nostro adorato

Giulio Levi

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

La moglie e i parenti tutti

31-3-1969 — 31-3-1970

Nel primo triste anniversario della tragica scomparsa del nostro caro indimenticabile

Graziano Radici

i genitori Lo ricordano con infinito affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI referenziata capacissima offresi mattine centro. Casetta 45553 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi per persona sola senza impegni famiglia. Sappia cucinare governo piccola casa. Telefono 740484 ore 16-18. 23277 B

CERCASI domestica referenziata ore 8-16.30; tel. 744451. 71652 B

DOMESTICA referenziata volonterosa cerca media famiglia 80.000 mensili. Casella 117/D SPI 20100 Milano. 5636 B

DONNA ad ore cercasi solo se referenziata. Telefonare n.ro 762487. 71686 B

PRESTASERVIZI referenziata, possibilmente abitante zona S. Luigi-Rozzol, cerca piccola famiglia. Telef. 54493. 43392 B

PULITRICE seria e volonterosa cercasi per ufficio in centro città offrendo ottima paga. Orario di lavoro da combinarsi. Cassette 43292 B, SPI.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A. GIOVANE ragioniere miltesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta 36008 C, SPI.

BAMBINAIA referenziata offresi mattino dalle 8 alle 12.30; telef. 744201. 43414 C

COMMESSO 29.enne, pratico, esperienza quindicennale negozio, incarichi vari, offresi per mansioni responsabilità o direttive negozio qualsiasi genere. Cassetta 42334 C, SPI.

DISEGNATORE giovane capace offresi per studio di architettura arredamento, tel. 745039 dalle 13.30 alle 15. 43412 C

PERITO meccanico esperienza quinquennale offresi perfetta conoscenza lingua croata, buona inglese, Cassetta 22370 C,

RAGIONIERE 21enne militesente conoscenza lingua slovena tedesca, inglese, patente, offresi primo impiego. Cassetta 45557 C, SPI.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ELETTRICISTI esperti eseguono impianti riparazioni collaudi massima garanzia. Tel. 62837. 71692 CC

ESEGUO pulitura rubinetti cucine gas, fiamme difettose; riparazione rubinetterie varie. Tel. 748943. 22392 CC

EX infermiera generica offresi per assistenza o ambulatorio. Telefonare 35940. 22394 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55 telef. 765255. 21636 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio. Garanzia mobili. Serietà. Tel. 69442. 43422 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. RIZZOLI editori cerca elementi giovani dinamici buona cultura da inserire propria organizzazione con fisso mensile. Presentarsi martedì ore 15-19 via Diaz 15. 45555 D

A. LAVAGGISTA volonteroso cercasi. Stazione servizio B.P. Campo Marzio 2. 70012 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5561 D

APPRENDISTA ambosessi per bar avviato cercasi. Telefonare 820091 mattinata. 23299 D

AUTOELETTRONICA via Piccardi 48, cerca apprendista mezzo lavorante operaio. 43294 D

CENTRI turistici montani e marini ricercano per stagione estiva cameriere di sala ed ai piani e personale maschile e femminile per lavori di fatica. Scrivere: S.P.I. Cassetta n. 31 - 32100 Belluno. 5546 D

CERCHIAMO Trieste 3 elementi dinamici e altri 5 scuola media presenza cultura da avviarsi a carriera ispettiva presso grande organizzazione. Dopo esito favorevole breve corso teorico pratico, stipendio provvigioni assegni familiari e previdenze di legge. Indicare curriculum vitae. Scrivere Cassetta 23191 D, SPI.

COMMESSE apprendiste cerca abbigliamento indicare età posti occupati. Cassetta 22352 D, SPI.

COMPAGNIA armatrice motocisterne bandiera italiana cerca per imbarco mese aprile: secondi, terzi ufficiali coperto, radiotelegrafisti, primi, secondi, terzi ufficiali macchina, tankisti, capofuochisti, operai tornitori, elettricisti, camerieri. Inviare dettagliato curriculum: Agenzia Tagliretti, piazza Demarini 3/21, Genova. 5619 D

CORRISPONDENTE italiano tedesco cercasi. Cassetta 43310 D SPI.

DITTA locale per settore import export cerca esperta ragioniera pratica bancaria con esperienza pluriennale. Offerte urgenti manoscritte con curriculum a Cassetta 45545 D, SPI.

DITTA italo-svedese prossima apertura uffici rappresentanza Europa-Est cerca segretaria corrispondente pratica import-export conoscenza parlata scritta lingue slave tedesco e/o inglese. Mandare breve curriculum a Cassetta n. 43288 D SPI.

INDUSTRIA zona Como cerca: perito meccanico ufficio tecnico carpenteria, perito meccanico capo officina, perito meccanico anche primo impiego. Operai per montaggi esterni carpentieri conoscenza disegno lattonieri e tracciatori tornitori aggiustatori meccanici buon trattamento economico; per informazioni telef. 55375 Trieste. 23259 D

LA Triveneta agenzia di trasporti e spedizioni cerca per propria filiale di Trieste via Trento n. 15, ambosessi 16, 18 anni dattilografi volonterosi. Inviare curriculum dettagliato. 71634 D

PENSIONATO esperto contabile quale aiuto lavoro ufficio cerca DI.BE.MA., Paglericci 2, tel. 740485, 95043. 43435 D

PULITRICE cercasi per ufficio pavimenti laccati, lavoro leggero orario bisettimanale da concordarsi telef. 29666, martedì. 71688 D

SEGRETARIA bella presenza dinamica indipendente anche prima esperienza e solo mezza giornata cercasi per dirigente. Cassetta 71580 D, SPI.

SEGRETARIA per nuova filiale cercasi. Richiedesi perfetta conoscenza inglese oppure tedesco o serbo-croato. Indispensabile pratica ufficio; retribuzione adeguata alle reali capacità della candidata. Scrivere Cassetta 45509 D, SPI.

Vi-TEX
TAPPEZZERIA PLASTICA LIQUIDA
veneziani vernici

SIGNORINA 15-16enne praticante ufficio dattilografa cercasi urgentemente. Inviare lettere manoscritte a Cassetta 71602 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cerca studio legale. Offerte Cassetta 23295 D SPI.

14-15ENNE assolte medie, dattilografa apprendista laboratorio medico. Cassetta n. 43366 D SPI.

15.ENNE volonterosa per latteria-caffè cercasi urgentemente. Presentarsi in via Madonnina 3. 22390 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

DISTINTO serio cerca camera mobiliata tranquilla presso persona sola. Cassetta 43290 E SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza grande mobiliata uso ufficio, piazza Sansovino, tel. 762463. 45585 F

BELLA mobiliata annesso lavabo ascensore affittasi presso sola preferibilmente signora. Tel. 724489. 71684 F

MATRIMONIALE comodo cucina presso persona sola affittasi. Tel. 741989. 22322 F

MOBILIATA affittasi a signore occupato referenziato; telefonare 38446. 22338 F

STANZA ingresso libero affitto Ireneo Croce n. 5, p. I, Demani. 43432 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni italiano latino inglese matematica scuole medie inferiori. Prezzi modici. Telefonare ore 9-11, tel. 724498. 23293 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

ANELLO bianco brillantino smarrito Ponziana Rivalto caro ricordo mancia adeguata. Telef. 53634. 22386 H

LAUTA mancia a chi ritrova Fiat 600 berlina TS 35496. Telefonare 25082. 45541 H

PORTAMONETE marrone con documenti smarrito tratto stazione centrale piazza Garibaldi autobus 19. Onesto rinvenitore offresi lauta mancia; telefonando al 50739. 71656 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerto
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Miramare inizio 5 camere servizi, Tiepolo 3 camere servizi, altro lusso 3 camere servizi, locali d'affari centro, Oberdan, Ginnastica Zaccaria. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 22396 I

A. AFFITTANZA cedesi due tre quattro camere cucina gabinetto casa vecchia costruzione affitta. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45547 I

A. PRONTO ingresso nuovo I. SVEVO 2 stanze grande soggiorno cucinetta massimi comforts. SALVI (Baiamonti) 3 stanze cucinetta o soggiorno cucinino tutti comforts. D'ANNUNZIO stanza salone servizi poggioli tutti comforts. D'ALVIANO 3 stanze cucinetta bagno. VELTRO soffitta cucina stanzetta wc. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 43384 I

B. BONOMEA alta affittansi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze soggiorno bagno garage cantina centralnafta ascensore, AGEP Crispi 14. 43328 I

B. CENTRALISSIMO IV p., affittasi 3 stanze bagno centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 43326 I

APPARTAMENTO ROSSETTI 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 43358 I

APPARTAMENTO centralissimo stanza, cucina, gabinetto, affitta 13.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43388/2 I

APPARTAMENTO Passeggio S. ANDREA, vista mare, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, completamente rinnovato, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43388/3 I

APPARTAMENTO R. SANZIO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43388/1 I

APPARTAMENTO ROIANO due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43388/4 I

CASA giardino affittasi appartamento 3 stanze accessori. Fabio Severo 94. 22388 I

CERCASI affitto appartamento prima entrata bistanze bagno cucina wc riscaldamento centrale zona S. Luigi strada Friuli Longera; tel. 766332 ore 9-10. 43406 I

MODESTO sottotetto camera, cameretta, cucina, gabinetto, affitta ing. Pippa, Strada Friuli 83. 71674 I

BORA
PROVE IN MARE
dimostrative dei nuovi prestigiosi Cruisers.
Rivolgersi **ADRIABOATS**
Grumula 2, tel. 61245

GHIRLANDAIO stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento affittasi. Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344.

PIAZZA HORTIS I piano cinque stanze, cucina, ripostiglio, servizi, affitta anche uso ambulatorio. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 22366 I

SOFFITTA 2 vani gabinetto, affittasi 15.000. M. D'Azeglio 2, ore 11-13.30. 45379 I

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti studi salotti mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 22380 N

A. ACQUISTO pagando bene, quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi. Telefonare 39196. 22382 N

IMPORTANTE INDUSTRIA CON SEDE IN UDINE
CERCA

GIOVANE DIPLOMATO

cui affidare la responsabilità del proprio Ufficio Personale. Si richiede esperienza almeno triennale nel settore con particolare riguardo agli aspetti retributivi — selezione del personale — problemi sindacali e sociali. Si offrono concrete possibilità di carriera nell'ambito dei Servizi Amministrativi di una Società in rapida espansione.

CORRISPONDENTE ESTERO

massimo 35enne, istruzione media superiore, perfetta conoscenza inglese e altre lingue (francese, tedesco) disposto a svolgere una attività interna e a viagigare all'estero.
Titolo preferenziale esperienza in azienda operante nel settore apparecchiature. Concrete di possibilità di carriera.

Indirizzare risposte manoscritte precisando età, precedenti di lavoro, referenze e pretese a **Casella Postale n. 307 Udine**

TRISTANZE centralnafta centro libero affittasi, tel. 62803. 23255 I

ZONA residenziale 3-4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento, affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 22366 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

IMMOBILIARE massima serietà cerca affitto appartamenti sistemazione ottimi inquilini. Telefonare 732298 43380 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16, SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 23307 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze lenio salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 68657. 22376 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili. Tel. 50566. 22378 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA, VINO, BIRRA. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celerità, prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 43434 OO

FIAT 500 1965, 150.000. Telefono 730987. 45131 Q

FIAT 1100-H vendo 130.000. Telefono 70987. 43509 Q

MONFALCONE, via Roma 43, telefono 75037, vasto assortimento autovetture usate, permute, rateazioni 30 mesi anche senza anticipi, aperto mattinate festivi. 218 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. PRESTITI tutte categorie salariati pensionati casalinghe concediamo subito telefonare 29258 - 36664. Assoluta riservatezza. 71682 R

A. BAR centralissimi vendonsi. Trattoria con grande giardino vendesi causa ritiro, rara occasione. Altre trattorie piccole vendonsi. Negozio alimentari vendesi. Negozi abbigliamento vendonsi causa trasferimento. Altri negozi vendonsi vera occasione. Alberghi con bar ristorante grande giardino vendonsi. Autorimessa attrezzatura moderna vendesi condominio. Altri locali vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45547 R

IMPORTANTE azienda pieno sviluppo facile gestione vendesi compreso immobile e macchinari. Cassetta 1644 R, SPI.

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

PRESTITI a tutti. Gruppo Ebg Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p. Monfalcone, telef. 75498. 199 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

VERA occasione cedesi avviata rosticceria centro Lignano Sabbiadoro completa di attrezzature. Per informazioni telefonare 20882 Vicenza oppure 71257 Lignano. 5637 R

CASE, VILLE, TERRENI
B Lire 120 per parola

A. APPARTAMENTI condominio pronta entrata casa nuova due, tre, quattro camere, vendonsi, facilitazioni pagamento. Altri piano attico tre camere salone doppi servizi. Altri appartamenti. Altro 4 camere doppi servizi cantina poggiolo zona piazza Garibaldi vendesi. Altro piazza Vico tre camere salone cucina doppi servizi vendesi causa trasferimento. Locali piccoli, grandi, 150 800 mq. vendonsi liberi. Ville vendonsi occasione. Soffitte camera cucina. Altra due camere e cucina vendesi 1.450.000. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45547 S

ALLOGGI 1-2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento. Impresa Dannecker telefono 816263. 43298 S

APPARTAMENTO occasione camera soggiorno cucinino bagno cantina soleggiato tranquillo vendesi. Telef. 730344. 43358 S

APPARTAMENTO 3 stanze panoramico lussuosamente rinnovato vende ing. Pippa, Strada Friuli 83. 71676 S

APPARTAMENTO signorile BESENGHI, salone 3 stanze cucina 2 bagni ripostiglio cantina garage ascensore centralnafta 200 mq giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 43390 S

MONFALCONE oppure Gorizia o Trieste cerco camera, cucina, servizi, possibilmente garage. Cassetta 333333 S, SPI.

NEGOZIO centralissimo adatto qualsiasi attività vende 4 milioni 900.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 43388 S

OCCASIONE appartamento tre stanze stanzetta cucina gabinetto vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA p. San Giovanni 4 tel. 61712. 43390 S

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A. Occasione Fiat 124 - 1100 D - 1100 H - - 850 - 750 - 600 - 500 - Bianchina panoramica - Giulia T.I. - Opel Kadett - Bianchina Special - Ford 12 M - Appia - 500 giardinetta '67 - Simca Arcunde - Dauphine - Viale Ippodromo 2 Concessionario Simca Duplica. 67 Q

A.A.A.A. SIMCA concessionario Duplica Viale Ippodromo 2 - Disponibili ottime occasioni Simca 1000 '64 '65 '66 '67 '68 GLS unico proprietario ottimo stato garantite - Viale Ippodromo 2 Duplica. 67 Q

A.A.A.A. SIMCA concessionario-Duplica Viale Ippodromo 2 - Esposta la gamma completa di vetture Simca 1970 - Prove e dimostrazioni senza impegno - Visitateci Viale Ippodromo 2 - Duplica. 67 Q

A.A. AUTOSALONE ROSANO via Gatteri 34 - Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino 30 mesi senza anticipo - 500 D-F 62-63-64-65-66-67 - L da immatricolare 750 62-63-64-66-68 - 850 65-66-67 - Coupé 65-67-68 - 1100 D 64 - Familiare 64 - 1500 C 62 - 125 Special 69-70 - 124 66 Coupé 67 - GT 1600 - junior 1300 - 68. 43436 Q

A.A. NSU occasione in perfetto stato 64-65-66. Viale Ippodromo 2 concessionaria Simca Duplica 67 Q

A. FIAT 1100-D 1965, privato vende. Distributore B.P. Campo Marzio 2. 42544 Q

A. FIAT 850 6 mesi vendesi viale Ippodromo 2 - Concessionaria Simca Duplica. 67 Q

A rate vendonsi tutti giorni: 125 67, 1500 C 66-64, 1300 63, 1100 R 66, 1100 Special 62, Export 61, 850 coupé 65, 850 Pulmino 69, 850 64, Volkswagen 63, Taunus 20M 66, Giulia TI 1300 66. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 43466 Q

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, S. Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. **BIRRE:** Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. **ACQUE MINERALI** S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. **ACQUE MEDICINALI** Fiuggi, Sangemini, Chianciano; bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 43434 OO

plaSTiSan
plastico murale al quarzo
veneziani vernici

RONCHETO 77 visite cantiere, bellissimi appartamenti 2 camere soggiorno cucinino terrazze giardino garage tutti comfort rifiniture vendonsi con possibilità mutuo regionale. Informazioni tel. 734257. 22366 S

TERRENO lottizzato acqua luce Riostorto 23 (Muggia) vendesi lire 1600 mq. Crispi 9 telefono 732298. 43380 S

ZONA Commerciale appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento giardinetto box vendesi libero, facilitazioni pagamento. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 43358 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali. Istituto Famiglia, Casella Postale 3184, Milano. 5536 U

ORARIO FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

8.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL cuccette Trieste - Genova - Mestre - Roma (WL cuccette Trieste - Roma.

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.18 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.20 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Monaco (WL Udine - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.32 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.43 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana Zagabria Belgrado - Budapest (WL di 1a e 2a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Tagliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.00 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina



*fino ad esaurimento scorte

Calendomaggio
ogni mese al vostro polso
GRATIS in tutte le Stazioni di Servizio Esso aprile vi aspetta! *
ALLA ESSO TUTTO PER GUIDARE FELICI
Esso